Anno 103 Numero 163

LA STAMPA

Martedì 15 Luglio 1969

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7650.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Concessionaria esclusiva: S.P.I.
Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
Roma, via Po 12 - Telefono 854.619
Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.632

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. a dato rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Animali, R.U. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola ... - Echi L. 1600 la linea ...
*Argentina; *Australia sc. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; ... Germania D.M. 0,70; *Grecia dr. 8; ... *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pe. 4,5; *Nigeria sh. 2,8; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 85; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 8; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia t.l. 1,60; *Uruguay ... ; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

I primi contatti con i vari partiti

Rumor affronta il problema di ricomporre il centro-sinistra

La direzione democristiana ha discusso i rapporti con il partito comunista - Appello di La Malfa al psu perché partecipi al governo con il psi - Se si astenesse, dice, il socialismo si avvierebbe verso il suicidio

Il nodo della crisi

Se l'onorevole Mariano Rumor, incaricato di formare un nuovo governo, riuscisse ad ottenere la collaborazione delle stesse forze politiche che sostenevano il precedente (anche se da talune di esse il sostegno gli sarà dato dall'esterno), il giorno che si presenterà alle Camere potrebbe esordire dal suo banco con un «bari dicebamus», e poi ripetere di fila le dichiarazioni programmatiche enunciate a metà dicembre del 1968, salvi gli aggiornamenti per quanto del programma è stato attuato negli scorsi sette mesi.

Potrebbe essere una tentazione. Con ironia si scrive infatti in questi giorni sulla stampa straniera — in speciale modo la tedesca e la svizzera — che, come al solito, in Italia non è successo nulla. I socialisti si sono divisi in due partiti, ma divisi erano anche prima in correnti. Se alcune si sono adesso date il nome di partito, rimane per il resto tutto come prima. C'era una volta un governo tripartitico, che d'ora innanzi si chiamerà quadripartitico. Ma già altre volte il centro-sinistra aveva poggiato sulle quattro gambe dc - psi - psdi - pri. Che adesso torni appunto a quattro gambe non è pertanto una novità, piuttosto un'alternativa.

Naturalmente, questa è un'idea troppo semplice, come lo sono spesso quelle che sembrano brillanti. Non tutto quello che è successo e continua a succedere può essere ignorato quasi non fosse avvenuto. Anche con un prossimo governo formalmente uguale — cioè di centro-sinistra — e con un programma appena ritoccato e comunque mirante agli stessi obiettivi, ci sono stati alcuni fatti che cambiano la situazione. C'è stato un pronunciamento di intenzioni, sono venute in luce riserve e insofferenze, quali si manifestano appunto in occasione delle crisi e delle polemiche che ne sono il contorno, o meglio la sostanza.

Dal fondo è emersa una questione pregiudiziale che riguarda due modi contrastanti di concepire il centro-sinistra. Si può considerarlo una specie di blocco chiuso ed autosufficiente, capace di sfidare il comunismo e di portare avanti con i propri mezzi una larga strategia di riforme politiche e sociali, che non soltanto battano il comunismo in concorrenza ma al limite lo rendano superfluo. E' un centro-sinistra che non fa «come» il comunismo. Ma che fa meglio perché assicura giustizia conservando libertà.

La seconda maniera di concepirlo è ammettere che in alcuni casi determinati, di riforme urgenti per esempio, il centro-sinistra possa accettare emendamenti e voti comunisti, sia in Parlamento sia soprattutto nelle sedi locali, pur senza aprirsi ad una spartizione del potere amministrativo e di Governo.

Nella sostanza, messa volutamente da parte ogni considerazione di ordine tattico e personalistico, le due concezioni divergono sull'apprezzamento di quella che può essere la forza del centro-sinistra e rispettivamente del comunismo. Si può stimare il centro-sinistra capace di controllare il pci tanto da poterne accettare gli apporti e favorirne anzi l'evoluzione in senso democratico, e si può invece temerne il contagio come fatale per un organismo — la democrazia riformatrice di centro-sinistra — al quale invero non si attribuirebbe una salute a prova di confronti eccezionali.

Sono due modi di vedere e sentire che nell'ambito di cose non politiche distinguerebbero gli ottimisti dai pessimisti; ma dato che in politica atteggiamenti così semplicistici non sono da ammettere, è una questione che non si risolve per via di definizioni. D'altra parte, non solo il socialismo si è diviso su questo punto, ma anche la stessa democrazia cristiana ne risulta condizionata. Prepotente e mellifluo, minaccioso e insinuante, il pci rimane il problema centrale della vita politica italiana, e tanto più incombente quanto più afferma di evolversi, quanto più mostra di condurre il suo gioco secondo le regole formali di una ordinaria democrazia.

Vittorio Gorresio

Cominciano i negoziati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 luglio.

L'on. Rumor, incaricato dal Presidente della Repubblica di formare un nuovo Governo di centro-sinistra, si è incontrato oggi con la direzione della dc. Riunione breve (due ore) durante la quale Rumor ha indicato come intende impostare le trattative con il psi, il psu e il pri.

Tenuto conto della irrevocabile decisione repubblicana di non partecipare al governo, ma di votare un'eventuale coalizione dc-psi-psu, Rumor dovrà accertare i termini esatti delle condizioni politiche poste dai socialdemocratici per ricuoire la loro posizione (attualmente favorevole al monocolore dc appoggiato dall'esterno dagli altri partiti di centro-sinistra) e per partecipare al governo con la dc e i socialisti.

Rumor dovrà cioè verificare se l'impostazione politica, con la quale ottenne nel dicembre scorso la partecipazione dei socialisti unificati e dei repubblicani non sia di per sé sufficiente, anche per la parte che riguarda i rapporti tra centro-sinistra e comunismo, a ricostituire la coalizione. Già allora la maggioranza di centro-sinistra si definiva autosufficiente non soltanto in senso numerico ma per la propria fisionomia politica e per il suo programma. I rapporti con l'opposizione erano regolati sulla base della «corretta dialettica parlamentare», senza nessuna confusione di ruoli e nessuna incrinatura della rispettiva autonomia.

E' questo il punto fondamentale su cui ha discusso oggi la direzione dc, poiché un chiarimento su di esso potrà aprire la via del successo al tentativo di Rumor. Non si è parlato del programma. Granelli (sinistra di «base») ha osservato che la questione era prematura, dovendo essere affrontata dopo aver chiarito il quadro politico di un accordo di governo. E lo stesso Rumor ha fatto presente che la crisi non è nata dall'interno del governo ma da un contrasto politico nel partito socialista.

La direzione ha manifestato a Rumor «piena solidarietà». Moro, che era assente, ha mandato un telegramma che contiene la stessa espressione di pieno appoggio. Rumor ha poi partecipato ad una più ristretta riunione con Piccoli (segretario) e i capi dei gruppi parlamentari Andreotti e Gaspari.

Gli incontri con gli altri partiti (bilaterali nella prima fase) cominceranno molto probabilmente mercoledì. Un'altra giornata di riflessione potrà forse consentire a Rumor di trovare tra i socialdemocratici una migliore disponibilità all'intesa. A questo fine si muovono i repubblicani, dopo aver deciso la loro non partecipazione. La Malfa ha rivolto, dalle colonne della «Voce Repubblicana», un pubblico appello ai socialdemocratici perché partecipino al governo. Pur avendo all'inizio considerato con scetticismo il proposito democristiano di ricostituire un governo di centro-sinistra, La Malfa si mostra oggi impegnato in un'opera attiva per la realizzazione del «miracolo».

Egli spiega che non c'è «incongruenza» nella posizione dei repubblicani: appoggio alla ricostituzione di un governo di coalizione, ma senza parteciparvi. «Noi non abbiamo mai partecipato a questo gioco di sciocche vuote che è stata la polemica sugli schieramenti e sulle maggioranze». *I repubblicani sono stati «la coscienza critica» del centro-sinistra, e questo sarà il loro compito anche per il futuro.*

Facendo il suo appello al psu, La Malfa dichiara che il problema dei rapporti col comunismo è stato posto su basi erronee da entrambi i settori socialisti. «Non esiste la possibilità, come affermano i socialisti del psi e certa sinistra dc, di una maggioranza aperta agli apporti costruttivi dei comunisti, perché il pci di tutto può essere capace fuorché di apporti costruttivi». *Ma non si può neppure chiedere, come fanno i socialdemocratici, un atteggiamento verso il pci come quello del 1948, quando tante cose sono cambiate: adesso «bisogna che il pci, attraverso una costante e dura polemica, sia messo di fronte alla sua permanente responsabilità di tradire i problemi della società italiana». Psi e psu, secondo La Malfa, possono rispondere in un solo modo alla «ristabilita ed ostentata unità nella dc»: ritrovandosi insieme al governo, altrimenti il socialismo italiano si avvierebbe al «suicidio quasi integrale». La Malfa avverte anche che i socialdemocratici, ove ci fossero elezioni anticipate, si troverebbero «intrappolati» in quello che si chiama «blocco d'ordine».*

Fausto De Luca

Intervento di Malagodi sui rapporti psi - psu

Milano, 14 luglio.

«Il psu — ha detto Malagodi — ha motivato la scissione con una volontà di intransigente chiusura ideale e politica al pci conforme al pensiero dell'Internazionale socialista. Se nelle prossime settimane si ricostituisse a Roma un governo di centro-sinistra senza un chiarimento assoluto su tale punto, vorrebbe dire che avrebbero vinto il psi e le sinistre democristiane, e che il psu e la maggioranza della dc avrebbero ceduto alla «apertura strisciante».

«Ciò sarebbe vero di un governo dc-psi — ha proseguito Malagodi — e vero di un governo dc-psi e psu in cui il psu non avesse ottenuto dal psi quell'impegno di chiusura che non è riuscito ad ottenere quando convivevano nello stesso partito. Non basterà dire che il programma di governo è, in ipotesi, immutato. Ci sono in ogni programma dei punti qualificanti la cui realizzazione dipende dall'animo politico delle forze che li portano avanti. Basta, per persuadersene, pensare ai tempi e ai modi di fare o non fare le Regioni». (Ag. Italia)

La conquista della Luna, un'impresa che sbalordisce l'umanità

Un milione di persone a Cape Kennedy per poter assistere al lancio di domani

Le spiagge attorno alla base missilistica affollate di scienziati, uomini politici, turisti, cronisti - La gente non vuol pensare ai rischi della missione, la fiducia è tale da spaventare i tecnici - L'astronauta Armstrong, che per primo poserà il piede sul suolo lunare, chiede scherzosamente: «Mi metteranno nei libri di storia?» - La cronologia del viaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Cape Kennedy, 14 luglio.

«Credete che mi menzioneranno nei libri di storia? come Colombo, come Magellano?». Così chiede scherzando ai cronisti Neil A. Armstrong, colui che per primo — nella millenaria vita della Terra e presumibilmente dell'Universo — porrà piede sulla superficie della Luna. Il viaggio sta per cominciare, tutto è pronto, ansioso e smagliante: mercoledì mattina alle 9,32, ora locale, le 15,32 italiane, Armstrong e i due compagni, Edwin E. Aldrin e Michael Collins partiranno per la scoperta di un nuovo continente, lo spazio interplanetario, di cui la Luna è la porta d'ingresso.

Il *New York Times* dice: «*I sogni di secoli e le tecnologie di un decennio convergeranno dopodomani in un unico drammatico istante, quello in cui l'Apollo 11 decollerà da Cape Kennedy*». La realtà batte la fantascienza.

La perfezione matematica degli ultimi voli ha «viziato» gli americani. Dopo il successo dell'Apollo 8 e dell'Apollo 10, il tragitto Terra-Luna non suscita più apprensioni: i pericoli insiti in ogni lancio spaziale sembrano dimenticati: si guarda oltre. «*L'America si appresta a un week-end insonne*», preannuncia la televisione. «*Sarà il week-end del brivido e del giubilo*», aggiunge la *Washington Post*. Domenica, alle 13,47 ora locale (in Italia, 19,47), Armstrong e Aldrin lasceranno l'Apollo nel «guscio lunare» e scenderanno verso il satellite. Alle 16,19, il modulo si poserà sulla Luna. Alle due e dodici di lunedì mattina, Armstrong emergerà dal veicolo. E alle due e venti, il suo piede sinistro toccherà l'invisibile «crosta».

Già si sono scritti libri su questo istante, si scriveranno biblioteche. L'aggettivo «storico» è ormai insufficiente. Nuova retorica, già con ragionati argomenti, taluni tecnici spiegano, su tutti i «mass media», perché quel passo di Neil Armstrong non sia inutile, perché l'impresa non sia uno spreco. Leggiamo le parole a Isaac Asimov, conosciuto ovunque per i suoi avvincenti libri di fantascienza, docente di biochimica a Boston. «*I vantaggi non saranno solo teorici. Un esempio. La condotta di una cellula è ancora un mistero: ma la comprensione del suo funzionamento potrebbe essere agevolata dalla scoperta sulla Luna di molecole più primitive. Si potrebbe così forse determinare la causa del cancro. La scienza è unica. Avanzando in una direzione, una qualsiasi, si illuminano altri campi*».

La «caravella» spaziale (lo scafo dell'Apollo pesa come il più piccolo dei vascelli di Colombo, la «Niña», circa quaranta tonnellate) è pronta ad accogliere i tre esploratori. Oltre un milione di persone — notabili, scienziati, giornalisti, turisti, curiosi — è affluito alle tropicali spiagge che circondano Cape Kennedy, occhi e binocoli sono puntati verso la piattaforma di lancio 39-A, un piedestallo in ferro e cemento vasto come un campo di calcio su cui si erge il Saturno 5. E qui occorre ripetere qualche cifra, perché il loro linguaggio è più chiaro di ogni aggettivo, di ogni iperbole. Saturno e Apollo formano, insieme, un ciclopico obelisco metallico dell'altezza di 110 metri. Il solo Saturno si erge nel terso cielo della Florida per 86 metri, come un edificio di 28 piani.

Osserviamolo meglio questo gigante, imbrigliato per adesso da due torri, quella di «servizio» e la «ombelicale», ove passano i «cordoni», le tubature e dei cavi. Alle 9,32 di dopodomani, si accenderanno i cinque motori del primo stadio (dieci metri di diametro) che, in pochi secondi, innalzeranno verso il cielo vettore e Apollo. La «spinta» di questo stadio — cioè la capacità di sollevare un peso — è di tre milioni 375 mila chili. Consumerà cherosene e ossigeno al ritmo di 13.600 chili al secondo. Due minuti e 40 secondi più tardi, il primo stadio si staccherà: e romberanno i cinque motori del secondo, alimentati a idrogeno e ossigeno liquidi con una spinta di 450.500 chili. Altri sei minuti circa, e anche questo stadio, alimentato come il primo, si staccherà affidando la propulsione al terzo, con 90.700 chili di spinta. Subito dopo, il motore s'arresta e gli astronauti volano in direzione Luna, per inerzia, privi di peso.

Al momento di spiccare il balzo per il lungo viaggio, il vascello sarà dunque così composto. Modulo di comando con Armstrong, Aldrin e Collins: metri 3,90 di diametro, 3,65 di altezza, con un volume di 8,50 metri cubi dei quali 5,95 abitabili; modulo di servizio: contiene le batterie alimentate a idrogeno e ossigeno, riserve e apparecchiature, ha un diametro di metri 3,90, è lungo 6,70. Il terzo stadio contiene il Lem, o modulo per l'escursione lunare.

Decisa la partenza per la Luna — alle 18,16 italiane di mercoledì — il terzo stadio, riacceso, porterà in cinque minuti l'Apollo a 38.800 chilometri orari, la velocità necessaria per vincere l'attrazione gravitazionale della Terra. Gli astronauti non se ne accorgeranno neppure: si sentiranno — ha riferito Borman — come «passeggeri in un jet durante un volo notturno». Il Sole arde, ma, per mancanza di atmosfera, il cielo è nero.

Poco più di tre giorni dura la traversata dalla Terra al satellite, 380.000 chilometri. Giunti sul «pallido astro» — ma questi romanticismi sono ormai fuori moda — il Lem, estratto già mercoledì dal terzo stadio, si staccherà dall'Apollo, si lancerà in orbita propria a 5.700 km orari scendendo gradualmente a 15 km dalla superficie. Da questa quota il bizzarro «ragno» — «il più brutto ma più straordinario rampollo della tecnologia moderna», l'ha definito la Nasa — calerà cautamente sulla Luna. Per prima cosa, Armstrong e Aldrin dormiranno: poi, uno alla volta s'avventureranno fuori (due telecamere dovrebbero trasmettere queste immagini alla Terra). I due americani resteranno all'aperto poco più di due ore, non allontanandosi mai più di 100 metri dal Lem. Complessivamente, gli esploratori staranno sulla Luna circa 22 ore, delle quali 20 all'interno della navicella.

Le fantasie sono scatenate. Ma è poi fantasia? Le voci che udiamo non sono quelle di visionari. Il capo della Nasa, Thomas Paine, è convinto che entro vent'anni vi sarà un turismo lunare, 8000 dollari andata-ritorno. «*Useremo i discendenti degli attuali jets con razzi a idrogeno-ossigeno*». «*Time*» ricorda che, grazie alla bassa gravità, un sesto della terrestre, il turista potrà svolazzare «come Icaro». L'astrofisico Levitt sostiene che la Luna potrà servire da trampolino per il lancio di una nave da un milione di tonnellate, e un'«arca di Noè intergalattica». Sogni? Ma 15 anni fa era sogno il viaggio cui stiamo per assistere.

Mario Ciriello

Durante il volo lunare

Il «silenzio-radio» sarà vinto da 8 aerei

New York, 14 luglio.

Durante il volo dell'«Apollo 11», otto aerei dell'aviazione americana forniti di enormi «nasi» sporgenti voleranno negli spazi per impedire che periodi di silenzio radio interrompano il flusso di dati tra la Nasa e l'«Apollo 11».

Senza questi speciali aerei, che — controllati al suolo da un calcolatore «Ibm» — intercettano e rilanciano le informazioni verso la terra, avverrebbero nelle comunicazioni con il veicolo spaziale interruzioni anche di 17 minuti.

L'«Apollo 11» entrerà in questi spazi di silenzio radio durante due fasi della missione: quando si staccherà dalla sua orbita terrestre dirigendosi verso la Luna e durante il suo rientro nell'atmosfera terrestre. Allorché si verificherà il blocco delle radio-comunicazioni, i «nasuti» aeroplani provvederanno a trasmettere le voci degli astronauti alle stazioni riceventi della Nasa e a registrare i dati telemetrici sul funzionamento della navicella spaziale. *(Ansa)*

(La pagina 13 è dedicata all'imminente viaggio sulla Luna).

IL SOMMARIO

La Sardegna attende l'invasione: dal nostro inviato Mario Fazio pag. 2

Novità nel Trentino della Controriforma: l'inchiesta di Gigi Ghirotti sui preti del Veneto pag. 3

La carriera di «manager»: per i giovani quale lavoro dopo la scuola? Di Giorgio Fattori pag. 3

Il processo per il caso Trimarchi: uno studente ritratta le accuse e si schiera dalla parte di Capanna. Dal nostro inviato Giampaolo Pansa pag. 9

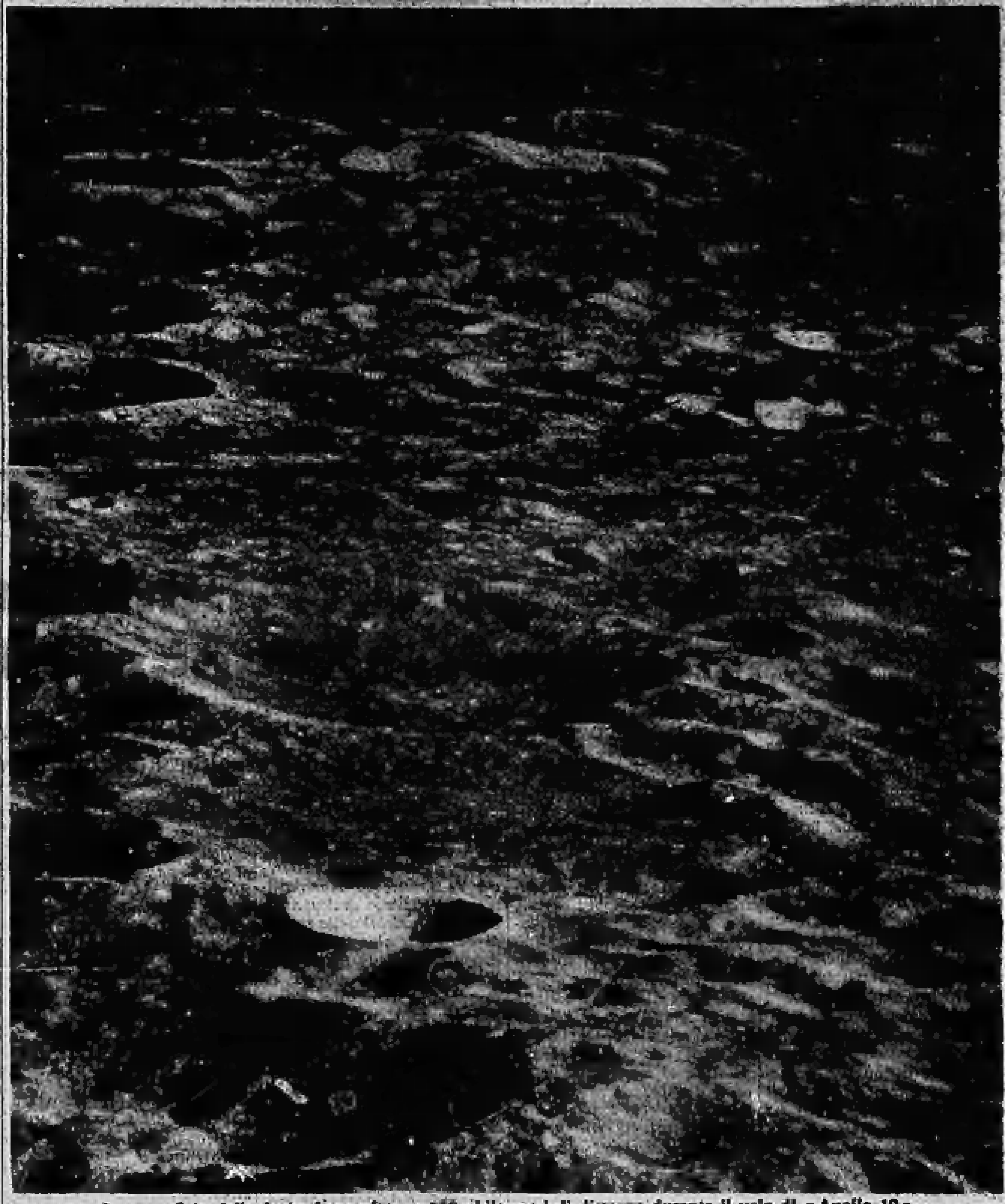
Cina-Urss: improvvisa ripresa dei colloqui di Chabarovsk sui fiumi pag. 11

Si ritira il «numero uno» dei fantini italiani: Enrico Camici lascia dopo 4800 vittorie pag. 14

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Interno	2, 5, 8, 9, 10
Estero	11
Economia	12
Scienze	13
Sport	14
Ultime notizie	15

Il nostro Stato 2
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 11

Vedranno la Luna come il Nevada



La superficie della Luna fotografata a 100 chilometri di distanza durante il volo di «Apollo 10».

La sonda sovietica vola verso la Luna
Ancora ignoti gli scopi della missione

Partita domenica all'alba, arriverà domani - Indiscrezioni a Mosca dicono che non si limiterà a scendere sul satellite; forse un robot raccoglierà materiale da riportare a Terra - Giornali e radio, dopo il primo annuncio, hanno taciuto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 luglio.

Il massimo riserbo circonda il volo di «Luna 15» verso la Luna. Da ieri, poco dopo il lancio della capsula automatica all'alba, dal cosmodromo di Baikanur, né la «Tass», né i giornali, né la radiotelevisione hanno più dato notizie. Si ignorano i parametri di volo e le caratteristiche della sonda. Con sempre maggiore insistenza si dice però a Mosca che essa non si limiterà a scendere sulla Luna e a compiere piccoli esperimenti scientifici.

Il «Luna 15» è certamente diverso da tutti i suoi predecessori. Fonti vicine al programma spaziale sovietico confermano ufficiosamente che è composto non soltanto da una capsula, ma anche da un modulo lunare. Il modulo sarebbe una specie di «robot», cioè un apparecchio del tipo del «Surveyor» americani, capace di compiere certe operazioni, come il prelievo di materiale dalla superficie e l'analisi. Finora non ne è stata fornita alcuna descrizione, ma la sua missione corrisponderebbe a quella del «Lem» e degli astronauti di «Apollo 11». Una volta che il «Luna 15» fosse in orbita intorno alla Luna, infatti, il modulo-robot dovrebbe staccarsene, atterrare, eseguire alcuni esami del suolo, e prendere alcune pietre; quindi ripartire, riagganciarsi alla capsula, e con essa ritornare a Terra. Se la missione riuscisse, i sovietici direbbero sicuramente di aver battuto gli americani nella corsa alla Luna con soli mezzi automatici.

Al «Luna 15» il Cremlino affida tutto il suo prestigio. La data del lancio dimostra infatti che esso è stato compiuto all'unico scopo di precedere gli americani. E' probabile addirittura che il Cremlino abbia giocato d'azzardo. Secondo le fonti da cui provengono le informazioni, il modulo-robot è stato provato a terra, e funziona, ma non in volo, per lo sgancio e il riaggancio, al contrario del collaudatissimo «Lem» dell'Apollo. Inoltre, due lanci lunari sono già falliti negli ultimi mesi, ad aprile e giugno, per lo scoppio del razzo vettore. La notizia trapelò due settimane fa, e pare che i danni al cosmodromo di Baikanour nell'Asia centrale siano stati ingenti. Infine, i «Luna» erano inattivi da 16 mesi, cioè da quando il «Luna 14» nel '67 raggiunse l'orbita lunare senza dare informazioni di rilievo.

Il rischio dell'insuccesso sembra esserci, e maggiore di quello di «Apollo 11». Perché il Cremlino lo corre, dopo aver detto ripetutamente di non volere competere con gli americani nella conquista della Luna? Se la missione di «Luna 15» fallisse, o cadesse nel silenzio, o venisse mascherata in qualche modo, l'opinione pubblica mondiale non reagirebbe positivamente. Forse il Cremlino rischia sapendo che è in pericolo la vantata superiorità della scienza e della programmazione sovietica. Negli Anni '50, Kruscev diceva di avere sconfitto gli americani nell'esplorazione dello spazio; ma la seconda metà degli Anni Sessanta ha dimostrato il contrario. Anzi, attualmente, tra Cape Kennedy e il cosmodromo di Baikanour s'è aperto un gap notevole. Solo «Luna 15» può colmarlo a tempo.

Il programma «Luna» è stato forse il migliore di tutti i programmi spaziali sovietici. Incominciò nel gennaio 1959, quando «Luna 1» entrò in orbita attorno alla Luna. Il settembre successivo «Luna 2», con la falce e martello a bordo, raggiunse la superficie, andando a pezzi: Kruscev, incontrando Eisenhower, poté dire: «*Questi sono i segni che noi abbiamo piantato lassù*». Le tappe più importanti furono segnate da «Luna 9», primo atterraggio dolce nel febbraio 1966, e «Luna 13», che lo stesso anno, dopo identica manovra, misurò la densità del suolo e trasmise a terra magnifiche fotografie. Gli americani ottennero analoghi risultati solo nel 1967, con «Surveyor 3». Ma poco dopo la situazione incominciava a capovolgersi.

Ennio Caretto

Mare pulito, estate sicura, prezzi contenuti invitano i turisti

La Sardegna attende l'invasione

Vorrebbe vedere la calata dei villeggianti - Le presenze sono aumentate di 5 volte in 10 anni, ma non superano quelle di un solo centro della Liguria - E' rimasta l'isola delle vacanze «chic» - Il turismo non è ancora riuscito a diventare industria Gli operatori economici se ne lamentano e ad ogni autunno, quando tirano le somme, sperano nella prossima stagione

(Dal nostro inviato speciale)
Alghero, luglio.

Un'ora di volo dal continente e il sole divora ogni ricordo dell'incerta estate settentrionale. Si accendono vampate di colori dagli oleandri fioriti ai bordi del viale che lega l'aeroporto al mare, passando per campi ordinati e pinete. Questa è la parte più riposante della Sardegna turistica, così elettrica dove i venti spazzano il cielo e piegano la vegetazione. Nelle Bocche di Bonifacio il maestrale a settanta all'ora spinge un fiume bianco di schiuma, lo avventa contro le isole minori; i ginepri non hanno pace. Qui abbondano gli angoli quieti, con vigne, pini, eucalipti; l'immensa vasca creata dalla natura a Porto Conte offre acque calme e sicure.

Alghero è uno dei tre poli del turismo sardo. Gli altri due: costa cagliaritana da Capo Carbonara a Capo Teulada, costa di Gallura da Capo Testa (in faccia alla Corsica) a Porto Cervo e Olbia, con l'appendice quasi mitologica della Maddalena e di Caprera. L'area di Alghero ha i connotati perfetti per il turismo contemporaneo: l'aeroporto, Porto Torres a due passi col suo scalo di traghetti, spazi generosi e tuttora vuoti, grandi spiagge, alternarsi di fasce verdi, distese, e di parti selvagge (la monumentale drammaticità di Capo Caccia e della costa rocciosa fino a Capo Falcone, col prezioso angolo di Stintino). Dalla torre di Porto Conte lo sguardo arriva alla piana del Tramariglio, gialla e rossa, chiusa da quinte rocciose come uno scenario del Colorado. Sui bordi della spiaggia, verso la pineta Mugoni, due campeggiatori corrono a cavallo.

Si pensa a un'esplosione turistica. Ma da anni la Sardegna sta aspettandola. Affiorano soltanto le premesse, anche ad Alghero che ha una vecchia tradizione di rapporti con l'estero, grazie alle correnti inglesi, tuttora dominanti. Se guardiamo alle statistiche l'ascesa è apprezzabile: le 120 mila «presenze» straniere di dieci anni fa, in tutta l'isola, si sono moltiplicate per cinque. Quelle italiane non arrivavano a mezzo milione nel 1959, ed ora sfiorano i due milioni. Ma non c'è stato il passaggio alle dimensioni del turismo che diventa fonte di lavoro come l'industria. Una sola località balneare della Liguria ha il movimento turistico dell'intera Sardegna. Ecco un paragone che stupirà quanti pensano l'isola congestionata dagli ospiti estivi: 14 mila posti nei letti d'albergo, altrettanti in case private, forse un totale di 30 mila comprendendo i villaggi di «bungalows», contro i 120 mila della Versilia.

Le condizioni sono splendide, non immaginabili dalle spiagge caotiche della penisola; adatte ai gruppi di giovani e alle famiglie che cercano un lembo di arenile libero, acque cristalline, autenticità di ambienti. Includerei nelle attrazioni quella gastronomica: le aragoste di Alghero, i calamari arrostiti sulla brace. I prezzi, altissimi nei ristoranti di lusso della Costa Smeralda, scendono a livelli spesso inferiori a quelli continentali nelle trattorie della vecchia città genovese e catalana. C'è posto per i campeggi, non ostacolati come avviene nelle zone esclusive.

«Il turismo resta però compresso a causa della povertà e del costo dei trasporti dal continente», ripetono gli operatori. Lo conferma l'ingegner Enriquez, presidente della società «Parabola d'oro» che ha costruito e gestisce alberghi nel sud della penisola e nella zona di Porto Conte, con finanziamenti dell'Imi e di gruppi a partecipazione statale. Gli aerei di linea possono portare alcune centinaia di passeggeri al giorno, a tariffe non sopportabili da molte famiglie (da 14 mila a 30 mila lire per il viaggio dalle città settentrionali a Alghero oppure a Olbia). I traghetti sono più numerosi che in passato, dopo l'avvento fortunato dei «canguri», ma occorre prenotarsi con qualche mese di anticipo per avere un posto dopo la metà di luglio. Il trasporto di un'automobile costa almeno 25 mila lire (andata e ritorno).

«Noi abbiamo adottato una politica di prezzi contenuti, inferiore del 20 per cento alla media di uguali alberghi in Versilia e in Liguria, per compensare il costo del viaggio in Sardegna», mi dice l'ing. Enriquez. Il nuovo albergo a Porto Conte, su una penisola rocciosa coperta di macchie basse, offre la pensione completa per circa 9000 lire al giorno: aria condizionata, stanze con terrazza sul mare, scuola di vela, sci nautico, e dieci chilometri di spiagge e di scogliere al riparo dal mare aperto, semideserte. Altri alberghi nuovi, perfettamente attrezzati e in località felici (le finestre guardano il mare e Capo Caccia, non altre finestre ed file di automobili) costano assai meno. Con sei-settemila lire al giorno si hanno camera, pasti, spiaggia: meno di quanto costi (a parità di condizioni) una giornata di vacanza in Grecia, in Tunisia, in Spagna, così lontane da raddoppiare i costi di trasferimento.

Ma quanti italiani e stranieri possono programmare vacanze a sei o novemila lire al giorno per persona, con l'aggiunta delle spese di viaggio? Le ricerche di mercato appaiono superflue quando si abbiano in mente i redditi medi delle famiglie europee. Se i risultati degli sforzi compiuti in Sardegna non sono brillanti lo si deve anche a questo: è mancato l'inserimento dell'isola nelle grandi correnti mosse dalle agenzie a prezzi tollerabili dall'operaio e dall'impiegato. Una settimana al mare per 50 mila lire, viaggio di andata e ritorno compreso: questa è la piattaforma su cui operano le organizzazioni europee capaci di formare gusti e tendenze collettive, anche la fortuna di una riviera. Non importa se le spiagge si trovano in Marocco o in Sardegna. Conta la disponibilità dei posti a prezzi contenuti, per il ricambio continuo dei turisti. Gli esperimenti di voli «charters» per la Sardegna non hanno avuto grande successo, benché la Regione avesse offerto incentivi, appunto perché manca la struttura adatta.

Mentre il mercato turistico subiva profonde evoluzioni, parallele a quelle della società e dell'economia, la Sardegna è stata divisa fra le attese miracolistiche di alcune grandi iniziative private (gruppo dell'Aga Khan, società belghe, milanesi, olandesi) e lo scetticismo delle vecchie classi politiche, condiviso dagli amministratori locali.

Molti progetti rimasero sulla carta bloccando immense aree. Altri vennero realizzati con grave danno per il paesaggio: Stintino ha subito il colpo di un albergo-caserma, l'isola di Santo Stefano è stata coperta di cubicoli per turisti, la fascia costiera di Capo Testa è in buona parte sventrata. Lo stesso albergo di Porto Conte, studiato con le intenzioni migliori, non è un modello di felice inserimento nel quadro naturale. Fortunatamente la Regione ha delimitato il territorio di interesse turistico in sei grandi comprensori, affidando i piani a ottimi urbanisti. La disciplina delle costruzioni ha avuto il seguito di interventi non velleitari come in passato (certi alberghi dell'Ept costruiti a caso e ge- [illegible] in perdita). Quasi venti miliardi dovrebbero favorire entro il 1974 la moltiplicazione di villaggi turistici, non sparsi a macchia d'olio ma ordinati nel rispetto della natura, per offrire sedi di vacanze libere e a basso costo.

Mario Fazio

Punta Capriccioli. La prima villa sorta sulla Costa Smeralda. Appartiene ad un piemontese (Foto Leoni)

Il nostro Stato

Repubblica presidenziale?

(Eleggere il capo dello Stato a suffragio diretto, come in America, aggraverebbe la crisi politica italiana)

Lo sconforto, l'allarme o il fastidio provocati dall'ultima crisi inducono molti italiani a chiedersi se non ci siano rimedi radicali, anzitutto una qualche riforma della Costituzione, per garantire stabilità al governo e colmare il solco, che si allarga in modo inquietante, tra «paese reale» e «paese legale». Le lettere ai giornali riflettono la speranza, o l'illusione, che alcune leggi indovinate possano ridurre i guai della partitocrazia ed impedire le lotte di potere senza ricorrere alla dittatura. Denunciano un largo attaccamento alla libertà, ma diffidenza per le faide di partito e sfiducia nei parlamentari; rivelano la diffusa convinzione che l'attuale sistema allontani dal governo gli uomini capaci di far prevalere gli interessi della comunità su quelli delle fazioni. E' frequente l'appello ad un arbitro, ad un interprete non dispotico della volontà nazionale: e quindi ritorna la proposta di eleggere a suffragio diretto il capo dello Stato. Si ritiene che la nostra Repubblica sarebbe più solida e governata meglio, trasformandola da parlamentare in presidenziale.

Ricerca di un "Capo"

E' una vecchia tesi, cara ad alcuni teorici più preoccupati di trovare la repubblica ideale che attenti alla realtà italiana, e a molti cittadini «di buonsenso», probabilmente suggestionati dall'esempio degli Stati Uniti, che vorrebbero un metodo spiccio per conciliare libertà ed autorità, partecipazione alla vita pubblica e delega del potere ad un Capo. Purtroppo non ci sono leggi buone per tutti i paesi, né soluzioni semplicistiche alla complessità dei problemi politici. In Italia questa riforma aggraverebbe, malgrado le apparenze, i difetti ed i pericoli della repubblica parlamentare.

Nell'area democratica abbiamo due soli esempi di repubblica presidenziale: quello americano, che costituisce l'unico modello rigoroso e compiuto, e quello gollista, che rappresenta piuttosto un compromesso tra monarchia napoleonica e regime d'assemblea. Dopo un collaudo di quasi duecento anni, la Costituzione degli Stati Uniti continua ad assicurare unità, libertà ed efficienza al paese. Adottata alla fine del '700 da una società agricola e mercantile appena uscita dal dominio coloniale, è ancor valida nell'èra atomica; né gli americani sentono la necessità di cambiarla. Ma l'esperienza dimostra che non ha dato gli stessi frutti in nessuno dei paesi che l'hanno imitata (le repubbliche sudamericane, a cominciare dal Brasile); e che il suo buon funzionamento è legato a tutto il complesso di leggi, caratteristiche e tradizioni della società nordamericana.

Gli Usa sono una Repubblica federale, costituita dall'unione di Stati che conservano una semi-indipendenza, e fondata su una solida rete di autonomie locali. Presidente e Congresso eletti entrambi a suffragio universale, sono egualmente indipendenti e sovrani: il presidente, che è capo dello Stato e del governo, detiene larghi poteri, ma è sostanzialmente condizionato dai parlamentari e non può sciogliere le Camere; le Camere non possono rovesciare il governo, ma controllano persino le nomine dei funzionari. E' una diarchia non priva di rischi: primo fra tutti la paralisi legislativa, quando c'è conflitto fra il presidente e la maggioranza del Congresso. Ma i parlamentari non possono prevalere sul capo dello Stato; e nessun presidente è in grado di usurpare poteri dittatoriali, imponendosi alla coalizione di tutte le forze autonome del paese. Rafforzerebbe la democrazia, se trasferissimo la Costituzione americana in uno Stato come quello italiano, centralizzato, burocratico, senza tradizioni di autogoverno?

I giuristi definiscono «sistema presidenziale imperfetto» la Quinta Repubblica lasciata da De Gaulle. E', potremmo dire, una repubblica monarchica, che il Generale aveva costruito alla sua misura durante la crisi dell'Algeria, tra le minacce di guerra civile e di complotto militare. Il presidente ha più e meno poteri di quello americano: ci sono infatti un primo ministro ed un governo responsabili davanti all'Assemblea, come nel regime parlamentare; ma il capo dello Stato ha il diritto di revocare il governo, può sciogliere la Camera, assumere i pieni poteri. Può comportarsi più o meno come un presidente radicale della Terza Repubblica, o considerarsi il capo carismatico della Nazione, ed imporre una dittatura di fatto. La Costituzione gollista consente l'arbitrio, diversamente da quella americana; ma non garantisce che un conflitto tra presidente ed Assemblea non degeneri in crisi nazionale. Rafforza il Potere, ma in modo astratto: quindici mesi fa la rivolta degli studenti rischiò di far crollare il regime. Non l'abbiamo ancora vista alla prova, dopo la rinuncia del Generale.

L'esempio gollista

Tuttavia le votazioni del 1° e del 15 giugno, che hanno consentito a Pompidou di prendere il posto di De Gaulle, già confermano il più forte dei motivi per cui la repubblica presidenziale non conviene a Stati che abbiano un forte partito comunista. In Francia come in Italia, i comunisti raccolgono almeno un voto su quattro; non hanno speranza di arrivare alla presidenza, ma condizionano in due modi, diretto e indiretto, la scelta del presidente. E' stato il p.c. francese a decidere, chiedendo ai suoi militanti di astenersi nel ballottaggio, la vittoria di Pompidou su Poher; ed era la presenza di un potente blocco comunista a far sì che fossero due uomini di centro, o di centro-destra, a contendersi la presidenza. Finché le sinistre democratiche avranno bisogno dell'apporto determinante dei voti comunisti per ottenere la maggioranza, nemmeno socialisti così poco «sovversivi» come Defferre o Mitterrand arriveranno mai all'Eliseo.

Immaginiamo che in Italia si decida di eleggere il presidente della Repubblica a suffragio diretto. La scelta avverrebbe, fatalmente, tra il candidato di un «blocco d'ordine» e il candidato di un «fronte popolare»; ed in un paese profondamente diviso vincerebbe il primo, con una ibrida coalizione di suffragi dai socialdemocratici ai missini. Dato il panorama politico italiano, con quasi assoluta certezza avremmo una successione di presidenti democristiani: gli Einaudi, i Saragat sarebbero battuti in partenza; e con molte probabilità il presidente, eletto dal centro-destra, verrebbe a conflitto con il Parlamento, che il sistema proporzionale orienta piuttosto verso sinistra. Vivremmo nel rischio della paralisi o della crisi di regime, senza speranze di alternative democratiche: una condizione più pericolosa e difficile di quella che ci offre la vituperata Repubblica parlamentare.

Carlo Casalegno

PER IL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI AUTO RUBATE

Sospeso il commissario di polizia che arrestò Mangiavillano in Grecia

In carcere un agente - Quest'ultimo è accusato di favoreggiamento e di rivelazione di segreto d'ufficio - Al funzionario verrebbe addebitata una scarsa vigilanza sulla guardia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Un nuovo scandalo minaccia la polizia romana: al termine di un'inchiesta su un traffico di automobili rubate, il magistrato ha ordinato l'arresto di un agente e il Ministero dell'Interno ha sospeso un commissario, entrambi appartenenti alla Squadra Mobile. La guardia arrestata si chiama Angelo Catalano; deve rispondere di favoreggiamento e di rivelazione di segreti d'ufficio. Il funzionario è il dott. Angelo Rainone, uno dei dirigenti più noti e preparati della Questura. Il suo nome è stato legato ad importanti operazioni di polizia, tra le quali l'arresto in Grecia di Francesco Mangiavillano e della sua amica Anna Di Meo implicati nella rapina di via Gatteschi. Il sostituto Procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno lo ha interrogato a lungo nei giorni scorsi, ma il dott. Rainone ha respinto ogni accusa.

L'indagine che ha portato a Regina Coeli l'agente Angelo Catalano è stata condotta dal giudice istruttore Della Peruta. Cominciò nell'aprile scorso, con la scoperta di una banda internazionale specializzata nel furto di vetture di grande cilindrata, che erano poi rivendute con documenti falsi e numeri di telaio contraffatti in mezzo mondo. Ferrari, Maserati, Porsche, Jaguar, Mercedes; erano le marche preferite dall'organizzazione, che aveva affiliati in tutti i paesi dell'Europa occidentale. In pochi giorni, la polizia italiana in collegamento con l'Interpol, mise le mani sul capo della banda, uno studente romano fuori corso di giurisprudenza, e su 17 dei suoi complici.

Sarebbero state le rivelazioni del giovane studente romano a mettere il magistrato sulla pista dell'agente Angelo Catalano e del dott. Rainone. Trattandosi di due membri della polizia è presumibile che le indagini siano state condotte con tutto il necessario rigore e soltanto questo pomeriggio è trapelata la notizia dell'arresto dell'agente — in carcere da venerdì scorso — e della sospensione del commissario a cui sarebbe addebitata una scarsa vigilanza dell'agente implicato.

L'inchiesta, a partire dai primi sospetti del giudice istruttore, è stata diretta personalmente dal vice capo della polizia dott. Lutri. Ed è stato lui ad ordinare l'arresto di una terza persona, il commerciante d'auto Felice Terribile, già citato come teste e era accusato di falsa testimonianza e reticenza.

Del commissario Rainone si sa che ha 38 anni, è scapolo e conduce una vita normale. Il suo unico lusso è un'Alfa Romeo «1750 special». A Roma è giunto qualche anno addietro da Venezia, dove si era distinto in più di una occasione. Negli uffici di via Genova, dove ha sede la Questura centrale, c'è oggi una atmosfera di dolorosa sorpresa. Qualcuno ricorda che il dott. Rainone era stato tra quelli che più si erano dispiaciuti quando il dott. Scirè è stato travolto dallo scandalo delle case da gioco clandestine.

Stasera, verso il tardi, il dott. Rainone è giunto in Questura accompagnato dal collega dott. Palmieri. Insieme sono entrati nell'ufficio del questore dott. De Nozza che li attendeva. Dell'incontro, durato a lungo, non è stata fornita nessuna versione ufficiale. Si è saputo però che il dott. De Nozza ha interrogato il suo funzionario su tutti i particolari della vicenda. Le risposte del commissario Rainone sono state verbalizzate dal commissario capo della polizia giudiziaria dott. Terrosu. Rainone, che deve considerarsi sospeso dall'incarico fino al termine delle indagini, ha dichiarato di sentirsi del tutto tranquillo: «Si tratta di attendere che la giustizia accerti la verità».

l. z.

Oggi Nicola Scirè conosce la sua sorte

La Corte d'Appello decide sulla richiesta di scarcerazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

(g. g.) Nicola Scirè conoscerà domani mattina la sua sorte: la sezione istruttoria della Corte d'appello esamina il ricorso proposto dal vice questore di Roma contro la decisione del giudice istruttore del Tribunale, Antonio Alibrandi, che gli negò sia la scarcerazione per mancanza d'indizi sia la libertà provvisoria.

Il ricorso è giunto ai magistrati della sezione istruttoria, presieduta dal dott. Ministretta, con il parere negativo del pubblico ministero. Questa volta ad opporsi alla liberazione di Scirè — in carcere da un mese e mezzo per lo scandalo delle bische — è stato il sostituto procuratore generale della Corte di appello, Antonio Corrias.

La lunga battaglia per tirar fuori dal carcere di Grosseto l'ex sovrintendente alla polizia giudiziaria è cominciata non appena il giudice istruttore aveva terminato gli interrogatori delle persone coinvolte nell'attività della bisca di via Flaminia Vecchia.

UNA NUOVA TECNICA PER FRODARE

Attenti ai «diecimila» falsi

L'allarme della Banca d'Italia agli istituti di credito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

La Banca d'Italia ha scoperto che numerose banconote, soprattutto da 10 mila lire, vengono danneggiate e che lo sono certamente a scopo di frode. Tutte le banche sono state invitate a porre in allarme i propri cassieri perché controllino attentamente la «lunghezza» dei biglietti che ricevono.

La manomissione, non del tutto nuova nel suo genere, consiste nel tagliare in senso verticale le banconote, asportandone una «fetta». Poi la banconota è rimessa assieme con carta gommata trasparente. Infine, ripetendo l'operazione su numerosi biglietti, si riesce ad ottenere una banconota in più da diecimila lire.

Sia i cassieri di banca sia i cittadini possono facilmente accorgersi che un biglietto è stato «ricostruito» dolosamente poiché la lunghezza sarà inferiore al normale; la frode può essere commessa con maggior facilità quando si scambiano interi pacchi di biglietti. I cassieri delle banche che scoprissero all'incasso un biglietto più corto debbono avvertire il cliente, affinché lo esibisca direttamente a una filiale della Banca d'Italia.

Secondo un'informazione dall'Agenzia Economica Finanziaria, la Banca d'Italia non pagherà questi biglietti «corti» se non dopo i necessari accertamenti, che possono provocare una denuncia all'autorità giudiziaria. Non si deve, però, temere di incassare biglietti di banca che, normalmente rottisi, siano stati rimessi assieme, quando la lunghezza della loro base sia perfettamente regolare.

g. m.

Da lunedì, ospite di Saragat

A Roma il presidente della Costa d'Avorio

Roma, 14 luglio.

Il presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny, verrà in Italia il 21 e 22 luglio. Durante la sua permanenza a Roma sarà ospite del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

Houphouet-Boigny sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Arsene Usher Assouan e dal ministro dell'Educazione nazionale Amon Tanoe. Com'è noto, in occasione dei recenti, dolorosi avvenimenti nel Biafra, il presidente Houphouet-Boigny è efficacemente intervenuto per facilitare la soluzione dei difficili problemi.

Le relazioni sul piano politico e su quello economico fra i due Paesi sono cordiali. I tecnici italiani hanno realizzato in Costa d'Avorio imponenti opere pubbliche, come il porto di San Pedro e la diga di Kossou. Anche i rapporti commerciali risultano positivi. L'Italia è il quinto paese fornitore della Costa d'Avorio e il quarto per ciò che riguarda gli acquisti.

Houphouet-Boigny ha fondato, nel 1952, il partito «Rassemblement démocratique africain» ed è stato nel 1956 ministro nel gabinetto di Guy Mollet a Parigi ed anche titolare di dicasteri nei successivi governi della Quarta e Quinta repubblica francese. E' presidente della Repubblica della Costa d'Avorio dall'agosto 1960, anno in cui il paese conseguì l'indipendenza.

(Ag. Italia)

Questi famosi preti del Veneto

Novità nel Trentino della Controriforma

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, luglio.

«Una manifestazione adolescenziale», mi dice mons. Alessandro M. Gottardi, Arcivescovo di Trento, parlando dei nove chierici del seminario diocesano che, prima di lasciare le aule per le vacanze estive, hanno annunciato d'essere insoddisfatti dell'educazione ricevuta e riluttanti al pensiero di dover incarnare un modello di sacerdote tradizionale, in cui essi non credono più: il loro sacerdozio, scrivono, dovrà essere, se sarà, *«più autentico, meno clericale, più legato alle vere situazioni umane»*.

E' difficile scoprire se sotto la decisione dei chierici dissenzienti ci sia il desiderio d'abbandonare la veste, sì, ma non il celibato, oppure di riconquistare la piena autonomia delle proprie decisioni, mascherando in qualche modo la ritirata. Di certo c'è che l'Arcivescovo rimane all'improvviso senza l'intera, ultima classe di teologia, e che questi dubbi, questi tormenti, questi propositi dei suoi apprendisti sacerdoti non sono stati filtrati attraverso la grata d'un confessionale, né esposti direttamente al capo della diocesi, ma scritti, stampati, e quasi gridati in pubbliche assemblee, con larga partecipazione del «popolo di Dio» al dibattito.

L'Arcivescovo le ha dovute sapere dai giornali queste amare novità, proprio lui che aveva spinto ed educato i suoi chierici al dialogo, ed aveva aperto con animo di novatore il seminario a cogliere l'aria del nostro tempo, e anche certi spifferi di aspra contestazione che muovono su Trento dalla facoltà di Sociologia, a pochi passi dalla cattedrale che fu culla del Concilio tridentino.

Ombrellate

Ma nove seminaristi in crisi basteranno a spiantare il fortilizio della Chiesa tridentina? Monsignor Arcivescovo sorride, guarda un attimo l'orologio: la diocesi è imponente, i bisogni sono tanti e il teatro delle operazioni ha oggi più che mai bisogno della sua presenza che stimoli e rincuori. Mons. Gottardi è un prelato asciutto, colto, d'intelligenza scintillante, di temperamento combattivo, di tratto garbato e sottilmente indagatorio, d'umore arguto. Veneziano, già rettore del seminario di Venezia, fu amico e confidente di papa Giovanni nel tempo del suo patriarcato e più tardi in quello del suo pontificato. Gli si attribuisce una grande influenza nella formazione della personalità giovannea, soprattutto nell'ispirazione che mosse papa Giovanni a indire e a dettare i principi fondamentali del Concilio.

Pochi mesi prima di morire Giovanni XXIII lo volle creare Arcivescovo di Trento: e fu certamente un lascito inquietante e sotto certi aspetti persino polemico. La Chiesa tridentina, cresciuta e diventata possente in un clima di autoritarismo ecclesiastico, accolse il nuovo pastore con perplessità. Sembrò quasi che mons. Gottardi fosse stato mandato a calpestare con le nuove idee conciliari la coda dell'antico Concilio che aveva espresso la Controriforma. Il vecchio clero si chiuse in difesa. Mons. Gottardi si affaticò ad aprire brecce e pertugi dappertutto per far passare l'afflato del messaggio ecumenico.

L'anno scorso, in cattedrale, esplose con violenza il contrasto. Fu durante la predicazione del quaresimale: il frate predicatore, padre Iginio Sbalchiero, d'improvviso si vide comparire innanzi l'ombra zazzeruta d'uno sconosciuto. «Lei che cosa fa qui? Se ne vada!», ordinò. «Quanto lei dice, padre, non è vero!», ribatté l'altro, che era un discepolo della facoltà sociologica. Per poco il frate non fu colto da collasso. La reazione dei fedeli fu immediata: circondarono il gruppo dei contestatori e a forza d'ombrellate preconciliari li costrinsero ad allontanarsi e a cercar rifugio all'interno della facoltà. Qui s'asserragliarono protetti, al portone, dalle forze di polizia. Dai paesi intorno a Trento calarono, quella sera, gruppi di alpini in congedo, eccitati, decisi a dar severa lezione ai profanatori del tempio. Ma, visto che costoro non si lasciavano snidare, gli ex alpini sacramentando finirono per tornarsene a casa. L'Arcivescovo condannò i disturbatori del quaresimale ma senza fretta e — parve — senza troppa convinzione.

La nostra inchiesta sui famosi preti del Veneto si conclude nel Trentino, che al Veneto non appartiene né storicamente né territorialmente, ma che dal Veneto ha ricevuto quest'arcivescovo messaggero di una religiosità diversa, di impronta giovannea, e l'ha posto a contrasto con la sua religiosità austera, spigolosa, insofferente di dubbi, di contributi critici, di novità liturgiche e dottrinarie.

Quasi contemporaneamente con l'arrivo di mons. Gottardi, s'insediò in Trento la facoltà sociologica, divenuta ben presto il ricettacolo delle teste più calde che la contestazione giovanile abbia scodellato in questi anni. *«Non avevamo scelta»*, mi dice il presidente della provincia di Trento, avv. Kessler, parlando della facoltà di cui è uno dei padri fondatori. *«O avere quest'Università, o rimanercene, noi trentini, chiusi tra le nostre montagne, sordi a tutte le voci della cultura ed estranei a tutti i fermenti della nostra epoca»*.

Tra l'arcivescovo giovanneo e la facoltà rivoluzionaria, la vecchia Trento conservatrice non ebbe più pace. Da tempo sono venuti anche al pettine i nodi che stringevano quasi indissolubilmente il sacro e il profano, il religioso e il politico. L'anno scorso mons. Gottardi ritirò la sua partecipazione azionaria al giornale *L'Adige*, già diretto dall'on. Flaminio Piccoli. Per risposta *L'Adige* fece seccamente sapere che *«i laici sono diventati adulti e possono camminare con le proprie gambe»*. Da quel momento finisce l'equivoca simbiosi tra clero e partito cattolico, e la democrazia cristiana incomincia ad atteggiarsi a scudiera laica delle tradizioni tridentine umiliate e minacciate dall'ondata neoconciliare.

Ma dunque c'è crisi nella Chiesa tridentina? *«Sì, ma è una crisi di trasformazione, di rinnovamento»*, mi dice mons. Gottardi. *«Se non ci rinnovassimo, diventeremmo una cellula necrotizzata nel seno della Chiesa. Non c'è nessuno dei miei preti che sia men che persuaso del bene che potrà portare il rinnovamento voluto dal Concilio. La discussione è sul modo, sui tempi di questo rinnovamento. Nella riforma liturgica abbiamo preceduto ogni altra diocesi. Nel resto siamo in fase di maturazione. Nessuna meraviglia se i trentini vogliono arrivarci con il loro passo montanaro: senza fretta, da soli, con dignità e con senso di responsabilità»*.

Tradizioni tenaci e fermenti innovatori convivono e si urtano all'ombra degli stessi campanili. Sul piano pastorale l'azione di mons. Gottardi è punteggiata di un'infinità di questi contrasti, di pazienti mediazioni, di audaci sperimentazioni. Una chiesa interconfessionale, la prima in Italia, è stata aperta in città; e anche una cappella per gli universitari, e alcuni circoli d'incontro e di dibattito. Mai la vita culturale è stata così animata, a Trento. Mai l'immobile dogmatismo della Controriforma è stato così impetuosamente tormentato e aggredito nella sua stessa capitale storica.

Messa dialogata

Tuttavia il bilancio della situazione è confuso, ricolmo di elementi contraddittori. La fuga dei giovani seminaristi sembra sconfessare l'Arcivescovo nei suoi impegni al dialogo e alla liberalizzazione dei metodi educativi e delle scelte culturali. Ma un giudizio negativo fondato su quest'episodio sarebbe ingiusto e superficiale. Nel cuore della vecchia Trento, il parroco di San Pietro, don Dante Clauser, sotto lo stimolo di mons. Gottardi ha aperto porte e finestre della sua parrocchia a tutte le più vive esperienze dell'ecumenismo. La sua messa è dialogata, e la predica è preparata in canonica in collaborazione con i laici che formano il «gruppo della parola di Dio».

«E' stato l'episodio della contestazione del quaresimale, l'anno scorso, che ci ha indotto a ripensare tutta la metodologia della predicazione liturgica», dice il parroco. *«Abbiamo riconosciuto che anche i fedeli hanno diritto di partecipare all'interpretazione dei testi sacri e di interloquire con il sacerdote»*. Il parroco Clauser ha abolito il «lei», e anche il «don» reverenziale.

I conti in chiesa

Le finanze della parrocchia sono amministrate da un gruppo di laici, e i conti finali discussi in chiesa. Alle porte del tempio sono affissi piccoli annunci economici per facilitare lo scambio di beni tra i «fratelli» della comunità: chi ha bisogno d'un fornello, d'una culla, o chi vuole offrire una macchina da maglieria o un vecchio elettrodomestico, non fa che affidare i suoi «desiderata» alla canonica, che ridiventa il centro di smistamento e di riferimento per le attività caritative.

Ma l'accento più poetico della riforma è nella cerimonia del battesimo. Non si battezza più singolarmente, un bambino per volta: ma tutt'insieme, i neonati della parrocchia di San Pietro la domenica pomeriggio arrivano al tempio, recati dai genitori, scortati dai padrini. Il padre impone al piccolo la vestina bianca, la madre accende il cero e alla fine del rito il parroco si prende «*el popo*» in braccio e lo presenta alla comunità. «Ecco — e qui dice il nome e il cognome di ogni battezzato — vi presento questo nuovo figlio di Dio e nostro fratello nella comunità».

Nella vecchia Trento, formidabile «sacrestia d'Italia», più che i teologi in fuga, più che i preti nel Getsemani, è questo prete con «*el popo in brazzo*» in mezzo alla sua chiesa, il simbolo vivente della comunità religiosa che si rinnova.

Gigi Ghirotti

PER I GIOVANI QUALE LAVORO DOPO LA SCUOLA?

La carriera di «manager»

In Italia i dirigenti capaci sono scarsi e pagati forse più che in ogni altro paese - I segreti del successo: una buona Università, corso di perfezionamento all'estero, esperienze in qualche impresa moderna, non troppa specializzazione - Si «arriva» a 40 anni o mai più - La necessità di riforme scolastiche per ridurre tra i nuovi laureati il rischio di disoccupazione

Sono ormai grandi masse i giovani alla ricerca di un'occupazione soddisfacente dopo la laurea (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, luglio.

Molte migliaia di giovani laureati alla ricerca di un'occupazione soddisfacente, per un'élite di trenta-quarantenni gli stipendi più alti del mondo. E' un contrasto solo apparente che definisce la crisi di sviluppo del mercato del lavoro in Italia. «Tenendo conto del costo della vita — dice *l'ingegner Mario de Thierry, direttore della ditta di consulenza aziendale Cegos* — nemmeno negli Stati Uniti i dirigenti con responsabilità di gestione aziendale guadagnano come da noi. I qualificati, con l'esperienza e la preparazione giusta, sono pochi e contesi senza badare al prezzo».

La conclusione della nostra inchiesta è dedicata ai vincenti di tutte le eliminatorie della carriera. Quelli che hanno studiato in buona Università e di solito si sono perfezionati all'estero. Di preferenza ingegneri che sappiano affrontare i problemi economici dell'azienda, ma al limite anche non laureati. Convertibili (e cioè facili da inserire in ogni settore di produzione e vendita), socialmente integrati (per le esigenze dell'attività di gruppo), managers «capaci di liberare tutte le loro energie nel lavoro». Le aziende li ricercano attraverso vistose inserzioni nei giornali e di solito pongono un rigido limite d'età. «Li vogliono giovani — dice il *professor Pietro Gennaro, presidente della ditta di consulenza aziendale Gennaro Boston* — per fare un investimento più lungo possibile. Abbiamo registrato solo due o tre casi di sistemazioni per professionisti di mezz'età. Anche in Italia, cambiare posto dopo i 40 anni sta diventando un problema sociale».

Tutta la carriera dei futuri managers si gioca quindi in dieci anni, saltando tempestivamente da un'occasione all'altra, per consolidarsi poi a quarant'anni nel posto d'arrivo. La spinta a cambiare non è quasi mai determinata da ragioni di stipendio. «Vi sono aziende — *dice il professor Gennaro* — che pagano relativamente poco, ma molto ambite perché danno ai futuri dirigenti una preparazione qualificante. Le ditte a conduzione familiare non sono amate. I giovani professionisti si orientano più volentieri verso complessi di struttura moderna che permettono rapida carriera all'interno e autonomia di lavoro. Magari un'azienda piccola, ma con prospettive internazionali».

La sicurezza del posto, a questi livelli d'occupazione, ha perduto importanza. La punta più alta di mobilità fra i dirigenti è a Milano e non solo per numero d'occasioni, ma anche, rilevano gli esperti, per l'affermarsi di una nuova mentalità. Le offerte economicamente più interessanti vengono dalle aziende in provincia, dove alti e medi dirigenti esitano a trasferirsi. Si verificano casi singolari per un Paese che ha ancora una larga disponibilità dell'offerta: a due selezioni per un chimico (stipendio buono, industria americana) a Cisterna di Latina, non si è presentato nemmeno un candidato. «Molti non vogliono trasferirsi nel Centro-Sud — *dice una dottoressa addetta a un ufficio di consulenza aziendale* — per timore di essere tagliati fuori dal grande giro delle occasioni. Sono poi sempre forti i legami d'ambiente e di abitudini. E' ancora difficile, per esempio, convincere un torinese o un genovese a cambiare città».

Le aziende di selezione per l'assunzione di quadri direttivi hanno in schedario circa duemila nomi. Sono sempre gli stessi e ce ne sarebbero almeno il doppio. I corsi postuniversitari (a Padova, a Palermo, la scuola dell'Iri a Roma) non bastano a rifornire il mercato in continua espansione. All'interno delle industrie o per iniziativa di società specializzate si fanno corsi di tirocinio e aggiornamento. «L'ottanta per cento — *dice l'ingegner De Thierry* — è gestito da privati. Sono corsi costosi, ma sempre affollati. In dieci anni il numero dei dirigenti che frequentano regolarmente i seminari aziendali si è decuplicato».

L'inserzione per la ricerca di un dirigente può avere sino a cento risposte, ma una forte percentuale è di laureati senza i requisiti giusti. Alcuni rispondono solo per verificare la loro quotazione sul mercato. Aumentano di continuo le aziende costrette ad affidare le responsabilità di gestione a giovani managers, sottraendole alle gelosie e al segreto fiscale dei membri della famiglia. Sino a pochi anni fa le richieste riguardavano soprattutto l'attività commerciale. Si sono poi allargate a tecnici di tutti i livelli e ora c'è una forte domanda per dirigenti nel settore amministrativo.

In sintesi si può dire: i superspecializzati hanno maggiori possibilità di essere assunti subito a stipendi alti, ma di solito hanno la carriera bloccata. Andranno avanti, sino alle posizioni di managers, quelli che fanno esperienza tecnica, commerciale e amministrativa: più eclettici o, come dicono gli esperti, tempestivamente despecializzati.

I giovani quadri, dirigenti ancora da formare, sono spesso selezionati direttamente dalle aziende e, come abbiamo visto, con ampia possibilità di scelta. Per l'assunzione valgono i criteri di sempre: il punteggio di laurea, l'Università. Qualche selezione è più sofisticata, con tests e esami psicologici. Una grande ditta a Milano non assume figli unici, giudicati emotivamente instabili e poco disposti a viaggiare per doveri di assistenza familiare. Sono regole (o superstizioni) di importazione americana: comunque in Italia non si è arrivati a scartare i dirigenti grassi perché statisticamente di vita più breve. A parte la discutibilità dei metodi, vale la legge del mercato: a discreti livelli di preparazione aziendale è questo, forse, il solo settore dove il mercato del lavoro ha più posti che aspiranti. Gli esperti osservano anzi che le aziende tendono a ridurre le loro pretese, nella difficoltà d'ingaggiare il tecnocrate ideale.

Vi sono vari progetti (il più interessante a Milano) di nuove scuole specializzate per la formazione dei dirigenti. Alla base tuttavia resta il problema dell'Università, strutturata rigidamente e con programmi antiquati. La scuola pubblica non riesce a mettersi al passo con le esigenze della società.

«Vi sono oggi professioni nuove di tre tipi — *osserva il docente di politica aziendale Piero Bontadini* —. Per contenuto tecnologico, ad esempio programmatori e analisti dei calcolatori elettronici; per nuovi sviluppi organizzativi, come le pubbliche relazioni; per nuovi servizi, come il grande sviluppo delle agenzie di viaggio». *La scuola non sostituisce l'esperienza e non può preparare sempre tecnici già confezionati: ma programmi più flessibili e sperimentali, dice il professor Bontadini, aiuteranno i giovani a sistemarsi con meno fatica e con maggiore profitto per la società.*

La giostra dei dirigenti contesi ad altissimi stipendi, mentre una massa di laureati è sottoccupata, conferma che molte cose potrebbero funzionare meglio. Molti giovani, soprattutto se lontani dalle zone industriali, non hanno modo nemmeno di tentare una qualificazione professionale che li agevoli nella carriera. Altri, anche nelle grandi città del Nord, si inseriscono con difficoltà, perché manca un'informazione razionale e capillare sulle possibilità che si aprono frequentando corsi di specializzazione. In troppi studiano fino a ventiquattr'anni, mentre livelli differenziati di laurea permetterebbero un più rapido impiego. Il risultato è il disagio di molti che contraddice le trionfali carriere di un'élite.

L'istruzione superiore di massa provoca inevitabilmente una fase di assestamento e abbiamo segnalato le punte allarmanti di disoccupazione intellettuale che si cominciano a intravedere. Non vi dovrebbero essere tuttavia, in uno sviluppo organico della società e della scuola, motivi di forte pessimismo. I laureati in attività sono circa seicentomila; al ritmo attuale, ne arrivano trentamila ogni anno, si calcola che quindicimila, pensionati o deceduti, lascino annualmente posti liberi. Uno dei più autorevoli studiosi del problema, l'ingegner Gino Martinoli, osserva giustamente che un'eccedenza di quindicimila laureati all'anno non dovrebbe certo rappresentare un problema. «Si tenga conto — *dice l'ingegner Martinoli* — che mentre il reddito nazionale cresce al tasso del 5 per cento, la disponibilità annua di laureati in più è del 2,5-2,7».

C'è quindi spazio per le nuove leve, senza strozzature pericolose: è compito dello Stato, con riforme coraggiose nella scuola, accelerare i tempi di una crisi latente ma transitoria.

Giorgio Fattori

(I precedenti articoli dell'inchiesta, che si conclude oggi, sono usciti il 26 giugno, il 1°, 4, 11 luglio).

COSÌ L'HA GIUDICATA IL REGISTA LUCHINO VISCONTI

La Bolkan, attrice di tipo nuovo può fare cose diverse dalle altre

In 10 mesi ha girato 7 film, ha conquistato un bel numero di targhe, coppe e medaglie - Eppure non è bella, secondo i canoni tradizionali - "Questo lavoro — dice — è uno spasso ineguagliabile"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

E' nata una nuova Greta Garbo, ha azzardato un critico quando ha visto per la prima volta sullo schermo Florinda Bolkan. E' il prodotto più rifinito che il nostro cinema abbia mai costruito ed imposto, hanno commentato da altre parti. Bisogna vedere se «regge», insinuano ancora i maligni. Il caso della debuttante più famosa dell'anno è davvero singolare. In dieci mesi ha girato sette film, è stata diretta da registi come Visconti e Patroni Griffi, Damiani e Montaldo, ha partecipato a due festival e capitalizzato un bel numero di targhe d'oro, coppe, medaglie, menzioni speciali.

Il primo film che ha interpretato come protagonista, *Metti, una sera a cena*, è stato uno dei campioni d'incasso della stagione. Eppure non è bella. Si avvicina alla trentina. Ha gambe da trampoliere, busto muscoloso e asciutto, zigomi spigolosi, bocca larga. Si muove con gesti rapidi e nervosi. Vista di spalle, sembra un bel giovanotto che ha fatto molto sport. Se è fotografata sotto una luce troppo violenta, assume espressioni dure e aggressive. Ha lineamenti e fisico che nessuno — in coscienza — potrebbe definire accettabili secondo i canoni tradizionali della bellezza.

Ma Visconti ha detto di lei: *«Non assomiglia a nessuno. E' un'attrice di tipo nuovo, che può fare cose diverse da tutte»*. E molti spettatori, dopo averla vista sullo schermo, hanno commentato: *«Finalmente un'attrice che sia una donna vera, magari con le sue rughe e qualche difetto, ma con una femminilità non da pupattola»*.

La Bolkan una pupattola non lo è davvero. Viene da un piccolo villaggio del Brasile, si è lasciata alle spalle tanti fratelli e periodi neri di fame. *«La bellezza serve, altro che»* ammette. A lei è servita per emanciparsi dalla povertà e dalla famiglia facendo giovanissima la hostess di una compagnia aerea, poi per entrare a buon diritto in belle case di ricchi, conoscere gente nota, fare viaggi, ricevere inviti importanti. E' finita a New York, poi a Parigi, poi a Roma. Altre come lei mirano a fare un buon matrimonio. Lei invece è finita davanti alla macchina da presa, un po' per gioco un po' per gusto di novità. Ma non ha fatto anticamera.

Aveva troppe amicizie, godeva di troppe simpatie perché — una volta deciso di fare del cinema — dovesse percorrerne le tappe obbligate come una qualsiasi debuttante. *«Ho avuto molta fortuna»* ripete e almeno fino ad oggi, dopo forse le dimenticherà come succede a tutte le altre, elenca i nomi di quanti hanno contribuito a spianarle la strada.

Nell'ambiente così conformista e perbenino del nostro cinema lei è entrata con l'aria di chi fa solo quello che gli pare, seminando quindi un certo disagio. Coi tecnici con cui lavorava, diventava subito amicona facendo scherzi atroci a chi — magari qualche attore importante — rimaneva sulle sue o si dava delle arie. Ripetendo a memoria brani di Voltaire o Diderot, che lei conosce a menadito, metteva in terribile imbarazzo qualsiasi cantoni della cultura che spuntavano sentenze davanti a lei. Ad una intervista poteva presentarsi, indifferentemente, con un abito di Saint-Laurent o dei grandi magazzini.

Florinda Bolkan

Sentendo raccontare certe complicate vicende sentimental-coniugali di certe nostre attrici, sinceramente stupita si chiedeva: *«Ma insomma perché questa smania di tenersi un marito a tutti i costi? E perché farsi fotografare coi bambini, i maceri e persino il cane? I grandi scandali non hanno mai danneggiato una Bardot o una Taylor o una Rita Hayworth»*. Ogni disavventura che potesse capitare sul set la viveva come un avvenimento eccitante. *«Ma questo lavoro, per me, è uno spasso ineguagliabile»* se ne usciva a dire nei momenti più impensati.

Adesso la sua allegria si è un po' velata. I film che ha fatto sono usciti e il successo c'è stato, il suo cachet è cresciuto e le proposte arrivano senza bisogno di sollecitarle. Ma lei è perplessa. *«Se giro un altro film, divento un'attrice per davvero»* ha detto. La sua esperienza nel mondo del cinema, vissuta come avventura e gioco, si è conclusa: se si mette a far sul serio, allora entra nell'ingranaggio e addio amata libertà. La prospettiva è dura.

Per questo ha ripreso a fare, intanto, la giramondo. E' tornata in Brasile e si è comprata una casa. Ha ripreso i contatti coi vecchi amici sempre affaticatissimi fra un jet e uno yacht. Si è anche messa a cantare e ha inciso il suo primo disco: questa si potrebbe essere un'altra esperienza divertente da fare, o per nessuno — onestamente — una cantante che conosce Voltaire a memoria sarebbe un affare da buttar via.

Liliana Madeo

Sulle alture di Mondovì (Cuneo) davanti al grande spettacolo delle Alpi e del Monviso, a 600 m s/m si erge il

collegio "la madonnina"

Gestito dalle Suore Domenicane

Esso offre ospitalità a studentesse di qualsiasi tipo di scuola ed anche a gentili signore che volessero soggiornarvi a periodi di loro gradimento.

La casa dispone di bellissime camere piene di luce, con ampi terrazzi che offrono uno splendido panorama. Alle camere sono annessi i servizi igienici.

L'edificio è tutto riscaldato con impianti moderni.

L'assistenza, sia per le collegiali che per le altre gentili ospiti, è data dalle stesse Suore.

Per ogni eventuale richiesta rivolgersi alla Segreteria del Collegio:

Via Vasco 1, tel. 38.04 - 26.76, 12086 Mondovì Piazza (Cuneo)

I tabaccai: "Ci chiedono soltanto fiammiferi"

Rincarate le sigarette favorito il contrabbando

Una tabaccheria che vendeva 40-50 chili di «estere» alla settimana, ora ne vende un chilo e sei etti - Quasi tutti si riforniscono al mercato clandestino - Che cosa dice la Finanza

La settimana scorsa abbiamo pubblicato la lettera della proprietaria di una tabaccheria, la quale lamentava che, in seguito all'aumento del prezzo delle sigarette, le vendite erano diminuite molto. «Sono ridotta a vendere soltanto i fiammiferi» diceva. Non era l'unica lettera ricevuta e non è stata neanche l'ultima, ce ne continuano a pervenire ogni giorno, tutte sullo stesso tono. Abbiamo anche fatto un'indagine diretta interpellando alcune decine dei 476 tabaccai di Torino.

Un tabaccaio di corso Regina spiega: «*La sigaretta estera che vendevo di più era la Marlboro che costava, nel mio negozio, 400 lire e 250 dal contrabbandiere. Il Monopolio l'ha aumentata a 500 lire, mentre invece il venditore illegale si è accontentato di un aumento di 20 lire. La differenza di 150 lire di prima era tollerata da un certo numero di clienti, che volevano avere la coscienza tranquilla ed evitare le noie dell'acquisto illecito. Ora la differenza è di 230 lire e anche molti dei fumatori più onesti vanno a cercare i contrabbandieri. Con il risultato che mentre prima io vendevo 30 chili di sigarette estere la settimana, ora ne vendo al massimo tre*».

Il record forse è stato raggiunto da un tabaccaio di via Po che aveva una vendita settimanale di 40-50 chili di estere, ma la settimana scorsa ne ha venduto un chilogrammo e sei etti.

Dice una tabaccaia di borgo San Paolo: «*Lo Stato forse pensava che con questo provvedimento avrebbe preso due piccioni con una fava, cioè sarebbe riuscito a reperire i maggiori fondi occorrenti per gli aumenti agli statali e avrebbe incrementato il consumo dei prodotti nazionali a scapito di quelli stranieri. Ha sbagliato, perché adesso non vende né le sigarette estere, né quelle italiane. Infatti io ho registrato un [illegible] aumento nelle vendite delle Nazionali e delle Alfa, due sigarette il cui prezzo non è stato ritoccato, ma questo aumento è un'inezia nei confronti dell'enorme diminuzione nelle vendite delle straniere*».

Il sig. Miotti, presidente dell'associazione rivenditori generi di monopolio, afferma: «*La situazione è gravissima, tanto più che la nostra categoria era già in stato di preagitazione a causa della continua proliferazione dei punti di vendita. Ora, con il crollo dello smercio, parecchi tabaccai non sanno come far quadrare il loro bilancio. Perché va tenuto presente che le vendite delle sigarette estere rappresentano, in città, circa il 40-45 per cento delle vendite complessive (in certe rivendite anche l'80 per cento). Se prima la rete dei venditori clandestini era minuziosa e diffusissima, ora, in virtù del maggior utile, essa si potenzierà ulteriormente*».

Il magg. Pacitto [illegible] maggiore del comandante il Nucleo di polizia tributaria dice: «*Non è detto che tutti coloro che non comperano più dai tabaccai si rivolgano al contrabbando, ci sarà anche chi, di fronte all'aumento del prezzo delle sigarette, ha deciso di fumare di meno. I tabaccai si lamentano soprattutto perché hanno la sfortuna di essere in troppi e di farsi concorrenza. Noi, comunque, lavoriamo di giorno e di notte, col sole e con il maltempo, non conosciamo tregua. Non possiamo quindi dire di intensificare le nostre azioni in questo periodo, sarebbe impossibile fare più di quanto facciamo.*

«*Ci vorrebbero centinaia di uomini in più per correre dietro a tutti quelli che vendono il pacchetto di sigarette a Porta Palazzo e, al tempo stesso, ai pesci grossi che trattano le partite di quintali e tonnellate. Facciamo tutto quello che possiamo: anche l'altro giorno abbiamo sequestrato mezza tonnellata di sigarette estere e più volte nella giornata la nostra pattuglia di pronto intervento fa una puntata a Porta Palazzo*».

temperatura di ieri

massima	+ 29,2
minima	+ 15,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,2; press. 742,8; umid. 49%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temper. a Caselle: mass. 29,8; min. 13; media 21,7. Sole: sorge 5,56; tram. 21,12.

Oggi ritorna in funzione il Centro traumatologico

I medici riprendono il lavoro, ma l'agitazione continua - Il Consiglio comunale approva le spese (4 milioni) per la campagna antirumori

Da oggi il Centro traumatologico dovrebbe riprendere a funzionare almeno per i casi d'urgenza. Lo ha annunciato ieri sera in Consiglio comunale l'assessore al Lavoro dr. Valente, rispondendo a un'interrogazione dei democristiani Fantino, Bodrato e Conti sullo sciopero in corso da un mese.

«*Da venerdì scorso il medico provinciale ha imposto all'Inail di prestare i medici, per evitare le gravi ripercussioni negli altri ospedali di Torino e provincia*».

L'assessore ha ricordato che già in precedenza il Sindaco è intervenuto telegrafando al ministro del Lavoro e al presidente dell'Inail, per sollecitare una rapida soluzione. Poi ha detto: «*I medici torneranno, ma i termini della vertenza restano invariati. L'Inail non riconosce l'attività ospedaliera del Centro, il personale sanitario invece insiste per essere inquadrato nella legge ospedaliera anziché essere considerato semplicemente alle dipendenze di un ente previdenziale. Auspichiamo un atto di buona volontà, da parte dell'Inail e del ministero del Lavoro, che eviti nuovi danni alla cittadinanza*».

L'assessore all'Igiene, prof. Frida Malan, ha proposto una riunione e di tutti i gruppi, di tutti i partiti, per trasformare l'interrogazione in un ordine del giorno sul Centro traumatologico, da sottoporre alla votazione del Consiglio, come si fece già per il Mauriziano».

* *

Il Consiglio ha quindi discusso alcune delibere. Anche quest'anno l'assessorato alla polizia propone di bandire la «campagna del silenzio e della sicurezza del traffico»; spesa prevista, 4 milioni.

Le consigliere Di Pietrantonio (soc. ind.) ritiene che si potrebbe spendere di meno e ottenere di più, aumentando il numero dei vigili urbani. L'ing. Micco (pli) suggerisce: «*Applicate multe senza misericordia, è l'unico modo per giungere a risultati positivi*». Il prof. Franchi (pli) dice che il fischio delle autoambulanze può provocare seri guai al sistema nervoso: va benissimo suonarle quando si va ad eseguire un servizio, ma al ritorno dovrebbero tacere.

L'ex-assessore alla polizia, dott. Aliamura: «*La campagna contro i rumori è una cosa seria ed importante, che io organizzavo sempre anche come medico. Si potrebbero spendere di più, ma vedendo le cose bene. Occorrono più vigili, si era detto di portare l'organico a 1600 e di istituire anche la sezione femminile, per scuole e giardini, ma poi non se n'è più parlato. Un'azione educativa è molto più efficace della repressione*».

E' più facile a Cape Kennedy

Come si fa ad annegare in una piscina? E' più accaduto, per quanto appaia inverosimile. E domenica, alla Pellerina, sette persone sono state ripescate e rianimate dai bagnini. Ma non sapremo mai quali sono le cause di questi incidenti, abbastanza frequenti, né potremo suggerire rimedi per evitarli. Il segreto è gelosamente custodito.

Ieri, un nostro cronista è andato alla Pellerina per sapere appunto queste cose. E' stato ricevuto dal capo bagnino: calzoncini e maglietta a strisce, abbronzato. Il brav'uomo ha ascoltato freddamente la richiesta del cronista ed ha risposto con un'altra domanda: «Lei, ce l'ha l'autorizzazione scritta per parlare con me?».

A questo punto, ci pare che il problema dei troppo frequenti casi di malore in piscina sia superato da un altro. Questo, in poche parole. Abbiamo un inviato a Cape Kennedy, che tutti ammettono nel recinto della base spaziale, scienziati e funzionari rispondono alle sue domande cordialmente, prodighi di notizie e particolari sulla conquista della Luna. Un altro dei nostri colleghi è andato a visitare una delle più grandi fabbriche americane di missili, ed ha chiesto: «Posso tenere con me la macchina fotografica?». L'hanno guardato stupiti: «Certo, fotografi tutto quello che vuole».

In Italia, a Torino, occorre l'autorizzazione scritta per intervistare un bagnino, sia pure capo, sugli incidenti domenicali. Non sappiamo se questi sia una vittima o un assertore del sistema. Cioè, se tema chissà quali rimproveri da parte dei superiori se gli sfuggisse qualche particolare top secret sulle piscine pubbliche; o se voglia far pesare (ed è tipicamente italiano) l'autorità della sua uniforme e dei suoi galloni di bagnino capo. In un caso o nell'altro, la conclusione ci sembra ovvia ed urgente: dimettere una mentalità burocratica che affligge troppi di noi ed essere cittadini con il coraggio necessario per rispondere a qualche domanda senza bisogno di «autorizzazioni scritte».

UNA DISGRAZIA CHE HA ASPETTI MISTERIOSI

Trovato morto in un fossato un operaio scomparso sabato

Sulla strada di S. Gillio, il corpo sott'acqua a fianco della moto appena acquistata - L'uomo era uscito dicendo che andava a prendere fresco, non è più rincasato - Lo hanno visto domenica: «Aveva lo sguardo allucinato»

Misteriosa morte di un uomo. E' un operaio della Riv SKF di Druent, Remigio Gherra, 49 anni, abitante a Torino in via Pergolesi 3 con la moglie Carolina di 47 anni e la figlia Catia di 20. Lo ha trovato cadavere, alle 16 di ieri, il manovale Marco Pescatori di 28 anni.

Poco prima di Druent, il Pescatori ha visto nel fossato laterale un motorino e di fianco, un palmo sott'acqua, il corpo di un uomo. E' corso a telefonare ai carabinieri di Venaria.

Le prime indagini del maresciallo Gessi hanno accertato che non c'erano tracce di frenate di qualche autoveicolo. Inoltre il motorino sembra sia stato urtato e il cadavere non presentava segni evidenti di investimento. Si dovrebbe dunque pensare che l'uomo è stato colto da malore ed è finito in acqua. Ma ci sono dei precedenti che lasciano perplessità.

Ricostruiamo gli ultimi due giorni del Gherra. Sabato alle 14,30 egli esce dalla fabbrica. Si reca in un'officina della barriera di Milano a ritirare un motorino che ha acquistato il giorno innanzi, usato, e ha affidato a un meccanico per la messa a punto. Alle 16 è a casa. Alle 16,30 esce per comperare delle sigarette. Alle 18,30 è in un bar nei pressi della propria abitazione. Ritorna a casa, ma per poco: dice che ha bisogno di frescura e se ne va con il motorino. Sono le 20,30. Da quel momento, moglie e figlia non lo vedono più. Domenica denunciano la sua scomparsa alla polizia, portano la fotografia a «Stampa Sera» che la pubblica ieri nell'ultima edizione.

Remigio Gherra, 49 anni

La pubblicazione della foto e della notizia della scomparsa fa sì che due persone [illegible]. Una è sorvegliante della Riv, Caselli, che era di turno nella serata di sabato. Dice: «Il Gherra è venuto con la motoretta fin davanti allo stabilimento alle 23 di sabato. S'è fermato a chiacchierare, era calmo, voleva che provassi la sua moto». La seconda persona è Giovanna Marangon, 33 anni, custode del passaggio a livello di via Druent 59 della Ferrovia Torino-Ceres. Racconta: «Quest'uomo l'ho visto alle 12,30 di domenica, fermo davanti alle sbarre abbassate, con il motorino. Aveva uno sguardo allucinato, come se non vedesse nulla di quello che gli stava intorno. A un tratto si è avviato lungo il sentiero della ferrovia».

Da quel sentiero si può passare, alcune centinaia di metri più avanti, sulla strada di San Gillio, la stessa sulla quale il Gherra è stato trovato morto. Ma quando e come è accaduta la disgrazia? Sembra poco probabile che l'uomo sia caduto in acqua nelle prime ore del pomeriggio di domenica, perché il suo cadavere è stato scoperto oltre 24 ore dopo e in tutto questo tempo certamente qualcuno lo avrebbe visto.

E poi, c'è un altro particolare: motocicletta e corpo sono stati trovati nel fossato di sinistra per chi esce dalla città e in una posizione che fa pensare ad una caduta mentre il movimento avveniva in direzione di Torino. Perché il Gherra si è allontanato da casa senza dir nulla? Lo ha fatto di proposito oppure la sua mente era alterata dal caldo? Dall'autopsia, già ordinata, si spera di poter avere elementi chiarificatori del mistero.

— E' morta all'ospedale di Rivoli, dove era stata ricoverata cinque giorni fa, Paola Mocellin, 10 anni, abitante con i genitori a Grugliasco. Era stata investita in via Tetti da un'auto mentre attraversava la strada. Le sue condizioni apparvero subito gravi ai medici del pronto soccorso. La bambina è rimasta in coma per cinque giorni; ieri mattina è spirata.

— E' morto ieri al Maria Adelaide Domenico Rizzo, 80 anni, abitante a Carmagnola, via Cavassa 24. Domenica nell'attraversare via Valobra era stato investito sulle strisce pedonali da una «500», guidata da Giovanni Capellino, via Del Porto 121.

— Un ragazzo in bicicletta è stato travolto e ferito alle 14,30 di ieri da un'auto in via Guido Reni all'incrocio con via Boston. E' Franco Gallico 13 anni, via Nuoro 46. E' stato portato alle Molinette dall'investitore Natale Agostino, 26 anni, via Vipacco 9. E' ferito al capo, prognosi riservata.

— E' uno scozzese abitante ad Herts, a Torino per affari, la prima vittima del caldo. Si chiama Philip Gordon, 37 anni. Ieri alle 10 in via Palma di Cesnola è stato colto da malore. Soccorso da Aldo Rudiero, via Pio VII 144, è stato portato alle Molinette. Diagnosi: insolazione. Guarirà in pochi giorni.

— Alle 23,30 di domenica è stato portato alle Molinette Antonio Lanfranco, 13 anni, abitante in una cascina di Valfenera (Asti). Era stato investito un'ora prima da un'auto guidata da Giovanni Bolitto, corso Duca Degli Abruzzi 10. Ha avuto un trauma cranico. La prognosi è riservata.

Enti di assistenza — L'associazione nazionale ha riconfermato l'avv. Mario Dezani presidente della Commissione nazionale di studio per la riforma dell'assistenza pubblica.

Marocchino denuncia: «Mi hanno rapinato»

A Porta Palazzo - Rubati 12 milioni in un alloggio

Un marocchino di 21 anni, Elegona M'Hoangad Mohamed, ha denunciato domenica sera al commissariato Monviso Moncenisio di essere stato aggredito da cinque sconosciuti e rapinato di 20 mila lire. «Passeggiavo a Porta Palazzo — ha raccontato — quando mi sono fermato a comperare una maglietta da un ambulante. L'ho pagata e me ne sono andato. Dopo qualche minuto cinque uomini mi si sono avvicinati minacciosi. Hanno cominciato a parlare con me, ma io non li capivo. E' scoppiata una lite, sono stato malmenato a calci e a pugni. Quando mi sono ripreso, era sparito il portafogli con 20 mila lire».

Una radiomobile ha fermato nella notte due dei cinque sconosciuti: sono Diego Margiotta, 26 anni e Ruffino La Piega, di 45. A loro carico, per il momento, non sono emerse responsabilità.

— Furto per oltre 12 milioni nell'alloggio del dottor Piero Lagravecchia, 49 anni, corso Agnelli 43. Sabato era andato con la moglie ad Alessandria per una visita ai parenti. Rientrato domenica sera, ha constatato che i ladri avevano rubato nell'appartamento argenterie ed oggetti preziosi e una collezione di circa 500 monete d'argento. I ladri hanno aperto la porta con una chiave falsa, sia le finestre che la porta non presentano segni di scasso.

— Fra sabato e domenica, dall'alloggio del commerciante Vittorio Chiapino, in corso S. Maurizio 50, sono stati rubati oggetti d'oro, argenteria e monete antiche per un milione e mezzo.

Il dramma di una ragazza che vuole diventare una diva

Vita inquieta di Rosalba

Bimba con una voce discreta, ha ricevuto i primi applausi su un palcoscenico di periferia - «Mi hanno fatto perdere la testa» - Vinta dalla delusione, una volta si è avvelenata, un'altra si è gettata dai «Murazzi» E' fuggita di casa e, l'altro giorno, è saltata dal treno per sfuggire alla polizia che la riportava a Torino

La vita inquieta di Rosalba Arcuri si è arricchita di un nuovo capitolo: è scappata dieci giorni fa da casa, l'hanno ritrovata a Messina, due agenti di polizia stavano riportandola a casa. Si è gettata dal treno in movimento, è ruzzolata sulla scarpata. Ancora una volta ha avuto fortuna: non si è ferita gravemente, all'ospedale l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

Rosalba Arcuri ha 17 anni, capelli platinati alla «garçonne» e vuole diventare una diva. E' stata una di quelle bambine che sembravano promettere molto: una voce discreta, intonata, qualche comparsa sui palcoscenici di periferia, applausi. «*Forse* — dice — *sono stati proprio quei primi applausi a farmi perdere la testa*». Con disarmante franchezza, ammette: «*Ho creduto che sarei diventata una stella famosa, una cantante celebre, che avrei viaggiato e inciso milioni di dischi*».

Rosalba insegue il suo sogno, ma non riesce a brillare nemmeno per un giorno. Qualche prova, qualche breve contratto per impugnare il microfono in una «balera» della periferia. Sembra il primo passo, quanti non hanno cominciato così e poi un impresario li ha notati e portati al successo? Ma per Rosalba non arriva nessun impresario, malgrado le speranze sue e dei genitori, che la incoraggiano, le comperano vestiti da sera e parrucche, le pagano qualche lezione di canto.

Le delusioni si succedono sempre più frequenti e Rosalba è ogni giorno più inquieta e sconfortata. Scappa, scompare per giorni interi, torna imbronciata e silenziosa, non vuol dire dove è stata.

Un anno e mezzo fa, in marzo, la trovano priva di sensi e coperta di sangue nel cortile. Ha inghiottito una dozzina di pastiglie di barbiturici e si è gettata dal balcone del secondo piano, di notte. E' ferita, ma non gravemente: all'ospedale si risveglia e piange: «*Aspettavo che suonassero alla mia porta e mi dicessero che la mia voce era piaciuta. Non è venuto nessuno*». Le chiedono perché non si rassegna: si può essere felici anche facendo la dattilografa, la segretaria d'azienda. Scuote il capo: «*Non è questa la vita che voglio*».

Sette mesi più tardi, in ottobre, si getta dai Murazzi nel Po. Un carabiniere si tuffa e la riporta a riva, grondante acqua e mezza assiderata, ma salva. All'ospedale, dice: «*Non ho più avuto la forza di lottare, è come se dentro mi si fosse rotto qualcosa. Se il mondo non mi vuole, perché restarci?*». Ma non rinuncia alle sue ambizioni. Un giovane messinese le fa balenare una speranza: il «café chantant» di Beirut, «*dove si guadagna bene, è facile raggiungere la celebrità*».

E' la strada pericolosa della «tratta delle bianche», ma Rosalba vuole illudersi a tutti i costi, scappa di casa e raggiunge il falso impresario messinese. Anche questa volta un amico la protegge e la polizia la riacciuffa prima che possa espatriare. Dieci giorni fa ha ripetuto il tentativo, non una conclusione più drammatica: un balzo dal treno in movimento e il ricovero all'ospedale.

Rosalba, fotografata l'inverno passato, in una giornata spensierata. Una delle poche

Morto l'ammiraglio conte Guido Calleri

89 anni - Fu il primo ufficiale sommergibilista

L'ammiraglio di divisione conte Guido Calleri di Sala, padre del presidente della Cassa di Risparmio di Torino, è morto ieri, all'età di 89 anni, nella sua abitazione di via Maria Vittoria 36. La salma sarà trasportata a Bricherasio, dove domani alle 9,30 si svolgeranno i funerali. Sarà tumulata nella tomba di famiglia, accanto a quelle dei suoi due figli, uno ufficiale di marina, l'altro di aviazione, caduti in guerra. L'ammiraglio Calleri fu il primo ufficiale sommergibilista italiano e si distinse in innumerevoli azioni di guerra durante il primo ed il secondo conflitto mondiale.

Già ufficiale d'ordinanza del Duca degli Abruzzi, nel 1942 assunse il comando della base navale di Taranto, col difficile compito di riorganizzare la flotta, parzialmente distrutta dai bombardamenti aerei nemici. Dopo l'armistizio, continuò a combattere a fianco degli alleati.

Specchio dei tempi

Proposta per una medaglia «alla memoria» - Sentiamo anche l'opinione dei padroni di casa - E' difficile redimersi in un mondo pieno di pregiudizi - Un'esistenza - Perfino il portalettere si è meravigliato

Un lettore ci scrive da Giaveno:

«Sono un fante trincerista della prima guerra mondiale e, commosso, mi unisco al generale cordoglio per la immatura scomparsa del benemerito ministro del Lavoro Brodolini. Ricordando le sue alte benemerenze nell'alto incarico penso che meriti, alla memoria, la più alta onorificenza al valor civile. Credo che la motivazione possa riassumersi come segue:

«"Ministro del Lavoro in un tormentato periodo politico, per quanto consapevole delle sue precarie e dolorose condizioni di salute, seppe e volle dedicare tutta la sua intelligenza, la sua attività, le sue energie, le sue ansie e sacrificare molte ore notturne nel disimpegno della sua carica per la tutela del lavoro e la giustizia sociale. Morì sulla breccia"».

Amedeo Morbucci

Un lettore ci scrive:

«A Nichelino chi non vuol pagare l'affitto può dormire i suoi sonni tranquilli. Da qualche settimana non si eseguono più sfratti, neppure nei confronti di inquilini da lungo tempo morosi; e ciò, nonostante che il pretore emetta regolarmente i decreti. Chi, infatti, avrebbe il coraggio di accendere la scintilla che potrebbe — si dice — scatenare una rivoluzione?

«Eppure, il liberare le nostre case da persone che tali non sono indesiderabili non soltanto perché le abitano gratis, è un diritto-dovere cui non dovremmo forse rinunciare, se non vogliamo abdicare a quelle regole del vivere civile dei cui mancato rispetto siamo talvolta così solleciti ad imputare il nostro prossimo. Cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane [illegible] dalla società. Vedi, ti parlo apertamente e non mi vergogno delle mie azioni di un tempo. Ero una prostituta, poi venne un processo, fu pubblicato su tutti i giornali; così tutti lo seppero compresa la padrona di casa di mia nonna.

«Mia madre e mia nonna mi tennero la mano e mi aiutarono a finirla con il prostituirmi. Finora ho vissuto in casa di mia nonna. Ho un bimbo di pochi mesi e si chiama Leonardo, è un amor di bimbo. Ora io lavoro e voglio rifarmi una vita onesta: sia per me stessa, sia per mio figlio e per mia madre e mia nonna, che ammiro tanto. Le cose sarebbero andate bene se la padrona di casa non avesse mandato una lettera di sfratto.

«Il motivo? 1° perché lei ha fatto il contratto per una persona sola; 2° perché ci sono io, con il mio passato.

«Perché la società non mi permette di rifarmi? La gente perbene non concepisce la prostituzione, i poliziotti ti consigliano di troncare. Ma se io frattanto ho smesso, perché mi si chiudono le porte? Tra poco sarò in mezzo ad una strada con un bimbo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, ascolta il grido solitario del mio cuore. Ho 35 anni (me ne dimostrano meno), faccio la commessa da molti anni, sono tutti i giorni a contatto con la gente, sono simpatica e molto stimata. Viaggio in tram quattro volte al giorno, passo tra la gente, desto ammirazione. Ma purtroppo tutto si riduce lì: a una larvata ammirazione, a un distratto interesse.

«Rientrando a casa, nella più profonda solitudine morale, mi chiedo angosciata perché. Perché nessuno vede nei miei occhi neri la solitudine che essi rispecchiano? Perché nessuno legge nei miei pensieri e nel mio cuore il bisogno d'affetto, di amore che io ho? Perché nessuno sa che farfalle dell'amore e della dedizione che io saprei dare, in cambio di uno sguardo in profondità, di uno sguardo nell'anima mia? Forse perché sono timida, penserai. No, non lo sono, sono seria e riservata, questo sì, ma forse sono doti non più apprezzate nell'era in cui viviamo, può darsi.

«Forse anche tu farai come gli altri, mi leggerai e passerai oltre indifferente. Comunque ti ringrazio lo stesso e ti saluto con simpatia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Ghedi-Toiengo (Brescia):

«Con mia grande sorpresa e con profonda commozione ho ricevuto oggi l'assegno che mi hai mandato così, spontaneamente, senza neppure conoscermi, solo perché ti ho segnalato il mio caso doloroso. Il portalettere nel consegnarmi la tua «raccomandata» mi ha chiesto chi avevo a Torino di parenti e di conoscenti. Si è meravigliato anche lui. In principio non ho neppure capito di che cosa si trattasse. Ho dovuto farmelo spiegare bene.

«Sono i primi soldi che prendo dal dicembre, anche perché finora dall'Inps non ho ancora ricevuto nulla. Non so quali parole usare per ringraziare chi con tanta delicatezza e generosità si è ricordato di me. Poiché mi è impossibile farlo personalmente, ti prego di provvedere in qualche modo tu stesso».

Giulia Capelloni

D'accordo, l'aiuteremo ad andare in Sardegna

Esaudito il desiderio di una ottantenne povera

Uno scolaro di Pinerolo si è fatto interprete presso Specchio dei tempi dell'ultimo desiderio di una povera ottuagenaria, Marietta Steri: tornare in Sardegna per riabbracciare i parenti che non vede da 22 anni. Abbiamo subito accolto l'appello, portando alla vecchietta 100 mila lire.

Marietta Steri è nata a L[illegible]nova (Cagliari), si è sposata a 16 anni con un minatore, morto nel 1936. Ha avuto 18 figli, 12 li ha visti morire in pochi giorni durante l'epidemia di «spagnola» nel 1918. Oggi ne sono rimasti quattro, sposati e in condizioni economiche tutt'altro che floride. Anche la madre di Marietta era stata una donna prolifica: 18 creature, di cui solo quattro sopravvissuti.

La Steri abita in due stanzette al terzo piano di via San Giuseppe 22, sola e malandata di salute. Tira avanti con 17 mila lire di pensione e l'assistenza della «San Vincenzo».

Professore muore di collasso mentre giudica una maturità

All'istituto geometri Castellamonte - Aveva 70 anni - Discuteva calorosamente con i colleghi per difendere un candidato

Gli "orali" del docente universitario che vuole diplomarsi

Il prof. Alessandro Parodi, 70 anni, commissario di estimo all'istituto geometri Castellamonte, è morto ieri, ucciso da collasso, mentre discuteva con i colleghi il giudizio sulla maturità di un candidato. Da tempo soffriva di cuore e, quest'anno, aveva dovuto abbandonare i suoi ragazzi della scuola media di Pinerolo. Di recente il medico gli aveva assicurato: «Lei è perfettamente guarito», ed il prof. Parodi era stato felice di accettare l'incarico di commissario per la maturità.

Particolarmente favorevole ad ogni tipo di riforma, aveva confidato alla moglie Clara: «Voglio provare a far qualcosa di buono per aiutare gli studenti a superare senza choc una prova tanto importante». Nei giorni scorsi aveva discusso con i colleghi, cercando di mettersi sempre dalla parte dei candidati.

Ieri, poco dopo le 11, usciti i ragazzi, la commissione si è riunita per il giudizio di maturità. Il prof. Parodi ha subito preso la difesa di un candidato che forse si era lasciato tradire dall'eccitazione. Ad un tratto ha portato le mani al petto con un gemito. I colleghi lo hanno sorretto, mentre qualcuno telefonava per un'ambulanza. E' stato trasportato al Mauriziano dove è morto alle 12,10. Solo da una decina di anni si era dedicato all'insegnamento.

— Il prof. Gabriele Mandel, 45 anni, laureato in Belle arti a Parigi, archeologo, docente di «studio degli stampati» alla scuola di Arti grafiche del Politecnico, ha ultimato le prove per la maturità classica presso il liceo Beccaria di Milano. Il prof. Mandel aveva deciso di affrontare l'esame per potersi iscrivere alla facoltà di Lettere. Infatti la laurea conseguita in Francia non è riconosciuta nel nostro paese e quindi gli preclude la carriera universitaria.

Prof. Alessandro Parodi

Nei giorni scorsi ha sostenuto le prove scritte, ieri ha affrontato gli orali. Il colloquio è durato 3 ore. Al termine il prof. Mandel, che appariva piuttosto affaticato, ha dichiarato di «non essere troppo soddisfatto della prova». Non che gli esami siano andati male, soltanto pensava di «poter fare di più». Ha rilevato che credeva di dover affrontare un dialogo approfondito su singoli argomenti, mentre si è trovato di fronte all'esame tradizionale, basato su domande e risposte.

Impiegati della Indesit da 5 giorni in sciopero

Per il premio di produzione

Gli impiegati della Indesit sono in sciopero da cinque giorni. La manifestazione di protesta è organizzata dai sindacati Cisl, Cgil e Uil. Si chiede l'istituzione di un premio di produzione, collegato alla produzione, con una base di partenza di 10 mila lire mensili garantite a tutte le categorie impiegatizie. Entro sei mesi dovrà essere definito il meccanismo per l'incremento del premio.

Meglio che scriva cuore con la «q» ma che il cuore lo abbia veramente

Risposte alla ragazza indecisa se sposare un giovane che non parla correttamente l'italiano - «La sintassi si acquisisce, la serietà è innata» - Unioni felici e altre fallite - «Ciò che conta nel matrimonio è predisporsi a dare più che a ricevere»

Una ragazza di 30 anni «con un buon titolo di studio ed un ottimo impiego» ha chiesto alle lettrici di *Specchio dei tempi* di aiutarla a risolvere un suo problema d'amore. Ha scritto: «*Mi sono innamorata di un ragazzo che come carattere, serietà e sensibilità è il mio ideale, ma è un operaio senza la minima istruzione. Ha un'ottima intelligenza, ma l'ambiente misero in cui è vissuto non gli ha permesso di sfruttarla. Pensare che per me sarebbe sufficiente che parlasse un po' correttamente l'italiano. Ora mi ha chiesto di sposarlo. Se ascoltassi il cuore gli direi subito di sì. Però ho dei dubbi: non mi piace sentirmi superiore a lui*».

Abbiamo ricevuto parecchie risposte. Le riassumiamo. I pareri sono discordi. C'è chi incoraggia la nostra lettrice a seguire l'impulso del sentimento: «*Ciò che conta nella vita è l'amore!*»; e c'è chi la sconsiglia: «*Non commettere l'errore di sposare un uomo inferiore a lei*». Ogni lettera si riferisce ad una esperienza diretta. «*All'età di 22 anni* — scrive una maestra — *ho sposato un operaio senza la minima istruzione. Ora ho quarant'anni, un figlio di tredici e un marito che mi vuole molto bene e che mi è riconoscente per l'affetto che gli ho sempre dimostrato*». Una giovane di «buona famiglia» sposata da due anni ad un operaio invita a considerare soltanto le doti morali: «*La sintassi si acquisisce, la serietà è innata. Anch'io ho vissuto momenti di dubbio. Ma nella vita — dice — contano soprattutto la bontà e la sensibilità*». Per questa [illegible] entusiasta, la nostra lettrice non deve avere esitazioni: «*Sposi quel bravo giovane*».

Non mancano i consigli di persone con più lunga esperienza coniugale. Una signora, sposata da 18 anni con un operaio, scrive: «*Signorina, non ha mai pensato che è meglio incontrare un giovane che scriva cuore con la "q"; ma questo cuore l'abbia veramente al posto giusto, invece di un altro che non fa errori di ortografia, ma poi magari compare come protagonista in qualche poco edificante fatto di cronaca?*». La lettera è severa: «*Vuole un consiglio? Dica al giovane operaio: non sono alla tua altezza, non posseggo l'umiltà e la bontà d'animo che hai tu*».

L'ignoranza è una lacuna che si può colmare. «*Ho sofferto molto* — racconta una lettrice laureata — *accanto ad un uomo che diceva: "vadi pure; i miei bracci; si vediamo domenica". Con tatto e gentilezza rimarcavo la cosa. Il suo dire si perfezionò. Mi accorsi allora che gli mancava un discorso, intendo l'impossibilità di una conversazione intelligente per mancanza di studio. L'ho incoraggiato a leggere e a studiare. Ora ho un marito operaio, autodidatta, accanto al quale sono felice*».

Voltiamo la medaglia. Ecco il rovescio. Una signora di 56 anni scrive: «*Sono ragioniera e conosco due lingue straniere. Tanti anni fa, in montagna, mi innamorai di un operaio. Dopo parecchio tempo ci sposammo. Malgrado i miei sforzi mio marito è rimasto ignorante e ne abbiamo sofferto entrambi. Io mi sono sentita sempre desolatamente sola*». Un'altra anziana sposa ammonisce: «*Il fatto che il giovane di cui lei parla si esprima più o meno bene in italiano non è che l'aspetto esteriore di un solco che domani potrebbe dividere i vostri animi. Se il ragazzo è intelligente dovrebbe sentire lui il desiderio di migliorarsi*».

Una giovane signora scrive: «*So per diretta esperienza quanto sia penoso vivere accanto ad un uomo inferiore, che non sappia rispondere esaurientemente ai nostri interrogativi, un uomo che nella sua ignoranza e presunzione irrida la nostra ricerca di sapere, l'espressione insolita di una nostra frase!*».

Quale consiglio accoglierà la lettrice che ha scritto a *Specchio dei tempi*? I pareri che abbiamo riassunto l'aiuteranno a risolvere il suo problema od aumenteranno i suoi dubbi? E' ancora una lettrice che risponde: «*Solo un giusto equilibrio tra cuore e ragione può aiutare a scegliere bene. Ciascuno di noi ha delle esigenze che sono diverse da quelle degli altri. Forse un solo consiglio vale per tutti: ciò che conta per essere felici nel matrimonio è predisporsi a dare più che a ricevere*».

Il cittadino e la sicurezza sociale

Retribuzione pensionabile

Si considera come tale tutto ciò che il lavoratore percepisce in dipendenza del rapporto di lavoro e su cui l'azienda versa i contributi d'obbligo - Risposte ai lettori

La legge n. 153 sulla revisione degli ordinamenti pensionistici — in vigore dal 1° maggio scorso — stabilisce che con 40 anni di contributi l'importo della pensione dovrà corrispondere al 74 per cento della retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio, ed a percentuali proporzionalmente inferiori nei casi di contribuzione più breve.

In altre parole, l'importo della pensione dipende ormai da due sole circostanze: la durata del ciclo assicurativo del lavoratore e l'entità della sua retribuzione. Ecco perché molti lavoratori chiedono cosa si deve intendere per retribuzione, e cioè quali parti di essa vengono conteggiate per determinare la retribuzione media da prendere a base per il pensionamento.

L'art. 12 della legge dianzi citata precisa che «... *per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro, in danaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro* ».

Ai fini contributivi e quindi anche a quelli pensionistici sono da considerare perciò come retribuzione, non soltanto la precisa contropartita economica dell'attività svolta (salario o stipendio) ma tutto ciò che il prestatore d'opera percepisce dall'imprenditore in relazione al rapporto di lavoro e in dipendenza di esso. Sono quindi soggetti a contributo anche gli elementi accessori della retribuzione e quelli che spettano al lavoratore nella sua qualità di titolare di un rapporto di lavoro subordinato.

Sono escluse dall'imponibile contributivo, e non concorrono quindi a determinare la retribuzione pensionabile, soltanto le somme corrisposte a titolo di:

— diaria o indennità di trasferta in cifra fissa, limitatamente al 50 per cento dell'importo;

— indennità di anzianità;

— indennità di cassa;

— rimborso a piè di lista per spese sostenute dal lavoratore per l'esecuzione o in occasione del lavoro;

— indennità di panatica per i marittimi a terra, in sostituzione del trattamento di bordo, limitatamente al 50 per cento del suo ammontare;

— gratificazioni o elargizioni concesse una volta tanto a titolo di liberalità per eventi eccezionali e non ricorrenti, purché non connessi — anche indirettamente — al rendimento dei lavoratori o all'andamento aziendale;

— quote per eventuali provvigioni spettanti ai produttori di assicurazioni, per rimborso spese, nel limite massimo del 50 per cento del loro importo.

Il premio di fine lavoro, corrisposto ai prestatori d'opera con contratto a termine, è invece soggetto a contributo.

Inutile dire che l'assoggettamento a contributo di voci che prima ne erano escluse comporta un aggravio degli oneri a carico della produzione, mentre incide favorevolmente sull'importo delle pensioni, perché esso dipende dall'entità della retribuzione media degli ultimi anni lavorativi.

Le nuove norme hanno effetto dal primo periodo di paga del mese di giugno 1969. Ma per agevolare la regolarizzazione del periodo arretrato, sono stati disposti opportuni adempimenti di cui l'I.N.P.S. ha dato direttamente notizia ai datori di lavoro interessati.

* *

Il Sig. B. P. di Milano ci scrive: «*Dopo tre anni di matrimonio, durante i quali mia moglie fece del suo meglio per rendermi la vita impossibile, chiesi ed ottenni la separazione legale per colpa di lei che, subito dopo, se ne andò a vivere per conto suo. Successivamente io mi accompagnai con una brava ragazza che da allora mi è stata vicina nella buona e nella cattiva sorte. Non c'è il divorzio e non posso sposarla, ma vorrei fare in modo che nel caso che io dovessi morire prima di lei le toccasse almeno la reversibilità della mia pensione. Mi dicono invece che andrebbe all'altra, la quale, oltre tutto, è più giovane di noi tre. Cosa posso fare per impedire che questa donna carpisca la pensione alla mia compagna della mia vita?* ».

Se colei che allo stato civile figura sempre come sua moglie dovesse sopravviverle, non avrebbe diritto a trattamento di reversibilità, perché esiste sentenza di separazione legale per sua colpa. Purtroppo questa esclusione non è di alcun vantaggio per la donna che le sta a cuore e che, a sua volta, non avrebbe diritto a pensione di reversibilità, perché non può documentare di essere sua moglie.

Sotto questo aspetto non c'è niente da fare, a meno che nel frattempo non venga introdotto il divorzio o che il Signore (che in queste cose non va per classi di leva come i distretti militari) chiami a sé la sua ingombrante consorte.

* *

Un gruppo di lavoratori chimici ci scrive: «*Perché non si vigila più attentamente sull'incolumità degli operai che troppo spesso sono esposti alle pericolosità delle macchine e dei prodotti?* ».

Per la prevenzione degli infortuni esistono delle severe norme di legge che gli Ispettorati del Lavoro si sforzano di far rispettare. Purtroppo i mezzi ed il personale di tali Ispettorati non sono adeguati alle necessità.

Si deve rilevare tuttavia che la stragrande maggioranza delle aziende è ormai dotata di mezzi idonei per salvaguardare l'integrità fisica dei dipendenti, anche se il dinamismo tecnologico comporta continue, onerose spese di aggiornamento. E' vero peraltro che in certe aziende il rispetto dell'antinfortunistica è più formale che effettivo e sono situazioni deplorevoli, perché basta un infortunio per privare una famiglia dei necessari mezzi di sostentamento.

Non bisogna dimenticare inoltre che l'efficienza fisica della mano d'opera non è soltanto l'indispensabile premessa per la produttività aziendale, ma anche un patrimonio di capacità e di esperienze che è considerato dispendioso perdere. La protezione contro gli infortuni ha quindi un significato umano ed economico nello stesso tempo ed un Paese socialmente evoluto ha il dovere di imporla, magari esasperando le sanzioni nei riguardi degli inadempienti.

* *

Un lettore di Alessandria si lamenta, perché la pensione di reversibilità da lui richiesta in seguito alla morte della moglie, gli verrà concessa soltanto se i medici dell'I.N.P.S. lo riconosceranno invalido a proficuo lavoro.

Proprio così. Nel caso di morte di un pensionato (o di lavoratore avente diritto a pensione) la vedova ha titolo a trattamento di reversibilità anche se giovanissima ed in perfette condizioni di salute. Se superstite è invece il marito, la pensione della defunta è reversibile a suo favore soltanto se egli risulta invalido.

Probabilmente questa diversità di trattamento è stata suggerita dal fatto che l'uomo — se fisicamente valido — è sempre in grado di cavarsela da solo, mentre la donna (che in genere vive dei proventi del marito) non saprebbe come fare a tirare avanti se venisse a mancarle quel cespite di reddito.

In questo caso, però, l'interessato ha 70 anni: è quindi probabile che i sanitari dell'I.N.P.S. — in presenza degli inevitabili danni inferti dal calendario — lo riconosceranno invalido e quindi pensionabile.

* *

Il Sig. R. Bianco di Torino protesta, perché l'azienda dove lavora non gli vuol corrispondere gli assegni familiari per la zia a carico, benché egli provveda a mantenerla.

L'operato dell'azienda è inaccepibile, perché gli assegni familiari per gli zii non spettano, anche se essi convivono con i nipoti ed i rapporti che intercorrono fra di loro non sono diversi da quelli che normalmente esistono tra genitori e figli.

I motivi di questa esclusione ci sfuggono. E' indubbio, però, che le attuali norme di legge sulla corresponsione degli assegni familiari dovrebbero essere riveduti con criteri meno astratti e più aderenti alla realtà delle cose.

Osvaldo Paita

Gli avvocati non possono fare il p. m. in pretura?

Deciderà la Corte Costituzionale - Il problema sollevato in un processo per contravvenzione al codice stradale - Sarebbero esclusi dalle funzioni della pubblica accusa anche i sindaci e i funzionari dello Stato

Il pretore dott. Bernardi ha dichiarato «non manifestamente infondata», e l'ha quindi rinviata alla Corte Costituzionale, una questione sollevata dall'avv. Bellina in un processo contro Luigi Fiscante, imputato d'una contravvenzione al codice della strada.

Secondo l'avv. Bellina, chi sostiene l'accusa, anche in Pretura deve essere un magistrato: la delicata funzione non può essere delegata, come generalmente avviene, a cittadini che non fanno parte dell'ordinamento giudiziario.

Un decreto del 30 gennaio 1941, agli articoli 2, 72 e 74, stabilisce che, in Pretura, «le funzioni del p. m. in udienza sono esercitate da uditori, da vice pretori anche onorari, da funzionari della Pubblica Amministrazione del gruppo A e, in loro mancanza o impedimento, dal sindaco del comune, il quale può delegare in sua vece un assessore, un consigliere, il segretario o il vice segretario comunale. Se non si può provvedere nei predetti modi è chiamato a rappresentare il p. m. un avvocato, un procuratore o un notaio».

In pratica, oggi, sono gli avvocati, in attesa di difendere la loro causa o «catturati» dal giudice al quale non possono negare il favore, che oggi svolgono le funzioni di p. m. Questo sistema, superficiale, formalistico e ricco di inconvenienti, sarebbe in contrasto con alcuni articoli della Costituzione nei quali si afferma che la magistratura «costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere», che è soggetta «soltanto alla legge», che «il p. m. gode delle garanzie stabilite dall'Ordinamento giudiziario»; che «la legge assicura l'indipendenza dei giudici, del p. m. e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia».

Tali prerogative spettano solamente al magistrato e certo non competono al professionista privato, al commissario di p.s. (funzionario di gruppo A), al sindaco o ad un assessore comunale che tra l'altro, in certi comuni, può anche essere completamente all'oscuro di questioni legali.

Partito liberale — L'assemblea degli iscritti, già fissata per giovedì 17 luglio, è stata rinviata a sabato 19, alle 15, in via delle Orfane 6. Interverrà l'on. Malagodi.

Aperto il corso estivo di studi federalisti

Aosta, 14 luglio.

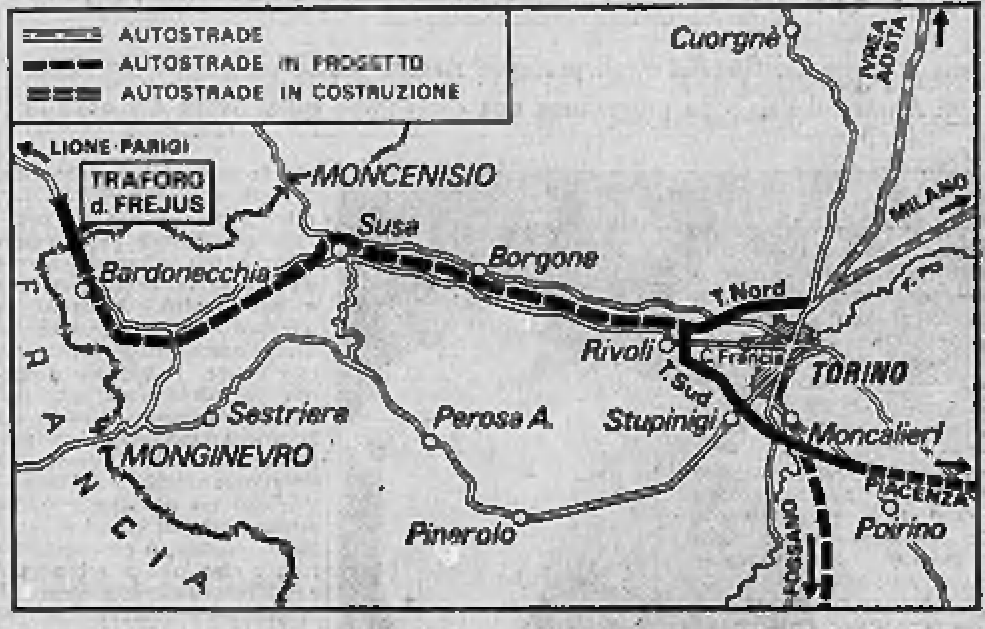
(l. v.) Si è iniziata oggi ad Aosta la IX sessione del collegio universitario di Studi Federalisti: al corso estivo, che dura due mesi partecipano 35 studenti provenienti da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dall'Africa e dall'Asia.

In tutto sono rappresentate una quindicina di nazioni: la lingua ufficiale è il francese. Istituiti nel dicembre 1960 con l'appoggio dell'Assessorato alla P.I. della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, i corsi a carattere post-universitario sono stati sinora frequentati da un migliaio di studenti di tutti i continenti.

Malgrado non vi siano ostacoli

Ancora troppi ritardi per il traforo del Fréjus

L'attesa pregiudica il coordinamento con i francesi



A che punto siamo per il traforo del Fréjus? Abbastanza avanti, al di là delle Alpi: la società d'economia mista francese (la Sftrf) ha concluso le trattative con importanti gruppi bancari, ottenendo la garanzia del finanziamento dei lavori. E da parte italiana? In un primo tempo si era temuto che, con il potenziamento del servizio nella galleria ferroviaria, l'attuazione del progetto sarebbe stata rinviata; a fine giugno il ministro dei Trasporti assicurò all'avv. Oberto, presidente della Provincia e della società italiana (la Sitaf), che i miglioramenti ferroviari non pregiudicheranno il progetto autostradale. Nessun ostacolo, dunque, alla realizzazione. Si attende soltanto che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) inserisca l'opera nel 2° piano di sviluppo nazionale.

Fin dall'aprile scorso il governo di Parigi comunicava ufficialmente alla nostra ambasciata l'intenzione di realizzare il traforo del Fréjus nel corso del 6° piano programmatico, cioè tra il 1970 e il 1975. Il ministero francese degli Esteri ha dichiarato la sua immediata disponibilità per l'inizio dei negoziati ufficiali tra i due paesi, e per stipulare la convenzione internazionale appena ne abbia richiesta da parte italiana.

Secondo i piani prestabiliti, le operazioni di finanziamento dovrebbero concludersi a dicembre; i lavori incomincerebbero verso la fine del '70 e dovrebbero durare quattro-cinque anni. Pare che una «Commissione dei trafori alpini» si stia accingendo allo studio delle varie iniziative. Ma per incominciare la costruzione entro l'anno venturo, bisogna che la firma del trattato avvenga nel '69.

Due giorni prima che il governo Rumor si dimettesse, in seguito alla scissione socialista, l'assessore comunale Paonni scriveva una lettera all'allora vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Nenni, domandando: «*Perché non si dà l'avvio alle trattative? Ci è stato detto che si attende che il Cipe si pronunzi sulla congruità dell'opera rispetto alla programmazione nazionale. Ma perché allora il Cipe non si è ancora pronunciato? Occorre, si risponde, che i ministeri interessati avanzino formale richiesta in tal senso*». In questo caso, perché il ministero degli Esteri non si fa portavoce della volontà francese e non pone il problema sotto l'aspetto della necessità di coordinare le due programmazioni nazionali? Lettere analoghe l'assessore aveva scritto ai ministri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici.

Adesso il governo è caduto, dice Paonni, ma sono in corso le consultazioni per formarne uno nuovo. E' più che mai necessario non perdere di vista i problemi importanti ed urgenti.

Per il traforo del Fréjus non si può rinviare, perché i costi tecnici salgono di pari passo con l'aumento del costo della vita. L'attesa pregiudicherebbe inoltre il coordinamento con la programmazione francese, mentre il capitale della società italiana (circa 3 miliardi, di cui due terzi versati da enti pubblici ed economici) resterebbe inutilizzato con grave danno delle casse sociali, e verrebbero a cadere i benefici diretti e indiretti connessi con la realizzazione dell'opera, sia sul piano regionale, sia su quello nazionale.

La galleria del Fréjus sarà lunga 12,700 chilometri e larga 10 metri; si aprirà a Bardonecchia e a Modane, costerà 42 miliardi e mezzo. Collegherà Lione, la Francia centrale e la Valle del Rodano con la Pianura Padana, perfezionando il grande itinerario autostradale europeo del 45° parallelo, che incrocia a Torino il 7° meridiano discendente da nord a sud attraverso i trafori valdostani.

In attesa che il Cipe decida l'iscrizione del progetto nel 2° piano quinquennale, il ministero degli Esteri potrebbe suggerire alla Francia l'inizio delle trattative internazionali, e quello dei Lavori Pubblici dovrebbe accelerare i lavori della Commissione di studio che deve riferire al Cipe.

L'accordo dei tessili esteso agli impiegati

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 14 luglio.

(p. m.) I rappresentanti dei sindacati e degli industriali hanno raggiunto l'accordo che estende agli impiegati del settore tessile e della maglieria i miglioramenti salariali già concessi alle maestranze. Con decorrenza dal 1° maggio scorso, circa cinquemila persone nel Biellese hanno ottenuto la somma «una tantum» di 70 mila lire, che sarà pagata in due riprese: cinquantamila lire prima delle ferie, e il rimanente entro il mese di gennaio 1970.

Verrà inoltre corrisposta una quota integrativa pari all'8 per cento dell'importo che si ottiene moltiplicando per 13 i minimi tabellari attualmente in vigore nelle industrie biellesi, a seconda della categoria, grado ed età degli impiegati.

LA FUGA IERI POMERIGGIO DURANTE L'ORA DI LIBERTA'

Sfondano il pavimento ed evadono 4 detenuti nel carcere di Pinerolo

Aperto il varco si sono calati nell'autorimessa dei vigili del fuoco e hanno tranquillamente raggiunto l'esterno
Subito è scattato il dispositivo d'allarme e sono iniziate vaste battute - Due sono stati bloccati a tarda notte

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 14 luglio.

Quattro detenuti sono fuggiti oggi pomeriggio dalle carceri di Pinerolo dopo avere praticato un foro nel pavimento del gabinetto: due sono stati bloccati otto ore dopo sulle colline di Cantalupa mentre cercavano rifugio presso dei conoscenti. Si tratta di Edoardo Bello, 53 anni, che doveva scontare pochi mesi di prigione e Attilio Lano di 25 anni condannato a dieci mesi per furto. Gli altri due rimasti ancora in libertà sono: Francesco Tuninetti, 33 anni, protagonista di un drammatico episodio avvenuto lo scorso anno sulle pendici di Pramartino quando, forzando un posto di blocco costituito per arrestarlo, investì e ferì gravemente un brigadiere dei carabinieri; l'altro è Ugo Damiano, ventenne, condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Tutti e quattro sono pinerolesi.

La fuga è avvenuta poco dopo le 13 di oggi ed è forse maturata all'improvviso, durante l'ora di libertà che i reclusi godono dopo il pranzo. In questi giorni nel carcere di Pinerolo — una antica costruzione addossata al Palazzo comunale e già facente parte del vecchio arsenale dell'esercito sardo — erano in corso lavori di ammodernamento. Tra l'altro veniva riparato un gabinetto di decenza al primo piano.

I muratori avevano divelto il vaso per sostituirlo nei prossimi giorni con un altro nuovo. Il buco lasciato nel pavimento ha dato probabilmente l'idea ai quattro prigionieri di tentare la fuga per questa via. L'operazione deve essere stata abbastanza rapida e facile: con un palanchino hanno allargato il buco quindi si sono calati nella stanza sottostante e cioè l'autorimessa dei vigili del fuoco, che hanno la caserma nel cortile del Palazzo comunale. Di lì, attraverso il cortile del Municipio, sempre affollato di gente che accede ai vari uffici, sono usciti tranquillamente in via Trento, dileguandosi tra la folla. Si ignora se qualche complice li aspettasse.

Poco dopo la fuga il personale di custodia ha notato la loro assenza: veniva dato subito l'allarme al comando dei carabinieri che, con la collaborazione della polizia stradale, ha istituito posti di blocco nei dintorni; l'allarme è stato esteso quindi ai comandi periferici ed a Torino al comando gruppo carabinieri.

Sono intervenuti anche gli elicotteri e i cani poliziotti e l'eccezionale spiegamento di forze ha dato i suoi frutti. Alle 23 mentre proseguivano ancora le ricerche una pattuglia ha bloccato il Bello e il Lano, nascosti in un campo sulle colline di Cantalupa. I due non hanno opposto resistenza e si sono lasciati tranquillamente accompagnare in caserma per essere interrogati. **m. g.**

Pinerolo. Edoardo Bello, Ugo Damiano, Francesco Tuninetti

Interessamento di Restivo

Sottoscrizione ad Acqui per la bimba senza braccia

(Nostro servizio particolare)

Acqui Terme, 14 luglio.

(f. m.) La tragedia di Giuseppina Sberna, la bimba di due anni che a Moirano d'Acqui ha perso entrambe le braccia straziate dalle lame di una motofalciatrice, ha destato viva impressione. Ieri mattina «La Stampa» aveva dato ampio risalto all'agghiacciante disgrazia che ha colpito una modesta famiglia di emigranti siciliani, da poco giunti al Nord in cerca di fortuna e, nello stesso tempo, «Specchio dei tempi» aveva inviato ai coniugi Sberna un primo aiuto di 200 mila lire.

Il caso pietoso ha avuto un'eco immediata. Tra la popolazione della frazione e di Acqui è stata aperta una sottoscrizione e il Comune acquese ha contribuito con 100 mila lire.

Dopo avere appreso del doloroso caso attraverso la notizia de «La Stampa», il ministro dell'Interno, Restivo, si è personalmente interessato alla vicenda della bimba gravemente mutilata e tramite la Prefettura di Alessandria ha chiesto particolari sulla penosa vicenda.

L'imposta di famiglia a Grugliasco e Collegno

I ruoli suppletivi - Maggiori gettiti di 19.332.868 e 8.775.595 lire - Gli imponibili oltre 2 milioni

Vengono pubblicati oggi a Grugliasco e Collegno i ruoli suppletivi per l'imposta di famiglia. Si tratta di un complessivo di 696 partite con un'imposta di 19.332.868 lire. Ecco i contribuenti di Grugliasco con un imponibile di oltre 2 milioni. La prima cifra è l'imponibile, la seconda l'imposta:

Barachini Giovanni Battista 2.300.000, 128.996; Bianco Carlo 30.000.000, 4.320.000; Bianco Giovanni 30.000.000, 4.320.000; Boggiato Luigi 2.676.000, 160.548; Capnola Alfredo 3.800.000, 225.120; Camosso Giovanni 2.900.000, 171.216;

Fossati Gian Claudio 3.000.000, 177.120; Franco Filippo 2.800.000, 165.312; Garrone Renato 2.000.000, 96.000; Nocera Enrico 4.810.000, 443.532; Orlando Mario 3.500.000, 225.120; Rossi Mario 2.900.000, 171.216; Sette Arveno 2.000.000, 96.000.

* *

A Collegno le revisioni sono 390, con un'imposta di 8.775.595 lire. Ecco i contribuenti con un imponibile minimo di due milioni. La prima cifra è l'imponibile (tra parentesi quello accertato dal Comune), la seconda è la tassa.

Almo Giovanni 2.350.000, 128.064; Audino Davide 1.000.000, 36.000 (accertato 10.000.000, 1.263.000); Bracco Sebastiano 3.200.000, 187 mila 376; Boggiato Domenico 400 mila, 11.008 (accertato 2.000.000, 96.000); Cavassoni Massimiliano 2.250.000, 114.210; Coppo Alessandro 8.000.000, 865.920 (accertato 40.000.000, 6.624.000); Dell'Era Giuseppe 1.400.000, 57.208 (accertato 3.000.000, 177.120); Denta Giuseppe 1.000.000, 38.000 (accertato 3.200.000, 187.376).

Donna Roberto 2.000.000, 165 mila 312 (accertato 4.600.000, 393.832); Duari Mario 2.650.000, 149.142; Levrino Armando 2 milioni, 96.000; Loqui Claudio 4 milioni, 277.920; Molenda Ernesto Luigi 3.000.000, 96.000 (accertato 3 milioni, 865.920); Novarino Renato 1.000.000, 96.000 (accertato 2 milioni 500.000, 134.100); Paganotto Giuseppe 2.500.000, 134.100; Pomarelli Pier Giovanni 2 milioni 900.000, 111.572; Porta Elso 2.800.000, 134.100;

Porporato Giulio 1.500.000, 63 mila 360 (accertato 30.000.000, 4.320.000); Rava Edoardo 2 milioni, 96.000 (accertato 8 milioni, 865.920); Rolle Vittorio 750.000, 24.480 (accertato 2.150.000, 108 mila 134); Rolle Eligio 1.500.000, 44.160 (accertato 3.725.000, 248 mila 979); Serafino Riccardo 2 milioni 800.000, 165.312; Tenivella Domenico 2.300.000, 123.373; Torti Giovanni 550.000, 15.408 (accertato 2.100.000, 108.000); Verrienti Antonio 2.800.000, 165.312; Viarengo Enrico 3.100.000, 191.208; Vinconti Carlo 2.850.000, 168.200.

Ritorna in libertà il «biondino» sopralluogo notturno a Vinovo

L'amico di Goano non sa nulla e ha un alibi certo - Nessuna traccia della ragazza che dice di conoscere gli assassini di Martine

La polizia ha rilasciato ieri sera, dopo cinque giorni di «fermo», Gennaro D'Ambrosio, 24 anni, il «biondino» ritenuto individuo-chiave nelle indagini per il delitto di Vinovo. Si sperava che potesse fornire particolari importanti, sia per l'amicizia che lo lega al Goano sia perché conosceva Martine. Ma la «collaborazione» del D'Ambrosio non è stata molto proficua. Anche il suo alibi per la notte del delitto, in un primo momento vacillante, si è rivelato certo.

Questa notte è stato fatto un altro sopralluogo. Il giudice che conduce l'inchiesta sull'omicidio, il capo della Mobile e un agente esperto di guida hanno provato il percorso da piazza San Carlo a Vinovo, su una «Dino». E' la strada che sarebbe stata compiuta dal Goano: alla ricerca del corpo di Martine, oppure con la ragazza morta nascosta in macchina? La domanda non ha ancora avuto risposta.

— Polizia e carabinieri ricercano Maura Ceri, 18 anni, che ha detto di conoscere i nomi degli assassini di Martine Beauregard. Fermata sabato notte a Saint-Vincent è scomparsa mentre in un corridoio della questura di Aosta aspettava di essere interrogata.

Si era recata a Saint-Vincent con un travestito, Salvatore D'Arrigo, sulla «1300» di due conoscenti. Uno di questi è il fattorino Lattanzio Marino, 24 anni, via S. Massimo 44. Ieri si è recato dal capitano Porcari per precisare che conosce appena la Ceri. L'ha incontrata sabato col D'Arrigo che scambiò per una donna. «Dovevano andare a Saint-Vincent, io ero con Giorgio Osvaldo e li abbiamo accompagnati sulla sua "1300"». Afferma di non aver visto Martine.

Tre militari rubano per scherzo: assolti

Forzarono la porta di un magazzino e presero la chitarra elettrica a due commilitoni
«Stavamo per essere congedati, pensavamo che avrebbero pagato da bere per riaverla»

Due caporali e un fante, imputati di furto aggravato, sono stati assolti dal Tribunale militare perché rubarono per fare uno scherzo ai commilitoni e non a fine di lucro. Sono Alberto De Luca, 22 anni, studente universitario romano; Giuseppe Spiridiglioni, 21 anni, di Pontecorvo e Demostene Difeliciantonio, 22 anni, anch'egli romano.

Il 20 aprile scorso, nella caserma del 68° Reggimento fanteria a Bergamo forzarono la porta di uno sgabuzzino e si impadronirono di una chitarra elettrica, un amplificatore e un registratore di due loro compagni di camerata, i soldati Piergiorgio Marotti e Piergiovanni Martinetti. I cinque erano alla fine della «ferma» ed avevano trascorso sempre insieme le ore di libera uscita; negli ultimi tempi, però, il Marotti e il Martinetti non avevano più invitato i compagni ad uscire con alcune loro amiche e al De Luca venne l'idea di vendicarsi.

Era convinto che lo scherzo avrebbe fatto ridere tutto il Reggimento e che i due derubati avrebbero pagato da bere per riavere gli strumenti. Ma i due soldati denunciarono il furto al Comando il quale incaricò i carabinieri delle indagini. I responsabili furono arrestati, spiegarono le loro vere intenzioni, ma non furono creduti anche perché la refurtiva nel frattempo era stata nascosta in una portineria di Milano.

Il p.m. col. Scuderi ha proposto la condanna del De Luca e dello Spiridiglioni a 1 anno di reclusione, del Difeliciantonio a 8 mesi. Ma il Tribunale (pres. gen. Lagunei, relat. col. Ciancaglini, canc. cap. Errico) ha accolto la tesi del difensore avvocato Segre il quale ha sostenuto che gli imputali dovevano essere assolti perché agirono soltanto per fare uno scherzo.

Gli esami di gruppo motivo di discordia

Ad Architettura - Incontro senza risultati tra professori e studenti

Non ci sarà accordo tra studenti e professori di architettura? Ieri i professori Gabetti, Roggero e Pellegrini hanno riferito all'assemblea le proposte del Consiglio di Facoltà. Tra l'altro: esami individuali e lavoro dal 15 al 31 luglio, esami individuali e di gruppo (basati su argomenti giudicati adatti dai professori) dal 21 settembre in poi.

I giovani hanno ribadito che prima vogliono gli esami di gruppo poi concentriranno, a chi vorrà, di affrontare le prove tradizionali. Che succederà adesso? I docenti dovranno esaminare le richieste dell'assemblea e dare una risposta.

Purtroppo le posizioni sono lontane e la maggioranza degli iscritti, che hanno cercato di prepararsi nonostante le occupazioni e gli atti di teppismo all'interno della Facoltà, si chiedono quando finalmente sarà possibile concludere l'anno accademico.

Diminuite in giugno le malattie infettive

La salute pubblica non desta preoccupazioni. I rigori dell'inverno non mettono più in pericolo gola e bronchi.

L'Ufficio d'igiene nella sua statistica mensile delle malattie infettive conferma il fenomeno: si sono registrate in maggioranza malattie infantili. Ad esempio si sono avuti 142 casi di morbillo, 22 di scarlattina e 20 di varicella. Due soltanto i casi di tifo.

In Assise il maniaco aggressore del bimbo?

A Venaria - E' stato denunciato per tentato omicidio

I carabinieri di Venaria hanno denunciato alla Procura della Repubblica per tentato omicidio Calogero Mancuso, l'uomo che giovedì scorso ha ferito a colpi di mannaia un bimbo di 6 anni, Carlo Storto. Il folle, da tempo affetto da psicosi delirante, era già stato ricoverato in cliniche psichiatriche. Dopo la selvaggia aggressione — al bambino i medici hanno ricucito l'anulare tagliato quasi di netto — il Mancuso è stato trasferito a Collegno.

Ora i carabinieri, ultimato il rapporto sull'episodio, l'hanno inviato alla magistratura. Nei prossimi giorni un perito visiterà il Mancuso per stabilire se è totalmente o parzialmente infermo di mente. Nel primo caso non vi sarà processo e il folle verrà affidato per un periodo di almeno 5 anni a un manicomio giudiziario; nel secondo caso comparirà davanti alla corte d'Assise.

ECHI DI CRONACA

Corsi estivi
Lezioni private o di gruppo per ogni ordine e grado di studi. Facilitati da nuove disposizioni ministeriali iniziano corsi per esami integrativi dalle seconde e terze professionali alle terze e quarte istituti tecnici. Consulenza gratuita anche per recupero anni studio. Istituto Fadano, via Nizza 107, tel. 657.013.

Alta fedeltà - Stereofonia
La HI.FI. STEREO INT., via Viotti 2, tel. 541.532, offre l'eccezionale complesso HI.FI. Stereo «Sansui» composto da: un amplificatore AU 222 transistorizzato 46 watt, 2 box acustici con crossover, un giradischi Thorens TD 150 completo di cartuccia magnetica, al prezzo di lire 250.000 (anche a rate).

Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

TV - Servizio - TV Telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito tv portatile. Garanzia impiego materiali prima qualità.

Alpha il copriterreno che...
si paga da sé. Chiamate subito il 331.450, v. Cumiana 53, Torino meglio alloggio da tinteggiare. Visite, preventivi senz'impegno.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

STAMPA SERA regala una "500" ogni settimana

Partecipate al concorso quiz che
STAMPA SERA
lancia da oggi fino al 7 settembre.
Ogni settimana, tra i lettori che avranno risolto tre quiz sullo spettacolo, lo sport e l'attualità, verrà sorteggiata una Fiat «500 L»
e, al termine del concorso,
una Fiat «128» fra tutti i concorrenti

Il romanzo di Moravia ridotto a balletto

I turbamenti di «Agostino» fra le ballerine del Belgio

La stagione dei Giardini Reali prosegue stasera con la compagnia americana di Alwin Nikolais - In programma una coreografia sulla civiltà dell'atomica

Jeannette Jacquot e Daniel Bouche nel balletto «Agostino»

L'annuncio che il Ballet de Wallonie avrebbe incluso nel programma della sua ultima serata Agostino, un balletto ispirato all'omonimo romanzo di Moravia, ha incuriosito il pubblico dei Giardini Reali che domenica sera è accorso abbastanza numeroso allo spettacolo della compagnia belga. Si trattava, almeno per l'Italia, di una novità assoluta: anche se sono alcuni anni che il triestino Raffaello De Banfield ne ha composto la musica su un libretto steso da lui stesso in collaborazione con lo scrittore; il balletto giunge sulla scena soltanto ora in una versione del coreografo e ballerino Boris Tonin che vi sostiene anche la parte del protagonista.

Sono noti i rischi di servirsi per la danza di materiali che hanno già trovato altre e più adeguate forme d'espressione nella narrativa e nel teatro. Agostino li affronta senza presunzione uscendone, tutto sommato, con onore. Il piccolo dramma dell'adolescente, che durante le vacanze al mare ha le prime rivelazioni, e i primi turbamenti del sesso, scoprendo la relazione della madre con un giovane e stringendo amicizia con più smaliziati ragazzi, è coreograficamente risolto con semplicità e con chiarezza, nonostante le lungaggini e qualche ingenuità, come la maldestra danza con le ospiti della casa chiusa dalla quale Agostino sarà respinto, che tuttavia trae efficacia e suggestione dall'interessante bolero su cui è costruita.

Agostino, che è stato accolto con particolare calore, ha messo in luce le doti espressive e stilistiche del corpo di ballo e dei solisti (con il Tonin, ricordiamo almeno Jeannette Jacquot e Daniel Bouche) di questo complesso. E tuttavia, sia per l'invenzione coreografica (di Hanna Voos e ancora del Tonin), sia per la bravura dei dieci esecutori, il momento migliore dello spettacolo, che comprendeva anche una corrente Tragedia a Verona elaborata sulla nota ouverture ciaikovskiana per Romeo e Giulietta, si è avuto con un balletto che traduce in purezza di linee e rigore di movimenti le Variazioni sinfoniche di Franck.

Un mondo di luci, colori, suoni, volumi e passi, probabilmente unico e indubbiamente diverso, succederà stasera al Ballet de Wallonie. E' il mondo spaziale del «Dance Theatre of Alwin Nikolais», come esattamente si chiama la compagnia di balletti di questo americano del Connecticut, ma di origini russo-tedesche, che nel '62 conquistò anche l'Europa con i suoi originalissimi spettacoli di «teatro totale» dal quale è esclusa soltanto la parola. Lo stesso Nikolais è il coreografo, il tecnico, il costumista e il compositore (di musiche elettroniche e concrete) dei tre balletti in programma: Imago, ritratto verosimilmente spietato di una grande città; Tent (La tenda), in cui l'uomo inventa la bomba atomica destinata a distruggerlo; Tower (La torre), storia di una torre di Babele del nostro tempo.

a. bl.

Circolo contemporaneo — Stasera alle 21,15 in corso Casale, sarà presentato in anteprima lo spettacolo-recital in due tempi «Pretesto per una divagazione generale», con testi di Camillo Sbarbaro, Guido Seborga, Mario Contini e Majakowski, realizzazione di Pier Giuseppe Corrado. L'iniziativa è a cura dell'Arci.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

14,40: Tour de France: passaggi sul Tourmalet.
17,20: Tour de France: arrivo a Mourenx.
18,45: La tv dei ragazzi: «Il principe fantasioso» di B. Patrinieri.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Nero Wolfe: Un incidente di caccia», riduzione televisiva di Vladimiro Cajoli dal romanzo di Rex Stout, con Tino Buazzelli, Paolo Ferrari, Edmonda Aldini, Emmeralda Ruspoli, Claudio Gora, Paola Mannoni, Mariolina Bovo, Renato De Carmine, Antonio Pierfederici, Renzo Palmer. Seconda puntata.
22,30: «Perché?» a cura di Andrea Pittiruti.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «I riti che guariscono», documentario sui riti collettivi di una regione primitiva della Tunisia.
22 —: «Belfagor o il fantasma del Louvre», riduzione televisiva dal romanzo di Arthur Bernède, con Juliette Gréco e René Dary. Quinta puntata. (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17,30: Tour de France; 20,20: Robinson Crusoe, telefilm; 20,50: Incontri; 21,20: Telegiornale; 22: Uomini verso la Luna, servizio sull'Apollo 11; 22,40: «I promessi sposi», prima puntata.

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,10 Mario Lanfranchi presenta: Turandot
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Colonna musicale
12,00 Giornale radio
12,32 Lettere aperte: Risponde Giulietta Masina
13,00 Giornale radio - Tour de France
13,30 Per voi dolcissime
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,12 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Due
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Pelléas et Mélisande di Claude Debussy. Direttore Lorin Maazel. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai - Al termine (ore 23,25 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

8,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Roderick Random
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony story
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,00 Pista di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici: Basso Carlo Oggioni
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale a cura del Giornale radio
16,00 Ci sarà una volta
16,30 Giornale radio
16,35 L'approdo musicale
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,11 Voci in vacanza
21,10 Claudine, di Colette
22,00 Giornale radio
22,10 Monsieur Aznavour
22,40 Nascita di una musica
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
9,55 J. S. Bach: Sonata n. 5 in fa min. per vl. e clav.
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche per strumenti a fiato
11,40 Cantate di Alessandro Scarlatti
12,20 Musiche italiane d'oggi
12,55 Intermezzo
13,55 Itinerari operistici: Il Grand-opéra
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto Sinfonico diretto da Rafael Kubelik
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 H. Berlioz: Lelio, o «Le Retour à la vie», monodramma op. 14 b
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Magia e società: riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Ravel, Alfano, Dukas)
20,25 I virtuosi di Roma: concerti di Vivaldi
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

Undici film già pronti per la Mostra di Venezia

Fra le nuove pellicole ammesse «Il cavaliere inesistente», disegni animati dal romanzo di Calvino

Roma, 14 luglio.

Altri cinque film stranieri ed uno italiano sono stati selezionati per partecipare alla prossima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia che si svolgerà dal 23 agosto al 5 settembre. I nuovi film invitati dalla direzione della rassegna veneziana si aggiungono ai cinque in precedenza scelti e portano a undici il numero delle opere finora selezionate.

La Spagna sarà presente con il film *Del amor y otras soledades* di Basilio M. Patino, interpretato da Lucia Bosè. E' un film sulla crisi coniugale della coppia d'oggi.

La Cecoslovacchia presenterà due film: *Onore e gloria* del ceco Miroslav Bocan e *Genii* dello slovacco Stefan Uher. Il primo è un film storico ambientato nel Seicento, alla vigilia del trattato di pace che assegnò la Boemia all'Austria per quattro secoli. Contiene numerosi riferimenti alla situazione attuale della Cecoslovacchia. Il secondo è un grottesco simbolico che narra di alcuni diavoli che vengono sulla terra.

L'Ungheria presenterà *Territorio proibito* di Pal Gabor, un lavoro di grande attualità, imperniato sulle condizioni degli operai delle fabbriche dei Paesi socialisti.

Della Repubblica Federale tedesca è stato scelto *Cardillac*, l'ultimo di [illegible] Karel Reisz tratto da un racconto di Hoffmann la cui vicenda è stata trasportata al giorno d'oggi. Vi è narrata una storia «nera», usata come simbolo della libertà dell'artista d'oggi costretto ad eseguire le sue opere sulla base delle richieste di mercato.

L'italiano è *Il cavaliere inesistente*, un lungometraggio a disegni animati di Pino Zac tratto dal romanzo omonimo di Italo Calvino.

La selezione verrà completata entro i primi giorni di agosto. Il direttore della Mostra di Venezia è partito per Mosca e Varsavia per proseguire l'esame dei film per eventuali inviti.

Alla mostra del film documentario, è stata definita la partecipazione del lungometraggio *Missione spazio tempo zero* di Roberto Gavioli e Marcello Bernardi. Si tratta di un film, realizzato interamente con materiale di repertorio, su tutte le imprese spaziali: non si presenta solamente come una cronaca, ma vuole essere un discorso umanitario ed un tentativo di unione fra i Paesi orientali e quelli occidentali. Il materiale fornito dalla «Nasa» e dalla «Sovexport film» comprende tutte le imprese compiute dagli americani e dai sovietici fino ad oggi. Gavioli è riuscito a definire un accordo con la «Nasa» per cui il film si concluderà con il materiale a colori dello sbarco sulla Luna della prossima impresa spaziale americana.

Alla proiezione del film interverranno, quasi sicuramente, un astronauta americano ed uno sovietico. *(Ansa)*

La telecamera d'oro di San Marino è stata assegnata da un comitato di esperti alla regista Ella Quattrocolo per la trasmissione «L'amico libro», andata in onda negli scorsi mesi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 «The Dance Theatre of Alwin Nikolais». La più viva espressione del balletto d'avanguardia statunitense.

8ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
2° FESTIVAL DEI CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Da stasera sino al 17 luglio ore 21,15
THE DANCE THEATRE OF ALWIN NIKOLAIS
La più viva espressione del balletto d'avanguardia statunitense
Biglietti: botteghino Teatro t. 553.043 e Agenzia «La Stampa» t. 535.113
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

AL BAGATELLE ESTIVO (Str. Cavoretto 2): ore 21. Giardini-terrazze.
AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822: ore 21 I Los Santos, Cenia Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: I Ferocci.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM: chiusura estiva.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere ore 1 attrazioni

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizion.
CAPRICE (Secchi 16, 511.328): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21 Gogo Stereo. Rist. sino ore 2.
LIDO ESTIVO (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

VILLA GAY
GEMMA MUSICALE
Una serata con le nuove dame ad applaudire
I 5 CRAZIES

GAY SALA
V. Pomba 7 - Aria condizionata
Per tutto il mese di luglio
Trattenimenti ore 16,45 e 21

PICCOLO PARCO MARGHERITA
HOTEL
Luogo ideale per lunghi soggiorni a persone bisognose di tranquillità e diete particolari
Reparto persone anziane
Massimo comfort
Palestra ginnastica sauna kiafa
Torino, str. S. Vincenzo 125-127
Telefono 877.055

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Selezione di Maestri.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di pezzi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 558.094): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 553.810): mostra Scuola Viennese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Pal. Chiablese: Or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Le spie vengono dal cielo (Agente dell'U.N.C.L.E.)» Robert Vaughn, David Mc Callum, J. London, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, techn. scope.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Questa è la mia vita» di Jean Luc Godard, con Anna Karina. Viet. 18.
CRISTALLO: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
DORIA: «I 2 mondi di Charly» techn. scope, Cliff Robertson, Claire Bloom. Vietato 14. Orario: 14,25; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Sono della violenza» Glenn Ford, A. Francis. Viet. 16. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Attenzione! Arrivano i mostri» in technicolor scope.
LUX: «L'uomo illustrato» con Rod Steiger, C. Bloom, col. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: «Sexualation» techn. V. Rec, M. Eastwood. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
REPOSI: «Rocco e i suoi fratelli» C. Cardinale, A. Delon. Vietato 18.
ROMANO: «Il circo» con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: «Il trafficante di Manila» Burt Reynolds, A. Francis, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Agente 007 dalla Russia con amore» S. Connery, D. Bianchi, techn. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,15.
AUGUSTUS: «Inghilterra nuda» tec. Vietato 18.
CAPITOL: «Igloo 1 operazione Delgado» L. Bridges, J. Blackman, col.
MAFFEI: «Angeli dell'inferno sulle ruote» techn. A. Roarke, J. Nickolson. Vietato 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
TORINO: «Le false vergini» (Sexy horror) V. Price, M. Hyer, technic. Vietato minori anni 18. Apertura 10.

ALEXANDRA: «Adulterio all'italiana» sc. tec. S. Spaak, N. Manfredi.
COLOSSEO: «La nebbia degli orrori» E. Porter, H. Kneff, techn. Vietato 14.
FARO: «Adulterio all'italiana» sc. techn. C. Spaak, N. Manfredi.
FIAMMA: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
FORTINO: «Diamanti a colazione» M. Mastroianni, R. Thushingam, col.
HOLLYWOOD: «La nebbia degli orrori» H. Knef, E. Porter, techn. Vietato Ap. 14,45. Ult. 22,30. Viet. 14.
LA PERLA: «A sangue freddo» dal libro di Truman Capote. Vietato 14.
MASSIMO: «Diamanti a colazione» M. Mastroianni, R. Thushingam, col.
ORFEO (aria condizionata): «Le orgie perverse del dott. Orloff» H. Vernon, P. Godet. Viet. 14. Ap. 15. Ultimo 22,30.
PRINCIPE: «A sangue freddo» dal libro di Truman Capote. Vietato 14.
STATUTO: «Confessioni intime di 3 giovani spose» tec. V. 18. Or.: 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.

ADRIANO: «Il nudo e il morto» techn. Aldo Ray, C. Robertson.
ALFI: chiuso per restauri.
REGINA: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, techn.

MILANO: «I navigatori dello spazio» colori. «Una vergine per il bandito» col. Apertura 10.
OLIMPIA: «Hondo» technicolor.
PO: «Thompson 1880» techn.
P. NUOVA: «Cordura» colori, «Gli alloggi imbroglioni» Crick e Crock.

GIARDINO: «I criminali della banda Dillinger».
MIRAFIORI: «Tenderly» con Virna Lisi, George Segal, technic. Viet. 14.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Hilde e Hans». Vietato minori 14.
VINZAGLIO: «La nebbia degli orrori» techn. E. Porter, S. Leigh, 2ª visione Torino. Viet. 14.

AMERICA: «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.
ELISEO: «Pallottola senza nome» techn. scope, A. Murphy, J. Evans.
SAN PAOLO: «Jena in cassaforte» technicolor. Vietato 14.

ARIZONA (corso Belgio 53, telefono 874.171): «Cavaliere di Lagardère» colori, J. Piat, M. Alari.
ARTISTI: «La morte arriva strisciando» scope, colori, N. Willman.
CORALLO: «Come fare carriera senza lavorare» R. Morse, colori.
OROPA: «Fuoco nella carne» tec.
VITT. VENETO: «Il grande ribelle» techn. Louis Jourdan, S. Vergano.

ASTRA: «Sapevano solo uccidere» techn. scope, K. Morris, C. Mitchell.
BERNINI: chiuso per ferie.
CIBRARIO: chiuso per ferie.
ELIOS: «Ritorno di Diavolik» col.
MASSAUA: «La nebbia degli orrori» E. Porter, S. Leigh, col. V. 14.
ODEON: «Il fantasma di Londra» techn. Vietato 18, Klaus Kinski.
STAR: «Tarzan e il grande fiume» M. Henry, J. Murray, scope, techn.

ADUA: «Sapore della vendetta» Tom Tryon, technicolor.
ARS: «Sexy che scotta» col. V. 18.
AURORA: «Gli invincibili fratelli Maciste» technicolor.
FALCHERA: «Martedì del terrore»: «Il pozzo di Satana» R. Stack.
MAIOR: «Lollipop» V. Vianna. V. 18
NORD: «Capriccio all'italiana» tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
ORIENTE: «4.3.2.1 morte» in technicolor con Lang Jeffries.
PALERMO: «Uno straniero a Paso Bravo» techn. Anthony Steffen.
ZENIT: «15 forche per un assassino» in technicolor con E. Hill.

CABIRIA: «Fathom bella intrepida e spia» T. Franciosa, R. Welch, tec.
CONTINENTAL: «Arrivederci Baby» Curtis, Schiaffino, Kwan, tec. V. 18.
ITALIA: «Sale e pepe» in technicolor con Sammy Davis jr.
PIEMONTE: «I protagonisti» Silva Koscina, Jean Sorel, techn.
SAN CARLO: «Il sudario della mummia» A. Morel, J. Philips, tech. Vietato 14.
SPEZIA «Dalek, il futuro fra un milione di anni» techn. scope, P. Cushing. Apertura 19.

DIANA: «Frank Costello, faccia d'angelo» techn. Alain Delon.
DORA: «La spia fantasma» con Stefania Sandrelli.
ROMA: «Tempesta alla frontiera».

ALBA: «Django cacciatore di taglie» techn. J. Philbrook.
APOLLO: «Un dollaro per 7 vigliacchi» techn. scope, E. Martinelli, D. Hoffman.
EDERA: «Carnevale dei ladri» tec. Stephen Boyd.
LUCENTO: «Cifrato speciale» con Lang Jeffries.
LUTRARIO: «La leggenda di Enea» scope, techn. Steve Reeves.
SPLENDOR: «Grazie zia» Vietato 18. Lisa Gastoni, Lou Castel.

BEINASCO

ITALIA: «Messico, amore e sangue per un gringhero» tec. E. Fernandez.

ORBASSANO

MODERNO: «Tom e Jerry c'era 2 volte» cartoni animati in technicolor.

SETTIMO

GARIBALDI: «Sexy gang». Viet. 18.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alfieri, Ambrosio, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Spezia, Vittoria. Rassegna Spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal.

OGGI cinema LUX
DUE GRANDI ATTORI IN UN FILM AFFASCINANTE E SENSAZIONALE!
La WARNER BROS - SEVEN ARTS è orgogliosa di presentare questa eccezionale pellicola unica anticipazione del suo prodotto 1969-1970
LA PRIMA ELETTRIZZANTE AVVENTURA NEL QUATTROMILA
ROD STEIGER e CLAIRE BLOOM

L'UOMO ILLUSTRATO
ROBERT DRIVAS
PANAVISION TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30 ★ Vietato minori 14 anni ★ Visto ANICAGIS n. F 1 del 10-6-1969

OGGI al REPOSI
Titanus
UNA GRANDE NOTIZIA PER IL PUBBLICO!
COME NON L'AVETE MAI VISTO
ritorna
IN EDIZIONE INTEGRALE
ROCCO E I SUOI FRATELLI

un film di LUCHINO VISCONTI
prodotto da GOFFREDO LOMBARDO
ROCCO E I SUOI FRATELLI
ALAIN DELON
RENATO SALVATORI · ANNIE GIRARDOT
KATINA PAXINOU · ROGER HANIN
con PAOLO STOPPA e SUZY DELAIR
e con CLAUDIA CARDINALE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

4ª SETTIMANA
AVETE GIA' VISTO IL CAPOLAVORO COMICO?
al Nuovo ROMANO
Ogni giorno si rinnovano le formidabili risate e l'accoglienza trionfale di un pubblico entusiasta

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, tutela. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.220 - 539.613

Oggi al Cinema
TORINO
SEXY - HORROR
VINCENT PRICE
MARTHA HYER

Vietato ai minori di 18 anni
TECHNICOLOR - SCOPE

ATTENZIONE! ACHTUNG! ATTENTION!
E' LA FINE DEL MONDO
OGGI AL GRANDE IDEAL
Un colossale avvenimento cinematografico

EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE
NON VIETATO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 543.686

Oggi al NAZIONALE
A seguito dei nuovi accordi ANICA-AGIS per questo film vengono presentati il solo titolo e i nomi degli attori
SEXUALATION
Vanessa Reed · Michael Eastwood
Monica Greenwood · Barbara Stone
Tony Mc Gray · Richard Jhonstone
regia di Edward G.Collins
Distribuzione Empire Films s.r.l.
SUPERPANORAMIC
SENSAZIONALE!!!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI AL CRISTALLO

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Una serata poco "estiva,,

Il film di Frankenheimer e l'intervista con un erede spirituale di Gandhi: due degne trasmissioni, che ignoravano i livelli raggiunti dal termometro - Più adatto alla stagione il romanzo di Nero Wolfe, concluso domenica

Immaginiamo il pubblico di ieri sera: oppresso dal primo caldo deciso, sudato, un po' assonnato, un po' distratto... Non è per essere pignoli, ma dobbiamo dire che nessuna delle due degne trasmissioni in programma rispondeva ai requisiti estivi di leggerezza, spirito, disinvoltura.

Sul «Nazionale» c'era il film «Colpevole innocente!». Il titolo è proprio così — e con l'aggiunta del punto esclamativo — ben più adatto ad un *feuilleton* che ad una pellicola girata nel 1957: ma si sa che le traduzioni dei titoli sono spesso un obbrobrio e questo ne è senz'altro un esempio cospicuo pensando che l'originale è «*The Young Stranger*». Comunque si tratta della storia altamente drammatica e dolorosa di una situazione di incomprensione e di ostilità tra padre e figlio provocata soprattutto dal contegno del genitore, un uomo molto preso dagli affari.

Film non privo di acutezze ma acerbo, e che sia acerbo non c'è da stupirsi perché è il primo di John Frankenheimer (qui stava il vero interesse della riproposta Tv), un regista che in seguito sarebbe diventato un «nome» con opere assai più abili ed elaborate ma anche meno sincere, tipo «L'uomo di Alcatraz», «Sette giorni a maggio», «Il treno» e «Grand Prix».

Se uno non se la sentiva di assistere, con il termometro in ascesa, ad un delicato conflitto familiare, poteva passare sul «Secondo» e apprendere da un dotto numero di «Incontri», di che misura siano le qualità morali e intellettuali e umane di Vinoba Bhave. Chi è Vinoba Bhave, si saranno chiesti giustamente non pochi telespettatori. Il reportage s'incaricava di dare un'esauriente risposta alla domanda: Vinoba Bhave è considerato l'erede di Gandhi e continuatore della politica della non violenza. La cinepresa è riuscita a coglierlo — fatto rarissimo, pare — mentre in un villaggio parla della redistribuzione volontaria della terra (che, tramite suo, i ricchi donano ai poveri) e dei principi religiosi e sociali che sorreggono la sua azione illuminata.

* *

Domenica, in fondo, era andata meglio, con la ricomparsa di Nero Wolfe. Non che Tino Buazzelli suggerisca personalmente un'idea di particolare freschezza, ma insomma per antica tradizione il giallo si addice all'estate e poi in queste riduzioni televisive dei romanzi di Rex Stout circola una aria di cordialità, di pacche sulle spalle, di strizzatine d'occhi, di manicaretti e di bevute che non si pretende affatto una platea immusonita e assorta, al contrario, chi guarda può stare benissimo in canottiera, andare e venire dal balcone e tenere in mano un grosso boccale di birra da sorbire alla salute e in compagnia di Nero Wolfe.

Ancora domenica: fine di «Settevoci» con Pippo Baudo. Non c'è da scherzare. Da ora in poi una folla considerevole si troverà spersa nei giorni festivi senza «Settevoci» che — quasi incredibilmente, diciamolo piano — ha sempre toccato le vette supreme degli indici di gradimento. Ma rassicuriamo gli afflitti: nella prossima stagione Pippo Baudo, inesorabile, ritornerà.

* *

Siamo andati indietro e ne approfittiamo per andare ancora più indietro. Sabato è stata regolarmente trasmessa la rubrica «Dicono di lei» di Enzo Biagi, con un'intervista vivace e, al solito, varia e movimentata da filmato e da intervento, al campione motociclista Agostini.

Peccato che un programma del genere sia finito ad ora tardissima, riservato a pochi intimi. Ma pensiamo solo che prima c'era stata la cagnara del «Cantagiro» e che alle 23 il «patron» Radaelli, circondato da collaboratori ed estimatori, stava ancora arringando, commosso e affranto, il pubblico e l'inclita, con la gente di Recoaro che non lo applaudiva, interdetta, forse aspettando che si sibilasse anche lui in una cantatina.

* *

Stasera puntata conclusiva del giallo di Nero Wolfe. Indi «Perché?». Sul secondo canale il documentario «I riti che guariscono», girato in Tunisia, e la replica del romanzo d'appendice «Belfagor».

Radio: sul «Nazionale» alle 20,15 *Pelléas et Mélisande* di Debussy; sul «Secondo» alle 18 *C'era una volta*, con «I Gufi»; sul «Terzo» alle 20,25 *Concerto di Antonio Vivaldi* e alle 21 *Musica fuori schema*.

u. bz.

Poeti a Londra da ogni paese

Auden scettico sull'impegno politico dei letterati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 luglio.

Sulla sponda destra del Tamigi, nella imponente Queen Elizabeth Hall, s'è svolto il secondo Festival internazionale dei poeti. Dovevano venire in molti, da ogni parte del mondo, a recitare alla platea qualcuna delle loro composizioni. Ma parecchi non sono comparsi: il nostro Pasolini, atteso alla serata inaugurale, s'è scusato, era impegnato altrove in un film; l'inglese sir John Betjeman era occupato alla televisione; il russo Andrei Voznesensky non ha inviato spiegazioni: si sa che le trasferte da oltre cortina son sempre problematiche.

Predominavano ovviamente nell'eletta assemblea gli anglosassoni. L'americano Ginsberg, profeta venerato degli «hippies» e del «Flower Power» si aggirava per la sala accendendo bastoncini di incenso o di altri aromi orientali. W. H. Auden, il più famoso poeta vivente del Regno Unito, inglese di nascita e cultura, ma americano di adozione («I miei ex colleghi britannici» ama ripetere) si lamentava perché la gioventù d'oggi è troppo annoiata.

Veste in panni straordinariamente trasandati, anche se non ha nulla in comune con gli «hippies». Ma neppur Joyce ebbe mai molta cura della persona. Sul volto Auden ha una rete di rughe così fitta che — ha scritto il «Times» — se una mosca ci dovesse atterrare si spezzerebbe tutte le zampine. «*Quando ero giovane io* — dice Auden — *non ci si annoiava mai. Potevamo esser preoccupati, ma annoiati no. La gioventù inglese guarda ora annoiata al futuro e non ha il senso del passato*».

Londra è a suo giudizio una città provinciale, anche se non ne spiega il perché «*non volendo offender nessuno*». La Gran Bretagna però rimane un paese mite se si bada alla violenza presente nella maggior parte degli altri. Auden fu negli anni Trenta un artista «*engagé*» ma ora è divenuto scettico.

«*Il corso della storia politico-sociale* — osserva — *non sarebbe stato diverso se Dante, Michelangelo e Byron non fossero mai vissuti. Le arti possono far poco. E' l'azione politica che serve, e accanto a questa un tagliente reportage giornalistico. Io mi sento un po' colpevole per certe cose che ho scritto intorno al 1930. Non hanno giovato a nessuno tranne che a me. Nulla di ciò che ho scritto contro Hitler è valso a salvare un solo ebreo. Nulla è servito a porre fine alla guerra anche solo con un minuto di anticipo*». **c. c.**

Bene accolto a Mosca il cinema americano

Oggi al Festival sarà proiettato «2001: Odissea nello spazio» - Interverrà Humphrey

Mosca, 14 luglio.

La delegazione americana al Festival cinematografico di Mosca sta ricevendo accoglienze «*molto più calorose*» di due anni fa. Lo ha detto oggi il presidente dell'Associazione produttori americani Jack Valenti, ex consigliere della Casa Bianca. Egli ha precisato che considera il Festival di Mosca come «*un esempio di buona volontà non solo nel mondo cinematografico, ma anche nelle relazioni internazionali*».

Un altro gesto amichevole da parte sovietica, ha detto Valenti, è stato il permesso di atterraggio all'aeroporto di Mosca dato al *jet* privato della Metro Goldwin Mayer.

Domani al Festival sarà proiettato il film americano: *2001: Odissea nello spazio*, proprio alla vigilia del lancio dell'*Apollo 11* verso la Luna. Tra gli spettatori sarà anche l'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, che si trova in vacanza nell'Unione Sovietica, a Sochi, sul Mar Nero: giungerà appositamente in volo a Mosca per assistere allo spettacolo.

(Associated Press)

Fantascienza inglese a Trieste

Una scena del film «Mr. Freedom» in programma nei prossimi giorni al Festival (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 14 luglio.

Il produttore Tony Tenser, personaggio alla Kipling, e il suo pupillo Neill Connery (il fratello del celebre Sean, agente 007) hanno difeso di fronte all'attacco dei critici accreditati al Festival il film *The body stealers* (I rapitori di corpi) che la Gran Bretagna ha presentato oggi con presenza di attori e di attrici. La pellicola non dice nulla di nuovo sulla tematica fantascientifica, né costituisce un apporto alla tecnica che la specializzazione settoriale potrebbe consigliare a produttori ricchi di mezzi e di idee.

La trama parte da un tentativo di femmine extraterrestri di rapire una particolare qualità di uomini per garantire la continuità della stirpe al pianeta Migon. La scelta cade su paracadutisti selezionatissimi che vengono imprigionati con mezzi misteriosi dalle maliarde creature migonestri. Il paracadutista Megan fa da eroica cavia per scoprire tutta la faccenda; egli riuscirà a sfuggire, insieme con un'amica, Julie, alle radiazioni che i migonestri impongono ai loro prigionieri. I due, più Lorna, un'altra bella fanciulla di Migon, organizzeranno un corpo di volontari.

La pellicola diretta da Gerry Levy, è interpretata da George Sanders, Maurice Evans, Patrick Allen, Neill Connery, Hilary Dwyer.

Alla conferenza stampa sul film, il produttore, che aveva al suo fianco il fratello di 007, ha detto che il cinema di fantascienza va diviso in due categorie: quello basato sui fatti, e ruotante intorno a elementi scientifici e certi, e quello basato sulla fantasia. Il suo è un film di fantasia e quindi non può discostarsi da un codice che è frutto dell'incerto e forse dell'impossibile.

La giornata ha anche fornito il cortometraggio francese l'*Araignelephant* (Il ragno elefante) di Piotr Kamler (avventure umoristiche di uno strano animale che non ha mai saputo veramente se era un ragno od un elefante); la Polonia *Jo gore* (Io brucio), di Janusz Majewski (storia di un nobile polacco perseguitato dallo spettro di un castellano) e gli Stati Uniti *Why man creates* (Perché l'uomo crea) di Saul Bass.

Grande interesse hanno dimostrato produttori, registi e critici per la tavola rotonda su «La Luna domani», affascinante tema trattato con la direzione del professore Silvio Ceccato, dell'Università di Milano, con la partecipazione dell'astronoma professoressa Margherita Hack, dell'Università di Trieste, dello scrittore americano James Blish, del cardiologo ungherese dott. Lajos Matos e del letterato jugoslavo Darko Suvin.

l. a.

Polemiche in Svizzera

La tv può aiutare le indagini giudiziarie?

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 14 luglio.

(l. f.) Può la magistratura di uno Stato democratico disporre il sequestro, ai fini di un'inchiesta giudiziaria, di pellicole girate dalla tv? L'interrogativo è di grande attualità in tutta la Svizzera. Gli organi inquirenti del Cantone di Zurigo si sono fatti consegnare dalla Televisione locale il materiale raccolto da una squadra di operatori durante le violente manifestazioni studentesche dello scorso anno.

Il giudice istruttore ha giustificato il suo intervento con l'affermazione che in base alle pellicole televisive è possibile farsi un quadro preciso delle responsabilità di alcuni dimostranti accusati di avere scagliato pietre ed altri oggetti contro le forze dell'ordine zurighesi.

I dipendenti della tv di Zurigo non hanno tardato a protestare contro i metodi d'inchiesta della magistratura, interpretando il sequestro di documentari girati unicamente a scopi giornalistici come una violazione della libertà di stampa.

Va aggiunto che in Svizzera l'attività dei giornalisti è scarsamente protetta: in mancanza di efficace ordinamento giuridico della professione specie i cronisti rischiano di incorrere in sanzioni di ogni genere. Basti dire che giorni addietro l'Associazione dei medici ha biasimato in termini inammissibili tutti i redattori di un quotidiano zurighese per avere rivelato il nome di una persona cui era stato innestato, in una clinica di Zurigo, il cuore di un operaio deceduto per ferite riportate in una sciagura stradale.

L'organista Germani apre il Festival d'Aosta

Aosta, 14 luglio.

(l. v.) Nella Cattedrale di Aosta si è tenuto questa sera il primo dei concerti per organo per il Festival internazionale a cura dell'Assessorato al turismo della Regione. Fernando Germani, davanti a numeroso pubblico, ha eseguito musiche di Vivaldi, Daquin, Dunoflé, Franck e Rogers, ottenendo un vivo successo. Il prossimo concerto avrà luogo il 18 luglio: all'organo l'olandese Charles De Wolf. L'ingresso è libero.

I risultati della manifestazione di Spoleto

Il Festival dei Due Mondi ha successo (ma non denaro)

I contributi dello Stato e degli enti locali sono aumentati - Menotti paga i conti di tasca sua, ma, a quanto pare, non basta - L'iniziativa del prezzo unico

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 14 luglio.

Concluso in un tripudio di applausi il XII Festival con il concerto in piazza del Duomo diretto da Schippers alla presenza di cinquemila spettatori (ma in città ne erano giunti si calcola cinquantamila, che hanno dovuto accontentarsi di seguirlo nei caffè e nelle trattorie alla televisione), Spoleto si è svuotata stamattina come per magia dell'immensa folla che ieri la animava di una grande gioiosa festa collettiva. E già si era riadagiata nei suoi antichi silenzi di cui, con pochi reduci delle fatiche del Festival ancora rimasti, assaporiamo tutti i riposanti incanti. Menotti, molto affaticato, ma felice e quasi incredulo del grande successo di questa sua dodicesima rassegna, è partito all'alba per Santa Fe in Messico, dove metterà in scena una sua opera.

Anche Schippers, che domenica, dopo la stupenda esecuzione della Nona sinfonia di Beethoven in piazza del Duomo è stato festeggiato con un vero trionfo, rasserenato e contento (le dispute con Chereau per L'italiana in Algeri lo avevano molto amareggiato), ha già lasciato la città umbra per iniziare alla Rai di Roma la registrazione della Bohème da lui diretta.

Un finale nella gioia e nella concordia, dunque. Ma, dietro le quinte dell'organizzazione, cominciano ora le ormai tradizionali angosce di cassetta. Menotti è ripartito, come ogni anno, con le tasche vuote, dopo avere profuso nel suo festival tutti i guadagni di un anno del suo lavoro di compositore e regista. Ieri sera, mentre i suoi ospiti, artisti, poeti, musicisti che erano saliti a palazzo Campello per salutarlo e godersi lo spettacolo dei fuochi pirotecnici di mezzanotte, festeggiavano in allegria i successi riportati, lo abbiamo sorpreso in maniche di camicia nel suo studio intento a spiluccare una pizza che era tutta la sua cena e a fare con i suoi collaboratori i dannati conti che non tornano mai.

E' noto che Menotti non riscuote una lira dal festival e nemmeno i diritti d'autore o i compensi per le regie delle sue opere che vengono rappresentate a Spoleto. Meno noto è che egli paga personalmente tutte le spese di rappresentanza, i pranzi, i ricevimenti, i compensi agli addetti ai servizi e alle pulizie, l'affitto. Si tratta, complessivamente, di diversi milioni. «Il Festival è povero — dice — e costa tanto. E' giusto che io, che l'ho creato, mi assuma una parte delle spese».

Ma quanto costa il Festival di Spoleto? Certo non è possibile avere oggi il rendiconto globale di questa dodicesima edizione. Si può già dire però che sia lo Stato, per l'interessamento del ministro Natali, che la città di Spoleto, attraverso i contributi del Comune, dell'Azienda di Soggiorno e dell'Ente della Rocca (una fondazione culturale) hanno fatto uno sforzo più grande del solito per appoggiare finanziariamente la iniziativa, che dà prestigio culturale all'Italia ed incrementa l'economia della città.

Quest'anno il contributo dello Stato si aggirerà sugli ottanta milioni, altrettanti li fornirà Spoleto. L'anno scorso, il contributo pubblico era di circa la metà. A parte, sono da aggiungere i fondi privati raccolti dal Comitato del Festival e personalmente da Menotti in America. Tuttavia, parte degli aumentati aiuti economici di quest'anno sarà assorbita dai diminuiti incassi degli spettacoli, che, per iniziativa di Menotti sono stati offerti, in quest'ultima edizione, al prezzo unico di 1500 lire al biglietto. Ai 104 spettacoli complessivi di tutto il Festival hanno assistito quest'anno 42.200 spettatori, un numero record, essendo stati esauriti ad ogni spettacolo tutti i posti; ma che rappresenta anche la punta massima raggiungibile data la piccola capienza dei teatri. Migliaia e migliaia di persone che volevano assistere agli spettacoli hanno dovuto essere respinte, mentre altrettante non sono riuscite a trovar posto negli alberghi.

Laura Bergagna

Due Brecht inediti giungono in Italia

Il Teatro Stabile di Torino allestirà «Puntila»; quello di Genova «Madre Coraggio»

In dicembre a Torino e in marzo a Genova, andranno rispettivamente in scena *Il signor Puntila e il suo servo Matti* e *Madre Coraggio e i suoi figli* che sono tra le opere maggiori di Brecht non ancora rappresentate in Italia. Se ne parlava da tempo, ne avevamo accennato pochi giorni fa, ora la notizia è ufficiale: la Suhrkamp Verlag di Francoforte, che possiede i diritti dei testi brechtiani per incarico dell'attrice Helene Weigel, vedova del drammaturgo tedesco, ha firmato il contratto con lo Stabile di Genova e si appresta a farlo con quello di Torino.

Come mai questo improvviso, e tardivo, risveglio? Finora, sulle opere teatrali più importanti di Brecht il «Piccolo» milanese aveva un diritto di prelazione concessogli, d'altronde, dallo stesso Brecht e confermato dai suoi eredi sia per la fama mondiale che il teatro di Grassi e Strehler si era conquistata, sia perché si riteneva che esso le avrebbe tutte rappresentate nel giro di non molti anni. E' poi accaduto, per motivi che qui è inutile rivangare, che gli spettacoli brechtiani del «Piccolo», splendidamente inaugurati con *L'opera da tre soldi*, procedessero con ritmo meno spedito del previsto e che le dimissioni di Strehler dal teatro di via Rovello li interrompessero, per il momento, del tutto lasciando campo libero agli altri Stabili.

Genova ha già fissato la data dell'esordio: 12 marzo 1970 al Politeama, protagonista Lina Volonghi (ma a questo punto è doveroso ricordare che nel '52 la parte della vivandiera Anna Fierling fu sostenuta da Cosetta Gheraldi in occasione di un breve ciclo di recite romane), con Lucilla Morlacchi, Grazia Maria Spina, Enrica Pagni, Omero Antonutti e Giancarlo Zanetti nelle altre parti principali. Le scene e i costumi saranno di Gianfranco Padovani, le musiche di Paul Dessau e la regia di Luigi Squarzina che, al suo primo incontro con il teatro di Brecht, vedrà così finalmente realizzato un progetto a cui lavorava con Ivo Chiesa da anni.

Aldo Trionfo invece, al quale lo Stabile torinese ha in animo di affidare la regia del *Puntila*, ha già messo in scena Brecht e in modo eccellente. Qualcuno ricorderà, se non altro per le vivaci polemiche che suscitò quando fu rappresentata al Carignano dallo Stabile di Bologna, la sua edizione di *Tamburi nella notte*. E trionfo avrà fra gli interpreti principali Franco Parenti (l'altro ruolo del titolo è ancora da assegnare), un attore che anch'egli si è già cimentato con Brecht per avere sostenuto, proprio per il nostro Stabile, la parte del protagonista nella *Resistibile ascesa di Arturo Ui* allestita nel '61 dal regista Gianfranco de Bosio.

A questi annunci è probabile che altri ne seguano, anche del «Piccolo» milanese. Auguriamoci soltanto che non siano accompagnati da smentite e da dispute: la piccola guerra per rappresentare il Brecht «maggiore», che serpeggiava da parecchio tempo ed era talvolta affiorata in manifestazioni grottesche (è persino ridicolo, ad esempio, che ogni rappresentazione debba ancora oggi essere annunciata con clangore di trombe), potrebbe concludersi con una pace onorevole e giusta per tutti. E' ormai ora che Brecht, tutto Brecht e non soltanto le briciole delle opere giovanili e degli adattamenti postumi, entri nel repertorio del nostro teatro. Ma con discrezione e, magari, con mille scuse per il ritardo.

Alberto Blandi

Di Giammatteo assolto per il caso "Alpha Tau"

Il commento andato in onda alla televisione, secondo il giudice, rientra nei diritti della critica

Roma, 14 luglio.

Il giudice istruttore del Tribunale di Roma, dott. Renato Squillante, ha prosciolto il critico cinematografico Fernaldo Di Giammatteo, che era stato denunciato all'autorità giudiziaria per vilipendio delle Forze Armate, a causa del suo commento televisivo al film *Alpha Tau*.

La pellicola di Francesco De Robertis era andata in onda il 30 aprile, nel corso di un ciclo cinematografico dedicato al mare. *Alpha Tau*, girato nel 1942, rievoca un'impresa della Marina italiana durante l'ultima guerra; e Di Giammatteo aveva commentato in termini critici sia il tono, sia il contenuto del film.

Alle sue affermazioni reagì il capo di S. M. della Marina, ammiraglio Spigai, che inviò al nuovo presidente della Rai prof. Sandulli, una lettera di protesta. Subito dopo il comandante Durand de la Penne, Medaglia d'Oro dell'ultima guerra ed attuale deputato al Parlamento, presentò un'interrogazione alla Camera e denunciò Di Giammatteo al procuratore della Repubblica, ritenendo che le espressioni usate fossero lesive per il prestigio della Marina.

Nel corso dell'inchiesta compiuta dall'Autorità giudiziaria, il difensore di Fernaldo Di Giammatteo, avv. Adolfo Gatti, ha affermato che il commento andato in onda alla tv non era rivolto contro la Marina, di cui non sono contestabili le glorie e i sacrifici, ma contro il regime autoritario che in quell'epoca reggeva il Paese. Il legale ha poi sostenuto, attraverso una rigorosa valutazione di ordine giuridico, che il commento di Di Giammatteo non comportava in alcun modo il reato di vilipendio, rientrando nell'ambito del diritto di critica storica, pienamente garantito dalla Costituzione.

Il giudice istruttore, su conforme parere del p. m. dott. Vittorio Occorsio, ha accolto le richieste difensive escludendo la sussistenza del reato e ordinando di conseguenza l'archiviazione della denuncia. *(Ag. Italia)*

(u. bz.) Non possiamo naturalmente che compiacerci per la decisione della magistratura la quale, con il suo sereno giudizio, ha dissipato quello che si deve definire un incresciosо, e quasi incredibile, equivoco.

A suo tempo avevamo ascoltato attentamente l'introduzione di Di Giammatteo al film «Alfa Tau» e avevamo lodato, nella nostra consueta cronaca televisiva, il rigore e la profondità con cui la pellicola era stata inquadrata nell'epoca particolare della realizzazione, ossia durante il fascismo. Nelle parole del critico avevamo riscontrato un forte accento polemico nei confronti della guerra voluta dal regime, non certo di chi era stato costretto a combatterla con duro sacrificio: ma non avevamo sentito né offese né denigrazioni, d'altronde assurde e impensabili. Le proteste ci avevano colto di sorpresa: c'era persino da supporre che alcuni fra coloro che protestavano non avessero ascoltato bene la trasmissione, o non l'avessero ascoltata affatto.

Ora la magistratura ha chiuso l'incidente e noi ci rallegriamo anche per un altro motivo: era sconcertante sapere sotto accusa uno dei pochi commentatori che hanno l'abitudine di rivolgersi al pubblico televisivo con franchezza anticonformistica e mancanza di retorica.

Arnoldo Mondadori Editore

in libreria

Emilio Cecchi
FIRENZE
Gli scritti cecchiani su Firenze: una città e un'arte altissima, riflesse nello specchio di una mente e di uno stile limpidamente «fiorentini».
288 pagine.
Numerose illustrazioni.
Lire 3000
Collezione
Scrittori italiani e stranieri

altre novità

Leonida Repaci
STORIA DEI RUPE
Romanzo
Volume primo. Principio di secolo (1900-1914)
In una prospettiva da romanzo storico, le vicende di una grande famiglia, legate agli avvenimenti politici e sociali del nostro tempo. Il primo volume di un vasto, famoso ciclo narrativo.
840 pagine. Lire 3600

Francis Simons
DISCORSO SULL'INFALLIBILITA'
«La dottrina dell'infallibilità è compatibile con l'unità dei cristiani dall'Europa al Terzo Mondo?». Il drammatico interrogativo di un vescovo olandese missionario in India.
1500 pagine. Lire 1000
Collezione
L'immagine del presente

Luigi Santucci
SE IO MI SCORDERO'
Poesie
Dell'autore di **Orfeo in paradiso** e **Il velocifero**, un 'canzoniere' alla madre morta, la storia di uno struggente dolore.
112 pagine. Lire 1400
Collezione Lo Scrigno

QUADERNI DANNUNZIANI
Fascicolo XXXVIII-XXXIX
Dopo il «quaderno» con l'inventario dei manoscritti di d'Annunzio, un altro fascicolo di grande interesse, con gli atti della tavola rotonda per il XXX anniversario della morte del poeta.
204 pagine. Lire 1000
Edizione della Fondazione 'Il Vittoriale degli Italiani'

Bonaventura Tecchi
SETTE LIRICHE DI GOETHE
«Quel che colpisce è solo il fascino della poesia goethiana: ma che tale fascino sia rimasto intatto fuori della lingua originale, è alto merito del traduttore».
Ferdinando Giannessi
192 pagine. Lire 2500
Riccardo Ricciardi Editore

nei nuovi
OSCAR

Luigi Pirandello
CANDELORA
148 pagine. Lire 500
LA GIARA
174 pagine. Lire 500
BERECCHE E LA GUERRA
126 pagine. Lire 500
Dopo **Il silenzio** e **L'uomo solo**, altri tre volumi di novelle pirandelliane negli Oscar Mondadori. In ciascun volume, ampi apparati critici, a cura di Corrado Simioni.
In vendita nelle librerie e nelle edicole

Gabriele d'Annunzio
IL PIACERE
Con la «Cronachetta delle pellicce» (1884), un racconto storico sulla nascita de «Il piacere», e apparati critici a cura di Gianeiro Ferrata
400 pagine. Lire 500
In vendita solo in libreria

Herbert Weinstock
COS'E' LA MUSICA
Come ascoltare e capire la musica: la sua storia e il suo sviluppo, dal canto gregoriano agli esperimenti elettronici.
422 pagine. Lire 600
In vendita solo in libreria

Nora Galli de' Paratesi
LE BRUTTE PAROLE
(Semantica dell'eufemismo)
La 'censura' sul linguaggio operata dall'inconscio, dal pregiudizio, dal pudore e dalla convenienza. Tutte le parole 'proibite' nell'italiano, nei dialetti, nei gerghi.
224 pagine. Lire 700
In vendita solo in libreria

W. Somerset Maugham
RITRATTO DI UN'ATTRICE
Il dramma di una donna che non sa più distinguere tra finzione e realtà.
Traduzione di Elio Vittorini
256 pagine. Lire 500
In vendita nelle librerie e nelle edicole

LA STAMPA
Martedì 15 Luglio 1969
Anno 103 - Numero 163

Finalmente siamo arrivati all'estate

Ondata di caldo al Nord con termometro a 30 gradi

Invase tutte le spiagge della Riviera - Traffico intenso su Via Aurelia e autostrade - Incendi per autocombustione nell'Astigiano In aumento il turismo nella Valle d'Aosta e sui monti cuneesi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 luglio.

(f. d.) L'estate è ormai giunta sulla Riviera ligure: una folla di turisti e bagnanti ha invaso l'arco di costa che va da Ventimiglia alla Spezia. Non c'è più un metro di spiaggia deserto, non c'è scoglio che non sia punteggiato dai colori vivaci dei costumi da bagno e degli asciugamani.

Motoscafi (molti per lo sci nautico), barche a vela e a remi hanno reso il mare nelle vicinanze della costa simile ad una strada cittadina con un traffico da ore di punta.

L'afflusso dei turisti (gli italiani, in gran parte milanesi e lombardi, con buone rappresentanze di emiliani e romani; gli stranieri in maggioranza tedeschi, francesi e americani) è favorito dal tempo splendido, caldo ma non troppo, e dal mare calmo, che favorisce gli sport acquatici e invoglia anche i più timorosi a fare il bagno. Oggi il termometro ha toccato i 25 gradi a Genova, i 21 a Capo Mele, i 23 all'Isola della Palmaria. Il mare è calmo, il cielo sereno, mentre un leggero vento da Nord-Est mitiga il caldo estivo.

Sulle strade e sulle autostrade, il traffico è sempre molto intenso, in entrambi i sensi.

Acqui Terme, 14 luglio.

(g. p.) Le condizioni atmosferiche sembrano essersi messe definitivamente al bello. Sia nell'Acquese sia nell'Alto Monferrato splende un caldo sole e la temperatura ha ormai raggiunto punte estive.

Asti, 14 luglio.

(e. m.) Temperatura a 30 gradi all'ombra ad Asti. Incendi per autocombustione sono avvenuti in diverse località. Sono intervenuti i vigili del fuoco per domare le fiamme.

Cuneo, 14 luglio.

(n. m.) Un'ondata di caldo afoso si è abbattuta sul Cuneese. In città il termometro ha sfiorato i 30 gradi, in pianura ha superato i 32. Affollati i centri alpini dove gli alberghi si avviano a registrare il tutto esaurito.

Aosta, 14 luglio.

(i. v.) Le condizioni meteorologiche sono nettamente migliorate in Val d'Aosta: il cielo oggi è stato sereno e la temperatura si è riportata sui valori stagionali; il termometro ha segnato 25° ad Aosta, 22° a Courmayeur, 25° a Cervinia e + 5° al Rifugio Torino e al Plateau Rosa. Il turismo è notevolmente aumentato dando luogo a un traffico intenso ai valichi e ai trafori e nelle grandi vie di comunicazione; le funivie, data la splendida giornata, hanno trasportato migliaia di persone sui massicci del Monte Bianco e del Cervino.

Vigevano, 14 luglio.

(g. r.) In Lomellina la temperatura oggi ha raggiunto la punta massima di questa incostante estate, 31 gradi a Vigevano. L'ondata di caldo è coincisa con il massiccio esodo dai centri più importanti verso la Val d'Aosta, la Riviera ligure e l'Adriatico.

Milano, 14 luglio.

(g. m.) Finito il week-end è arrivato il gran caldo. Anche oggi il termometro ha fatto registrare 30 gradi. Oramai anche chi era indeciso, si affretta a fare le valigie e a partire per il mare o per i monti. Chi può cerca di anticipare le ferie.

Ieri alle 14 Milano aveva assunto un aspetto di centro disabitato. Giardini pubblici, parchi, piscine e lidi si sono affollati oltre misura di giovani, anziani, bambini e adulti in cerca di un po' di refrigerio. Letteralmente presi di assalto i centri della Brianza e quelli in riva ai laghi o ai fiumi. Soltanto a tarda sera la città ha incominciato a rianimarsi.

Traffico intensissimo su tutte le autostrade, che partono e portano a Milano. Colonne di auto lunghe qualche chilometro sono transitate per i caselli di entrata in città dalle 17 alle 23, ora in cui il traffico è cominciato a diminuire. Fortunatamente sono stati segnalati solo lievi incidenti, tra cui diversi tamponamenti.

Rovigo, 14 luglio.

(f.) Il termometro a Rovigo ha superato oggi i 35 gradi all'ombra con un divario di 22 gradi con la minima della notte che è stata di 13. L'aria è irrespirabile.

Viareggio, 14 luglio.

(e.) Temperatura minima 21°; massima 27°; cielo sereno con sole, mare calmo, vento leggero di maestrale. Affollate le spiagge ed intenso traffico sulla litoranea e sulle autostrade.

Il tempo che farà

Su tutte le Regioni tempo buono con cielo sereno su quelle tirreniche e sulle Isole e locali annuvolamenti su quelle adriatiche. Temperatura: in aumento ovunque. Venti: deboli. Mari: Canale d'Otranto mosso o molto mosso; gli altri mari da quasi calmi a poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	25	Pescara	11	29
Bolzano	14	33	L'Aquila	10	24
Trento	14	30	Roma	11	29
Verona	14	30	Campob.	13	21
Trieste	17	26	Bari	16	23
Venezia	17	25	Napoli	12	27
Milano	14	30	Potenza	9	20
Genova	17	[illegible]	Catanzaro	14	23
Bologna	17	[illegible]	Reggio C.	18	25
Firenze	14	31	Messina	20	25
Pisa	14	[illegible]	Palermo	19	24
Ancona	20	25	Catania	14	28
Perugia	14	27	Cagliari	14	25

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	[illegible]
Londra	10	[illegible]
Berlino	11	[illegible]
Amsterdam	11	[illegible]
Bruxelles	13	[illegible]
Madrid	20	33
Mosca	14	20
Stoccolma	11	21
New York	18	27
San Francisco	12	18
Los Angeles	20	28
Tokio	21	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Alassio: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Viareggio: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Capri: *temp. 24, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso.*

Rimini: *temp. 24, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.*

Cesenatico: *temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Venezia Lido: *temp. 22, cielo nuvoloso, vento debole, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 26, foschia, mare calmo, vento leggero.*

Domenica in via del Tritone

Roma. Via del Tritone alle 11,30 della prima domenica di vera estate (Telef. Ansa)

TRAGICO EPILOGO DELLO STRAZIANTE EPISODIO DI CARPI

E' morto il giovane che si è bruciato per la vergogna del padre in carcere

Il ragazzo, 23 anni, è spirato dopo un'agonia protrattasi per 15 ore - Conduceva una vita serena - Ma dopo l'arresto del padre per un furterello, era cambiato - Domenica mattina si è cosparso di alcool e si è gettato su un cumulo di paglia che aveva incendiato - Strappato alle fiamme da due persone, si è nuovamente lanciato nel rogo

(Dal nostro inviato speciale)

Carpi, 14 luglio.

Non si interessava di politica, non aveva avuto delusioni d'amore, il pane in famiglia non mancava. Unica macchia nera: a suo padre piacevano troppo le carte, quando i debiti di giuoco si accumulavano, il «vecchio» rubacchiava quel che gli capitava sottomano. E spesso finiva in prigione per qualche mese. C'era ritornato anche recentemente per un furterello di poche migliaia di lire. Ma questa vergogna per la condotta paterna può bastare perché un giovane di 23 anni si tolga la vita cospargendosi di alcool e lasciandosi bruciare vivo? Vado ripetendomi questa domanda mentre osservo il punto dove ieri mattina Sergio Razzini si è dato fuoco ed ha cominciato la sua tremenda agonia protrattasi per quindici ore. Un gran campo di stoppie sulla destra della statale di Modena, proprio all'altezza del cartello che annuncia l'abitato di Carpi: un canale di bonifica con poco acqua melmosa, qualche casa lontana di recente costruzione. Fra le stoppie giallastre, spicca una chiazza nera insignificante, se ne vedono a centinaia come questa in giro per i campi dopo che i contadini hanno acceso qualche falò.

Sergio Razzini

«Sì, è successo proprio qui», mi dice *Claudio Truzzi, il contadino che accorse per primo sul luogo della tragedia. E' un omino di 72 anni, somiglia ai vecchietti del West, sta raccogliendo la paglia con un carro tirato da un somarello. Quando vide il fuoco ed una sagoma umana in mezzo al fumo pensò che fosse uno di quei ragazzacci che si divertono a bruciare la paglia per fare dispetto ai contadini. Poi, guardando meglio, si accorse che il giovane si era buttato su un cumulo in fiamme e se ne stava immobile a pancia in giù. A poca distanza dal fuoco c'era un motorino abbandonato.*

«Allora sono corso, mi sono fasciato le mani con una vecchia maglia, ho afferrato il ragazzo per un piede, l'ho cominciato a tirare con quanta forza avevo in corpo. Intanto era arrivato in mio aiuto un automobilista di passaggio e così, in due, siamo riusciti a tirarlo fuori dal rogo. No, non aveva perso i sensi. Anzi si è alzato in piedi, era tutto una vampa, una torcia umana con le fiamme alte come quel salice. Io e l'automobilista abbiamo pensato di buttarlo nel canale. Sempre riparandoci le mani con maglie e stracci, l'abbiamo preso a spintoni finché è ruzzolato giù. L'acqua è bassa, non poteva annegare; noi in ogni caso eravamo pronti a ripescarlo. Invece, dopo due o tre secondi si è rialzato tutto bagnato, nero per le bruciature; ha risalito a gran fatica la ripa scoscesa, poi, muovendosi come un automa, è tornato a buttarsi sopra il cumulo di paglia in fiamme, sempre a pancia in giù, come la prima volta. No, non ha detto niente, non parlava, non si può dire neppure che gridasse, faceva solo un verso, una specie di ululato, uh-uh, come i cani di notte, certe volte. Il fuoco si era esteso anche al motorino e ad un certo momento è scoppiato il serbatoio di benzina. Per fortuna era arrivata altra gente, se no in due non ce l'avremmo fatta a tirarlo fuori. Ma è stato tutto inutile. Mi hanno detto che è morto stanotte, poveretto. E' vero?».

Sì, *Sergio Razzini è morto nelle primissime ore di stamani all'ospedale di Sant'Orsola a Bologna, dove i medici avevano fatto l'impossibile per salvarlo. Al suo capezzale si sono alternati la madre, la sorella e il padre, cui le autorità carcerarie avevano concesso un permesso speciale. Poi, dopo la fine, il padre è stato riportato in carcere, la madre e la sorella sono tornate a casa. E' un edificio nuovo, a due piani, all'estrema periferia di Carpi, eguale ai cento altri che stanno sorgendo a fungaia in una zona polverosissima, assolata, senza un albero. I Razzini abitano al primo piano, li trovo tutti radunati nel soggiorno: madre, sorella, nonna, cugini, parenti, amici. La camera è lucida e spoglia, senza ninnoli e senza ornamenti; al centro un tavolo e due bottiglie di acqua minerale, in un angolo un grande televisore, un divano, qualche seggiola.*

La famiglia sta lì da anni, ma sembra entrata ad abitarvi per la prima volta dopo un trasloco. La sorella — bionda, slavata, assomiglia a lui —, i cugini e in generale tutti i giovani hanno un aspetto cittadino, quasi elegante; la madre, invece, ha l'espressione dura e gli abiti dimessi della donna che ha passato l'intera esistenza al lavoro in casa e in fabbrica, come operaia. Più indietro, silenziosi, vestiti di nero, la nonna e gli altri vecchi, di evidente origine contadina. Chiedo se qualcuno aveva immaginato, previsto; se è possibile trovare un «perché». «Nessuno può dirlo», risponde con durezza la madre. Non è affranta, non piange, tutte le sue forze sembrano raccolte per difendere i segreti della famiglia. Le altre sono voci più blande, ma ripetono la versione ormai nota: un ragazzo serio, chiuso, introverso, timido. Difficile che si aprisse con qualcuno. Neppure con la sorella? La ragazzina slavata — anche lei lavora nel maglificio della madre e del fratello — scuote il capo: no, neppure con lei.

Tutti però sono in grado di escludere che all'origine della tragedia ci possa essere una delusione amorosa o una preoccupazione politica. Ultimamente piuttosto aveva avuto un leggero esaurimento, la madre era andata dal padrone del maglificio e aveva ottenuto che lo trasferissero dai turni di notte a quelli di giorno, meno faticosi. Sembrava essersi rimesso, domenica mattina aveva bevuto il caffelatte serenamente, aveva perfino scherzato con la nonna.

«Forse il recente arresto del padre...» *dico cercando di tastare il terreno. Qualcuno dei presenti annuisce, alza gli occhi al cielo, sospira; ma la madre scatta con durezza, dice che no, anche all'ultimo momento, all'ospedale di Bologna di fronte alle domande dei parenti, dei medici, dei magistrati, lui, coperto com'era dalle bende, ha fatto un gesto con la mano e ha mormorato che non era colpa di nessuno, il destino aveva voluto così. Poi la donna ha un attimo di abbattimento.* «Ma perché, perché, con tanta gente che muore ogni giorno, tutti vengono qui, tutti vogliono sapere di mio figlio, di noialtri, povera gente?».

Neppure al bar Stadio, dove Sergio Razzini andava per incontrare gli amici, sanno molto di più. La padrona dietro il banco ammette che ultimamente le sembrava un po' cambiato, l'anno scorso di questi tempi giocava a calcio come terzino nella squadra del bar, c'è ancora la fotografia dietro il bancone, lui è in mezzo, i capelli lisci e biondi che gli ricadono sulla fronte, lo sguardo un po' distaccato, atono. Quest'anno invece era stanco, parlava poco. Probabilmente su un fisico così esaurito l'arresto del padre, i motteggi degli amici: «Sempre dentro e fuori, il tuo vecchio, eh?», *hanno finito per assumere dimensioni di incubo, per diventare intollerabili.*

Gaetano Tumiati

Scarcerato il macchinista del disastro di Voghera

E' stato graziato dal Presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 14 luglio.

(e. g.) Lanfranco Pigiani, di 35 anni, da Sesto S. Giovanni, il macchinista del treno merci che la notte del 31 maggio 1962 investì alla stazione di Voghera l'accelerato per Genova è stato scarcerato stamane. Nella sciagura persero la vita 65 passeggeri che si trovavano nell'ultima vettura. Il Pigiani venne processato dal Tribunale di Voghera il 9 dicembre 1963 per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario unitamente all'aiuto macchinista Soriano Fabbri, di 29 anni, di Milano, imputato di concorso negli stessi reati. Entrambi, riconosciuti colpevoli, furono condannati a 14 anni.

Nel processo d'appello del 29 ottobre 1964 tenutosi a Milano, la pena del Pigiani venne ridotta a 13 anni e 4 mesi di reclusione e il Fabbri venne assolto per non aver commesso il fatto, poiché, al momento della sciagura, alla guida del convoglio si trovava il collega.

L'ultimo atto della vicenda si ebbe il 14 marzo 1966 alla Corte di Cassazione, la quale, accogliendo il ricorso del macchinista, ridusse ulteriormente la pena a 6 anni e 8 mesi, di cui due condonati.

Il Pigiani era detenuto nelle carceri di Voghera. Doveva ancora scontare 7 mesi di reclusione ma è stato graziato da Saragat.

La frutta è guasta?

Sospesa l'attività al mercato di Ragusa

Ragusa, 14 luglio.

Il sindacato dei commissionari ha stabilito di sospendere, a partire da domani, l'attività presso il mercato ortofrutticolo di Ragusa.

Il provvedimento è da mettere in relazione ad una serie di divergenze sorte fra i commissionari e la commissione di vigilanza sul mercato, che di recente ha dichiarato non commerciabile perché guasto un notevole quantitativo di merce.

Un agente di custodia a Prato

Spara e ferisce un ragazzo fuggito dal riformatorio

Il giovane, di 16 anni, è morente

Prato, 14 luglio.

Un ragazzo di 16 anni, Mario Leonetti, abitante a San Giusto di Prato, fuggito quattro giorni fa dall'istituto di rieducazione di via Ghibellina a Firenze, è stato sorpreso la notte scorsa in un casolare abbandonato da una pattuglia di agenti di custodia e ferito, mentre fuggiva, con due colpi di rivoltella calibro 7,65 sparatigli da uno degli agenti che lo inseguivano. Trasportato all'ospedale di Prato, il giovane è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici gli hanno estratto le pallottole che lo avevano raggiunto alla gamba e alla scapola destra: le sue condizioni sono disperate.

Il grave episodio è accaduto ieri sera verso le 23 in un bosco posto poco oltre l'abitato di Santa Lucia. Mario Leonetti era fuggito dalla prigione-scuola di Firenze, dove lo avevano rinchiuso per una serie di furtarelli il 10 luglio e, nonostante le ricerche, non era stato ancora ritrovato. Ieri sera la sua presenza era stata segnalata nei pressi di Santa Lucia.

Il carcere di via Ghibellina provvedeva a inviare una pattuglia, composta da un sottufficiale e da tre agenti di custodia, che cominciavano una battuta alla ricerca del giovane. Verso le 23 il Leonetti veniva rintracciato in un casolare abbandonato in mezzo a un bosco. In un primo momento gli agenti avevano dichiarato di aver trovato il giovane ferito ma poi, quando il sostituto procuratore della Repubblica dr. Cini ha iniziato l'inchiesta, è venuta fuori la verità: il Leonetti era fuggito alla vista degli agenti e uno di questi aveva fatto fuoco contro di lui.

I quattro agenti sono stati interrogati a lungo e alla fine è risultato che a sparare contro il ragazzo era stato l'appuntato Andrea Fedoni di 50 anni dalla cui pistola calibro 7,65 mancavano infatti due colpi, quelli che hanno raggiunto il Leonetti.

(Ag. Italia)

Sull'autostrada a Novara

Feriti sedici bersaglieri nel camion che sbanda

Novara, 14 luglio.

(p. b.) Sedici bersaglieri sono rimasti feriti su un camion che ha sbandato. Il veicolo, che percorreva nelle prime ore del pomeriggio l'autostrada diretto a Torino, si è schiantato contro il pilone di sostegno di un cavalcavia. Due dei giovani sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara e con prognosi riservata: si tratta di Luigi Ariberti e Antonio Sorbo, entrambi della classe 1949, in servizio al 3° Reggimento di stanza a Milano; quattro altri soldati sono stati ricoverati all'ospedale militare mentre dieci, medicati allo stesso nosocomio, sono già stati dimessi.

Poco dopo le 15 una colonna di camion militari diretta nel Piemonte occidentale per esercitazioni, si trovava all'altezza del 70° chilometro da Torino: l'autocarro di testa, con a bordo 19 bersaglieri (due nella cabina di guida e 17 sul cassone), pare a causa della rottura di un semiasse, cominciava a sbandare; il veicolo finiva dapprima contro il «guard-rail», quindi si schiantava contro il pilone di sostegno del ponte della provinciale Landiano-Recetto, sfasciandosi.

L'intera colonna si bloccava e i primi soccorsi erano portati ai feriti dai compagni. Poi, giunte le ambulanze, i 16 feriti venivano portati in ospedale.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA	Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ese-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ese-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ese-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 90 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Ese-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ese-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unità destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

① Commerciali

CHIAVI Usag per il servizio auto attrezzatori sollevatori pianali per lavorazioni meccaniche. Frapolli, via Nizza 32. 5/01260

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza cambiali dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-285 - 532-975 533-001. 0716

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti da 100.000 a 50.000.000 tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi 38, telefono 594-760. 5-1231

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina 74. Telefono 652-539. 5-1231

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccoli e grandi aziende, prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, personali e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefonare 760-303, 779-828.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ilma. Santa Teresa 7. telefono 540-875.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Soli, corso Dante 2, telefoni 501-406, 501-341.

A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO mutui su case alloggi restituzione 60 rate conclusione immediata tasso 7,50%. Prestiti fiduciari impiegati operai artigiani commercianti restituzione 24 rate senza cambiali (solo Piemonte-Liguria). Tel. 544-224 via Cernaia 22. 5-1231

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670 - 694-180.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case appartamenti. 5-1373

[illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

(Continua a pag. 10)

cosa beviamo?
Gancia
americano
l'aperitivo che disseta

ANALISI

Pace lontana in Alto Adige?

(La crisi del governo Rumor sfruttata dalla Svp per rinviare ancora una volta la conclusione che sembrava vicina)

Dopo l'apertura della crisi di governo, il ministero degli Esteri ha reso noto che i contatti bilaterali a livello tecnico tra l'Italia e l'Austria per l'Alto Adige non sono stati sospesi e continuano. Questa precisazione è stata diffusa perchè in Austria si era dichiarato che le dimissioni del governo Rumor avrebbero nuovamente allontanato una soluzione della controversia alto-atesina proprio quando sembrava che ci fossero finalmente concrete prospettive.

Parlando al congresso democristiano, Rumor aveva affermato di ritenere possibile «a determinate condizioni» una sollecita soluzione. A questo cauto accenno era seguita sul giornale diretto dal segretario della dc Piccoli, (*l'Adige* di Trento) una nota in cui si diceva che «*la questione alto-atesina sembra ormai giunta ad una svolta sostanziale, poichè tra l'Italia e l'Austria si è delineata una convergenza che dovrebbe avere riflessi anche nei rapporti tra il nostro governo e la Südtiroler Volkspartei*».

La risposta del partito di Magnago è venuta subito dopo le dimissioni di Rumor: gli alto-atesini insistono per «internazionalizzare» il problema. Appena i dirigenti della organizzazione neo-nazista austriaca «Mondseer Arbeitskreises» (Circolo di lavoro del Mondseer), allineandosi con quelli della «Union für Südtirol», hanno dichiarato di considerare ormai fallite le trattative chiedendo l'intervento dell'Onu e del Consiglio d'Europa, la Volkspartei ha sollecitato il presidente della commissione politica del Consiglio d'Europa, Peter Kirk, a ricostituire la sottocommissione per l'Alto Adige.

La richiesta, appoggiata dallo stesso Kirk e dal delegato austriaco Goess, è stata accolta a Parigi.

L'atteggiamento del partito sudtirolese è coerente alla politica seguita nel corso degli ultimi anni. Dopo la conclusione dei lavori della commissione di studio per l'Alto Adige (la commissione dei 19, presieduta da Paolo Rossi), la Svp si era dichiarata parzialmente soddisfatta del «pacchetto»; ma subito dopo Magnago, attraverso richieste di «chiarimenti» e «approfondimenti», aveva iniziato un «braccio di ferro» con Roma nel tentativo (in parte riuscito) di allargare ulteriormente le potestà legislative ed amministrative della provincia di Bolzano.

Nel marzo 1967 l'esecutivo della Svp aveva finalmente deciso di accettare il «pacchetto», a condizione che fosse elaborata una efficace formula di «ancoraggio internazionale» per garantirne l'attuazione. A tale scopo proseguirono per oltre due anni laboriosi contatti bilaterali degli esperti italo-austriaci; ma quando anche lo scoglio della garanzia internazionale appariva formalmente superato (Nenni nell'intervista a *La Stampa* del dicembre scorso aveva detto che mancava solo qualche virgola), inaspettatamente la Svp ha dichiarato di considerare tuttora aperti dodici punti del «pacchetto».

Questo gioco ha l'evidente scopo di ritardare ancora di anni la conclusione della tormentata e spesso sanguinosa vicenda alto-atesina. Gli osservatori più benevoli ipotizzano che Magnago, il quale ha ormai ottenuto più del 95 per cento di quanto richiesto, voglia presentarsi al congresso del partito con un successo al cento per cento. Vuol evitare di essere giubilato dall'ala estremista come a suo tempo avvenne ai dirigenti della Svp, quando nel 1948 accettarono lo statuto speciale di autonomia con il quale l'Italia aveva inteso dare attuazione agli accordi De Gasperi-Gruber.

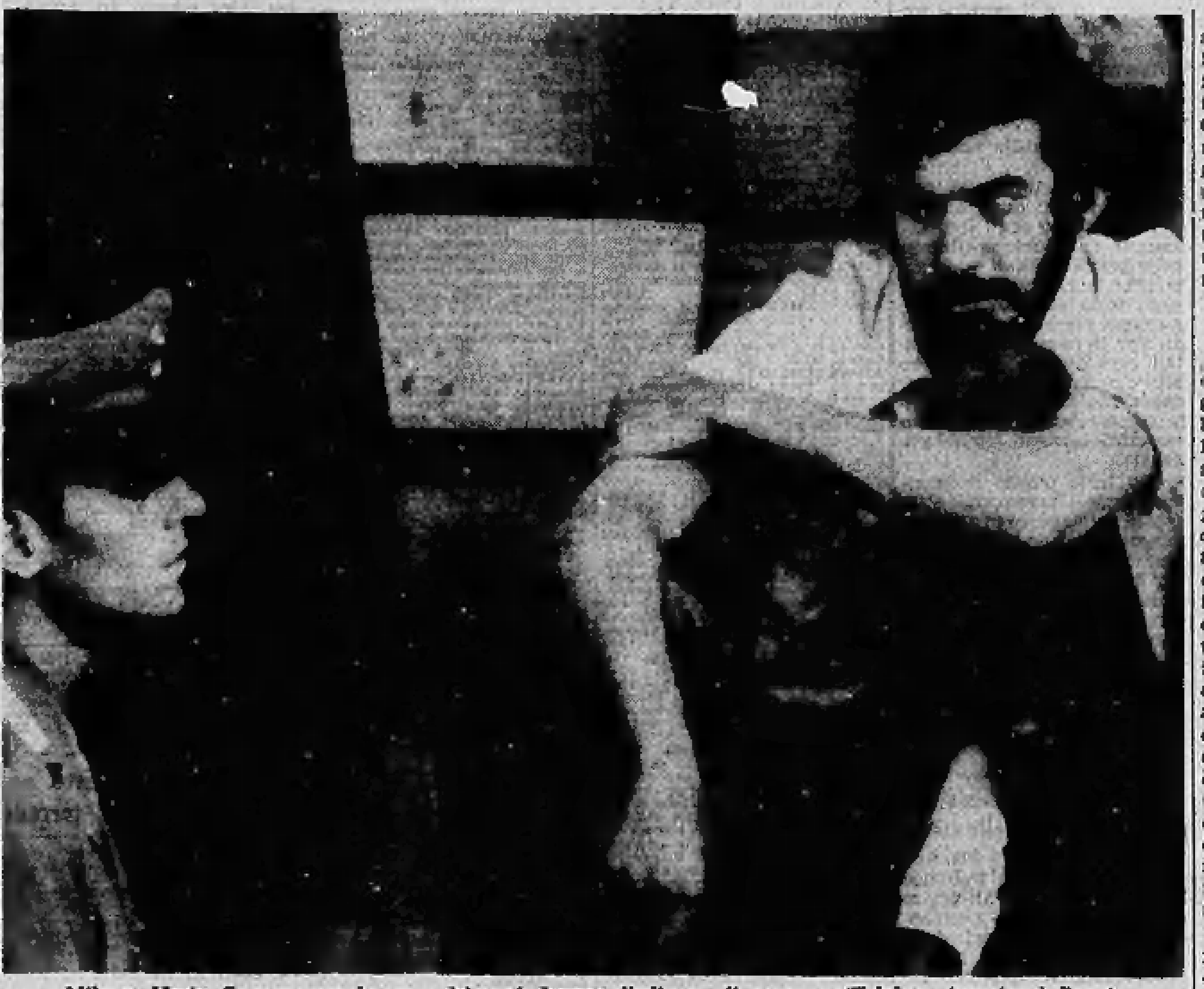
Enzo Pizzi

L'ambasciatore d'Austria, Loewenthal-Chlumecky, ha avuto un incontro al ministero degli Esteri a Roma. Si ritiene che nel colloquio abbia discusso del problema altoatesino.

Deposizione a sorpresa al processo Trimarchi a Milano

Uno studente ritratta le accuse e si schiera dalla parte di Capanna

Il teste ha affermato: «Quel che ho detto in istruttoria non risponde a verità» - Secondo la nuova versione dei fatti, gli attuali imputati non avrebbero sequestrato né aggredito il prof. Trimarchi - Rischia un processo per calunnia - Il giovane, diventato «maoista» in aula, apparteneva ai «moderati» della Confederazione studentesca



Milano. Mario Capanna ascolta uno dei testi durante l'udienza di stamane (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 luglio.

Tristissima lavata di panni sporchi, stamane al processo Trimarchi. Un teste, Augusto Colucci, una matricola di legge già della «Confederazione studentesca», ha ritrattato tutte le accuse da lui fatte in istruttoria contro gli imputati definendole false, «*dettate da odio di parte*» e inserite in una montatura, in un «*macchinoso complotto*» che — egli ha detto — sarebbe stato ordito dai confederati per far finire in carcere i dirigenti della contestazione «*e così buttare fuori dall'Università il Movimento studentesco*». Non solo: il testimone ha aggiunto che, in questa operazione, i capi confederati avrebbero avuto il benevolo appoggio dell'ufficio politico della Questura di Milano il quale, attraverso lo schedario, li avrebbe aiutati a compilare una lista di nomi da denunciare al giudice istruttore.

Accuse gravi che i *leaders* della «Confederazione studentesca» hanno subito dopo respinto. Qualcuno di loro, però, ha confermato la visita all'ufficio politico della Questura «*allo scopo* — ha detto lo studente confederato Giorgio Braglia — *di associare dei nomi ai molti volti che ricordavamo di aver visto nell'aula 208*». Anche costoro, tuttavia, hanno negato di aver avuto in visione lo schedario: «*Ci furono soltanto mostrate fotografie di manifestazioni scattate da fotoreporters di giornali e di agenzie*».

Saluti filocinesi per i 17 imputati

Si comincia con il solito cerimoniale: gli imputati entrano e il pubblico li saluta con applausi, saluti a pugni chiusi e il grido «*Il popolo è forte e vincerà*». Questa volta però — ecco la novità — i giovani maoisti vengono redarguiti dagli stessi accusati che, prudentemente, li zittiscono: «*Silenzio!*».

Entra il Tribunale. Il cancelliere dov'è? Il cancelliere Vitale non si trova. Dopo quasi un'ora di attesa, viene reperito un sostituto e può così essere introdotto il primo teste: il professor Pietro Nuvolone, ordinario di diritto penale all'Università statale di Milano.

Anche Nuvolone è uno di quei professori che non seguono la «*via Trimarchi*» per quel che riguarda lo «statino». Perché? «*Perché* — risponde il docente — *è vero che l'art. 43 della legge del 1938 dice che lo studente che si ritira è considerato bocciato, ma è anche vera un'altra cosa: che la legge non vieta al professore di fare qualche domanda preliminare, dopo la quale lo studente, se vuole, può ritirarsi senza conseguenze: nulla cioè viene verbalizzato, lo statino gli viene restituito e lui può ripresentarsi ad un appello successivo della stessa sessione. Il dovere di verbalizzazione, con tutte le conseguenze relative, sorge nel momento in cui il docente inizia l'esame vero e proprio, e la legge su questo punto non dice nulla*».

E' un buon inizio, per la difesa, ma quel che seguirà sarà anche meglio (di maggior peso, e di maggior gravità). Entra uno studente: è Augusto Colucci, 20 anni, già iscritto al Politecnico e poi passato, come matricola, a legge; giacca scura, camicia fantasia, al collo un foulard bianco a nodo scorsoio, occhiali a bastoncini alla Silvio Pellico. E' — o meglio era — della «Confederazione studentesca» e in istruttoria ha reso una delle deposizioni più dure contro «*Capanna e i suoi accoliti*» (sono parole sue). Una deposizione piena di maoisti maschi — Capanna, Banfi ed Ergas — e femmine, che sequestrano Trimarchi nell'aula 208, che lo prendono per il collo, che lo insultano, che gli sferrano calci, che lo vogliono persino sottrarre alla polizia per sequestrarlo un'altra volta.

Il teste è sicuro

Presidente — Conferma questa deposizione?

Colucci (sicuro ma a bassissima voce) — *No. Non confermo questa dichiarazione perché è stata fatta con spirito di parte e non corrisponde al vero. Subito dopo l'affare dello statino, ci furono due riunioni della Confederazione studentesca, una in via Pellico, un'altra in via Armenia, in casa di Giuseppe Arianna* (uno dei dirigenti della Confederazione, *n.d.r.*). *Alla prima riunione, il 25 marzo, eravamo in una ventina, Giuseppe Arianna, Mario e Silvia Tuccillo, Cesare Cadeo, Ruggero Rastelli, Massimo De Leonardis, Marina Ghezzi ed altri. Mario Tuccillo ci informò che lui aveva già detto al prof. Trimarchi di essere disposto a testimoniare e aggiunse che altrettanto avremmo dovuto fare noi, per coerenza con la nostra linea politica...*

Presidente — Che cosa accadde, allora?

Colucci — *Ci fu una prima alzata di mano per vedere quanti fossero stati i presenti nell'aula 208 e poi si cominciò a discutere se fosse opportuno fare queste testimonianze. Il Cadeo e altri due — Claudio Bertolini e Patrizia Patriossi — si mostrarono contrari: dissero che testimoniare sarebbe stato controproducente e che non era possibile che per sanare la situazione critica venutasi a creare all'Università noi ci si dovesse mettere contro altri studenti. Braglia ed Arianna, invece, affermarono che quella era l'occasione buona per buttare il Movimento studentesco fuori dell'Università decapitandolo dei suoi dirigenti...*

Nell'aula scende un silenzio pesante, mentre Colucci conclude il suo racconto a voce sempre più bassa.

Presidente — *Ma, mi dica un po' Colucci: allora tutte quelle circostanze da lei riferite al giudice istruttore, non sono vere?*

Colucci — *No, ripeto che non sono vere, sono tutte cose che mi sono state riferite dai partecipanti alla seconda riunione, quella in casa di Arianna.*

Quasi incredulo, il buon presidente Martino comincia a ripercorrere passo passo la minuziosa deposizione dello studente e, riga per riga, gli chiede di confermare o smentire. E quasi sempre il giovanotto smentisce se stesso: «*No, io questo non l'ho visto... No, questo mi è stato riferito... No, a questa scena io non ero presente... No, non è vero che Trimarchi non poteva uscire: se l'avesse voluto, avrebbe potuto andarsene... No, non ricordo... No, non conosco né Ergas né Banfi: quanto a Capanna non sono sicuro che fosse lui!*».

E' una bomba, una grossa bomba e tutti, a cominciare dai giudici, ne sono un po' storditi. Ma il grosso deve ancora venire. Il Colucci ha appena finito di dire che avrebbe voluto ritrattare dinanzi al giudice istruttore, ma che si ammalò e non fece più in tempo, quando uno dei difensori, l'avv. Spazzali, presenta al Tribunale un memoriale inviatogli dal testimone il 2 luglio, 7 giorni prima dell'inizio del processo, e chiede che il presidente lo legga in aula.

Sono fogli che scottano. Colucci scrive che, convocato per il 25 marzo a deporre dinanzi al giudice istruttore con altri amici della Confederazione, fu invitato, la sera prima, ad una riunione di testimoni in casa di Arianna. «*E Arianna* — scrive il Colucci — *ci disse che invece di parlare degli insulti noi avremmo dovuto insistere con il giudice sul fatto del sequestro. Arianna aggiunse che quella era l'imputazione più grave e che i capi del Movimento studentesco si sarebbero fatti come minimo 5 anni di carcere*».

Sempre in quell'incontro, sostiene Colucci, furono ricostruiti i fatti, si diedero ai testi i nomi di alcuni dirigenti del Movimento studentesco, che avrebbero potuto essere presenti nell'aula 208, e li si descrisse anche fisicamente: «*Ci fu dato dall'Arianna il consiglio di scriverci questi fatti da noi ricostruiti, in modo tale che l'accusa di sequestro non dovesse cadere di fronte a tentennamenti. Poi, però, non riuscendo ad identificare altre persone ed avere quindi altri nomi, Braglia ed Arianna suggerirono di andare all'ufficio politico della questura*».

Il consiglio fu subito accolto. Tutti i presenti alla riunione, escluso Arianna — continua il testimone — salirono su un'auto scura guidata dal De Leonardis, si recarono in questura e, all'ufficio politico, furono presentati ad «un signore che si faceva chiamare dottore». «*Qui* — afferma Colucci — *il Braglia disse che, siccome il giudice istruttore voleva avere dei nomi e noi non eravamo in grado di darglieli, saremmo stati contenti se ci avesse fatto vedere gli schedari. Il dottore mostrò qualche riserva ma poi, chiamandoci ad uno ad uno, ci fece entrare in una stanza e ci presentò le schede fotografiche, coprendo il nome. Ci chiedeva poi se conoscevamo la persona segnalata, se sì, ci veniva dato il nome*».

Il teste Rastelli (Telef.)

Il giorno dopo, il Colucci andò a deporre con Arianna, Rastelli e Augusto Longhi e fece diversi nomi. Poi si pentì, ma non riuscì a ritrattare. Qui il suo memoriale finisce, ma non prima di aver aggiunto che, in vista del ritorno di Trimarchi all'Università, la sera del 10 aprile fu tenuta in una casa privata una riunione della Confederazione studentesca.

Il P. M. interviene

Il giovanotto pensa forse di cavarsela così, ma si sbaglia. Interviene subito il Pubblico Ministero, dott. Scopelliti, che, in tono pacato, osserva: «*Probabilmente qualcuno è sul banco degli imputati senza averne titolo; ora, Colucci, col suo racconto al giudice istruttore ha contribuito a far sì che determinati provvedimenti di arresto venissero presi. Qui non si discute di falsa testimonianza ma del reato di calunnia. Faccio quindi istanza che, a conclusione del processo, ciò che è stato riferito dal Colucci sia trasmesso all'ufficio del Pubblico Ministero per valutare la storicità del racconto. E questo al fine di esercitare l'azione penale in ordine al prospettabile reato di calunnia, per avere il Colucci indicato come protagonisti di fatti criminali persone che egli sapeva innocenti*».

Colucci si è appena allontanato che arriva a smentirlo un confederato tuttora in servizio attivo, Giuseppe Arianna, 23 anni, studente di legge. Arianna spara a zero sulle rivelazioni dell'ex-collega: «*Nessuno sollecitò qualcuno a dire di essere stato presente. Non tenemmo nessuna riunione specifica per concordare una linea di condotta. Non ci siamo mai recati all'ufficio politico della questura e non abbiamo mai visto schede: o almeno, io non ci sono andato, gli altri non lo so*».

Cose diverse dice, però, un altro confederato, Giorgio Braglia. Sì, la sera prima di recarsi a deporre dal giudice istruttore, all'ufficio politico ci andarono in cinque studenti: lui, Colucci, De Leonardis, Rastelli e Castelletti. Anzi: fu proprio il Colucci ad avere l'idea! «*Non volevamo accusare degli innocenti: per questo si cercava di dare dei nomi precisi ai volti che ricordavamo*». In questura gli mostrarono non lo schedario ma solo fotografie di giornali.

Più o meno le stesse cose hanno poi confermato Massimo De Leonardis («*Erano foto di un giornale: siamo andati in questura per poter riconoscere qualcuno*»), e Ruggero Rastelli («*Ci mostrarono foto di agenzia*»). E quest'ultimo, a proposito della frase attribuita da un imputato al rettore dell'Università, Polvani — che avrebbe incitato i confederati a formare squadre d'azione contro il Movimento studentesco — ha affermato: «*Non è che ci pregò di fare delle squadre. Di fronte alle nostre lamentele nei confronti del Movimento, Polvani ci rispose soltanto: "Io non so che dirvi, costituitevi dei corpi di difesa!"*».

Il processo continua domani.

Giampaolo Pansa

Lunghe file d'auto sulle strade della Puglia

Numerosi turisti bloccati per lo sciopero dei braccianti

Occupati municipi e uffici di collocamento, fattorie - Da Bari l'agitazione si estende a Foggia, Taranto, Brindisi, Matera

(Dal nostro corrispondente)
Foggia, 14 luglio.

(*d. c.*) Prosegue nei comuni di Cerignola, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia lo sciopero generale proclamato nei giorni scorsi dalla Cgil per solidarietà con i braccianti agricoli ed i salariati fissi, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro.

Com'è noto, mercoledì scorso, le organizzazioni sindacali aderenti alla Cisl e alla Uil hanno sottoscritto in prefettura il nuovo contratto di lavoro stipulato con i rappresentanti degli agricoltori e dei coltivatori diretti; la Cgil invece, non ha aderito all'accordo, proclamando uno sciopero a tempo indeterminato in tutti i centri della provincia.

In molti centri, soprattutto nella zona meridionale della Capitanata, quasi al confine con la provincia di Bari, continuano le occupazioni degli uffici di collocamento ed i blocchi del traffico sulle strade statali e provinciali, per evitare che i contadini si rechino a lavorare. Lunghe file di auto — in prevalenza di turisti diretti verso le località costiere — sono ferme da diverse ore sulle statali N. 16, 98 e 159. Oggi sono stati anche occupati il palazzo municipale di Trinitapoli e l'ufficio di collocamento di Lucera.

Taranto, 14 luglio.

(*f. d. g.*) Manifestazioni sono in corso anche in diversi centri del Tarantino. Circa duemila braccianti hanno partecipato ad un corteo a Ginosa, fermandosi nella piazza principale, dove esponenti della Federbraccianti e della Uil hanno esposto la situazione. Alcuni dimostranti hanno occupato l'azienda agricola dell'avv. Tarantini, presidente dell'Associazione Provinciale degli Agricoltori.

Gruppi di dimostranti si sono trattenuti a lungo sulle statali e provinciali alla periferia del paese, ostacolando il traffico. Tutti gli esercizi pubblici sono chiusi ed il mercato ortofrutticolo settimanale non si è svolto, in adesione allo sciopero generale indetto nella zona da Cgil, Cisl ed Uil.

Brindisi, 14 luglio.

(*s. r.*) Cortei e comizi si sono tenuti in diversi centri della provincia. A Latiano (20 chilometri dal capoluogo) gruppi di manifestanti hanno bloccato il transito degli automezzi sulle strade di accesso e di uscita dall'abitato. In mattinata è stato occupato il palazzo comunale di Erchie.

Matera, 14 luglio.

(*r. s.*) Lo stato di agitazione è stato proclamato dai sindacati in tutti i centri della provincia. Comizi e cortei si sono svolti nella zona compresa tra Montescaglioso e Bernalda, al limite con la provincia di Taranto.

Per il governo alla Regione

In Val d'Aosta la dc apre le consultazioni

Incontri con Rassemblement Valdôtain, psi, psu, Union Valdôtaine - Esclusi pci e pli

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 luglio.

La democrazia cristiana della Valle d'Aosta aprirà domani le consultazioni per la formazione del nuovo governo regionale nell'ambito dei partiti e movimenti regionalisti «dello schieramento democratico». In campo nazionale l'incarico spetta al presidente designato, in Valle d'Aosta l'iniziativa è presa dal partito di maggioranza relativa.

Il comitato regionale della dc all'unanimità ha approvato un documento che sottoporrà all'attenzione dei partiti dello schieramento democratico ed autonomistico. Verranno interpellati nell'ordine Rassemblement Valdôtain, psi, psu ed anche l'Union Valdôtaine che non faceva parte prima dello schieramento del centro-sinistra. Netta la chiusura rimane invece verso i liberali ed i comunisti.

«*La democrazia cristiana* — si legge in un comunicato — *intende dare una rapida soluzione alla crisi regionale che ha subito*».

Sempre all'unanimità il comitato regionale della dc ha designato questa sera una delegazione unitaria per le trattative sul programma che tra l'altro prevede come punti qualificanti «*una politica di rilancio delle istituzioni regionali nella difesa delle particolarità etniche, linguistiche, economiche e sociali della Valle d'Aosta*».

La dc rivendica l'assessorato ai Lavori Pubblici finora tenuto dai socialisti, richiede la costituzione di una «Finanziaria pubblica regionale», una legge sul referendum, la disponibilità di tutti gli incarichi dell'ufficio di presidenza con le dimissioni dell'attuale presidente del Consiglio, il prof. Giuseppe Montesano del psu.

Domani la delegazione della dc, capeggiata dall'avv. Tubere, segretario regionale del partito, s'incontrerà per prima con la delegazione del Rassemblement Valdôtain che sarà guidata dal neo-segretario avv. Sarteur.

Impressione generale è che la crisi non sarà di facile soluzione. Sull'intenzione di ridare vita al centro-sinistra, sia democrazia cristiana sia psu e psi sembrano d'accordo. Sull'allargamento all'Union Valdôtaine potranno sorgere i primi contrasti, ma è sul programma che si potrà avere una frattura. Non sembra infatti che il psi accetti di rinunciare facilmente all'assessorato ai Lavori Pubblici.

i. v.

Trovate sul Grappa 15 salme di Caduti

Valdagno, 14 luglio.

Escursionisti della S.E.P. (Società Escursionisti Pasubio) di Valdagno, in località Ca' Passan, a quota 1.600 metri, sopra imperviа del Grappa, hanno trovato 15 salme di soldati italiani caduti nella guerra '15-18.

Le salme erano in una profonda e vasta buca sulla quale erano franati macigni e terriccio. *(Ansa)*

Irregolari in Sicilia 220 istituti per bambini

Catania, 14 luglio.

Duecentoventi istituti assistenziali della provincia di Catania, che accettano bambini per il ricovero, non sarebbero abilitati a farlo.

Il fatto è stato accertato in questi giorni, in seguito ad una circolare del ministero dell'Interno a tutte le prefetture d'Italia, con la quale si richiama l'attenzione dei prefetti per il rispetto del regio decreto 15 aprile 1926, numero 718 che stabilisce che gli istituti assistenziali per potere accogliere bambini devono essere muniti di certificati di idoneità rilasciati dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Il prefetto di Catania, dottor Ferro, ha trasmesso la nota al sindaco avv. Gulli e questi all'assessore competente, il quale ha accertato che nessuno degli istituti nei quali, a spese del Comune, sono ricoverati bambini, ha l'autorizzazione necessaria.

Solo un istituto, a Caltagirone, ha risposto di essere in regola. Tutti gli altri hanno risposto di non avere il certificato, pur avendolo richiesto all'Onmi, dal quale avevano avuto una ricevuta provvisoria attestante che la pratica era stata inoltrata alla sede centrale. Nessuno di tali istituti potrebbe pertanto, secondo il decreto del 1926, ospitare bambini.

Dal canto suo la presidente dell'Onmi on. Angela Gotelli ha precisato che «in provincia di Catania pochi istituti educativo-assistenziali hanno ottenuto finora riconoscimento di idoneità. Per qualcuno è stata accertata l'assoluta inidoneità e se ne è disposta la chiusura. Per oltre una cinquantina è stata ormai portata a termine l'istruttoria». *(Ansa)*

Marco Alfonso Torlonia in pretura

Il principe saltò sul destriero ma finì contro un altro cavallo

Roma, 14 luglio.

Per uno scontro fra cavalli avvenuto durante una partita di caccia alla volpe il principe Marco Alfonso Torlonia viene processato in pretura per lesioni colpose: un ragazzo, coinvolto nella caduta dell'animale, si spezzò un braccio.

La battuta fu organizzata il venti aprile dello scorso anno a Formello, in località Santuario della Madonna del Sorbo, dalla marchesa Miriam Nasalli Rocca, nipote del cardinale. Il programma comprendeva: caccia alla volpe, festa campestre, esibizioni di butteri, ed una esposizione di dipinti dell'ospite. Erano presenti fra gli altri, Costantino di Grecia (che è stato citato come testimone), la principessa Virginia Borghese, il principe Pepito Pignatelli, Dacia Maraini, gli avvocati Marcello Petrelli e Maurizio di Pietropaolo e alcuni giornalisti.

Verso la fine della festa, gli invitati osservarono da un'ampia terrazza una esibizione di giovani che cavalcavano «a pelo». Quattro butteri si lanciarono in discesa, dando prova della loro abilità. Marco Alfonso Torlonia saltò a sua volta su un cavallo senza sella e si buttò nella pericolosa discesa, proprio mentre i giovani cavalieri stavano tornando. Il principe frustò l'animale e cominciò ad abbordare curve in piena velocità fino a che non finì addosso ai butteri. Nell'urto morirono due cavalli e un giovane — Lorenzo Bellucci — si ruppe un braccio.

Fra i primi ad accorrere sul luogo dello scontro vi fu Costantino di Grecia il quale fece adagiare il ragazzo ferito sulla propria Mercedes e lo accompagnò all'ospedale Fatebenefratelli sulla via Cassia impegnandosi anche a pagare il conto che è però ancora in sospeso: il principe Torlonia ha preteso infatti che fosse mandato a lui, ma poi non lo ha saldato.

Marco Alfonso Torlonia, dopo l'incidente si allontanò e, pensando di avere ragione, ha in seguito rifiutato ogni risarcimento. Oggi il principe, che è difeso dall'avv. Luciano Revel, è stato interrogato dal pretore Fiorilli della seconda sezione penale e ha dichiarato di essere saltato sul cavallo perché era stata indetta una gara. Il Bellucci lo ha però smentito e l'avv. Marcello Petrelli, che assiste il giovane, ha indicato una lunga serie di testimoni i quali dovrebbero dichiarare che l'incidente fu «dovuto al comportamento colposo del Torlonia». L'avv. Petrelli ha citato tutti coloro che erano presenti alla festa (meno naturalmente se stesso). Il pretore ha rinviato al tredici ottobre. *(Italia)*

L'ONESTO
IL MATTATORE DEI PREZZI
Via Madama Cristina 63
(quasi angolo Via V. Caluso)
Continua con grande successo la grandiosa svendita a meno prezzo di qualunque
FALLIMENTO
ALCUNI ESEMPI:

4 MAGLIE	L.	1000
COPERTA «MOVIL»	»	1500
STOCK TAILLEURS	»	3000
VESTITO UOMO PURA LANA	»	9900
VESTITI DONNA	»	500
TAILLEUR DONNA	»	1990
TAILLEUR VILPELLE	»	2500
STOCK COSTUMI BAGNO	»	1000
IMPERMEABILI	»	500

Vasto assortimento biancheria finissima a prezzi disastrosi
e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa
"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

Canova — BOUTIQUE C. Francia 3
SALDI DI FINE SERIE

chiedete fernet menta KICCO
ANALCOLICO — PRODOTTO DALLA CHINA BARDINI

LA STAMPA
Martedì 15 Luglio 1969
Anno 103 - Numero 163

Nella città circolano attualmente 140 mila autovetture

Si vuole salvare Genova dall'assedio delle auto

Il piano studiato dall'assessore al traffico per sottrarre il centro urbano alla completa paralisi - Una vasta «zona verde» da piazza della Vittoria a piazza Di Negro - Previsti la costruzione di nuovi parcheggi ai margini delle aree proibite e il potenziamento dei trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 luglio.

L'assessore comunale al traffico, avv. Pietro Ferrarese, è animato da un meritevole proposito: sottrarre il centro di Genova alla completa paralisi. Ogni giorno, nel cuore della città, circolano press'a poco 140 mila macchine. Per 16 mila c'è possibilità di sosta in superficie, altre 9500 trovano ricovero nelle autorimesse; le restanti 115 mila posteggiano dove possono, con le conseguenze che ne derivano.

Per realizzare tale proposito non c'è che un sistema: scoraggiare gli impiegati che vogliono arrivare su quattro ruote fino al portone dell'ufficio, e le signore che, per fare la spesa, pretendono di lasciare l'automobile davanti al negozio. L'obiettivo, dunque, può essere raggiunto soltanto con il divieto (pur limitato a certe ore del giorno) di far sostare le macchine in centro. In breve, istituire una vastissima «zona verde» da piazza Della Vittoria a piazza Di Negro.

Di questa drastica soluzione, certamente destinata a suscitare reazioni non benevole, ci parla l'assessore che, in carica da appena quattro mesi, ha affrontato il problema con piglio bersaglieresco. «*E' necessario fare un discorso nuovo in materia di traffico se vogliamo evitare il caos. L'istituzione della «zona verde» rappresenterà indubbiamente un'autentica rivoluzione, ma per almeno otto anni ci consentirà di sopportare agevolmente lo sviluppo della motorizzazione*».

La «zona verde», ripetiamo, dovrà spalancarsi in un prossimo futuro tra piazza Della Vittoria (all'altezza della stazione Brignole) e piazza Di Negro (più o meno ai piedi della Lanterna), delimitata a monte dalla omonima circonvallazione e a mare dal centro storico, dove già i veicoli non autorizzati non possono circolare, e dalla strada sopraelevata. Nell'arco di questo territorio la sosta dei veicoli dovrebbe essere vietata dalle 7,30 alle 9,30, dalle 13,30 alle 15, dalle 19,30 alle 20. E' previsto anche un giro di vite alle tariffe dei parchimetri: più elevate e progressive in rapporto alla centralità del luogo di sosta.

L'impostazione è giusta. Viene però spontaneo far rilevare all'assessore che mancano le infrastrutture necessarie: sarebbe più facile che gli automobilisti lasciassero le vetture prima di entrare nel centro, se trovassero dei parcheggi che non esistono; essi prenderebbero più volentieri i mezzi pubblici se questi fossero sufficienti ed efficienti: veloci autobus invece dei lenti filobus disponibili attualmente.

«*E' evidente* — risponde Pietro Ferrarese — *che il problema dei divieti è legato a quelli dei parcheggi e del trasporto pubblico. Il piano di massima elaborato dalla commissione al traffico che presiedo ha infatti previsto la costruzione di quattro parcheggi: a Staglieno, alla Foce, in Albaro e a Sampierdarena, sul piazzale della Camionale. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'azienda municipalizzata ha già abbozzato un piano di sostituzione dei filobus con autobus: ciò comporterà l'acquisto di nuove vetture per un miliardo e duecento milioni*».

Non è tutto. Il piano di ristrutturazione del traffico muterà la fisionomia viaria di un'altra larga porzione di città: quella della val Bisagno, con i suoi centomila abitanti. La localizzazione non è casuale. Tra un anno, più o meno, entrerà in funzione il casello di Staglieno dell'autostrada Rivarolo-Sestri Levante, destinato a diventare la principale stazione autostradale genovese. Calcoli induttivi fanno ascendere a settemila veicoli leggeri al giorno il suo movimento. Una massa di vetture che andrà ad accrescere sensibilmente il volume del traffico della val Bisagno, con il prevedibile rischio di mettere in crisi le sue inadeguate strutture viarie.

«*Le innovazioni che verranno adottate* — spiega l'assessore — *consistono essenzialmente nell'adozione del senso unico sulle due sponde del Bisagno (da monte a mare sulla destra, da mare a monte sulla sinistra), nel prolungamento di due strade, via Moresco e corso De Stefanis, nella costruzione di due sopravvie in via Tolemaide (all'incrocio con corso Torino) e in piazza Giusti (all'incrocio con corso Sardegna), in altri sensi unici in strade minori dei quartieri di Marassi e di San Fruttuoso per coordinare tutta la viabilità alle grandi direttrici principali*».

Certo, le strade del centro genovese saranno più belle quando non saranno un unico, immenso parcheggio. Ma poiché le automobili ci sono e aumenteranno di numero, il problema non potrà dirsi risolto: soltanto spostato. Le automobili non soffocheranno più il centro: soffocheranno le immediate vicinanze del centro medesimo con ingorghi di tutto riguardo.

L'obiezione non trova impreparato Pietro Ferrarese. «*Nell'ambito della ristrutturazione del traffico* — risponde — *è stata esaminata la possibilità di costituire "orari differenziati" di lavoro. L'orario di apertura e di chiusura delle scuole, dei negozi, degli uffici e degli stabilimenti ha infatti delle impressionanti similitudini: basterebbe in alcuni casi lo sfasamento di mezz'ora per liberare il traffico dalla congestione di più correnti simultanee e dargli scorrevolezza più cadenzata. A questo proposito abbiamo già interpellato sindacati, dirigenti d'azienda ed enti: le risposte sono state più che incoraggianti e ci fanno sperare in una positiva soluzione del problema*».

«La rivoluzione» è in cantiere: scoppierà nella Genova degli anni '70.

Filiberto Dani

Ancora arringhe di difesa al processo di via Gatteschi

Roma. L'arringa di un difensore al processo Menegazzo. Sullo sfondo Elvira Mangiavillano, Anna Di Meo, Francesco Mangiavillano e Giorgio Torreggiani (Telefoto A.P.)

Roma, 14 luglio.

Al processo per l'assassinio dei fratelli Menegazzo ha parlato ieri il difensore di Francesco ed Elvira Mangiavillano e di Anna Di Meo. L'avv. Gianpiero Tirinato ha sostenuto la tesi che i due fratelli furono uccisi perché riconobbero i loro aggressori. La prova che Cimino decise di uccidere solo all'ultimo momento starebbe nel numero di colpi esplosi: 7 in tutto di cui 5 a vuoto. «Leonardo Cimino — ha spiegato l'avvocato — non era tipo da sbagliare mira. Se con i primi cinque proiettili non colpì nessuno dei due fratelli, fu solo perché volutamente li sbagliò, volendo soltanto intimorirli. Quando capì di essere perduto, allora sparò di nuovo e questa volta per uccidere».

g. g.

Si prepara il bilancio di previsione per il '70

Deve essere approvato dal governo entro la fine del mese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

(ar. ba.) La preparazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1970 è in fase avanzata; non potrebbe essere diversamente se si considera che deve essere approvato dal governo e presentato al Parlamento entro il termine improrogabile del 31 luglio. Anche se per quella data il nuovo governo non dovesse essere insediato, spetterà al governo ancora in carica «per gli affari correnti» provvedere al rispetto della scadenza di legge.

Il bilancio 1970 sarà gravato di pesanti oneri aggiuntivi per effetto degli impegni assunti dal governo Rumor nella prima metà di quest'anno. Per la riforma delle pensioni sono già previsti stanziamenti per circa 800 miliardi. Per il riassetto degli statali sarà iscritta nel nuovo bilancio una somma corrispondente alla copertura della spesa relativa al prossimo esercizio (almeno 150-160 miliardi).

Con tutto questo è da ritenere che l'incremento della spesa sarà percentualmente minore di quello previsto per l'esercizio in corso (+ 14,4 per cento). Questo per tener conto della mutata situazione congiunturale: un anno fa occorreva sollecitare la domanda interna, eccessivamente infiacchita; quest'anno appare opportuno servirsi con moderazione dell'acceleratore, per scongiurare fenomeni di surriscaldamento.

Disposizioni del Ministero per i «comandi» nelle medie

Roma, 14 luglio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ferrari-Aggradi, ha disposto che i «comandi» per i professori della scuola media statale, già divenuti ordinari, possono essere conferiti negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado a tempo indeterminato. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda entro il 15 settembre anche per la conferma di comando.

La stessa disposizione vale per i professori di ruolo di scuola media che, nel corrente anno scolastico, erano stati comandati negli istituti professionali.

I provveditori agli Studi sulla base delle domande presentate da coloro che aspirano al primo comando compileranno due graduatorie per ciascuno insegnamento. La prima riguarda gli insegnanti che in un concorso a cattedre corrispondenti all'insegnamento richiesto hanno conseguito una votazione complessiva non inferiore a 7 decimi e quelli che hanno ottenuto la stessa votazione in un esame di abilitazione indetto prima del 28 ottobre 1957. La seconda graduatoria riguarda gli insegnanti in possesso di abilitazioni comunque conseguite.

(Ag. Italia)

Il contrabbandiere che forzò il posto di blocco

Arrestato il giovane che con l'auto travolse e uccise una guardia di finanza

E' stato denunciato per omicidio volontario aggravato - Sorpreso in casa di amici nei pressi di Como

(Dal nostro corrispondente)
Como, 14 luglio.

(l. p.) *Denunciato dal mondo del contrabbando, che rifugge tradizionalmente dal sangue, braccato dalle guardie di finanza, dalla polizia e dai carabinieri, Enrico De Agostini, di 25 anni, abitante a Lurate Caccivio, il contrabbandiere che venerdì mattina ha investito ed ucciso il finanziere Giorgio Ardizzone, di 22 anni, da Alcamo (Trapani), che tentava di fermarlo ad un posto di blocco al confine italo-svizzero, è stato arrestato dagli uomini della Squadra Mobile di Como, diretta dal dott. Forcisi, che gli hanno dato una caccia serrata dalle 5 di questa mattina fino alle 14. Il De Agostini è stato denunciato per omicidio volontario aggravato.*

La polizia aveva saputo che il De Agostini, abbandonata la «Fiat 2300» coupé con la quale aveva commesso il delitto di cui è imputato, era partito per ignota destinazione con una «Giulia Alfa Romeo», di cui si conosceva il numero di targa.

Le ricerche di questa seconda vettura portavano a Colonno, un paese della sponda orientale del lago, ad una ventina di chilometri da Como: in paese, in una grande casa a cinque piani, veniva localizzato il nascondiglio del De Agostini, che, insospettito, ad un certo momento ha tentato di fuggire saltando da una bassa finestra situata a pianterreno.

Il contrabbandiere, braccato, ha preso la via dei monti, ha tentato di raggiungere un'altra abitazione, ma gli uomini della Squadra Mobile gli sono stati addosso dopo una breve rincorsa e l'hanno ammanettato.

Verso le 14,30 Enrico De Agostini è arrivato in Questura a Como ed è stato messo in camera di sicurezza: la sua libertà dopo il delitto di venerdì mattina è durata poco più di tre giorni e la sua identificazione era stata raggiunta proprio dagli uomini della Squadra Mobile di Como già nella giornata di sabato.

Domenica mattina, poi, era stata trovata la vettura ammaccata, priva della ghiera di un fanale, abbandonata in un prato a Caccivio, paese di residenza del De Agostini.

L'auto, naturalmente, era intestata, come spesso succede nel mondo del contrabbando, ad un mendicante, che ha la sua residenza presso un dormitorio pubblico di Como.

Il Procuratore della Repubblica di Como, dott. Bianchi, si è recato subito in carcere, dove ha interrogato il contrabbandiere che, in seguito, è stato denunciato per omicidio volontario aggravato.

Sentenza del Tribunale per i fatti di Reggio E.

Saranno risarciti gli eredi di due dimostranti rimasti uccisi

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 14 luglio.

(e. b.) Nove anni or sono, il 7 luglio 1960, nella centrale piazza Cavour a Reggio Emilia, negli scontri tra dimostranti e polizia persero la vita cinque persone: Afro Tondelli, Lauro Farioli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi e Marino Serri. Una sesta riportò ferite gravi. Per questi fatti un'azione penale era stata promossa dalle famiglie dei cinque caduti e da quella del ferito. Dopo di che fu iniziato un procedimento civile.

Il municipio di Reggio ha emesso un comunicato per informare che il Tribunale di Bologna con sentenza civile ha condannato il ministero dell'Interno a pagare agli eredi i danni derivanti dalla morte di Afro Tondelli e Lauro Farioli, ed ha rimesso con ordinanza le cause al giudice istruttore per fissare la somma.

«*La decisione assunta nei due procedimenti* — conclude il comunicato — *ha evidentemente valore indicativo anche per gli altri processi in corso che riguardano gli stessi fatti*».

Maresciallo strappa al fuoco due sorelline chiuse in casa

Il drammatico episodio ad Arma di Taggia - L'incendio, provocato dalla rottura di un fornello a gas liquido, dalla cucina si è propagato a tutta l'abitazione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 luglio.

(r. o.) Due bambine di Arma di Taggia, rimaste prigioniere nella loro abitazione invasa dalle fiamme, sono state liberate dal coraggioso gesto di un maresciallo dei carabinieri. Maddalena e Monica Pellice, rispettivamente di 10 anni e di 8 mesi, erano nascoste dietro ad un armadio della cucina quando il sottufficiale Gerardino Covino è entrato richiamato dalle loro urla di terrore. La caserma è infatti situata proprio di fronte al luogo della disgrazia.

Verso le 11 di stamane, mentre i genitori delle due sorelline erano fuori casa, il padre per lavoro, la madre per la spesa, il fornello a gas liquido della cucina, forse per una perdita, ha incendiato con un'improvvisa vampata alcune paratie che si trovavano appese al muro. Le fiamme si sono ben presto estese a tutto il locale, e da questo agli altri vani dell'appartamento.

Le sorelline, bloccate in casa si sono rifugiate dietro ad un armadio. Quando anche questo ha iniziato a prendere fuoco, Maddalena ha cominciato a gridare.

I militi della caserma antistante l'abitazione, sentite le urla e visto il fumo uscire dalla finestra, hanno subito dato l'allarme. Il maresciallo Covino, sfidando la cortina di fiamme è entrato all'interno della casa. Il sottufficiale, durante l'opera di soccorso è rimasto ustionato alla mano destra. I militi e i pompieri di Sanremo hanno in seguito domato l'incendio.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

ALLOGGIO libero (via Livorno) 3 camere cucina servizi 2.900.000 più mutuo. Torincase 513-318.

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.

ANCHE di sera, ore 20,30-22,30, nostro personale qualificato vostra disposizione per qualsiasi «problema casa». Telefonateci 57-67. Visitateci via Mercantini 5. Gabetti S.p.A.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Ome Maggiore. Telefono 538-131. O590

APPARTAMENTI in elegante palazzina San Ottavio 15-19 signorilità, pregio, comfort. Vendita diretta con mutuo venticinquennale e dilazione mensile quinquennale. Imprese Edile Luna, telefoni 81-203, 879-264.

APPARTAMENTI in palazzina panoramicissima, collinari. Complesso Residenziale «La Serra» Strada S. Brigida, Moncalieri. Verde, zone-giochi, solarium condominiale, specchi-acqua. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, pluriservizi, terrazzi. Prezzi-pagamenti agevolatissimi. Gabetti 57-67. 5/1509

APPARTAMENTI moderni, confortevoli, via Vidua 22 (ospedale Maria Vittoria). Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.350.000 mutuo [illegible]

[illegible]

CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno, stabile signorile, vera occasione vendo. Telefonare 535-601. 5/1414

CROCETTA, via Marco Polo 14. Appartamento piano alto, luminosissimo. Saloncino, tricamere, bagno, ingresso 1.960.000 mutuo 9.240.000. Gabetti 57-67. 51509

DUE camere, tinello, cucinino, [illegible] costruzione 1964, [illegible] «Italia 61». Telef. 547-[illegible] ufficio.

ECCEZIONALE occasione zona Francia, sole L. 2.800.000 per camera vendiamo ultimi appartamenti 2-3 camere cucina servizi con convenienti dilazioni. Mutuo. Telefonare 538-821.

FRAZIONAMENTO casa via Monte Asolone 78 piccoli alloggetti vendonsi. Telef. 773-812 visite pomeriggio.

GENERALCASE tel. 533-860 vende ultimi 2 alloggetti camera e cucina via Saluzzo, prezzo convenientissimo 3.400.000 caduno, occupabili subito. Affarone. 5/1117

GENERALCASE 553-860, organizzazione immobiliare per la vendita casale, [illegible] in magnifico complesso residenziale, via Filadelfia 239-267 negozi alloggi di 3-4 camere, pronti subito. Minimo contanti. Comodissime rateazioni, pari affitto. Visite anche mattinate festive.

IMPRESA accetta prenotazioni alloggi signorili Barriera Milano. Mutuo facilitazioni. Tel. 264-360.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.

IN moderna razionale palazzina vicinanze corsi Peschiera-Francia vendonsi per definizione frazionamento ultimissimi alloggi 2-3-4 camere servizi. Particolari facilitazioni pagamento. Mutuo. Telefonare 537-496. 51389

IN parco residenziale zona corso Lecce vendonsi ultimi appartamenti [illegible]

[illegible]

VENDESI zona Francia (Leumann) appartamento signorile, seminuovo, quattro camere, salone, doppi servizi doppio ingresso, libero fine luglio prossimo. Facilitazione pagamento, sufficiente lire cinquemilioni contanti rimanenza mutuo. Telefonare 727-028 ore pasti.

VENDO 2 alloggi vero affare 3 camere e cucina, via Pio VII ang. via Pizzi. Telef. 721-919.

VIA Albano 6 vendiamo appartamenti tricamere cucinino moderni, uso negozio magazzini 30% contanti resto mutuo. Casaleano 885-962.

VIA Bertola: salone, due camere, ingresso, bagno, rimodernato, uso ufficio, vendesi, telefonare 581-694.

VIA Coppino 116, grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telef. 296-689.

VIA Spalato 6 vendesi alloggi due tre quattro camere doppi servizi [illegible] costruzione [illegible] giardino. Visite cantiere. Tel. 769-[illegible].

VILLA dintorni Rivoli: due camere, salone, soggiorno, cucina, mansarde, garage. 7.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Faseno 894-180.

VILLA panoramica collina, vista città nuova solida costruzione: alloggio padronale, custode, dipendenza, servizio, pineta, giardino, frutteto, vendesi. Tel. 676-496.

VILLA signorile, appartamenti panoramici: Sanremo, via Padre [illegible]. Salone, tricamere, biservizi, ripostiglio, terrazzi 4.800.000, mutuo 11.200.000. Gabetti 57-67.

VILLA Val San Martino splendida posizione vende [illegible]. Sanoca 330-183.

VILLE unifamiliari 9 vani servizi panoramiche prossime Orbassano, garage, giardino vendonsi. Tel. 773-812.

12.000 MQ. [illegible]

[illegible]

CATTOLICA Pensione [illegible] tel. 61-680, vicinissima mare, [illegible] familiare. Interpellateci.

RICCIONE, Hotel De [illegible] telefono 43-476, vicinissimo mare, tutte camere servizi, [illegible] garage, giardino, [illegible] 1950 complessive.

RICCIONE, Pensione [illegible] telefono 42-734. Viale [illegible] mare.

RIMINI, Pensione [illegible] 50 metri mare. [illegible]

RIMINI, Pensione Gi[illegible] vicinissima mare. Interpellateci.

RIMINI Pensione [illegible] 26-471 dal 31 [illegible] complessive.

RIMINI Viserbella, [illegible] tel. 38-053, vicinissima mare, tranquilla, giardino, luglio [illegible] 2500 complessive.

VALLE d'Aosta, [illegible] Hotel. Tutti [illegible] telefonare 0125/84034.

VARAZZE Hotel De[illegible] Vacanze serene, prezzi [illegible] Interpellateci.

VARAZZE nuovissimo [illegible] telefono 96-327 [illegible] 4500 (dipendenza [illegible]).

VARAZZE, Pensione [illegible] 96-220. Camere con servizi, giardino. Prezzi modici.

VISERBA Rimini. Hotel [illegible] mare, servizi, [illegible] Telefonare 73[illegible] 21,30 Torino.

9 Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Orsal Frolli specializzato [illegible] ture femminile, [illegible] razione tinture permanenti. Diploma [illegible] 488-365, piazza Statuto 24.

11 Camere mobiliate - Pensioni

[illegible]

12 Domande impiego

[illegible]

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

13 Offerte impiego

[illegible]

7 Locali villeggiatura

[illegible]

8 Alberghi e Turismo

[illegible]

14 Domande lavoro

[illegible]

(Continua a pag. 14)

ANALISI

Stato [redacted] Chiesa in Spagna

(L'alto clero [redacted] Madrid [redacted] spesso segni [redacted] insofferenza verso il regime)

Madrid, luglio.

Alcuni episodi [redacted] prese [redacted] posizione [redacted] recentemente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sullo stato dei rapporti correnti, in Spagna, [redacted] il governo e la Chiesa: [redacted] rimento al [redacted] dell'or[redacted] pubblico, (tribunali politici), o addirittura [redacted] Consigli di guerra, di [redacted] cerdoti quasi [redacted] poi condannati, rifiuto della congrua [redacted] parte di [redacted] pattuglia di sacerdoti d'avanguardia, che intendono conservare la [redacted] completa libertà di azione e [redacted] critica [redacted] confronti [redacted] Stato, scambio [redacted] lettere fra Paolo VI e Franco sulla possibilità di modificare la procedura concordataria per la nomina dei vescovi.

Il [redacted] della Giustizia, don Antonio [redacted] Oriol [redacted] Urquijo (che si occupa dei rapporti Chiesa-Stato) in [redacted] intervista [redacted] quotidiano [redacted] sindacati *Pueblo* (uno dei più [redacted] al «nuovo corso» [redacted] Chiesa spagnola) ha cercato di minimizzare i contrasti degli ultimi tempi fra la Chiesa ed il regime: ha avvertito tuttavia che [redacted] procedura per le nomine vescovili non potrà [redacted] unilateralmente [redacted] che gli ecclesiastici non dovranno occuparsi [redacted] politica. Quello di cui la Chiesa [redacted] bisogno — secondo Oriol [redacted] Urquijo — [redacted] sempre maggiore di «preti santi».

Il Concilio Vaticano [redacted] incidendo sulla Chiesa spagnola più di quanto [redacted] stranieri immaginino. Un [redacted] personalità e delle idee [redacted] quanti guidano la [redacted] Spagna rivela [redacted] tendenza generale certamente più conciliare [redacted] quella che rivelerebbe [redacted] eguale [redacted] me dell'Episcopato italiano e fors'anche [redacted]. Tutti sanno [redacted] mons. Morcillo, arcivescovo di [redacted] e presidente della conferenza episcopale, è un [redacted] franchista, [redacted] pochi sanno che vescovi come il cardinale Bueno y Monreal, arcivescovo di Siviglia, [redacted] Añoveros Ataun, vescovo [redacted] Cadice, mons. Benavent Escuin, arcivescovo coadiutore [redacted] Granada, mons. Cirarda, vescovo [redacted] Santander [redacted] amministratore apostolico [redacted] (coinvolti negli arresti [redacted] preti baschi), [redacted] cardinale Enrique y Tarancon primate [redacted] Spagna ed arcivescovo [redacted] Toledo, in più [redacted] una occasione hanno saputo tenere [redacted] nei confronti del governo in omaggio [redacted] direttive del Concilio, più [redacted] volta hanno [redacted] to [redacted] chiaramente [redacted] pire il loro dissenso. [redacted] lavori dell'ultima [redacted] plenaria dell'episcopato [redacted] mostrano quanto stia cam[redacted] volto della Chiesa spagnola. Si parla spesso dell'integralismo [redacted] di mons. Guerra Campos, vescovo [redacted] Madrid, e si dimenticano i vescovi progressisti.

I rapporti Chiesa-Stato passano [redacted] in Spagna attraverso la soluzione di un problema: la revisione del Concordato. I principi [redacted] dovrebbero ispirare questa revisione sono [redacted] illustrati [redacted] recente [redacted] Amadeo de Fuenmayor, decano della facoltà di diritto canonico dell'Università di Navarra. [redacted] dovrebbero essere due: [redacted] principio [redacted] libertà della Chiesa, il principio della sua collaborazione con la comunità politica in [redacted] indipendenza da questo [redacted] quel regime particolare.

Una revisione [redacted] Concor[redacted] — secondo il prof. Fuenmayor — dovrebbe dapprima affrontare i problemi [redacted] più facile soluzione quindi quelli più difficili. Fra i primi: la [redacted] dei nuovi vescovi (con rinuncia [redacted] parte del [redacted] dello Stato ad un [redacted] di veto sui candidati politicamente poco graditi) e l'[redacted] speciale giurisdizione ecclesiastica. [redacted] I secondi: la legislazione matrimoniale (un [redacted] cattolico [redacted] può contrarre matrimonio civile, che è possibile solo ai non cattolici), l'insegnamento privato (monopolio della Chiesa), i sussidi governativi (2 miliardi [redacted] *pesetas* all'anno).

[redacted]

Sulla navigazione dei fiumi di confine

Improvvisa ripresa dei colloqui cino-russi

Sabato notte la *Tass* [redacted] annunciato il fallimento - [redacted] i cinesi hanno chiesto [redacted] riprendere i lavori

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 luglio.

I negoziati cino-sovietici di Chabarovsk per la navigazione [redacted] fiumi [redacted] tiera, di [redacted] la «Tass» [redacted] va annunciato [redacted] notte tra sabato e domenica, [redacted] probabilmente stamane. [redacted] nora non se n'è avuta [redacted] ferma ufficiale, ma la «Tass» [redacted] che i cinesi, [redacted] po aver [redacted]bandonato le discussioni, [redacted] tornati [redacted] la propria decisione, [redacted] vano chiesto di riprenderle. I sovietici [redacted] sentito.

I negoziati di Chabarovsk, i quindicesimi dall'accordo del 1951 sui fiumi, [redacted] incominciati il 18 giugno. [redacted] notte tra sabato e domenica, la *Tass* accusò i cinesi [redacted] *«essersi assunti [redacted] piena responsabilità [redacted] rottura»* e [redacted] la loro azione [redacted] *d'ostilità, un atto [redacted] fa parte di continue provocazioni ai confini».* L'8 luglio all'isola Goldinskij, sull'Amur, un [redacted] sovietico [redacted] ucciso in un'imboscata cinese, e tre rimasero feriti; [redacted] tensione era aumentata.

Le prospettive [redacted] un [redacted] promesso [redacted] sembrano tuttavia maggiori oggi [redacted] to [redacted] fossero la settimana passata. [redacted] il quotidiano delle [redacted] armate, *Stella rossa*, ha rivelato che [redacted] in [redacted] bacino dell'Amur manovre militari a cui partecipano navi da guerra [redacted] piccolo cabotaggio e artiglieria. Nell'Asia centrale, tra il Sinkiang e il Kazachstan, vengono segnalati movimenti di truppe e di civili. Periodica[redacted] stazioni ferroviarie e aeroporti sono chiusi al [redacted] fico, [redacted] Sinkiang i cinesi hanno [redacted] basi nucleari.

A [redacted] uscito un libro dal titolo *«Diario [redacted] Pechino»*, di Yuiri Kosutov, un testimonio oculare della «Rivoluzione culturale», [redacted] tenuto fortemente antimaoista. L'autore [redacted] *«Mao ha indicato nel sistema di vita sovietico il pericolo maggiore per Pechino»*, e che *«l'antisovietismo è divenuto la linea politica del governo cinese, è stato trasformato nella disciplina d'obbligo nelle scuole e nelle università».* e. c.

Nixon si incontrerà [redacted] Wilson il [redacted] agosto

Washington, [redacted] luglio.

[redacted] Casa Bianca ha annunciato [redacted] che il presidente Nixon si incontrerà col primo ministro britannico Wilson in una base dell'Aeronautica inglese il 3 agosto. Sarà l'ultima tappa del viaggio del Presidente americano intorno al mondo, nel corso del quale egli assisterà al rientro dell'Apollo 11 nel Pacifico e visiterà alcuni paesi del Sud-Est asiatico e la Romania.

La sosta del presidente americano in Inghilterra non era mai stata annunciata prima.

L'addetto stampa Ronald Ziegler ha affermato che il primo ministro britannico aveva suggerito di salutare il Presidente degli Stati [redacted] durante la sosta in territorio britannico. *«Il Presidente si è dichiarato molto soddisfatto del suggerimento* — ha proseguito Ziegler — *e aspetta con ansia di effettuare uno scambio di vedute con il premier inglese».* (A. P.)

La Romania attende Nixon «[redacted] gioia»

Bucarest, 14 luglio.

Per la terza volta [redacted] tre giorni [redacted] "leader" romeno Nicolae [redacted] ha definito [redacted] «una necessità» la cooperazione della Romania [redacted] tutti i paesi, indipendentemente dal [redacted] sociale.

Ceausescu ha [redacted] che la Romania continuerà a promuovere relazioni con [redacted] i paesi pur fondando le proprie relazioni [redacted] sull'amicizia con i paesi [redacted]cialisti. Egli ha sottolineato che le [redacted] cooperazione devono [redacted] basate [redacted] principi della parità [redacted] diritti e [redacted] non interferenza negli affari interni. «Tali relazioni — [redacted] — devono rispettare [redacted] la sovranità [redacted] e il diritto di ogni popolo a decidere [redacted] propria via di sviluppo senza [redacted] ferenza dall'esterno».

Ceausescu ha fatto [redacted] dichiarazioni [redacted] "week-end" a Cluj, dove tra l'altro [redacted] affermato [redacted] Romania attende e [redacted] de gioia la visita del presi[redacted] Nixon». (Ansa - UPI)

Nuovo partito socialista nato in Francia dalla Sfio

Esclusi [redacted] direzione tutti i vecchi «leaders»: [redacted] Guy [redacted] [redacted] Defferre, Jules Moch [redacted] Pineau

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 luglio.

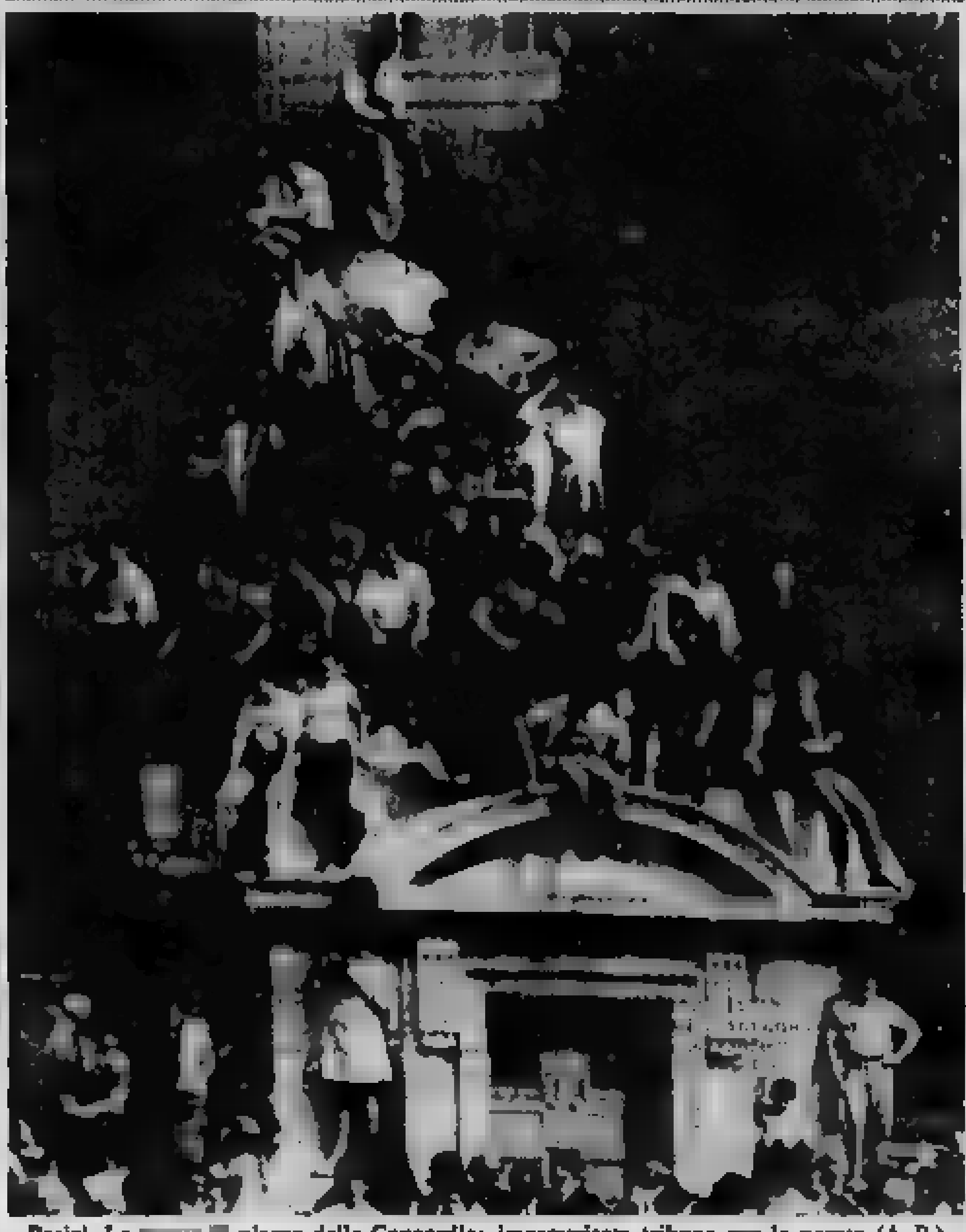
Un [redacted] partito socialista è sorto sulle spoglie dell'ex Sfio [redacted] fine di [redacted] giornate [redacted] discussioni. [redacted] *prende [redacted] partito socialista unificato, né i clubs che fanno capo a François Mitterrand, tranne qualche dissidente, perché [redacted] trattative iniziate a suo tempo [redacted] permisero di realizzare l'intesa. Non è escluso, però, che l'accordo [redacted] essere raggiunto nei prossimi mesi.*

I vecchi leaders non figurano nel [redacted] stato maggiore. Fra coloro che [redacted] sono stati esclusi [redacted] notano, in particolare, Guy Mollet, per ventidue anni segretario generale, Jules Moch, Gaston Defferre e Christian Pineau. Si registra inoltre una netta svolta a sinistra col [redacted] una mozione — alla maggioranza di 2025 su 3074 mandati — che esclude «[redacted] alleanza [redacted] politiche rappresentative [redacted] capitalismo, comprese [redacted] ricerche di combinazioni centriste», e *decide di* «iniziare senza pregiudiziali e proseguire una [redacted] pubblica col partito comunista, relativamente [redacted] della lotta contro le [redacted] capitaliste, alle vie [redacted] passaggio al socialismo, alle fondamenta [redacted] società socialista».

La mozione precisa [redacted] *che nelle discussioni* [redacted] comunisti, «i [redacted] non si [redacted] contentare [redacted] dichiarazioni d'intenzioni o di posizioni equivoche [redacted] problemi [redacted] libertà o l'indipendenza dei popoli». *Il partito socialista, inoltre, deve rifiutarsi [redacted] sottoscrivere, anche implicitamente, formule che [redacted] oggi profondamente [redacted] Paesi dell'Est dai novatori, [redacted] tratti [redacted] libertà politiche o dell'organizzazione dell'economia. Le aspirazioni [redacted] giovani, infine, sono approvate, ma il partito [redacted] afferma che [redacted] non [redacted] possono esprimere [redacted] maoismo e [redacted] l'anarchia.*

[redacted] *comitato direttivo si riunirà mercoledì per designare i diciassette membri del bureau ed il «Primo segretario» del partito. Per questa carica sono in [redacted] Pierre Mauroy, professore di 41 anni, e l'ex ministro cinquantenne [redacted] Savary. [redacted] primo ha fatto tutta [redacted] carriera politica alla Sfio [redacted] era considerato sino [redacted] fa l'uomo [redacted] Guy Mollet. Le loro relazioni si sono poi raffreddate. Il secondo appartiene al governo [redacted] del 1956, ma dette poi le dimissioni [redacted] disaccordo sul problema dell'Algeria; uscì poi anche dalla Sfio e nei giorni scorsi ha partecipato alla [redacted] stituzione del nuovo partito socialista in qualità di [redacted] bro della «Unione dei clubs [redacted] la rinascita [redacted] sinistra».*

Nelle prossime settimane, mentre si discuterà col partito comunista, verranno riprese le trattative anche col gruppo [redacted] socialista unificato e la convenzione [redacted] François Mitterrand. Un congresso straordinario si riunirà infine in dicembre [redacted] «dare al partito un piano d'azione socialista [redacted] alle [redacted] della no[redacted]». L. m.



Parigi. La [redacted] piazza della Concordia: improvvisata tribuna [redacted] la parata (A. P.)

TRASMISE L'ORDINE DI FUCILARE [redacted] OSTAGGI

Il vescovo nazista chiede perdono alle vittime italiane

Parecchi preti tedeschi (secondo «Der Spiegel») hanno chiesto [redacted] del prelato - Nuovi particolari rivelati dal settimanale sulla strage di Filetto [redacted] Camarda in Abruzzo

Bonn, 14 luglio.

[redacted] vescovo ausiliare [redacted] Monaco [redacted] Freising, Matthias Defregger, ha chiesto oggi perdono agli abitanti [redacted] di Camarda per «[redacted] così poco in grado» [redacted] aiutarli. In [redacted] lettera pubblicata oggi dall'Ordinariato della Diocesi [redacted] Monaco e Freising, Defregger afferma: «*Non voglio difendermi.* [redacted] *dovete sapere che* [redacted] *accadde nel 1944, e che è ormai noto a tutti, è stato per venticinque anni* [redacted] *più grave tormento della mia vita*».

[redacted] movimento *Pax Christi*, il cui presidente in Germania è il cardinale Doepfner, Arcivescovo [redacted] Monaco, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi destinati agli [redacted]. L'ufficio del [redacted] Doepfner ha [redacted] noto che [redacted] raccolta [redacted] movimento *Pax Christi* è una specie [redacted] gesto [redacted] riconciliazione con [redacted] abitanti [redacted] Filetto. L'arcivescovo ha [redacted] il reverendo Defregger [redacted] un uomo che «*fu spinto* [redacted] *crisi di coscienza e dovette prendere una decisione* [redacted] *quale ha sempre sofferto*».

Intanto il settimanale *Der Spiegel*, che nel [redacted] aveva rivelato che la istruttoria a carico del [redacted] ausiliare di [redacted] si è conclusa con [redacted] luogo a procedere essendo i [redacted] ai a lui imputati caduti in prescrizione, scrive oggi che in seno al «gruppo di [redacted] dei preti [redacted] darale» (del quale [redacted] te un migliaio [redacted] religiosi) [redacted] sta elaborando una mozione [redacted] la quale [redacted] chiederebbero le dimissioni dell'alto prelato.

Lo *Spiegel* critica [redacted] Doepfner, che [redacted] difeso Defregger e aggiunge: «*E'* [redacted] *tutto nuova l'affermazione di Doepfner che Defregger allontanò donne e bambini* [redacted] *di Camarda perché non assistessero alla fucilazione. In realtà, essi furono brutalmente cacciati dagli ufficiali tedeschi, perché non volevano andarsene e continuavano ad implorare grazia per i loro familiari*».

Quanto [redacted] schi uccisi e «vendicati» con la fucilazione degli [redacted], il pubblico ministero e Doepfner affermano che [redacted] quattro, [redacted] le ricerche effettuate dallo *Spiegel* sarebbe stato [redacted] uno, e gli italiani uccisi per rappresaglia non sarebbero [redacted] solo diciassette, ma [redacted] tidue e ventiquattro». (A[redacted] A. P.)

Chiesta l'estradizione in Italia di Defregger?

Monaco, 14 luglio.

Nella capitale bavarese [redacted] afferma che alcuni gruppi [redacted] litici del capoluogo [redacted] si sono rivolti al [redacted] italiano per chiedere l'estradizione [redacted] vescovo Defregger. (A. P.)

Tumulti in Irlanda Londra invia truppe

Negozi saccheggiati [redacted] alle fiamme, bombe molotov contro [redacted] polizia - Decine di feriti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 luglio.

Truppe britanniche sono state inviate [redacted] a Londonderry, [redacted] città [redacted] Nord di nuovo [redacted] in questo «[redacted] provocati [redacted] costante tensione — [redacted] natura in parte religiosa, in parte sociale — fra cattolici e protestanti. Il quartiere cattolico di Bogside è stato devastato negli scontri fra dimostranti e polizia. I cattolici avevano innalzato barricate, e hanno scagliato contro la forza pubblica [redacted] cendiarie «[redacted]».

[redacted] rioni adiacenti [redacted] prattutto sulla centrale [redacted] Street» decine di [redacted] taluni [redacted] alle [redacted]. La [redacted] di [redacted] inglese, dal 1922 è armata, ha aperto il fuoco e i proiettili — sebbene gli agenti insistano di avere sparato in aria a scopo intimidatorio — hanno ferito [redacted] persone. In totale i feriti, [redacted] da armi, sono stati più di cinquanta e fra essi ventinove agenti.

I cattolici manifestano [redacted] tempo nell'Ulster [redacted] riconoscimento [redacted] loro «diritti civili». [redacted] essi [redacted] mezzo milione, un [redacted] circa della popolazione totale, e si [redacted] più povere della società. Di fatto e talora di diritto [redacted] oggetto di [redacted] nel lavoro, negli alloggiamenti, nel voto che finora [redacted] stato basato sul censo. [redacted] riforme [redacted] dal governo dopo i tumulti dello scorso autunno procedono [redacted] rilento.

[redacted] violenze e nei disordini [redacted] Londonderry, iniziati in coincidenza [redacted] la Festa nazionale dei protestanti (l'anniversario [redacted] vittoria di Guglielmo d'Orange [redacted] Giacomo Secondo, il 12 luglio 1690), [redacted] è però inserito un elemento [redacted] vandalismo [redacted] le stesse autorità cattoliche hanno deprecato. Sacerdoti e *leaders* dei movimenti per i «Diritti civili» hanno lanciato appelli alla calma ed hanno anche cercato di fermare i gruppi più facinorosi, ma [redacted] esito. [redacted] governo dell'Ulster, che [redacted] largamente indipendente [redacted] Whitehall in materia interna, è [redacted] riunito in seduta [redacted] emergenza e sembra deciso a [redacted] la forza per riportare l'ordine nelle Contee.

Carlo Cavicchioli

Uccise [redacted] confine [redacted] giovane cecoslovacco

Bonn, [redacted] luglio.

Un camionista cecoslovacco [redacted] è [redacted] ucciso [redacted] di fuggire [redacted] Repubblica Federale, [redacted] posto [redacted] controllo di Eisenstein, in [redacted] polizia [redacted] frontiera [redacted] ha visto i colleghi cèchi aprire il fuoco con mitragliatrici sull'autocarro che si apprestava a superare la barriera che divide in [redacted] punto la [redacted] dalla Repubblica Federale [redacted] è anche potuto vedere il ceco, un giovane di 18 anni, [redacted] a lungo [redacted] una barella, fino a [redacted] le [redacted] di frontiera lo hanno coperto e portato via. (Ansa)

Polemiche [redacted] Parigi mentre si celebra la festa nazionale

I generali francesi chiedono più stretti legami con [redacted] Nato

Parte degli [redacted] comandi ritiene un [redacted] spendere troppo per la "force de frappe"

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] luglio.

In occasione della festa nazionale i parigini hanno acclamato stamani [redacted] loro esercito, rappresentato [redacted] novemila uomini, settecento veicoli e centosessantanove aerei, che [redacted] sfilati sui Campi [redacted] dinanzi al Presidente della Repubblica. La manifestazione [redacted] fornito [redacted] ambienti militari, [redacted] quali [redacted] fa eco L'Aurore, *il pretesto per chiedere [redacted] intensificata e precisata [redacted] cooperazione [redacted] gli alleati occidentali.*

Il presidente Pompidou ha dichiarato giovedì scorso, [redacted] *la conferenza stampa, che la Francia rifiuta ogni forma di integrazione militare,* [redacted] *l'alleata degli* [redacted] *ti, e di conseguenza anche degli* [redacted] *della Nato,* [redacted] *negli ambienti militari* [redacted] *desidera* [redacted] *cooperazione molto stretta.* L'Aurore *scrive:* «Il ritiro dalla Nato, malgrado [redacted] accordi di cooperazione [redacted] conclusi ulteriormente, ha diminuito il "[redacted] della missione utile" [redacted] il quale [redacted] c'è un vero esercito».

[redacted] *giornale sottolinea poi* [redacted] *debolezza delle forze terrestri,* [redacted] *particolare i carri armati,* [redacted] *fa* [redacted] *secondo cui* [redacted] *Francia sopprimerà lo Stato Maggiore* [redacted] *Baden, ritirerà le* [redacted] *due* [redacted] *Germania, nominerà* [redacted] *comandante per la «Prima Armata»* [redacted] *posto del generale Massu da oggi in pensione. E conclude:* «Si attribuisce grande significato [redacted] decisioni che verranno [redacted]. Il collegamento, [redacted] coordinazione permanente, [redacted] d'azione strategica fra la "Prima Armata" e la Nato saranno il *test* di una certa volontà di rivivificare l'Alleanza [redacted]».

Il problema [redacted] *forze* [redacted] *mate e* [redacted] *relazioni con quelle dell'Alleanza atlantica* [redacted] *però tra i più delicati che il governo dovrà risolvere.* L'Express *afferma che la pre*[redacted] *di Michel Debré* [redacted] *della difesa nazionale,* [redacted] *il fatto* [redacted] *egli* «sia [redacted] grado [redacted] esercitare un'influenza determinante sulle [redacted] strategiche inquieta i fautori, civili e militari, [redacted] un [redacted] vicinamento [redacted] la Francia e la Nato». [redacted] *dichiarazioni* [redacted] *Pompidou, giovedì* [redacted] *secondo cui* «nell'ambito delle spese [redacted], le [redacted] sono prioritarie» *suscitano malcontento fra gli ufficiali* [redacted] *forze terrestri, i quali proclamano che non sarà possibile fare nuove* [redacted]

La necessità di [redacted] *esame globale* [redacted] *problemi della difesa nazionale e* [redacted] *relativo è stata* [redacted] *da Debré, ma* [redacted] *potrà* [redacted] *affrontato soltanto l'anno prossimo, quando verrà elaborato il piano 1971-1975, per il quale lo stato maggiore* [redacted] *già 3.750* [redacted] *lire,* [redacted] *alla force* [redacted] *frappe. Questa comprenderà allora i sommergibili nucleari con missili a lunga gittata e l'esercito verrà* [redacted] *di armi tattiche atomiche a breve gittata che, secondo gli specialisti, saranno utili soltanto nell'ambito* [redacted] *un'azione interalleata, quindi in cooperazione* [redacted] *Nato.*

Per ora, data l'imperiosa necessità [redacted] *fare economie in ogni campo per equilibrare* [redacted] *statale, prima misura indispensabile per il risanamento economico del Paese, il ministro delle Finanze* [redacted] *Valéry Giscard d'Estaing ha ridotto* [redacted] *28,3 mi*[redacted] *a 27,3 miliardi di franchi* [redacted] *(3.412* [redacted] *di lire) le spese militari per* [redacted] *1970.*

Loris Mannucci

A 77 anni ripete il volo di Lindbergh

E' un'americana: prese il brevetto [redacted] anni

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 luglio.

[redacted] signora americana di 77 anni ha attraversato [redacted] sola l'Atlantico pilotando un piccolo [redacted] turismo monoposto, e scesa all'aeroporto [redacted] di Prestwick, siccome [redacted] erano parecchi giornalisti incuriositi [redacted] aspettarla, ha detto [redacted] ta: «*Non fate troppo chiasso attorno alla mia persona: non sono un'astronauta*».

[redacted] — questo è il nome della temeraria [redacted] chietta — [redacted] famosa negli [redacted] Uniti col soprannome [redacted] *Flying Granny*, [redacted] volante. Ha preso il brevetto a [redacted] anni, nella ricerca di un piacevole passatempo, e [redacted] allora ha accumulato 4500 ore di volo. Non [redacted] la prima volta [redacted] affronta [redacted] oceani: aveva [redacted] superato l'Atlantico in passato, [redacted] Brasile all'Africa.

Detesta il titolo [redacted] nonna, perché, spiega, è assolutamente improprio. «*Non ho figli* [redacted] *nipoti: nessuno cui badare,* [redacted] *divorziato molto presto e ad* [redacted] *certo punto mi* [redacted] *rifugiata per così dire* [redacted] *aeroplano.* [redacted] *In America, e soprattutto a Washington, dove vivo, chiamano* [redacted] *tutte le signore al disopra dei trenta anni*».

Partito dal Labrador, il [redacted] minuscolo apparecchio, un *Beechcraft Bonanza*, prima [redacted] scendere a Prestwick [redacted] scalo nell'Islanda e vi era rimasto fermo [redacted] settimana per un guasto.

La *Flying Granny* nelle sue imprese si orienta essenzialmente [redacted] e disdegna [redacted] strumentazione «troppo [redacted]» degli apparecchi moderni.

Da Prestwick si [redacted] trasferita [redacted] a Londra, ma [redacted] punto [redacted] conseguenza del [redacted] modo un poco empirico [redacted] nei [redacted] ha avuto qualche [redacted] atter[redacted] all'aeroporto internazionale di Heathrow. In un primo tempo le [redacted] stata negata l'autorizzazione, poi gliela hanno [redacted] dopo qualche giro di [redacted] intorno al campo. c. c.

Abba Eban convoca [redacted] Zurigo gli ambasciatori in Europa

Israele vuole sentire [redacted] «polso» dell'Occidente [redacted] crisi medio-orientale

Zurigo, 14 luglio.

Il [redacted] Abba Eban è giunto [redacted] a Zurigo per presiedere [redacted] una riunione [redacted] ambasciatori israeliani in Europa Occidentale.

[redacted] incominciato [redacted] pomeriggio i suoi colloqui con [redacted] stretto riserbo [redacted] questi [redacted] quali [redacted] tecipano [redacted] ambasciatori a Bonn, Roma, Parigi, l'Aja, Bruxelles, Berna e quello [redacted] le organizzazioni internazionali di Ginevra. Eban è accompagnato da [redacted] Lurie, [redacted] per [redacted] dell'Europa Occidentale [redacted] Esteri israeliano.

Durante i colloqui [redacted] esaminati i legami [redacted] con il Mercato Comune Europeo, le relazioni con [redacted] Francia dopo [redacted] decisione del presidente Pompidou di mantenere il bando sulla consegna degli aerei francesi [redacted] ad Israele ed i servizi [redacted] informazione israeliani. Europa. Tuttavia [redacted] preoccupazione più viva [redacted] governo [redacted] è quella di sentire il «polso» [redacted] capitali europee [redacted] merito alla crisi medio-orientale. (Ansa - AFP)

Massiccio rastrellamento israeliano [redacted] Nablus

Amman, [redacted] luglio.

Centinaia di soldati israeliani con fucili mitragliatori sono giunti in mattinata nella città di Nablus, nella Giordania occupata, [redacted] hanno effettuato il più imponente rastrellamento, [redacted] ricerca di armi e sabotatori arabi, che [redacted] sia mai verificato [redacted] città.

[redacted] israeliani hanno radunato circa [redacted] arabi nel centro [redacted] città per effettuare perquisizioni e quindi hanno imposto il coprifuoco nella [redacted] vecchia.

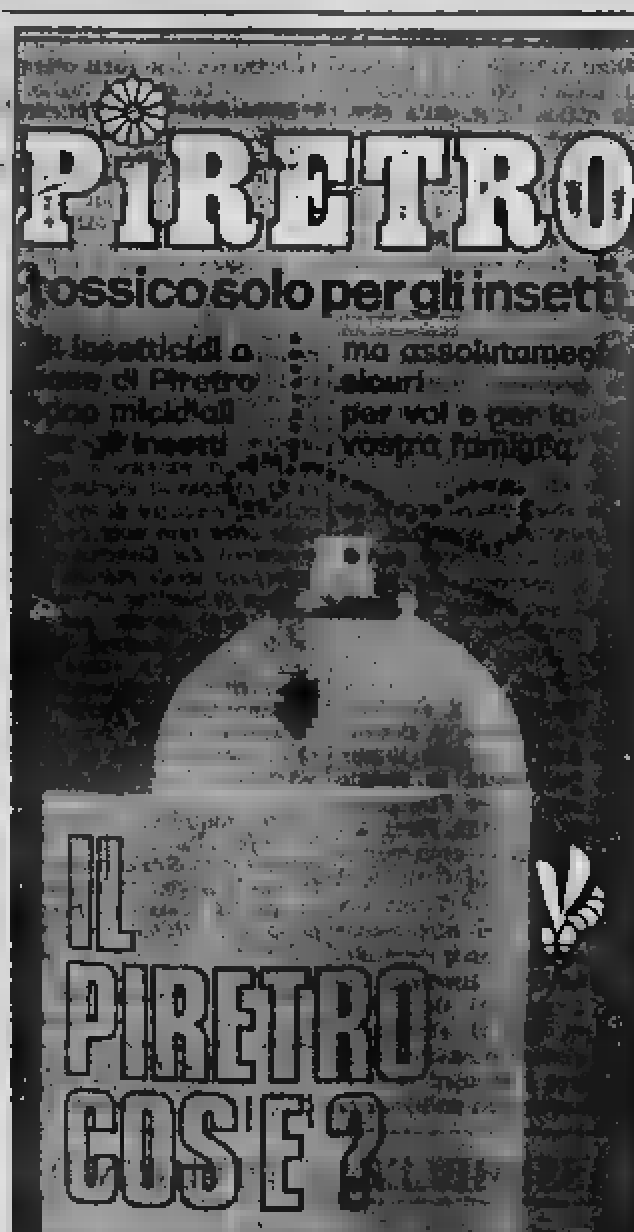
[redacted] rastrellamento è seguito ai continui attentati compiuti in questo settore dai sabotatori arabi. (A. P.)

I colloqui a Mosca dell'inviato americano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 luglio.

(e. c.) Sono incominciati [redacted] al ministero degli [redacted] ri sovietico i colloqui [redacted] sottosegretario di Stato americano, Joseph Sisco, sul Medio Oriente [redacted] Gromyko e alcuni alti funzionari. [redacted] discuterà anche dei rapporti Urss-Usa, e più precisamente dei possibili negoziati sulle limitazioni degli armamenti nucleari, e [redacted] «vertice» a cui Gromyko, [redacted] suo discorso al Soviet [redacted] di giovedì, ha detto che il Cremlino [redacted] è [redacted] missione del sottosegretario, già importante per la soluzione [redacted] la crisi mediorientale, [redacted] merebbe quindi [redacted] portata e un significato [redacted] più vasti.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, nelle ultime settimane si è notato un [redacted] riavvicinamento tra Urss e Usa.



I problemi comunitari all'esame dei "Sei„

Incomincia a Bruxelles la "maratona„ agricola

Da oggi in discussione i prezzi delle carni bovine, del burro e [redacted] prodotti lattiero-caseari - Il mercato vinicolo e [redacted] tabacco - Il comitato Monnet esamina l'ingresso di Londra nel [redacted]

(Dal nostro corrispondente) [redacted] 14 luglio.

Comincia a [redacted] una intensa settimana di attività [redacted] domani, [redacted] tre giorni, i ministri dell'Agricoltura terranno consiglio. Domani e mercoledì si riunirà anche il comitato Monnet per gli Stati Uniti d'Europa. Giovedì, infine, i ministri [redacted] Affari economici dei sei [redacted] esamineranno [redacted] congiunturale del [redacted] e decideranno una comune linea di condotta.

[redacted] «maratona» agricola dovrebbe finalmente decidere i prezzi delle [redacted] bovine, del burro e degli [redacted] prodotti lattiero-caseari: si tratta [redacted] che sarebbero già dovute entrare [redacted] vigore dal primo aprile scorso, ma avendo la commissione [redacted] Bruxelles proposto alcune importanti riduzioni, i ministri non sono riusciti finora a trovare un accordo. Il problema del burro, in particolare, è particolarmente grave e urgente: al primo aprile scorso il Mec aveva già speso quasi trecento miliardi di lire per ritirare burro dal mercato e per ammassarlo nei silos. L'eccesso di produzione, secondo le previsioni, dovrebbe raggiungere al primo aprile dell'anno prossimo le 480 mila tonnellate, la spesa per ritirare queste ingenti quantità di burro supererà i 520 miliardi di lire.

I ministri dell'Agricoltura riapriranno anche i dossiers relativi all'organizzazione del mercato del tabacco e dei vini, problemi sui quali il contrasto [redacted] finora vivissimo: l'Italia è il paese più [redacted] e soprattutto nel settore [redacted] si è battuta per [redacted] un [redacted] rigido e [redacted] limitazione della produzione, propugnati invece [redacted] Francia. Secondo informazioni trapelate nell'ambiente [redacted] europeo [redacted] tuttavia [redacted] alcune difficoltà siano ora [redacted] superate e che [redacted] possa attendere [redacted] questa riunione un accordo di massima e un accordo de[redacted] l'autunno.

La situazione della frutta e [redacted] verdura nel Mec [redacted] sta [redacted] preoccupazione: la commissione ha preparato un rapporto, i ministri lo studieranno per prendere eventuali decisioni. In[redacted] i Sei dovrebbero esaminare le proposte dei prezzi agricoli [redacted] l'anno 1970-1971, ma è probabile [redacted] — dato il folto ordine [redacted] giorno — il problema [redacted] rinviato.

[redacted] riunione [redacted] comitato Monnet assumerà — domani e mercoledì — [redacted] importanza particolare in quanto gli esperti — per l'Italia, sono attesi La Malfa, Ferri, [redacted] e Russo — esamineranno i rapporti di Carli, lord Plowden, Pisani e Triffin sulle difficoltà che rappresenta [redacted] questo momento l'inclusione della Gran Bretagna nel Mec. I ministri della [redacted] giuntura, che [redacted] riuniranno [redacted] giovedì prossimo, oltre a studiare e concordare [redacted] linee comuni della politica [redacted]nomica dei [redacted] governi, dovranno studiare il «rapporto Barre» sull'armonizzazione [redacted] sistemi monetari dei sei Paesi, [redacted] che tornerà in discussione il 22 luglio, a Versailles, dove si terrà [redacted] riunione dei ministri [redacted] Finanze del Mercato Comune.

Sandro Doglio

Dai [redacted] Cee [redacted] nostro [redacted]

Per la crisi delle [redacted] [redacted] mila i [redacted] lavoro

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 14 luglio.

(s. d.) Secondo la commissione [redacted] Bruxelles, i lavoratori [redacted] meridionale e [redacted] lavoro nel settore degli agrumi, a causa della «crisi permanente [redacted]», sono 13.000.

La situazione, secondo gli esperti [redacted] Bruxelles, si è [redacted]centemente aggravata: 1.750 persone hanno perso il lavoro nell'ultimo anno, soprattutto nelle province di Messina, Si[redacted] e Catania. Cause [redacted] questa crisi, [redacted] stando [redacted] autorità del Mercato Comune, [redacted] le strutture agricole [redacted] inadeguate.

Il Mec [redacted] di chiusura d'aziende

La risposta [redacted] Bruxelles a una interrogazione

Bruxelles, 14 luglio.

(s. d.) La Commissione [redacted] ha seccamente negato — rispondendo a una interrogazione presentata [redacted] Parlamento europeo — che vi sia [redacted] tra l'esistenza del Mercato Comune e la chiusura [redacted] alcune imprese a Battipaglia, chiusura [redacted] ha provocato i tragici incidenti.

«La rapida trasformazione dell'economia — rileva l'esecutivo del [redacted] — richiede costantemente aggiornamenti strutturali, i [redacted] effetti si fanno [redacted] in particolare sul piano dell'occupazione. Quel che importa è non fermarsi sulla via del progresso, per evitare dolorose conseguen[redacted] ma dominare e orientare [redacted] progresso, per prevenire disordini sociali, [redacted] quelli di Battipaglia».

In ogni caso, conclude la nota, *«per quanto riguarda i [redacted] Battipaglia, gli elementi a disposizione [redacted] Commissione non permettono [redacted] ravvisare un [redacted] tra l'esistenza [redacted] Mercato Comune e la chiusura delle aziende».*

Nella prima seduta delle scadenze tecniche: indice da 73,35 a 73,93

Le azioni in aumento dello 0,80%

La ripresa favorita dalla risposta premi

(Nostro servizio particolare) Milano, [redacted] luglio.

[redacted] risposta-premi [redacted] luglio ha favorito [redacted] ripresa del mercato. Abbandonate quasi tutte [redacted] partite a [redacted] tempo prenotate, diversi [redacted]ratori hanno provveduto [redacted] a riacquistare quei [redacted] che erano stati venduti nei giorni precedenti [redacted] crisi [redacted]litica. Inoltre, l'incarico di governo conferito ieri all'on. Rumor è stato accolto positivamente dalla Borsa.

L'indice de «Il [redacted] Ore [redacted] 73,35 [redacted] venerdì a 73,93, [redacted] un aumento [redacted] 0,8%. L'indice Mediobanca guadagna lo 0,83%, salendo da 68,54 a 69,11.

[redacted] scambi sono stati abbastanza attivi: [redacted] trattati 2.625.000 titoli, per un valore di 9,4 miliardi.

Non è mancato qualche spunto particolarmente brillante per alcuni valori, come Fondiaria Vita e Assicuratrice Italiana, i cui continui e voluminosi rialzi non cessano di stupire i competenti.

Per la cronaca, a un'apertura discreta ha [redacted] seguito un continuo [redacted] ordini di [redacted] chiusure sono avvenute [redacted] quasi tutti i titoli ai massimi [redacted] giornata. Ha fatto eccezione qualche valore a grande mercato, [redacted] la Fiat, che [redacted] perso alla fine una parte [redacted] guadagni precedenti.

Il rafforzamento degli ao[redacted] sostegno da parte [redacted] Banca d'Italia [redacted] pro[redacted] favorevoli effetti su tutto il settore del reddito fisso. Sono stati osservati diffusi, anche se frazionali, progressi.

r. c.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	103 40	—
» cont.	103 30	—
Redimibile 3½%	98 85	—
» cont.	98 73	—
Ricostruz. 3½%	84 —	—
» cont.	83 80	—
» 5%	99 65	+ 0 20
» cont.	99 55	+ 0 20
Riforma Fond. 5%	93 80	—
Fr. Red. 5% Tr.	93 50	— 0 40
» » '34	93 40	—
Fr. R. Ed. 5½%	98 30	—
Cart.C.T. 5% '76	96 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 80	— 0 075
» » '71	99 825	— 0 125
» » '73	99 95	+ 0 10
» » '74	99 825	— 0 125
» » '75 I	99 90	+ 0 10
» » » II	99 825	—
» » '77	99 90	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 40	—
» » » II	96 10	—
» » '66 I	[redacted]	—
» » » II	95 20	+ 0 20
» » '67	95 40	+ 0 20
» » '68 I	96 —	+ 0 10
» » » II	96 45	+ 0 15
» Europa 6%	96 80	+ 0 40
IRI Sider 5½%	97 —	—
» » '56	99 40	—
» » '57 O.	99 40	— 0 30
» » '58-78	98 80	—
» » vent.	96 50	—
» » '74 sed.	[redacted]	—
» 5½% '59	90 50	+ 0 50
» » '60	90 70	+ 0 70
» » '61	89 05	+ 0 05
» » '63-'83	90 —	+ 1 —
» 6% '64	95 50	—
» » '65-'85	95 35	+ 0 20
» Stet 6% opt.	99 70	—
» El. 5½% opt.	94 80	—
Selap 5½% '65	88 50	—
» » '67	87 30	+ 0 10
Eter 5% IV	91 50	—
FF.SS. 3½% '32	87 30	—
» » '53	96 50	—
» » '55	93 —	—
» » '59	93 —	—
» 5% '60	88 —	—
» » '61	88 50	—
» 6% '65 I	88 20	— 0 50
» » » II	96 40	—
» » '66 I	96 10	—
» » » II	96 25	—
» » '67	96 15	—
» » 67-87 A	96 50	—
» » 68-88 A	96 20	—
P.S.Ag. 5% I	96 80	—
» » II	90 —	—
» » III	97 25	—
» 6% Sp. 1ª	96 40	—
» » » 2ª	96 15	—
» » » 3ª	96 60	—
» » » 4ª	96 20	—
» » » 5ª	96 15	—
» » » 6ª	96 30	—
» » » 7ª	95 50	—
OO.PP. 3%	85 60	—
» 3½%	88 70	—
» 6%	[redacted]	— 0 10
» Cass Ag. '64	96 50	— 0 50
» » '65	96 50	—
» » '66	96 70	—
» Dot. 6% 1ª	96 60	—
» » 2ª	96 20	—
» M. A 6%	95 075	+ 0 025
» » B 6% I	95 70	—
» » » II	96 30	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	96 50	—
» » » II	94 80	— 0 30
» » » III	96 —	—
» I.St. 6% '66	96 30	+ 0 20
» » 2ª	96 —	—
» » 3ª	95 80	— 0 15
» Anas 6% '66	95 40	+ 0 25
» Autos. 6% 1ª	96 50	—
Eni Petr. 6%	100 40	—
» » '57	100 20	—
» » '58	99 90	—
» Sp. 6% '58	98 —	—
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	97 30	—
» Sud 6%	98 50	—
» » 5½%	92 90	+ 0 20
» » '61	93 —	—
E.S. 5½% '61 4ª	91 50	—
» '62 5ª	93 —	—
» » 6ª	91 80	—
» '63 7ª	92 90	—
» » 8ª	[redacted]	—
» 6% '64 9ª	94 75	— 0 25
» Gela 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorm. 5%	88 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.S. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 75	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	— 1 70
» 5½% '63	91 75	—
» 6% '64	90 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	93 —	—
» » '66	95 40	—
» » '67	95 50	—
C.F.R. Napoli 5%	91 —	—
Isveimer 5½% 61	93 —	—
» 5½% '62 4ª	91 80	—
» » » 5ª	91 80	—
» » » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	91 —	+ 0 30
» » » 8ª	91 —	+ 0 30
» 6% '64 9ª	94 70	+ 0 30
» » » 10ª	94 50	+ 0 20
» » '65 11ª	94 90	—
» » '66 12ª	94 70	—
» » '67 13ª	[redacted]	+ 0 10
» » » 14ª	94 90	—
Cassa R.P.L. 5%	95 10	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½%	89 55	— 0 30
» » 6%	[redacted]	—
» Belleco 6% 51	100 —	—
» » » 55	99 50	—
» » » 56	97 50	— 1 50
» Cedai 6%	96 —	—
» It. Mezz. 6%	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	[redacted]	—
» » » 5ª	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—

Titoli	14	Variaz.
Icipu Esp. 6% q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 80	+ 0 10
» » XIX	99 70	—
» » XX	96 80	+ 0 20
» 5% XXI	94 —	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	88 50	—
» 5½% XXIV	[redacted]	—
» 6% XXV	95 70	—
» » XXVI	95 20	— 0 05
» Cr.N. 6% 1ª	96 —	—
» » » 2ª	95 50	—
» spec. '64	100 10	— 0 15
» Fim 6% '66	96 50	—
» Autostr. 6%	96 75	—
Torino 6% '52	95 50	+ [redacted]
» Aem 5½ '60	89 75	— 0 75
» » » '62	89 75	— 0 75
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	89 —	—
Fiat 6% '49	98 80	—
» » '56	98 50	— 0 40
» » '57	98 50	+ 0 50
» 5½% '60	91 20	+ 0 70
RIV 5½%	88 50	+ 0 25
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 50	—
Olivetti 7% '51	104 —	—
» » '55-71	103 —	—
» » '58	102 75	— 1 25
» 5½ '59	100 —	+ 0 50
» 5½ '62 1ª	90 —	—
» » » 2ª	90 —	—
» [illegible]	91 —	—
Gen. El. 5½%		—
Magneti 7% '49		—
» » '56	102 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% '60	94 —	—
» 5½% '63	89 —	—
Viberti 7% '51	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » » 2ª	100 95	—
Sade 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '62	89 —	—
Cotial 5% '49	100 20	—
» » '58	[redacted]	—
» 5½% '60	[redacted]	— 0 20
» » '61	89 40	— 0 10
» » '62	89 —	— 0 50
Meridelettr. 6%	[redacted]	—
Viscosa 6% '49	[redacted]	—
» » '57	97 —	—
» » '64	95 —	— 0 20
Sipel 6%	99 20	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	[redacted]	—
Sip 6%	[redacted]	+ 0 80
Fibigas 5½%	98 25	— 0 95
» 6% '66	97 50	—
Mediolan 7%	102 50	—
Ferget 5%	106 —	—
Cot. Fossi 5,75 '59	[redacted]	—
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	89 —	— 0 70
» 5½ '63	89 70	—
Lancia 5½% '60	[redacted]	—
» » '62	88 50	—
Liquigas 6% '54	91 80	—
Torino-Savona 5½	88 50	—
IBM Italia 5½%	87 50	—
It. Gas 5½% '61	87 80	— 0 40
Tr.O.S. Bern. 5½	87 50	—
Autostrade 5½%	89 —	+ 1 25
» 6% '65	96 —	—
» » '67	95 —	—
» » '68	95 20	+ 0 05
Acqua Pot. 5½%	100 —	—
Mosta 6%	96 —	—
Sarom 6% [redacted]	91 40	—
[redacted]		
[illegible]	89 —	— 0 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	0 50

Titoli	14	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4540	+ [redacted]
Eridania	2250	+ 40
Romana Zuccheri	210	—
Talmone	2300	— 240
Florio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	12150	+ [redacted]
Montepoul	—	—
Talco & Grafite	[redacted]	—
Fornaci Riunite	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
[redacted] To-Mi	[redacted]	+ 50
N.A.I.	[redacted]	—
Torino-Nord	67	—
Mittel (F. Med.)	14200	—
SIP	2543	— 24
Italcable	3700	—
Alitalia	17265	+ 140
IMMOBILIARI		
SIAM	5130	—
Giardini	2400	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Silos	[redacted]	—
Beni Stabili	4050	—
Immobiliare Roma	611	+ 2
Ind. Stura	1850	+ 30
Ferro	215	— 1
Sacis priv.	930	—
[redacted]		
Montedison	1017 50	+ 17
Liquigas	189	+ 2
Fibigas	83 25	—
SAFFA	6120	+ 40
Schiapparelli	4875	—
Farmitalia	1500	— 300
Mira Lanza	37075	+ 275
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	1120	+ 17
Rumianca	1163	— 2
Italgas	1162	+ 22
FINANZIARI E A[redacted]		
Mediobanca	86700	+ 700
La Centrale	6350	+ 30
S.M.E.	2144	—
STET	3251	+ 34
Finsider	414 50	+ 0 50
Piemonte Finanz.	1690	— 10
Invest	2585	+ 20
Assicur. Torino	10170	+ 142
Assic. Toro priv.	7505	+ 180
Generali	75650	+ [redacted]
S.A.I.	34300	+ 600
Bastogi (Med.)	2082	+ 17
IFI priv.	8750	+ 150
» » p.r.	8710	+ 160
METALMECCANICI		
Fornara	475	—
Westinghouse	1100	—
Moncenisio	3050	—
Nebiolo	624	+ 4
Italsider	976	—
Dalmine	915	—
Olivetti	3190	+ 43
» priv.	3193	+ 42
FIAT	3118	— 1
» priv.	2317	— 1
Terni	232	—
E. Marelli	667	—
M. Marelli priv.	1490	—
TESSILI		
Chatillon	4390	+ 5
Piaso	400	—
Borgosesia	9250	—
Viscosa	3297	+ 32
» priv.	3432	+ 32
[redacted]		
Rinascente	349	+ 4
» priv.	225	+ 1 50
Pirelli	3200	—
Cartiere Italiane	1000	+ 12
Cartiere Burgo	14150	+ [redacted]
Cir	5575	—
Acqua Potabile	980	—
Acqua Rossa	726	— 8
Esercizi	3200	—
Ceramica Pozzi	90 50	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cerioni	2200
Eridania	2230
Es. Molini	[redacted]
Motta	4600
R. Zucch.	190
» pr.	379
ASSICURATIVI	
Generali	[redacted]
Ass. Mil.	[redacted]
Ass. Mil. [redacted]	41.450
Ass. Tor.	10.151
Ass. Tor. pr.	7450
Incendio	15.700
Fond. Vita	39.200
Assicur.	[redacted]
Ras	32.980
S.A.I.	34.850
Abeille	8800
BANCARI	
Mediobanca	86.700
CHIMICI	
Anic	1137
Brioschi	15.990
Gas Napoli	880
Caffaro	325 50
C. Erba	13.470
Erba priv.	7300
Italgas	1159
Lepetit	6770
Lepetit priv.	6705
Liquigas	188 125
Mira L.	37.170
Ossigeno	1990
Fibigas	86
Rumianca	1171
Saffa	6275
Sarom	1082
Montedison	1015
Petrolifera	2026
Pierrel	12.480
ELETTRICI	
Magneti M.	1500
Marelli E.	668
Sip	[redacted]
Tecnomasio	[redacted]
Terni	239
FINANZIARI	
Agricola	3212
Bastogi	2060

[redacted]	5270
Finmare	310
Finsider	[redacted]
Generalfin	
Gim	5905
Invest	2585
Italpi	2180
Centrale	6310
Pirelli C.	3820
Sme	2153
Stet	3242
Sviluppo	2530
IFI priv.	8780
IFI p. r.	8860
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3434
Beni Stab.	4035
Bon. Ferr.	1044
Coge	[redacted]
Mobiliare	2610
Imm. Roma	[redacted]
Sagi	1788
Iniziative	2920
Milano C.	27.200
Risan. N.	6351
Sacia	970
Silos Gen.	3486
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1127
Fiat	3125
Fiat priv.	2315
Nebiolo	625
Olivetti	3185
Olivetti pr.	3189
Fr. Tosi	3165
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3450
Falck pr.	3719
Broggi-Iz.	880
Dalmine	920
Ilssa-Viola	899 75
Italsider	[redacted]
Magona	2801
Metallur.	3560
Amiata	12.790
Montepoul	—
Pertusola	1870
Stele	3520
Trafilerie	[redacted]

TESSILI	
Chatillon	4400
Cantoni	18.490
Olcese	137
Cucirini	6410
Stoppani	5730
Cascami	6370
Fisac	595
Lanerossi	3230
Gavardo	2150
Scotti	195
Linificio	575
Marz. pr.	1150
Rossari	6890
Rotondi	38.100
Tosi	7350
Facchetti	325
Snia Visc.	3322
Viscosa pr.	2431
Berosec.	116
Tiana	345 50
Unione M.	21.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.200
N. Milano	5690
Ausiliare	2550
Mittel	14.720
DIVERSI	
De Ferrari	1317
Bioda	32.800
Burgo	14.270
Donzelli	2000
Cementir	4280
Centenari	384
Cer. Pozzi	89
Pozzi priv.	230
Ginori	313
Ciga	6200
Acqua pot.	989
Eternit	3125
Italcable	3500
Italcement.	30850
C. Acqua	779 50
Rinasc.	349
Rinasc. pr.	225
Mondad. pr.	3627
Pirelli SpA	3320
Rejna A.	1000
Smeriglio	62 50
Sea	3480
Sges	1479
T. Acqui	1830

Ieri a Torino, nella seduta della «risposta premi», [redacted] mercato azionario si è concluso con [redacted] diffusi a tutti i settori. Le partite prenotate sono state quasi per intero abbandonate.

A un'apertura sostenuta, [redacted]no seguite scarse oscillazioni del «durante». In chiusura, [redacted] prevalenza degli acquisti. Il listino raccoglie i [redacted]simi della giornata. Assicurativi, finanziari, Amiata, Italgas, Anic, Olivetti, Viscosa e Montedison hanno registrato i maggiori guadagni.

Titoli di Stato invariati; obbligazioni sostenute.

Dopoborsa sui livelli [redacted] chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 10.000.000 [redacted] lire: obbligazioni per 53.500.000.

I cambi della lira

Milano, 14 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro fino 840-880 (840-880) lire al grammo; argento 32.000-36.000 (32.000-36.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7600-7900 (7600-7900); nuovo conio 6900-7200 (6900-7200); marengo italiano 7900-8200 (7900-8200); marengo svizzero 8450-8750 (8450-8750); marengo francese 8350-8650 (8350-8650).

Media cambi Uic: dollaro Usa 627,552 (627,755); dollaro canadese 578,675 (580,19); franco svizzero 145,617 (145,79); corona danese 83,227 (83,285); [redacted] norvegese 87,88 (87,96); corona [redacted] 121,265 (121,225); fiorino olandese 172,08 (172,11); franco belga 12,476 (12,479); franco francese 126,252 (126,277); lira sterlina 1501,075 (1500,80); marco tedesco 157,012 (156,97); scellino [redacted] 24,297 (24,302); escudo portoghese 22,04 (22,035); peseta spagnola 8,976 (8,978).

Banconote: dollaro Usa 627 (627,40); lira sterlina 1501 (1501); franco [redacted] 145,66 (145,85); franco francese 122,15 (122,20); franco belga 11,58 (11,58); [redacted] 156,70 (156,67); [redacted] austriaco 24,[redacted] (24,28); peseta spagnola 8,90 (8,90); escudo portoghese 22,10 (22,10); dollaro cana[redacted]); fiorino olandese 171,75 (171,75); [redacted] danese 83,40 (83,40); [redacted] 121,10 (121,10); corona [redacted] 88,20 (88,20); dinaro jugoslavo [redacted] piccolo 46 (46); taglio grande [redacted] 46 (46); [redacted] taglio grande [redacted] taglio piccolo [redacted] (31).

Comunicati ieri i dati di giugno: passive [redacted] milioni di sterline

Aumenta il deficit inglese nel commercio con l'estero

[redacted] esperti non ritengono [redacted] preoccupante - Reazione negativa in Borsa

(Nostro servizio particolare) Londra, 14 luglio.

Il «deficit» della bilancia commerciale britannica è aumentato [redacted] mese [redacted] giugno, [redacted] una misura che gli esperti non ritengono preoccupante. [redacted] esportazioni e riesportazioni hanno raggiunto la quota record di 617 milioni [redacted] sterline (925 miliardi e mezzo di lire), e questo è [redacted] dato molto positivo: sennonché sono salite [redacted] stesso periodo, ad un livello senza precedenti, anche [redacted] importazioni: 698 [redacted] sterline, pari a 1047 miliardi di lire. Il passivo è quindi di 81 milioni di sterline (120 miliardi e mezzo di lire). [redacted] nelle cifre [redacted] note oggi [redacted] ministero del Commercio [redacted] differenza viene ridotta a [redacted] milioni [redacted] sterline (42 miliar[redacted] lire) perché [redacted] teggio [redacted] incluse talune voci «invisibili», come i noli marittimi, tradizionalmente favorevoli all'Inghilterra. Lo stesso calcolo per il mese di maggio indicava un di[redacted] di 14 milioni [redacted] sterline.

Nel complesso, [redacted] si è detto, l'andamento degli scambi è giudicato confortante, [redacted] Borsa [redacted] risentito, ed [redacted] chiuso [redacted] ribasso, dopo [redacted] iniziale progresso.

L'eccezionale [redacted] delle importazioni è frutto [redacted] circostanze occasionali del [redacted] giugno — sblocco di partite rimaste ferme in America a causa di scioperi, acquisto di quantitativi maggiori [redacted] tabacco, diamanti e alimentari — e non è segno [redacted] tendenza durevole. Se [redacted] esportazioni si aggiungono «tutte» le voci «invisibili», valutate dall'«Evening Standard» [redacted] 50 milioni di sterline (75 miliardi [redacted] lire) al [redacted], il saldo passa all'attivo.

Il ministro delle Finanze, Roy Jenkins, ha fissato come traguardo un surplus di [redacted] milioni di sterline nella bilancia dei pagamenti, alla scadenza dell'anno finanziario, nel [redacted] prossimo. La meta, [redacted] luce degli ultimi conteggi, può [redacted] raggiunta. «La Gran Bretagna — ha detto stasera un portavoce del ministero — pare [redacted] in grado di pagarsi il suo standard [redacted] vita».

Carlo Cavicchioli

Per la quarta volta quest'anno

Nuova svalutazione del cruzeiro brasiliano

[redacted] de Janeiro, [redacted] luglio.

(r.) Per la quarta volta in quest'anno, il cruzeiro brasiliano ha subito una leggera svalutazione: per [redacted] dollaro da oggi [redacted] pagheranno 4,07/4,10 cruzeiros, [redacted] 4,02/4,05.

Con questa quarta svalutazione, il cruzeiro perde il 6,8% [redacted] valore.

L'operazione rientra [redacted] piano [redacted] svalutazioni periodiche deciso [redacted] Banca [redacted]trale brasiliana, regolato sulle variazioni del costo della vita e sui risultati [redacted] mercio con l'estero.

UNA [redacted] "[redacted]„ BEIGE

La milionesima auto della Seat in Spagna

(Dal nostro inviato speciale) Barcellona, [redacted] luglio.

Dalle [redacted] di montaggio [redacted] fabbrica spagnola Seat, alle [redacted] in punto di oggi, è uscita la milionesima automobile prodotta nello stabilimento: una berlina 124 color beige, [redacted] prima — nata nell'aprile del 1953 — era stata una 1400.

L'avvenimento si è celebrato [redacted] grandioso stabilimento [redacted] Barcellona con particolare solennità. Per la più impor[redacted] fabbrica di automobili del [redacted] (16 mila dipendenti), fondata venti anni fa dall'Istituto Nacional [redacted] Industria (corrispondente [redacted] nostro Iri), dalle [redacted] principali banche spagnole e dalla Fiat — che concede alla Seat la [redacted] di costruzione dei suoi modelli e [redacted] assicura la assistenza tecnica — è un traguardo importante; esso [redacted] solida [redacted] posizione di premi[redacted] della Casa, la cui partecipazione alle immatricolazioni sul mercato spagnolo era, alla fine dell'anno scorso, di circa il 63 [redacted] cento.

Alla cerimonia [redacted] preso parte, fra gli altri, il ministro dell'Industria Gregorio Lopez Bravo; da Torino erano arrivati il vicepresidente della Fiat, ing. Giovanni [redacted]si, e i consiglieri [redacted] amministrazione comm. Genero, [redacted] Minola, [redacted] Pedrana.

Il presidente della società [redacted] ricordato le tappe e l'ascesa della Seat: le [redacted] mila vetture costruite [redacted], il potenziamento tecnologico e produttivo, i cordiali rapporti di collaborazione [redacted] la Fiat.

L'ing. Giovanni Nasi, dopo aver rilevato che la Seat è oggi la più importante industria meccanica spagnola, ha detto [redacted] i rapporti [redacted] la Fiat e la [redacted] «rappresentano [redacted] più riusciti esempi di collaborazione industriale in campo internazionale», e che «la Fiat sarà sempre al fianco della Seat».

f. b.

[redacted] Lancia costruirà un'officina nel Sud

Bari, 14 luglio.

La Lancia costruirà nell'area industriale [redacted] Bari una grande officina meccanica per la riparazione e la ricostruzione degli autoveicoli. L'investimento complessivo ammonta a 912 milioni, [redacted] cui [redacted] provenienti da un finanziamento dell'Isveimer.

L'iniziativa è [redacted] dall'esigenza di estendere la rete [redacted] distribuzione commerciale e assistenziale dell'azienda torinese [redacted] una vasta zona comprendente Puglia, Lucania e Calabria. *(Ag. Italia)*

ASSEMBLEE [redacted] DIVIDENDI

Italgas: in aumento le vendite e gli utenti

60 lire per azione (55 l'anno scorso)

L'assemblea degli azionisti [redacted] Italiana per il [redacted] ha approvato, in seconda convocazione, il bilancio [redacted] 31 [redacted] 1969, che presenta un utile [redacted] di 2 [redacted] 379 milioni e [redacted] la distribuzione di un dividendo [redacted] per azione (55 lire nello scorso esercizio), dopo ammortamenti per 4 miliardi [redacted] milioni.

[redacted] relazione [redacted] Consiglio [redacted] Amministrazione pone [redacted] evidenza i benefici derivanti dall'apporto [redacted] metano e [redacted] la progressiva estensione [redacted] la rete nazionale dei metanodotti, che permette l'istituzione [redacted] nuove distribuzioni e il potenziamento di quelle già esistenti.

Il miglioramento [redacted] risultati è stato raggiunto con l'acquisizione di [redacted] convenzioni, l'espansione del [redacted] vizio e [redacted] vendite.

[redacted] quantitativo di [redacted] venduto dalla Società nel 1968-69 è [redacted] di 714 milioni [redacted] metri cubi, contro [redacted] milioni dell'esercizio precedente, [redacted] un incremento del 5,11% in volume e del 6,48% in [redacted]lorie.

Gli utenti riforniti [redacted] liti [redacted] 1 milione [redacted] a 1 milione 416.288, con un aumento del 4,15%, e rappresentano il 31,1% delle famiglie italiane servite [redacted] reti urbane.

Sviluppo — L'assemblea della Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali ha approvato il bilancio al [redacted] marzo 1969, [redacted] un utile [redacted] 1 miliardo e 400 milioni e [redacted] la distribuzione di [redacted] dividendo (invariato) di 86 lire [redacted] azione. La Sviluppo ha portato [redacted] al 40% la [redacted] partecipazione [redacted] Ciga.

Talco e [redacted] — L'assemblea della [redacted] e [redacted] Valchisone ha approvato il bilancio 1968, che presenta [redacted] utile [redacted] 112 milioni 192.127 lire, dopo [redacted]ti per 275 milioni [redacted] lire, e [redacted] distribuzione di un dividendo di 480 lire per azione.

NOTIZIE ECONOMICHE IN BREVE

[redacted] Società della Finmare (Gruppo Iri) ha incassato per noli passeggeri e merci, [redacted] miliardi di lire nel [redacted] esercizi compresi fra il 1964 ed il 1968. Le navi che percorrono le [redacted] le Americhe hanno partecipato al totale per 214,3 miliardi; seguono [redacted] rotte Africa-Asia-Australia (177,7 miliardi).

[redacted] giacimento petrolifero è stato individuato — informa l'Eni — [redacted] Società [redacted] Golfo [redacted], a 80 chilometri a sud [redacted] di [redacted] profondità di circa 70 metri. Dell'Iminoco fanno parte l'Agip, la Philips Petroleum, [redacted] Gas Commission [redacted] India e l'Ente petrolifero iraniano Nioc.

[redacted] e [redacted] la [redacted] società Industria [redacted] cementi, alla quale partecipano, oltre alla Asasi (Azienda [redacted] Siciliani), società del Gruppo [redacted] e società [redacted] (Ente Minerario Siciliano [redacted]).

Gli Stati Uniti possono contare su i mercati per l'esportazione nell'Europa occidentale, in grado di assorbire ciascuno [redacted] 1 miliardo [redacted] Puntano [redacted] un sensibile [redacted] della domanda da parte [redacted] questi mercati per [redacted] le esportazioni [redacted] secondo semestre [redacted].

Le [redacted] delle [redacted] tare [redacted] prima [redacted] luglio, del 25,3% rispetto allo stesso periodo del 1968, anno in cui le vendite furono vicine a livelli record. La Ford, la Chrysler e la American Motors pubblicheranno i loro dati di [redacted] dite lunedì prossimo.

[redacted] giapponese Toyota [redacted] prodotto in giugno 122.163 veicoli, [redacted] un aumento [redacted] 34,6% rispetto [redacted] giugno [redacted]. Il record [redacted] [redacted] maggio [redacted] 1969, con [redacted]. Il presidente della società, [redacted] ha affermato che nel '69 la produzione [redacted] raggiungere 1.400.000 auto, forse 1 [redacted] e [redacted].

Il reddito individuale in Spagna — secondo l'Istituto nazionale di [redacted] — [redacted] raggiunto nel 1968 il [redacted] di [redacted] pesetas, pari a [redacted] [redacted] il doppio di quello che era nel 1960. L'aumento [redacted] potere d'acquisto nel 1967 è [redacted] 3,2%. Il prodotto nazionale lordo spagnolo [redacted] toccato [redacted] miliardi di pesetas, [redacted] del 4,4% sul '67.

Prezzi dell'oro (in [redacted] per oncia)		
MERCATI	11/7	14/7
Londra	41,80	42
Zurigo	41,80	41,95
Parigi	44,85	chiuso
Francoforte	40,32	40,37
Milano	42,84	42,38
New York	42,15	42,30

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted] ESTERE

Wall Street chiude in sensibile ribasso

La media Dow Jones è [redacted] ieri da 852,25 a 843,14 (—1,06 per cento)

[redacted] York, 14 luglio.

Wall Street ha iniziato la settimana con [redacted] in sensibile ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 852,25 a 843,14, con una perdita dell'1,06 per cento. I lievi progressi d'apertura [redacted] stati presto annullati da una continua corrente di vendite, [redacted] ha provocato un [redacted]duale indebolimento delle quotazioni. In sensibile diminuzione il volume degli affari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 843,14 (852,25); ferroviari 202,53 (205,58); pubblica util. 121,55 (121,80). Azioni scambiate 8.310.000 (11.730.000).

Quotazioni di chiusura (tra [redacted] rentesi [redacted] chiusura precedente): Allied [redacted] 33 1/8 (33 7/8); [redacted] Cyanamid 26 3/8 (26 3/4); American Motors 8 3/4 (8 3/4); American Smelting 30 1/4 (30 1/4); American Tel and Tel 53 1/4 (54); Anaconda 30 1/2 (30 1/4); Bethlehem Steel 31 3/8 (31 1/8); Boeing 35 7/8 (36 7/8); Canadian Pacific 78 (79); Chrysler 38 3/8 (38 1/4); [redacted] 70 1/2 (69 1/2); [redacted] Ford 130 (130 1/8); Eastman [redacted] 74 1/4 (74 7/8); Firestone 50 1/8 (55 3/4); [redacted] 44 (44 1/8).

General [redacted]tric 88 1/8 (88 3/8); General Foods 83 1/8 (83 3/8); [redacted] Motors 78 1/4 (78 [redacted]; Gillette 48 1/2 (48 3/4); [redacted] 38 1/2 (40 1/2); Goodyear 28 3/4 (28 3/4); Gulf [redacted] 36 5/8 (36 3/4); Ibm 331 1/2 (331 1/2); International Nickel 33 7/8 (34 1/4); International Paper 35 7/8 (36 1/2); Kennecott Copper [redacted] 3/8 (41 1/8); Minnesota 102 1/4 (102 1/8); Monsanto 45 (46); National Biscuit 50 3/4 (51 1/4).

Sears Roebuck 64 1/4 (68 1/4); Shell Oil 62 3/4 (62 5/8); Standard Oil N. J. 74 1/4 (75); Swift 26 (26); Texaco 74 1/4 (74 1/4); Twa 30 3/8 (30 1/2); Union Carbide [redacted] (40 3/8); U. S. [redacted] 40 5/8 (40 5/8); Westinghouse [redacted] (58 1/4); Woolworth 36 1/2 (36 1/2); Xerox 99 7/8 (92 1/8).

PARIGI Borsa chiusa

La Borsa di Parigi è rimasta chiusa per la festa nazionale della presa della Bastiglia.

FRANCOFORTE da 151,13 a 147,45

[illegible] (225,50); Basf 220,90 (225,80); Brown Boveri 472 (493); Volkswagen [redacted] (252,80); Daimler Benz 537 (550); Bayer 182 (187); [redacted] (70,30); Löwenbräu [redacted] Mannesmann [redacted] (161); [redacted]); [redacted]gesellschaft 465 (468); Rhein [redacted] 128 (130); Schering [redacted] (466); Siemens 280,10 (284,50); Deutsche [redacted] 338,50 (343,80); [redacted] Bank [redacted] (294).

ZURIGO da 318 a 321,6

[redacted] nel mercato, dopo otto sedute di forti ribassi. Unione Banche Svizzere 4680 (4670); [redacted] Banca Svizzera 3230 [redacted] Credito Svizzero [redacted] (3340); Nestlé 3120 (3100); Bally 1310 (1290); Elektro-Watt [redacted]); Italo-Suisse 213 (212); Aare-Tessin 810 (810); Brown Boveri [redacted] (2300); Adolph Saurer [redacted] (1420); Ciba [redacted] (8425); Fischer [redacted] (1850); [redacted] 3110 [redacted] Sulzer [redacted] (3835); Alusuisse 1510 (1500).

LONDRA da 532,2 a 529,7

Chiusura in lieve ribasso, dopo un'apertura sostenuta, all'annuncio dei dati negativi sul [redacted]mercio estero [redacted] giugno. British Leyland 11 5/8 (11 3/4); [redacted] 1/2 (141 1/2); Dunlop 33 1/2 (34 1/4); General Electric 24 1/8 (23 3/4); Imperial Chemical 56 (56 5/8); Imperial [redacted] 15 7/8 (16 1/8); [redacted] Mines [redacted] (310); [redacted] 77 1/4 (77 7/8); Rolls Royce 35 5/8 (36 7/8); Tube Investments 60 1/2 (60 1/4); Unilever 50 1/4 (51 1/2); [redacted] 26 1/8 (26 3/8); Woolworth 16 5/8 (16 3/8); Barclays [redacted] 86 3/8 (85 3/8); Lloyds Bank 47 3/8 (46 1/8); Royal Dutch 24 3/8 (24 1/2).

Una lettera agli azionisti

Fatturato gruppo Pierrel [redacted] miliardi in sei mesi

Milano, 14 luglio.

Il consigliere delegato e [redacted]rettore generale della Pierrel, [redacted] Visconti, ha inviato [redacted] azionisti una lettera contenente i [redacted] sull'andamento del gruppo nei primi [redacted] mesi del 1969.

«Il fatturato consolidato [redacted] gruppo [redacted] 30 giugno — è [redacted] fra l'altro — ha raggiunto [redacted] miliardi [redacted] di lire, contro 12 miliardi 441 [redacted] per l'intero anno 1968. Alla stessa data, l'utile [redacted] netto delle imposte, ammonta a 702 milioni (1 miliardo 350 milioni per l'intero 1968). Il numero dei dipendenti è passato da 1272 a 1508. Le prospettive per il 2° semestre si annunciano favorevoli».

In giugno — conclude la lettera — *«è stata acquistata per circa 2 miliardi [redacted] milioni [redacted] partecipazione di poco inferiore al [redacted]% [redacted] società italo-britannica [redacted] e Roberts di Firenze.* (Ag. Italia)

Tribunale di Milano

Fallimento Cotonificio Valle di Susa S.p.A.

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Si rende noto che con provvedimento in data 11 luglio 1969, il Giudice delegato ha ordinato la vendita senza incanto del seguente bene immobile:

- Appezzamento di terreno sito in Torino — Zona Madonna di Campagna — con fronte sulla Via Lanzo, segnato in catasto [redacted] del Comune censuario di Torino come segue:
- Partita n. 5827
  P. XXXII mapp. princ. n. 295 «seminativo irriguo» sup. 22847 mq.
  P. XXXII [redacted]p. princ. n. [redacted] «bosco ceduo» sup. 40[redacted] mq.
- Per i predetti terreni è stato approvato un progetto edificatorio per mc. 18.529 complessivi pari a circa 185 camere e n. 45 autorimesse private sottocortile. Il progetto verrà consegnato all'acquirente.
- La vendita seguirà al prezzo [redacted] di L. 81.500.000.
- Gli offerenti dovranno presentare le loro offerte alla Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Milano il giorno prima di quello fissato per la vendita.
- Le offerte dovranno contenere le generalità dell'offerente e nel caso si tratti di persona giuridica le indicazioni relative a questa ultima con esplicita indicazione della persona che ne ha la rappresentanza legale e la relativa documentazione.
- L'offerta sarà ritenuta inefficiente se inferiore al prezzo base e se non accompagnata dal deposito del 10% del prezzo offerto per le spese e del 10% del prezzo offerto quale cauzione.
  Il deposito dovrà essere fatto unicamente all'offerta, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Milano.
- [redacted] offerte verranno esaminate il giorno 22-7-1969, [redacted] 9,30.
- In caso di pluralità di offerenti, il Giudice si riserva di indire tra gli stessi, una gara non formale sulla base della maggiore offerta. Offerte in aumento [redacted] inferiori a L. 150.000.
- L'aggiudicatario dovrà versare nel termine di dieci giorni dalla vendita il prezzo, in contanti o assegni circolari, a mani del Curatore dedotto quanto in precedenza già versato a titolo di cauzione. Egli dovrà, nel contempo, versare in Cancelleria la somma di L. 25.000 per le spese relative al decreto di trasferimento.
- Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria o presso il Curatore dott. Alberto Gambigliani Zoccoli - Via Fontana, 2 - Telefoni 70.88.48 - 79.00.76.

Il [redacted]
RAFFAELE [redacted]

IMPORTANTE MEDIA AZIENDA MECCANICA
[redacted] sede in Torino [redacted]

Segretaria di direzione - Interprete

perfetta conoscenza tedesco, inglese, francese disposta eventualmente viaggiare. Offresi adeguato trattamento economico. Scrivere a:
Eiss-Kompass Pubblicità 8255 — 10100 Torino

DEPOSITO TORINO STAR ALIMENTARI

[redacted] 800/1000 mq. [redacted] e [redacted] possibilità entrata grossi furgonati. Telef. 343.954.

INDUSTRIA PNEUMATICI
IMPORTANZA [redacted] CERCA
[redacted] MECCANICI PROGETTISTI
con pluriennale esperienza industria pneumatici od affini. Età [redacted] anni. Inviare domanda, curriculum, pretese, referenze, foto, a:
CASELLA POSTALE [redacted] — [redacted]

Domani alle ore 15,32: partenza per la più grande avventura della storia

Per la Luna, circuiti elettronici e cervelli umani

Quando le zampe del ragno toccheranno il suolo lunare

Dell'avventura che incomincerà domani tutti ci sentiamo in qualche modo partecipi. Se sulla Luna approderanno, come oramai sembrano sussistere pochi dubbi, non sarà soltanto un successo per la Nasa o per gli Stati Uniti, bensì un guadagno per l'umanità intera: un guadagno economico e soprattutto morale; com'è per quegli avvenimenti, rari nei secoli, le cui date sono assunte a indicare la fine di un tempo e il principio di un altro. Sarà altresì il principio di una esplorazione che dilaterà di una misura non prevedibile i confini del sapere. Il ritorno economico dell'esplorazione sarà mediato, di quelli che sogliono discendere per vie tortuose e sovente sorprendenti dalle nuove conoscenze. Anni di studio e di esperimenti, una ventina di precedenti lanci con equipaggi umani, l'aver conseguito il dominio sicuro delle «orbite di sosta» intorno alla Terra, hanno portato gli Stati Uniti alla soglia di questa esaltante impresa.

La persona cui è riservato l'onore di premere per primo il suolo lunare nel «Mare della Tranquillità» è Neil Alden Armstrong; un onore non contestabile a chi dimostrò di saper fronteggiare situazioni di eccezione: nei collaudi spericolati di nuovi aerei (tra cui il famoso «X-15», che di questi mesi ha compiuto il decennio di vita); nell'esecuzione del primo aggancio di due veicoli in orbita (volo della «Gemini 8», nel 1966). In quella stessa spedizione, Armstrong fu il protagonista di un tuffo di emergenza nel Pacifico; e, più di recente, provando il Lem, nell'atmosfera terrestre, quando il veicolo si disintegrò in aria, ebbe a salvarsi col paracadute. E' insomma un uomo dimostratosi pari a fronteggiare gli imprevisti che una prodezza tanto nuova può presentare. Lo seguirà giù per la scaletta del Lem, e sarà perciò il secondo uomo a calpestare la Luna, uno specialista di meccanica celeste, Edwin Aldrin, che con la «Gemini 12» (nel 1966) superò ogni primato di permanenza nello spazio esterno; mentre il terzo uomo, il taciturno Michael Collins (che sempre nel '66 con la «Gemini 10» eseguì una spericolatissima passeggiata spaziale) manterrà in parcheggio intorno alla Luna la cabina Apollo.

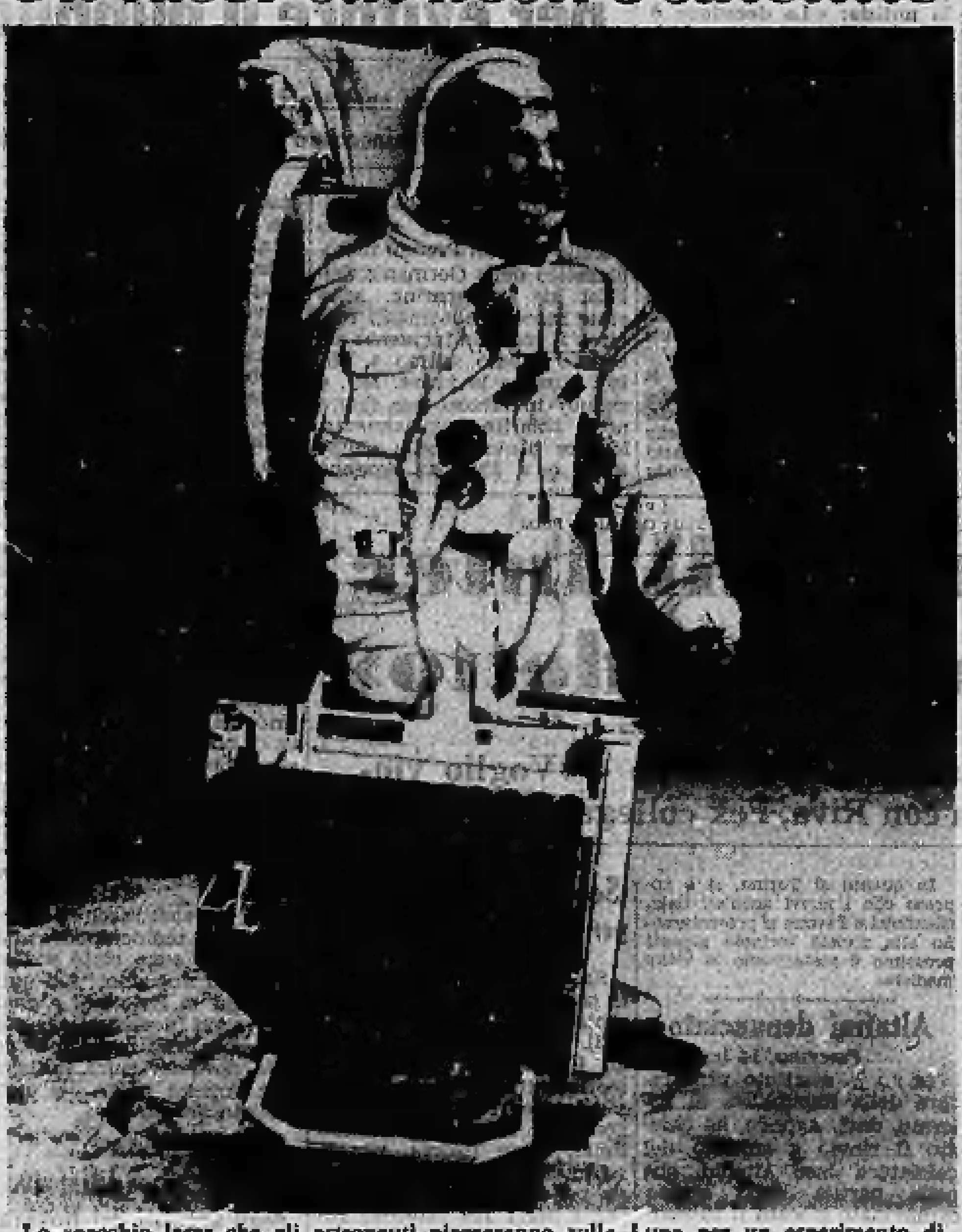
Noi seguiremo nei prossimi giorni, non diversamente da milioni di spettatori della televisione di ogni continente, le fasi del viaggio: il quale, per la prima parte, non sarà gran che dissimile da quello dell'«Apollo 8» (del dicembre dello scorso anno), quando la prima volta Borman e i suoi compagni circumnavigarono la Luna; e molto assomiglierà al volo dell'«Apollo 10» (dello scorso maggio), quando la circumnavigazione lunare fu eseguita sia dalla cabina Apollo sia dal Lem, in orbite autonome e con distinti equipaggi. Nei prossimi giorni però (domenica 20) il Lem discenderà verso la Luna, qualche po' si librerà sopra la zona prescelta, perché gli uomini in esso viaggianti individuino bene il sito più idoneo (piatto e non accidentato) per una discesa «soffice», e lì si calerà.

Una fatica impegnativa attende gli esploratori, dopo che il loro veicolo avrà poggiato le lunghe, esili zampe sul terreno lunare. Per dieci ore essi resteranno ancora là dentro, per rifocillarsi, riposare, indossare le tute lunari (e non sarà impresa da poco entro lo stretto abitacolo), depressurizzare l'ambiente, aprire il portello, trasmettere immagini in tv a nostro beneficio. All'ora fissata, poco dopo le 8 (ora italiana) del 21 luglio, Armstrong si aggrappa alla scaletta del Lem, ne discende: il suo piede toccherà il suolo lunare: se e di quanto affonderà sarà la prima delle sue osservazioni. Qual che farà vedrà proverà, nel corso di quella esplorazione, egli dovrà raccontare via via alla voce e sarà raccolto per radio a Terra. Egli preleverà campioni di terreno lunare con l'aiuto di un bastone a pinza; scatterà fotografie; fisserà l'immagine del compagno Aldrin, il quale, a sua volta, scenderà al suolo. I due hanno compiti precisi: mettere a punto un dispositivo per la misura del vento solare (la forte emissione che ad ora ad ora il sole manda nello spazio, specie in occasione delle sue eruzioni) e per la cattura delle corrispondenti particelle; collocare un sismografo per il rilevamento di terremoti lunari; sistemare uno specchio Laser, che dovrà riflettere segnali luminosi da terra (servirà, questo apparecchio, per misure esatte delle distanze Terra-Luna). Dopo più di due ore di soggiorno e lavoro, su quel terreno, prima che venga meno la riserva di ossigeno che essi si portano appresso, gli uomini risaliranno sul Lem e vi si chiuderanno dentro.

Durante tutto questo tempo, il loro compagno Collins sarà rimasto alla guida del veicolo principale, orbitante intorno alla Luna: per raggiungere il quale i due cosmonauti, al tempo prefissato (tutti i tempi sono prefissati), faranno saltare i bulloni che tengono unita la parte superiore del Lem (entro la quale essi stanno) col trespolo di appoggio: se ne distaccheranno, rincorreranno la capsula e si congiungeranno con essa. Saranno essi rimasti per poco meno che la durata di un giorno terrestre sulla Luna; ma la maggior parte del tempo stando racchiusi entro il Lem. La risalita dal suolo lunare alla cabina Apollo in orbita è la manovra più nuova e pericolosa dell'impresa: se qualche cosa andasse male sarebbe arduo trovare un rimedio. Dopo il ricongiungimento dei due veicoli tutto si ripeterà come è avvenuto nelle precedenti prove: il rientro nella cabina principale per lo stretto cunicolo (portandosi appresso, questa volta, i campioni del terreno lunare e l'apparecchio con intrappolate le particelle del vento solare); il rigetto del Lem; il lungo e riposante viaggio di ritorno; il momento critico del rientro nell'atmosfera; il tuffo in mare.

Didimo

Un laser sul nostro satellite



Lo specchio laser che gli astronauti piazzeranno sulla Luna per un esperimento di telemetria che mira ad accertare esattamente la distanza fra Terra e Luna. Da terra, gli scienziati dirigeranno sul riflettore piazzato sulla Luna fasci di luci laser. Dal tempo che la luce impiegherà fra l'andata e il ritorno, si otterrà la distanza della Luna

Le leggi della meccanica celeste per trovare la strada fra gli astri

Quando si legge che i veicoli spaziali partono ad un dato momento dalla superficie terrestre, percorrono miriadi di chilometri, per arrivare con precisione matematica, dopo giorni o mesi, a una meta prestabilita, vien fatto di chiedere come sia conseguita tanta esattezza.

Converrà ricordare come un problema analogo si presentò ai navigatori, i quali intraprendendo lunghi viaggi oceanici avevano bisogno di sapere, facendo il cosiddetto «punto nave», il luogo dove si trovavano. E' noto che la bussola magnetica poteva dare approssimativamente la direzione da seguire, ma con l'incertezza dovuta alla variabilità del campo magnetico terrestre. L'osservazione astronomica di stelle fisse di posizione nota, informava sul percorso compiuto. Questo però fu possibile soltanto quando si poterono costruire orologi portatili, che permettevano di conservare il tempo del meridiano del luogo di partenza per confrontarlo col tempo locale, determinato nel luogo dove si trovava la nave. In seguito, l'uso del giroscopio, strumento che ha la proprietà di mantenere una direzione costante (è un'altra specie di bussola, indipendente però dal campo magnetico terrestre), portò all'applicazione in grande scala delle bussole giroscopiche per la navigazione marittima. Infine un altro progresso fondamentale, per la determinazione del punto, si ebbe con l'applicazione della radio alla trasmissione del tempo orario, determinato con precise osservazioni di stelle nei vari osservatori.

Con l'avvento dell'aeronautica, poiché gli aerei si innalzano dalla superficie terrestre, si deve tener conto della terza dimensione. Anche in questo caso, si è risolto il problema sia con l'uso delle bussole giroscopiche, sia con osservazioni astronomiche eseguite con speciali sestanti, sia con la guida da terra grazie a segnali emessi da stazioni radio. La rete di informazioni è assai fitta e, quindi, è reso sicuro l'arrivo del veicolo alla destinazione voluta.

Più si complicano le cose per i viaggi spaziali. In questo caso bisogna tener conto della gravitazione propria di tutti i corpi materiali, che agisce con leggi ben note in funzione della loro massa e delle loro distanze reciproche. Qui entra in gioco quel mirabile strumento di lavoro, che si può dire abbia avuto inizio con Newton, la meccanica celeste, sviluppata poi da insigni astronomi. Per il sistema solare, con precise e continuate osservazioni, si sono determinate le orbite dei pianeti attorno al Sole e dei satelliti attorno ai pianeti, così che, ad ogni istante passato e futuro, può essere calcolata (oggi rapidamente con i calcolatori elettronici) la loro posizione nello spazio relativa alla Terra. A questo provvedono regolarmente gli astronomi, con la pubblicazione annuale di tavole chiamate «effemeridi». Hanno ormai una tradizione storica quella americana, combinata con la inglese sotto il titolo: Nautical Almanac and Astronomical Ephemeris; *la francese* Connaissance des Temps; *il tedesco* Astronomisches Jahrbuch. *Le effemeridi forniscono una grande quantità di dati astronomici, principalmente le posizioni del Sole, della Luna, dei pianeti, per tutto il corso dell'anno.*

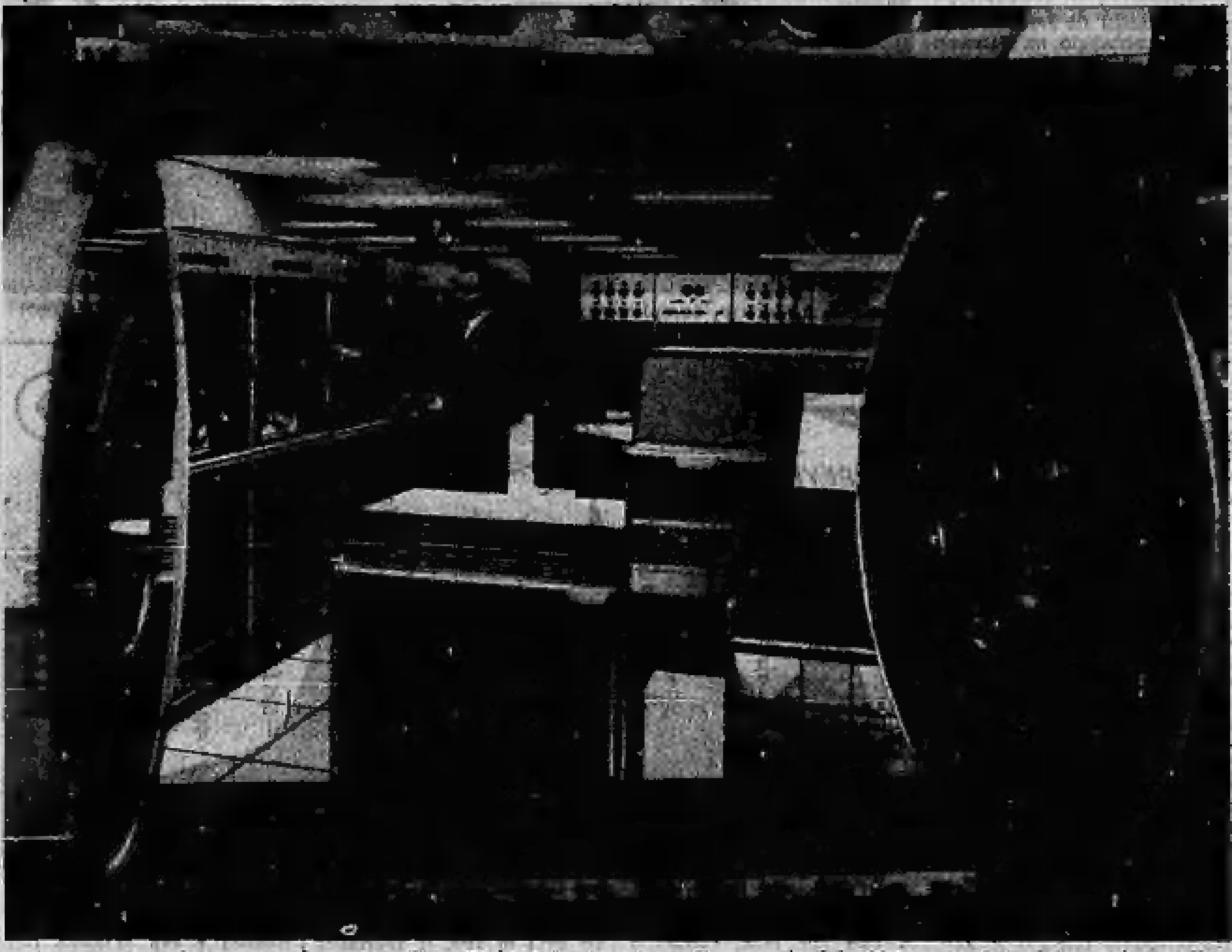
Con tale strumento, i progettisti di un viaggio spaziale, nell'ambito del sistema solare, possono calcolare le vie da percorrere per raggiungere la Luna o questo o quel pianeta. Il veicolo spaziale si allontana dalla Terra con una velocità iniziale predeterminata, vincendo la gravità terrestre che è sempre diretta verso il centro della Terra. Via via che aumenta la distanza dell'astronave da questa, la forza di gravità diminuisce di intensità e, secondo l'impulso ricevuto, l'astronave può stabilizzarsi (come si è stabilizzata la Luna attorno alla Terra) in un'orbita più o meno ampia e più o meno ellittica o addirittura circolare.

I satelliti artificiali, che ormai popolano il nostro cielo, con scopi definiti, come osservazioni astronomiche o meteorologiche, fuori dall'atmosfera terrestre, o per le comunicazioni fra i diversi punti della Terra, in generale descrivono orbite lontane da questa qualche centinaio o migliaio di chilometri. Se il veicolo deve raggiungere qualche astro lontano, come la Luna e (fino a questo momento) Venere e Marte, l'impulso dato ad esso deve essere tale da farlo uscire dal campo di gravitazione terrestre ed entrare in quello dei corpi da raggiungere. Pure tenendo conto della difficoltà di lanciare l'astronave al momento opportuno per raggiungere l'obiettivo (che naturalmente sta percorrendo il suo cammino ben determinato intorno al Sole), si comprende che, appunto in base alla conoscenza delle leggi della meccanica celeste, l'astronomo ha tutti gli elementi per risolvere il problema.

Giorgio Abetti

Come si troveranno lassù

Per la gravità ridotta, Armstrong e Aldrin si sentiranno fluttuare, faranno grandi balzi, ma troveranno difficoltà a camminare - A causa della tuta non potranno né chinarsi né inginocchiarsi - Vedranno le zone d'ombra come abissi di nero, non riusciranno con lo sguardo a valutare le distanze, scorgeranno l'orizzonte vicinissimo, ad appena tre chilometri - Il Sole apparirà come una palla di fuoco su un fondo nero cupo, la Terra enorme, alta sulle loro teste, biancazzurra fra le stelle



Uno dei due elaboratori elettronici GE-635/3 D impiegati per il controllo dei 3000 punti vitali del veicolo Apollo

Neil Armstrong scenderà sulla Luna, attraverso lo stretto portello del modulo lunare, rivolto all'indietro, con il petto appoggiato alla paratia, preoccupato soprattutto di non strappare la tuta e di far passare il grosso zaino che avrà sulle spalle. Ancora coricato sul ventre cercherà con i piedi, a tastoni nel vuoto, la scala attaccata ad una delle gambe del modulo lunare e si lascerà scivolare lentamente, piuttosto che scendere passo passo, toccando il suolo con i due piedi. Almeno, nelle prove fatte alla base questo era il modo più rapido per uscire dal «Lem».

Estrema cautela

Al momento dello sbarco il Sole apparirà basso sull'orizzonte, più piccolo e stagliato di quanto si veda mai da Terra, e molto più luminoso. In alto si scorgerà, enorme, la Terra, azzurra, bianca e verde, con il disco parzialmente in ombra. Per la mancanza dell'atmosfera che diffonde la luce del Sole, il cielo apparirà d'un nero assoluto. L'orizzonte si scorgerà a meno di tre chilometri di distanza, perché la superficie della Luna si incurva più rapidamente che sulla Terra, tanto più grande. La zona di sbarco è stata scelta perché liscia, quindi è improbabile che siano visibili grandi circhi o colline, anche se ci saranno vicinissimi alcuni più piccoli crateri, larghi pochi metri, rocce e pietrame.

Il colore sarà ovunque di un grigio smorto, interrotto solo dalle ombre del modulo lunare e di qualche masso. Le ombre saranno così spietatamente nere che gli esploratori lunari dovranno evitarle, per paura di sbattere contro ostacoli inosservati e danneggiare le loro tute, anche se astronauti esperti potranno imparare ad adoperare le loro stesse tute per riflettere la luce. Sarà difficile, anche, misurare le distanze, perché sulla Luna non c'è nessun cambiamento di colore e nitidità degli oggetti più lontani come accade sulla Terra.

Armstrong farà qualche passo, proverà a saltare, così per sentire che effetto fa muoversi sulla Luna. Sotto i suoi stivali resteranno le impronte, leggere, come avverrebbe sulla Terra sulla sabbia umida. Queste impronte, se non verranno casualmente cancellate dalla caduta d'un meteorite, resteranno forse per un milione di anni.

Nonostante il peso della tuta e dello zaino, siccome la gravità sulla Luna è soltanto un sesto di quella sulla Terra, l'astronauta proverà una straordinaria sensazione di leggerezza. I suoi movimenti, in condizioni così poco familiari, dovranno essere cauti all'estremo ma, dopo essersi esercitato, anche con la tuta potrà saltare molte volte più alto che sulla Terra. Camminare e saltare gli daranno una fantastica sensazione di fluttuare e perdere contatto con il suolo, forse potrà soffrire d'un «mal della Luna», come il mal di mare.

Se il suo peso sulla Luna sarà molto minore che sulla Terra, il suo momento d'inerzia sarà eguale. Questo produrrà strani effetti. Per fermarsi di colpo ci vorrà altrettanta energia che sulla Terra. Ma poiché il peso sarà minore, l'adesione fra i suoi piedi e il suolo sarà anch'essa ridotta. Per la stessa ragione sarà difficile cambiare direzione all'improvviso e fare uno sforzo qualsiasi. L'uomo, insomma, dovrà imparare di nuovo a camminare.

Parasole lunare

La libertà di movimento datagli dalla bassa gravità della Luna sarà più che annullata dalla mostruosa tuta spaziale. Poiché tutto l'indumento sarà gonfio d'ossigeno come una palla, o come il classico fantoccio di gomma Michelin, persino piegare un braccio sarà una fatica. Nella tuta spaziale, Armstrong non potrà chinarsi, alzare il braccio più su della spalla, inginocchiarsi, sedersi o tirar su qualcosa dal suolo. Armstrong e Aldrin dovranno raccogliere i loro campioni con speciali vanghette a pinze dal lungo manico.

A parte l'elmetto di plastica trasparente con i visori oscurati con un leggerissimo strato d'oro, e gli stivali pesantemente isolati, il tessuto protettivo della tuta spaziale è formato da 23 strati diversi suddivisi in tre piani. Nella parte interna è disposta una rete di tubi di plastica in cui circola acqua destinata ad asportare il calore come accade nel sistema di raffreddamento ad acqua d'una automobile. Gli strati mediani della tuta sono la parete del pallone che contiene l'ossigeno di cui gli astronauti hanno bisogno per respirare. Questa «parete» mantiene su tutto il corpo la pressione che deve impedirgli di «bollire nel vuoto». Lo strato esterno è destinato alla protezione contro le particelle di polvere meteoritica che viaggiano molte volte più veloci dei proiettili, contro i raggi ultravioletti del Sole e contro i raggi cosmici (quasi tutte queste radiazioni sono filtrate, sulla Terra, dall'atmosfera) e infine contro gli estremi della temperatura.

Anche con il Sole basso sull'orizzonte, la temperatura di superficie nella zona di sbarco sarà molto più elevata che a mezzogiorno nel Sahara. A metà del giorno lunare (che dura 14 giorni terrestri), con il Sole alto sulla testa, salirà a 117 gradi, molto più della temperatura dell'acqua bollente; nel cuore della notte scenderà a —172, quasi sufficiente a liquefare l'aria, se mai sulla Luna ce ne fosse.

Tuttavia, queste spaventose temperature non significano la stessa cosa che sulla Terra. Sulla Terra il corpo perde calore per convezione e conduzione mediante l'aria (si pensi a quanto si sente di più il freddo se c'è vento). Sulla Luna non c'è aria e così le perdite di calore sono molto minori. Se fosse possibile stare sulla Luna, all'aperto, nel cuore della notte lunare, vestiti di normali abiti terrestri, uno non si sentirebbe peggio che a Mosca in un giorno d'inverno non particolarmente rigido.

Per la stessa ragione non è troppo difficile mantenere una temperatura ragionevole nella parte più calda del giorno lunare. Perché, virtualmente, tutto il calore viene direttamente dal Sole, un parasole lunare, di materiale bianco sarebbe più che sufficiente. Cambiandone angolo e posizione, e variando così l'ammontare del calore riflesso dalla superficie, un astronauta sperimentato potrebbe mantenersi in buone condizioni senza difficoltà.

Bryan Silcock

Copyright «Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Per collaudare il Saturno

La nuova tecnica della neutrografia

Washington, 14 luglio.

Per l'ispezione preventiva di alcuni fra i congegni più importanti e più delicati del veicolo spaziale che porterà sulla Luna Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin viene impiegata dalla Nasa una nuova tecnica radiografica, chiamata neutrografia, messa a punto dalla sezione Irradiation Processing della General Electric.

La neutrografia, o radiografia a neutroni, permette di esaminare, senza smontarli né alterarli in alcun modo, congegni che contengano al loro interno componenti che risulterebbero invisibili ai raggi X.

Il coefficiente di assorbimento del flusso di neutroni emesso da un reattore nucleare che, con la nuova tecnica, passa attraverso l'oggetto da esaminare non è infatti, come nel caso dei raggi X, una funzione del numero atomico del materiale in osservazione ma è del tutto indipendente da esso.

La nuova tecnica rende perciò visibili anche i componenti non metallici di un congegno, e anche se è metallico l'involucro nel quale essi sono contenuti. E' possibile così, ad esempio, osservare il livello del combustibile all'interno di un serbatoio metallico, fotografare attraverso un muro una candela accesa o, addirittura esaminare, usando appropriate soluzioni liquide, il ciclo nutritivo quale realmente si svolge in un vegetale.

(G. E. News Bulletin)

LAFAYETTE
RADIO ELECTRONICS

PER LE VOSTRE VACANZE AL MARE, AFFIDATE LA SICUREZZA VOSTRA E DEI VOSTRI FAMILIARI AI RADIOTELEFONI LAFAYETTE.
MODELLI: HB23 - HB600 - HB625 - HE20T - DYNA COM

DISPONIBILI ANCHE I SEGUENTI APPARATI PER RADIOAMATORI
DRAKE - GALAXY - GELOSO
HALLICRAFTER - LABES - LANZONI
MINIX - SOMMERKAMP - SWAN

Le suddette apparecchiature sono tutte visibili e con possibilità di prova nel nostro laboratorio.

VARI TIPI DI ROTORI — ANTENNE — MICROFONI
ACCESSORI PER OM

garanzia e assistenza tecnica

CRTV di Allegro F. - corso Re Umberto 31 - Telefono 510.442
10128 TORINO - conces. per il Piemonte: LAFAYETTE - LABES - VECCHIETTI

LA STAMPA
Martedì 15 Luglio 1969
Anno 103 - Numero 163

Il Tour oggi sul Tourmalet (m 2113) e l'Aubisque (m 1710)

A Delisle la prima tappa dei Pirenei Gimondi sta male e aumenta il ritardo

Il corridore bergamasco ha fatto venire dall'Italia il suo medico personale dott. Quarenghi - Merckx conferma ancora la sua superiorità: ha ora 8 minuti di vantaggio su Pingeon

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 14 luglio.

Proprio nel giorno della festa nazionale francese ha vinto Delisle, campione di Francia. Merckx in pratica gli ha concesso la libera uscita e Delisle, compagno di squadra di Pingeon, ne ha approfittato, riuscendo ad arrivar solo al traguardo di Luchon con 23" di vantaggio su Janssen e 24" su Panizza. Ma non bisogna credere, con questo, che la maglia gialla abbia del tutto umiliato il suo temperamento di combattente, rispettando cioè i propositi espressi ieri di badare, sui Pirenei, esclusivamente alla difesa. Eddy se ne è rimasto tranquillo su due colli, il Portet d'Aspet ed il Mente, poi, sulla terza salita, quella del Portillon, vicina al traguardo, ha dato la zampata sorniona del fuoriclasse.

Nulla di eccezionale, un semplice allungo progressivo. Però i suoi rivali, che promettono offensive e che restano nei ranghi, sono stati costretti una volta ancora ad arrendersi. Merckx, in cima (alle spalle di Delisle, di Panizza e di Janssen) è passato con 20" su Mascaro, Pingeon, Poulidor, Gandarias e Zimmermann e con 25" su una pattuglia che comprendeva tra gli altri Gimondi. Il belga, visto che c'era, ha insistito, quasi con l'aria di uno che dica: «tanto per gradire». E, a Luchon, ha preceduto Pingeon di 18", mentre Gimondi e Poulidor hanno lamentato nei suoi confronti un ritardo di 42". Il che nella classifica generale, significa due cose: che Merckx adesso precede Pingeon di 8'21" e Gimondi di 9'29" e che Gimondi ha aumentato il ritardo da Pingeon per il secondo posto; ieri era di 44", ora è di 1'08". Insomma speranze sempre più flebili anche per la conquista del posto d'onore, specie se si considera che il bergamasco non sta bene di salute ed ha fatto venire dall'Italia il suo medico personale dott. Quarenghi.

Una «piccola» tappa, in altre parole, con un risultato che non desta palpiti eccessivi. Una «piccola» tappa, che, all'inizio, ha visto qualche figura di secondo piano alla ribalta in alcuni tentativi di fuga subito rientrati. Particolarmente vivace Delisle, che si lanciava un paio di volte all'avventura, con scarsa fortuna. Il campione di Francia tornava alla carica poco dopo il rifornimento, cioè all'incirca verso il [illegible] chilometro. Lo raggiungeva Merckx, Delisle s'arrendeva. E s'andava a truppe folte sulla rampa del Portet d'Aspet. Delisle, testardo, scattava di nuovo e transitava in vetta con 10" su Galera e con 15" su Merckx, Gimondi e Poulidor.

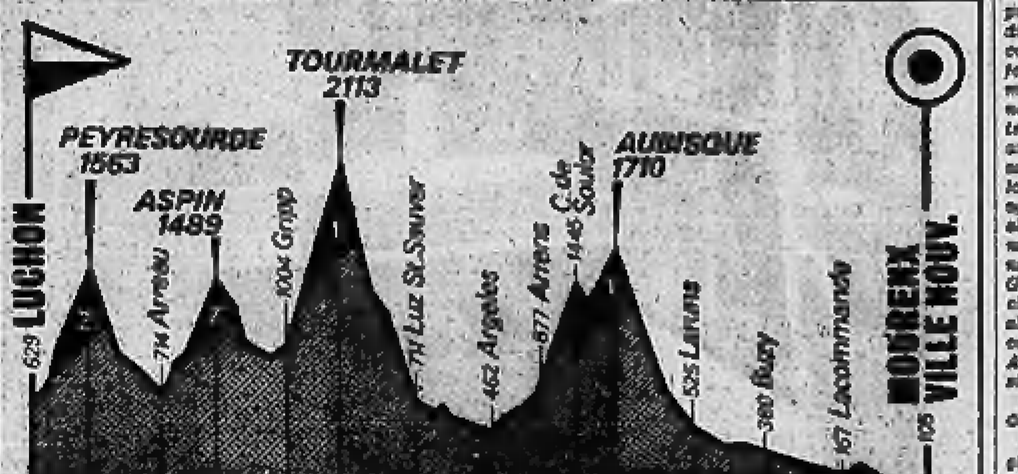
Il Col de Mente non cambiava la situazione. Sempre Delisle al comando, con un vantaggio che oscillava sul minuto. Il plotone si agitava un po' soltanto quando s'avvicinava il culmine e, allo striscione del Gran premio della montagna, il francese aveva appunto un minuto su Merckx, Gimondi, Poulidor, Zimmermann, Pingeon e Gandarias, minuto che conservava anche nel tratto di discesa e di pianura che portava in Spagna. L'ombra della noia, la sensazione che nulla più di interessante dovesse capitare. C'era da superare il Portillon, dalla pendenza piuttosto dolce. Delisle sembrava stanco, ma procedeva con volontà disperata. Dal gruppo uscivano Janssen e Panizza, che si portavano sulla scia del francese, senza riuscire però a staccarlo, anche perché Panizza (in base a chissà quale pensata tattica) si rifiutava di dar i cambi all'olandese.

Poi partiva Merckx. Con la facilità che gli concede madre natura Eddy faceva il vuoto alle sue spalle. Ed alla carovana non rimaneva che battersi per la discesa ed andare all'arrivo a constatare i distacchi. Primo Delisle, nel tripudio della folla, Janssen a 23", Panizza a 24". Merckx, quarto, a 2'45". Pingeon, quinto, a 3'03". Il drappello di Gimondi e di Poulidor a 3'27". Più indietro Vianelli, a 4'59".

I soliti discorsi. Un uomo guida la danza, i suoi rivali arrancano nella più sposata rassegnazione. Inutile aspettarsi colpi di scena o brividi fuori programma. Si è insistito per due settimane a ricordare che Merckx poteva crollare di fronte ad un'improvvisa ondata di caldo. Ieri ed oggi il caldo è piombato improvviso come una mazzata ed il belga, in questi due giorni, ha ancora consolidato la sua posizione. Scarse le speranze di novità, anche per la supertappa di domani, sulle balze dei Pirenei. Luchon-Mourenx Ville Nouvelle: 214 chilometri e mezzo, con il Peyresourde, l'Aspin, il Tourmalet e l'Aubisque messi in fila a mozzar fiato e respiro.

Gigi Boccacini

Delisle, a sinistra, complimentato da Merckx all'arrivo del Tour a Luchon. (Telefoto)



Oggi si disputa la 17ª tappa, da Luchon a Mourenx-Ville-Nouvelle di 214 km: la partenza verrà data alle 10,30, l'arrivo è previsto per le ore 17,30. Quattro le montagne da scalare: il Col de Peyresourde (2ª categoria) di m 1563, il Col d'Aspin (2ª cat.) m 1489, il Tourmalet (1ª cat.) m 2113, il Col d'Aubisque (prima categoria) m 1710. La tv si collegherà col Tourmalet (ore 14,40, programma nazionale) e con Mourenx (ore 17,30) per l'arrivo.

Ordine d'arrivo

1. Delisle (Fr.), 199 chilometri in 5 ore 13'21" (media 31,081); 2. Janssen (Ol.) a 23"; 3. Panizza (It.) a 24"; 4. Merckx (Bel.) a 2'45"; 5. Pingeon (Fr.) a 3'03"; 6. Manzaneque (Sp.) a 3'27"; 7. Mascaro (Sp.); 8. Agostinho (Port.); 9. Gimondi (It.); 10. Bayssière (Fr.); 11. Poulidor (Fr.), tutti con il tempo di Mascaro; 21. Vianelli a 4'59".

Classifica generale

1. Merckx (Bel.) in 77 ore 33'25"; 2. Pingeon (Fr.) a 8'21"; 3. Gimondi (It.) a 9'29"; 4. Poulidor (Fr.) a 11'05"; 5. Gandarias (Sp.) a 14'46"; 6. Wagtmans (Ol.) a 16'02"; 7. Vianelli (It.) a 20'23"; 8. Galera (Sp.) a 26'09"; 9. Panizza (It.) a 26'40"; 10. Schutz (Lus.) a 30'17".

Condizioni di Gimondi

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 14 luglio.

(g. pa.) Per Felice Gimondi è il principio della crisi: il ciclista bergamasco non sta bene, teme seriamente di avere la tenia, attende entro stasera l'arrivo dall'Italia del dottor Quarenghi per avere dal suo medico personale una spiegazione sul suo repentino, misterioso calo di rendimento. Il Col du Portillon, come due anni fa, è stato fatale per Gimondi che, per la prima volta, sul traguardo di Luchon, è apparso sfiduciato: «All'arrivo a Revel, la sera prima della tappa a cronometro, mi sono accorto di non stare bene di salute. Logicamente sono stato zitto, ho cercato di mascherare le mie preoccupazioni, ma il mio rendimento nella prova contro il tempo è venuto a confermare i miei timori. [illegible] Così sono almeno riuscito a limitare i danni e ad evitare la fine di Adorni nel Giro d'Italia. Del resto ritengo che il mio calo di rendimento abbia molti punti di contatto con la crisi di Vittorio al Giro. Anch'io credo di avere nell'intestino un fastidioso parassita».

«Ne è sicuro o sono soltanto dei dubbi?».

«Me lo dirà il dottor Quarenghi. Certo che i sintomi sono quelli: senso di vuoto allo stomaco, con frequenti dolori, manifestazioni di nausea e giramenti di capo al mattino, stanchezza accentuata, senza un plausibile motivo. Ed è un peccato, perché in questa tappa si poteva fare ancora qualcosa».

«Lei è proprio rassegnato, dunque?».

«Non sono giù di morale, se è questo che vuol dire, [illegible]».

Camici lascia le corse dopo 4300 affermazioni

Il n. 1 dei fantini italiani ha gareggiato a Vinovo domenica per l'ultima volta - Dal mare dove è in ferie conferma: «Farò l'allenatore»

Domenica a Vinovo, nel Premio Automobile Club, Enrico Camici ha corso e vinto per l'ultima volta. E' stata una decisione maturata in gran segreto, confidata dopo la gara. Portato al successo Olivelo, un purosangue di tre anni della Razza Ticino, Camici è sceso di sella. Nel recinto del «peso» ha ricevuto una coppa: era destinata all'allevatore del primo arrivato, ma domenica Federico Regoli era rimasto a Milano.

Dopo aver preso il trofeo tra le mani, l'asso dei fantini ha ringraziato, poi è rimasto lì a rigirare la coppa osservandola. Sembrava volesse aggiungere qualcosa che gli pesava. Vincendo una naturale ritrosia, ha mormorato: «Sarà l'ultima coppa che ritiro, come fantino. Con oggi ho finito, adesso farò l'allenatore». I presenti sono rimasti meravigliati, poi il segretario della «Torinese», dott. Loccatelli, ha replicato: «Ci auguriamo tutti che non sia vero, ma se questa è stata proprio la sua ultima vittoria, la ricorderemo con una targa e ci farà molto piacere consegnargliela in una giornata di corse del prossimo autunno».

Una stretta di mano, più lunga e più cordiale del solito e Camici se ne è andato in sala fantini. Poco dopo tornava a casa a Milano. Ieri è partito per le vacanze con tutta la famiglia. Da Bonassola, nelle Cinque Terre, ha telefonicamente confermato la notizia: «La decisione è irrevocabile: prima o poi bisognava che la prendessi, questo mi è sembrato il momento giusto».

Enrico Camici ha debuttato come fantino nel 1935 a Milano; il primo cavallo su cui salì in gara fu Epoca, della Scuderia De Montel. Aveva, allora, poco più di 13 anni, essendo nato nel dicembre 1921. Un anno dopo, con Bistro, ottenne il primo successo. Da quel lontano giorno del 1936 Camici ha vinto oltre migliaia di corse: in tutto i suoi successi sono oltre 4300.

Rimase oltre 23 anni con la Scuderia De Montel. Nell'autunno del 1949, fu sollecitato da Federico Tesio. Il mago di Dormello lo volle con sé e dal 1° gennaio del 1950 Camici vestì la giubba bianca e rossa della «Dormello-Olgiata». Furono gli anni più gloriosi della sua carriera. I trionfi più famosi vennero quando il grande Tesio era già scomparso. Camici, con Ribot, vinse le più importanti corse inglesi e francesi tra cui due volte l'«Arc de Triomphe» a Parigi. Era ancora con la «Dormello-Olgiata» quando disegnò il fantino di Molvedo. E con questo purosangue ottenne un altro successo nell'«Arc de Triomphe».

Quattro o cinque anni fa, sorsero dissapori con gli eredi di Tesio, Camici venne lasciato in ombra; sciolse il contratto, passò alla Razza Ticino. Per lui era un po' un ritorno alle origini, perché la «Ticino» è l'erede diretta della Scuderia De Montel. Ebbe altre grandi soddisfazioni: gli anni passavano, Camici rimaneva il numero uno dei fantini italiani. Ora lascia gli ippodromi: ed ha avuto la forza di farlo nel momento in cui è ancora il «numero uno».

Elvio Rossi

Il fantino Enrico Camici

★ Totip. — Colonna vincente 1-2; X-2; 2-X; 1-2; 2-2; X-1. Le quote: ai 9 «dodici» lire 1.787.604; ai 134 «undici» lire 118.728; ai 1226 «dieci» lire 12.727.

★ Il motonauta italiano Guido Caimi ha vinto il campionato del mondo dei «racers», categoria cm 1300, affermandosi in tutte e tre le «manche» della prova svoltasi nel bacino di Saint-Cloud sulla Senna.

★ I tennisti Tamagno, Toscano, Lombardi, Ferrero, Carignano, Belly, Maino e Agherno, del Circolo Stampa-Sporting di Torino parteciperanno a Sulmona, dal 18 al 20 corrente, alle finali della Coppa Facchinetti.

E' accaduto a Montpellier

Salvo uno studente ferito da un giavellotto

Montpellier, 14 luglio.

Uno studente di medicina di ventun anni, Paul Raulin, è stato passato da parte a parte da un giavellotto mentre si allenava su un campo d'atletica senza riportare lesioni mortali.

Il giovane aveva lasciato il giavellotto piantato per terra, poi aveva iniziato una partita di pallavolo con alcuni amici. Ad un tratto si è lanciato in tuffo per colpire il pallone, e si è infilzato nel giavellotto.

La Nazionale di calcio contro Spagna e Portogallo

Firenze, 14 luglio.

Il Consiglio Federale, nella sua riunione odierna, ha preso visione dei primi dati ufficiali dei campionati di Serie A, B, C e D relativamente agli spettatori: complessivamente si è registrato un aumento di 625 mila persone con un incasso di due miliardi e mezzo di lire in più rispetto al '67-'68.

Il C. F., inoltre, ha così definito il calendario internazionale della nazionale azzurra: 4 novembre 1969, Italia-Galles a Roma; 22 novembre 1969, Italia-Germania Est a Napoli, 21 febbraio 1970, Spagna-Italia in Spagna, 10 maggio 1970, Portogallo-Italia a Lisbona.

Quattro società italiane, infine, sono state iscritte nella Coppa delle Fiere: si tratta di Cagliari, Inter, Juventus e Napoli.

Il motociclista Bill Ivy è morto per evitare il pubblico in pista?

Voci riportate da spettatori rientrati dalla Germania-Est - Domenica i concorrenti avrebbero minacciato lo sciopero per avere un maggior servizio d'ordine

Al ritorno in Italia di alcuni sportivi, che avevano seguito il Gran Premio motociclistico della Germania dell'Est al Sachsenring, sono state raccolte allarmanti voci circa il mortale incidente accaduto sabato scorso a Bill Ivy durante le prove. Ivy, è caduto in circostanze finora non chiarite ufficialmente. Mentre provava nella classe «125 cc», l'inglese sarebbe stato indotto ad una manovra improvvisa dall'inaspettata presenza nella sede stradale di parte di un gruppetto di spettatori all'uscita di una curva.

La presenza non sempre controllata del numerosissimo pubblico, che si aggirava sulle centomila unità, ha preoccupato non poco i corridori. Nella mattinata di domenica una delegazione di essi ha prospettato agli organizzatori la possibilità di un astensione in massa di tutti i piloti e l'immediato inoltro di un reclamo alla Federazione. Preoccupati per la minaccia di sciopero gli organizzatori hanno provveduto a rinforzare il servizio d'ordine e fortunatamente non si sono più verificati gravi incidenti. Proprio nella «500 cc», la prova di maggiore impegno, l'australiano Dennehy è però caduto, senza riportare danni, all'ultimo giro, costretto dallo spostamento del pubblico a imboccare una curva proprio dove c'era una chiazza d'olio.

Queste voci raccolte anche nel clan motociclistico italiano non sono state confermate dai due piloti più noti, Agostini e Pasolini, i quali ieri erano in viaggio per raggiungere Brno in Cecoslovacchia, dove domenica si disputerà l'ottava prova del campionato del mondo.

v. g.

Parola è soddisfatto degli acquisti del Novara

Novara, 14 luglio.

(p. b.) Nel corso di una conferenza stampa il direttore sportivo del Novara, Santino Tacchini, ha presentato questa sera ai giornalisti il nuovo allenatore Carlo Parola. Questi, in un breve indirizzo, si è detto molto soddisfatto della campagna acquisti e convinto di amalgamare in breve tempo la squadra. Gli azzurri andranno in ritiro il 4 agosto prossimo a Bognanco e disputeranno a Domodossola i due primi incontri amichevoli della stagione: il 15 contro la squadra locale e il 17 contro il Locarno. Il Novara giocherà poi il 24 ad Omegna, il 27 a Borgomanero, il 31 a Trecate, il 3 settembre a Voghera e, finalmente, sul proprio campo, il 7 settembre con il Napoli.

Boninsegna ritornato all'Inter «Potremo puntare allo scudetto»

Il nuovo centravanti nerazzurro si è sottoposto ieri alle visite mediche - «Voglio vincere la classifica dei cannonieri» - Polemica a distanza con Riva, l'ex collega del Cagliari

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 luglio.

Il nuovo centravanti dell'Inter Roberto Boninsegna, accompagnato dalla moglie, è venuto oggi a Milano per sottoporsi alle visite mediche di prammatica. Com'è noto, per avere Boninsegna il club nerazzurro ha ceduto al Cagliari Domenghini, Gori e Poli. E' anche vero, però, che nelle casse interiste entrerà un conguaglio di 275 milioni.

Quello di Boninsegna non è tanto un arrivo quanto un ritorno. Infatti «Bobo», nato a Mantova il 13 novembre 1943, e quindi non ancora ventiseienne, è cresciuto nelle file nerazzurre. Nell'estate del 1963 Helenio Herrera lo scartò. E, così, ebbe inizio una specie di «Giro d'Italia» calcistico per Boninsegna che disputò il campionato 1963-64 nel Prato; la stagione successiva giocò per il Potenza, poi fu tesserato dal Varese e infine, nell'estate del 1966, fu ceduto al Cagliari.

Nel Cagliari, Roberto Boninsegna «sfondò». Facendo coppia con Gigi Riva si mise in luce per le doti di «goleador», al punto da essere convocato in Nazionale. Poi, l'amicizia con Riva si incrinò; fra i due nacque una rivalità.

«Non è vero che i miei rapporti con Riva siano tesi — ha detto Boninsegna —. Gigi e io siamo sempre amici. Ma sul campo le cose non andavano più come una volta. Prima Gigi giocava soltanto all'ala e io, al centro, avevo la possibilità di sbizzarrirmi; poi Riva ha incominciato a stringere al centro e ciò ha reso sempre più difficile la mia manovra.

«Prevedo che nell'Inter mi troverò a mio agio con Mazzola e Corso ai fianchi e con tanti nuovi compagni di squadra fortissimi alle spalle. Penso che l'Inter sarà la grande candidata alla conquista dello scudetto. E poi Heriberto Herrera è un allenatore serio, preparato e molto bravo. Insomma, sussistono tutti i presupposti perché l'Inter torni alla ribalta.

«Oltre all'Inter vedo molto bene la Fiorentina, il Milan, la Juventus, che ha rinnovato i ranghi, e il Cagliari. A Bobo Gori, che mi rimpiazzerà, faccio un mondo di auguri — ha concluso Boninsegna —. A Cagliari troverà un ambiente ideale per sfondare purché riesca ad affiatarsi con Riva. La scorsa stagione non vincemmo il campionato per pochissimo; stavolta il Cagliari ritenterà con lo stesso ardore e con la stessa foga, ma dovrà fare i conti con l'Inter e con Boninsegna. Già, perché mi sono prefisso un traguardo: il successo nella classifica dei cannonieri».

Giorgio Bellani

La Juventus in agosto incontrerà l'Ajax

La Juventus ha escluso che nell'acquisto della mezz'ala atalantina Marchetti possano sorgere complicazioni. Il club bergamasco aveva riscattato il giocatore dalla comproprietà con il Lecco prima di venderlo ai bianconeri. Anche se nel contratto di cessione tra Lecco e Atalanta fosse esistita una clausola contro la vendita di Marchetti ad altra società entro l'anno essa non avrebbe alcuna validità in quanto non proponibile per la Lega. Questa la tesi del segretario juventino rag. Amerio. *«L'unica difficoltà — ha aggiunto Amerio — s'è avuta nell'acquistare Marchetti perché l'Atalanta, in un primo tempo, ci aveva addirittura chiesto Benetti, Sacco e un conguaglio in milioni. Poi s'è trovato l'accordo per contanti e il promettente centrocampista è passato a noi in comproprietà».*

Marchetti compirà 21 anni il 23 ottobre prossimo ed attualmente presta servizio militare presso il Car di Orvieto.

Sempre in tema di trasferimenti la Juventus oltre al portiere Giuliano Sarti metterà in lista condizionata il terzino Benito Sarti, rientrato dal prestito di Varese. Infine è stata fissata la prima serie di incontri amichevoli pre-campionato che s'inizierà il 15 agosto a Villar Perosa contro la squadra De Martino.

La sera del 20 agosto la Juventus si esibirà a Varese e sette giorni dopo si presenterà a Torino, in notturna, contro l'Ajax di Amsterdam, la squadra di Cruyff, battuta a Madrid dal Milan nella finalissima della Coppa dei Campioni.

In quanto al Torino, si è appreso che i nuovi acquisti Sala, Giannotti e Ferrone si presenteranno alla società torinese giovedì prossimo e sosterranno le visite mediche.

Altafini denunciato

Palermo, 14 luglio.

(a. r.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Agnello, ha chiesto il rinvio a giudizio del calciatore José Altafini, che nella partita dello scorso campionato giocata il 16 marzo alla «Favorita» fra Palermo e Napoli e conclusasi per 3 a 2 a favore dei partenopei, si rivolse alla folla con un gesto «a pugno chiuso».

Sei azzurri selezionati per Europa-Usa di atletica

Stoccarda, 14 luglio.

Sei atleti italiani sono stati selezionati per la rappresentativa europea che il 30 e 31 luglio si batterà contro gli Stati Uniti a Stoccarda in un grande incontro di atletica leggera. Sono cinque uomini e una donna: Sergio Bello, come riserva, per la staffetta 4 x 400; Franco Arese per 1 1500 metri; Eddy Ottoz per i 110 ostacoli; Erminio Azzaro per il salto in alto; Renato Dionisi per il salto con l'asta e Paola Pigni, neoprimatista mondiale, per i 1500 metri femminili.

L'ex terzino della Juventus alla guida della squadra grigia

Manente si presenta ad Alessandria Lojacono è stato ceduto al Legnano

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 14 luglio.

Sergio Manente, due volte campione d'Italia con la maglia bianconera, ora tecnico di valore, ha fatto oggi la conoscenza con i suoi nuovi dirigenti dell'Alessandria. L'ex terzino della Juventus nei giorni scorsi a Milano ha raggiunto l'accordo con il presidente del club grigio, ing. Sacco, per cui si è subito messo all'opera per impostare la squadra che affronterà le dure battaglie del Girone A della Serie C. Pietrucci è rimasto come «vice».

Manente porta bene i suoi 45 anni; è un tipo dall'apparenza tranquilla, un meditativo abituato a prendere una posizione ed a mantenerla sino in fondo. Il suo addio all'attività agonistica risale a dieci anni fa. Scese in campo per l'ultima volta con la maglia dell'Udinese. *«Iniziai la carriera di allenatore nella società friulana — racconta Manente — come aiutante prima di Bigogno, poi di Foni ed infine di Bonizzoni. Allenai quindi il Vittorio Veneto in C, poi il Pordenone; uno scambio con Sader mi permise di andare al Treviso dove rimasi per cinque anni. Una lunga parentesi prima di passare, nella scorsa stagione, al Marzotto. Ed ora eccomi ad Alessandria dove praticamente ricomincio da capo. In dieci anni mi sono sempre ritrovato ad ogni inizio di stagione senza squadra in quanto durante la campagna compra-vendita i miei dirigenti cedevano sempre i pezzi migliori. Questo non è accaduto ad Alessandria dove ho a disposizione praticamente l'intelaiatura della scorsa stagione: con alcuni ritocchi, saremo in grado di affrontare con molte possibilità la Serie C».*

L'Alessandria esce da un lungo travaglio tecnico: il suo predecessore, Cappelli, rivoluzionò praticamente il gioco impostato da Pietrucci e Lojacono con risultati poco convincenti; quale tattica farà adottare alla sua squadra? *«Io voglio sempre vincere — risponde Manente —, la squadra deve giocare nello stesso modo sia in casa sia in trasferta. Deve, soprattutto, attaccare: io vedo il gioco in funzione dei goals».*

Il tecnico grigio ha le idee chiare: il difficile starà nell'applicarle. L'Alessandria ha mantenuto i migliori della scorsa stagione ma ha perduto Dacilo e Corbellini (fine prestito) passati rispettivamente al Lecco ed alla Casertana, nonché De Luca rientrato alla Lazio. Nella giornata odierna, i dirigenti grigi hanno inoltre confermato l'ingaggio del libero Marella — che era già all'Alessandria da un anno — in cambio del quale è andato al Legnano l'ex nazionale Francisco Lojacono.

Manente, quindi, dispone per ora dei portieri Moriggi e Zoppi, dei terzini Piacentini, Legnaro e Rossi, dei mediani Chinellato, Colombo e Ramella, degli attaccanti Dori, Berta, Tomy, Cervio, Zorzi, Prada e Gallo (ingaggiato dalla Lazio). La formazione è presto fatta: Moriggi; Piacentini, Rossi; Chinellato, Colombo, Marella; X, X, Tomy, Berta e Dori. In realtà, le «X» dell'Alessandria sono almeno cinque perché una squadra non può certo affrontare un campionato lungo e difficile con una «rosa» così ristretta. La società in queste due ultime giornate di «mercato» concluderà le trattative che ha in corso.

Al colloquio di Manente con i giornalisti erano presenti anche il vice-presidente comm. Cammalga e i dirigenti Armano e Borsalo. L'impressione generale è di soddisfazione: *«I tifosi debbono avere pazienza ancora per qualche giorno — ha detto l'ex calciatore nerazzurro Armano —, l'arrivo di alcuni nuovi elementi confermerà che si è lavorato con saggezza nell'intento di potenziare la squadra».*

Manente, quindi, si troverà in panchina opposto anche ad un suo ex compagno di squadra, Carlo Parola, allenatore del Novara: *«L'ho incontrato l'altro giorno — racconta Manente —. Mi diceva che se fossi rimasto al Marzotto mi avrebbe portato via tutti e quattro i punti in palio; con l'Alessandria è una storia diversa, si accontenterà di tre punti. Gli ho risposto che per vecchia tradizione do sempre molti dispiaceri agli amici».*

Con Manente, ovviamente, il discorso cade anche sul calcio di vent'anni fa: *«C'erano meno tattiche — dice il tecnico grigio — ma davamo più spettacolo e si segnavano più reti. A proposito — conclude — si legge sempre di "terzino alla Facchetti", intendendo un difensore che segna: in realtà si dovrebbe dire un "terzino alla Manente". Nell'ultimo anno che giocai nella Juventus segnai dodici reti, tante quante il cannoniere Bronée. Ricordo che il mio capitano, Parola, doveva continuamente urlarmi di stare indietro: anche allora, nei terzini, andavamo all'assalto della porta avversaria. E con buoni risultati».*

I giocatori dell'Alessandria si troveranno in ritiro il 4 agosto: il 17 giocheranno a Valenza, il 21 al Moccagatta contro il Milan campione d'Europa, il 24 a Mede contro il Varese.

Giorgio Gandolfi

Dichiarazioni di Lojacono sulla cessione al Legnano

(g. g.) Francisco Lojacono, che si trova a Coverciano dove frequenta il corso di allenatore, non sapeva di essere stato ceduto al Legnano: «Se le condizioni saranno favorevoli — ha detto il trentaquattrenne ex capitano dei grigi interpellato telefonicamente — passerò alla società lombarda; in caso contrario sono anche disposto ad abbandonare l'attività agonistica. Poiché intendo giocare fin quando potrò, spero di potere raggiungere un accordo anche coi miei nuovi dirigenti.

«Ne approfitto, comunque, per ringraziare i tifosi alessandrini che mi hanno sempre voluto bene ed i dirigenti che mi hanno sostenuto ed anche quelli che mi hanno sempre ostacolato.

«Auguro a Manente, che conosco molto bene avendo giocato con lui nel Vicenza, i migliori risultati».

Azzurre del calcio a Torino

Domani sera allo Stadio (ore 21,30) contro la Danimarca - E' il debutto internazionale per il football femminile italiano

Il 24 maggio scorso lo Stadio torinese ospitò l'incontro Italia-Bulgaria. Domani sera (inizio ore 21,30) sarà di scena sullo stesso campo un'altra Nazionale azzurra, quella delle calciatrici. Il football femminile è in netto progresso anche in Italia e si è già conquistato il diritto ad avere una «sua» Nazionale che inizia il suo cammino proprio con questa partita, nella città che costituisce uno dei centri più attivi del nuovo sport.

Il debutto internazionale delle calciatrici «azzurre» non sarà facile. La Danimarca si presenta con una squadra molto forte, espressione di un paese dove da circa quindici anni le ragazze giocano al football con un campionato che raggruppa dieci formazioni. Ieri le danesi hanno sostenuto un leggero allenamento al campo Ruffini, dimostrando di conoscere molto bene i segreti dello sport calcistico: piuttosto carine, per lo più bionde e con gli occhi azzurri, sanno colpire con forza e precisione il pallone, tirano in porta con grande decisione. La loro muscolatura dimostra l'intensità degli allenamenti.

Tutte le ragazze della Nazionale danese hanno ovviamente un'altra attività, studiano o lavorano; ma al calcio dedicano moltissimo tempo. Da circa un mese e mezzo sono in «tournée» in Europa, sono state in Cecoslovacchia per il torneo internazionale di Praga, dove in tre partite hanno messo a segno diciannove reti subendone soltanto tre. Una media da fare invidia al Real Madrid degli anni belli.

Le giocatrici più brave sono il centravanti Irene Kristensen (24 anni), la mezzala sinistra Helene Ostergard (29 anni) ed il mediano Anna Lindt (18 anni). Inoltre c'è l'attrazione della squadra, la cecoslovacca Maria Smolikova (21 anni) che da otto mesi si è trasferita da Praga a Copenaghen proprio per giocare al calcio: un club danese l'ha scoperta e durante una tournée in Cecoslovacchia e l'ha invitata a trasferirsi in Danimarca. Maria, una delle poche brave della formazione, ha accettato con entusiasmo: lavora in una fabbrica di sigarette e gioca al football, dicono sia bravissima, forse la migliore calciatrice d'Europa. Una Rumbeta in gonnella.

Antonio Tavarozzi

Un morto e alcuni feriti per una gara di football

San Paolo (Brasile), 14 luglio.

Uno spettatore è rimasto ucciso e numerose persone sono state ferite durante una partita di calcio disputatasi ieri a pochi chilometri da San Paolo del Brasile.

La gara che opponeva la Esportiva al Nautico si è conclusa con il punteggio di 4-3 a favore della squadra ospite.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI CUNEO

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 29 luglio 1969 alle ore 11, saranno posti all'incanto presso questo Tribunale i seguenti beni immobili e mobili liberi da usufrutto caduti nel fallimento di CORINO Carlo e Milena.

Lotto unico: in Limone Piemonte.

1) Fabbricato ad uso albergo di 6 piani fuori terra intestato al N.C.E.U. Corino Carlo e Corino Milena proprietari in parti uguali e Caiani Emilia ved. Corino usufruttuaria per 1/3 - partita n. 1057 - F. 6 n. 96 - Largo Stazione n. 1 - cat. D/2.

Coerenze: passaggio di accesso alla stazione ferroviaria, corso Torino, Demanio dello Stato. Rendita cat. L. 17.000. Ancora censiti a catasto terreni alla partita n. 5341, F. VI, n. 80 di mq. 559.

2) Attrezzature: mobili e scorte dell'albergo elencate nell'inventario agli atti del fallimento.

CONDIZIONI

Prezzo base dei beni mobili ed immobili L. 56.736.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.

Presentazione delle domande entro le ore 10 del giorno dell'incanto allegando cauzione e spese per complessive L. 22.694.400.

Deposito prezzo a 30 giorni dall'aggiudicazione, salvo aumento di sesto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria o al curatore del fallimento rag. Guido Caruto, piazza Galimberti n. 2, telefono 25.32.

Cuneo, 21 giugno 1969.

Il Cancelliere
A. ROVERE

DETECTIVE TROFER
svolge personalmente indagini infedeltà pre-postmatrimoniali
INFORMAZIONI
Industriali
Pre-assuntive
Tel. 633 146 - 630 716
Via Nizza 102 - Torino
RISERVATISSIMO

Richiediamo: SARTI nel jersey, inglesina, eccellenti condizioni di lavoro in un laboratorio prettamente italiano. Alti salari ed artigiani di prima categoria.
Scrivere a: Eias-Kompass Pubblicità 16 - 20100 Milano, specificando esperienza e data di nascita.

AUTAN BAYER
sulla pelle
...e le zanzare non pungono più!

ULTIME NOTIZIE

Interessano 500 mila dipendenti

I nuovi stipendi negli enti locali

Prevista una retribuzione minima annua di 930 mila lire - Seduta straordinaria delle Camere per approvare il decreto sull'acconto agli statali?

Niente colonia per 20 mila figli di statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Un accordo di massima è stato raggiunto per il riassetto degli stipendi e delle qualifiche dei 500.000 dipendenti delle amministrazioni comunali e provinciali, e degli enti di assistenza e beneficenza. L'intesa, che sarà firmata il 24 luglio, prevede una retribuzione minima annua di L. 930.000, comprendente anche l'acconto dell'8% già stabilito. Alla retribuzione minima corrisponderà il «parametro» 100, con il quale si inizierà la nuova tabella del trattamento economico.

Sono stati definiti i «parametri» iniziali delle varie categorie, mentre i «parametri» intermedi e terminali verranno fissati successivamente in relazione alle specifiche mansioni. Saranno mantenute le condizioni di miglior favore attualmente riconosciute. Le modalità di inquadramento e la dinamica delle promozioni saranno precisate da una apposita commissione tecnica, ma i sindacati dei lavoratori e le associazioni degli enti locali hanno convenuto fin da ora che lo sviluppo di carriera in ciascuna qualifica non potrà essere comunque inferiore all'85% del trattamento iniziale.

E' stato anche deciso di costituire una commissione di studio per attuare le riforme funzionali e di struttura degli enti.

Questo accordo rappresenta un fattore distensivo nel pubblico impiego. La sospensione dell'assistenza sanitaria agli statali e le prospettive ancora confuse per la riscossione dell'acconto sui futuri miglioramenti continuano tuttavia a determinare vivaci reazioni da parte delle varie categorie. Gli uffici centrali e quasi tutte le sedi provinciali dell'Enpas sono occupate, centinaia di migliaia di pratiche di rimborso o di ricovero sono accantonate, non meno di cinquecentomila pratiche di liquidazione della «buonuscita» attendono di essere sbloccate sui tavoli dei funzionari e degli impiegati assenti da alcune settimane.

La decisione dei sindacati interni di favorire lo svolgimento del primo turno delle colonie estive per i figli degli statali non ha avuto alcun risultato pratico. La mancanza del necessario controllo medico preventivo, compiuto normalmente negli ambulatori dell'Istituto che sono chiusi nella quasi totalità, ha reso impossibile l'accettazione di circa 20 mila bambini nelle colonie marine e montane. L'ente è costretto a pagare ad appositi istituti le rette per il soggiorno, ma i figli degli statali non ne potranno beneficiare. La colonia di Dobbiaco è completamente inattiva, quella di Pesaro respinge tutti i bambini che non siano in regola con i certificati medici rilasciati dagli uffici dell'Enpas, altre colonie funzionano a ritmo ridotto. In ogni caso il trasporto nelle località climatiche è stato a carico delle famiglie.

Di fronte alla valanga dei solleciti e delle proteste la direzione generale dell'Ente ha precisato che «purtroppo continua a non essere possibile l'invio dei bambini assistiti presso le colonie in attività». I noti avvenimenti impediscono alla direzione generale di «attuare anche il già predisposto programma di assistenza climatica ai bambini bisognosi, provocando altresì grave danno finanziario all'Enpas costretto a pagare le rette dei soggiorni non fruiti». L'Ente comunicherà direttamente alle famiglie interessate l'invio alle colonie dei bambini per «l'eventuale secondo turno». Il primo turno, dunque, è saltato, salvo poche eccezioni.

In seguito a tale situazione, veramente paradossale, viene confermata questa sera in ambienti responsabili l'imminente definizione del decreto, annunciato nei giorni scorsi, per la nomina di un commissario nella persona del dr. Marcello Valentini, consigliere della Corte dei conti. La crisi è di tale gravità che solo una gestione commissariale potrà consentire con finanziamenti adeguati la sollecita ripresa delle prestazioni sanitarie e la creazione delle condizioni essenziali per la ricostituzione dei normali organi di amministrazione.

I sindacati degli statali rinnovano la richiesta del pagamento dell'acconto attraverso un decreto legge, il cui contenuto dovrebbe essere identico a quello del disegno di legge approvato dal governo il 14 giugno scorso. La spesa globale annua per l'acconto dell'8% sugli stipendi iniziali con un minimo di L. 8000 al mese è stata fissata in 183 miliardi e 750 milioni di lire. Si provvederà al finanziamento di tale onere nel 1969, per 74 miliardi e 400 milioni di lire con una parte del gettito derivante dal recente aumento delle sigarette e per la residua somma con «movimenti» interni nel bilancio dello Stato. Le fonti di reperimento per gli anni successivi saranno stabilite in seguito. In ogni caso l'acconto non potrà più essere pagato per la fine di luglio.

La presentazione di un eventuale decreto legge, sulla quale il governo non si è ancora pronunciato, renderebbe necessaria la convocazione delle Camere entro 5 giorni e l'approvazione definitiva nel periodo massimo di 60 giorni. Non è esclusa, peraltro, una convocazione straordinaria delle Camere per far varare il decreto legge, già presentato, riguardante l'aumento delle sigarette e la soppressione dell'imposta di fabbricazione sui filati. Il termine ultimo per questo provvedimento scade il 31 agosto.

Giancarlo Fossi

DUE BANDITI NEL MODENESE

Con il mitra rapinano 6 milioni in una banca

Il «colpo», a Castelnuovo Rangone, portato a termine in quattro minuti - I malviventi sono fuggiti in auto senza lasciare traccia

Modena, 14 luglio.

La filiale di Castelnuovo Rangone del Banco di S. Geminiano e S. Prospero è stata rapinata per la seconda volta in poco più di tre mesi. Ingente il bottino, che dai primi calcoli supera i 6 milioni di lire.

Il «colpo» è avvenuto alle 12.30, nel momento in cui un commesso stava per chiudere gli ingressi, due banditi mascherati e armati di mitra hanno fatto irruzione nei locali: mentre uno di essi teneva sotto la minaccia dell'arma il direttore e un impiegato, l'altro è salito sul bancone ed ha imposto al cassiere di versare dentro un sacco il contenuto della cassaforte.

La rapina è stata compiuta in meno di quattro minuti e non ha avuto altri testimoni all'infuori degli impiegati della banca. I due malviventi sono fuggiti a bordo di un'auto, di cui non si conoscono le caratteristiche, imboccando la strada che conduce a Vignola. I posti di blocco istituiti dalla polizia stradale e dai carabinieri non hanno fornito finora alcuna traccia per identificare i rapinatori.

Il 3 aprile scorso, due uomini con il volto coperto da calze di nylon e le pistole in pugno erano penetrati nella sede dello stesso istituto di credito. *(Ag. Italia)*

Partiti dal Vietnam milletrecento marines

Destinati ad Okinawa - A giorni altri scaglioni di soldati lasceranno il fronte

Saigon, 14 luglio.

Mille e trecento marines hanno lasciato oggi la base di Da Nang e si sono imbarcati sulla nave «Paul Revere». Si tratta della prima grossa unità di marines che lascia il Vietnam. La nave arriverà, fra quattro giorni, a Okinawa, dove i marines resteranno di stanza. Essi saranno raggiunti nei prossimi giorni da altre unità per un totale di 7000 uomini. Partirà anche il terzo battaglione del nono reggimento che fu la prima unità da combattimento americana ad arrivare nel Vietnam, nel 1965. Con la partenza di questi soldati, il numero dei marines nel Vietnam scenderà a 72.000. *(Ansa - Reuter)*

Rinviata la visita dei sovietici a Bucarest

Bucarest, 14 luglio.

Una fonte autorizzata romena ha confermato stasera che la prevista visita ufficiale dei dirigenti sovietici a Bucarest verso la metà di questo mese è stata rinviata a tempo indeterminato.

Le stesse fonti avevano dichiarato il 3 luglio scorso che «elementi nuovi erano sopravvenuti tra Mosca e Bucarest» e che la visita dei dirigenti sovietici avrebbe ugualmente potuto svolgersi. Dopo quella data, non si era avuta più alcuna dichiarazione da fonte romena. A Bucarest tuttavia, erano circolate voci insistenti relative ad un aggiornamento della visita. *(Ansa-AFP)*

Drogata da un camionista una francese trovata a Susa?

La donna, in evidente stato di confusione mentale, è senza documenti - Ha detto di essere giunta in Italia su un autocarro

(Nostro servizio particolare)
Susa, 14 luglio.

I carabinieri di Borgone e l'ufficio stranieri della questura di Torino indagano per chiarire il misterioso caso di una donna straniera, trovata senza documenti, denaro e bagagli, nei pressi della località Baraccone, vicino a S. Didero. In evidente stato di confusione mentale, la sconosciuta non è in grado di rispondere alle domande: ha fornito nome e cognome, ma solo dopo molte esitazioni. Jeanine Piekarschi, così ha detto di chiamarsi, nata a Parigi 39 anni fa e residente in Francia, è stata trovata stamane dai carabinieri mentre camminava smarrita lungo la statale di Francia.

Interrogata, non ha risposto. Dimessamente vestita, spettinata, la camicetta sporca, gli occhi sbarrati, è stata accompagnata in caserma. Con molta pazienza e ricorrendo all'aiuto di un interprete di francese e tedesco, è stato possibile ricostruire in parte la sua avventura. La donna ha detto di essere arrivata in Italia dal valico del Moncenisio, a bordo di un autocarro del Tir, guidato da un autista belga. Non ha saputo spiegare perché si trovava nei pressi di S. Didero e neppure dove fosse diretta. Resta anche da scoprire come abbia fatto ad attraversare la frontiera priva di documenti.

L'ipotesi più attendibile è che la donna, accettato il passaggio di un camionista, sia stata drogata e poi derubata dall'uomo, che l'avrebbe infine abbandonata lungo la strada. Questo spiegherebbe anche le sue anormali condizioni. E' stata accompagnata all'ufficio stranieri della questura torinese: del fatto è stata interessata anche l'Interpol. Sembra che sia stata ricoverata in una clinica francese per le malattie mentali. In serata è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico femminile di Torino. **c. s.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

11 luglio 1969

NATI — Michelotta Luigi; Balestro Tullia; Nicola Andrea; Prato [illegible] Domenico; Coggiola [illegible]; Rossetto Alessandro; Bella Alessandro; Berno Stefania; Oretti Moira.

MORTI — Gianeri Erminia ved. Torchio, di anni 81; nata a S. Damiano d'Asti, casalinga, residente in c. Regina Margherita 118; Trione Modesta, a. 86, Ginevra, casalinga, v. Filangeri 7; Cersiglia Salvatore, a. 44, Misilmeri, operaio, v. [illegible] 3; Torriano Elsie [illegible], a. 43, Balzola, casal., v. Cumiana 40; Marti Elvira ved. Papolla, a. 72, Sternatia, pens., v. Sansovino 237/10; Calpiera Pierina ved. Meneghetti, a. 74, Padova, pens., v. Chiesa della Salute 85; Zaza Rita in Mignani, a. 31, Corato, casalinga, v. O. Vigliani 160.

Deceduti in ospedale: Andronico Carmelo, a. 69, Catania, pens.; Basso Mauro, a. 17, Villafalletto, contadino; Pastelo Ferdinanda in Maiocci, 81, [illegible]; Candelaro Paola ved. Maioli, a. 67, Torino, pensionata; Dereglitus Francesca, a. 80, Pontestura, pens.; Fonda Rocco, a. 67, [illegible], muratore; [illegible] Angela, a. 64, Torino, casalinga; Brocie Maria ved. Zonta, a. 77, Rakek (Jugoslavia), pens.; Boffano Luigi, a. 78, S. Damiano Macra, pensionato; [illegible], a. 36, Tonio, operaio; [illegible], Torino; [illegible]; [illegible]; Tempio Pausania, pens.; [illegible] Agnese ved. Cotti, a. 78, Rivoli, casalinga; Pomanese Clementina, a. 75, Canale d'Alba, pensionata; Capodicasa Vincenzo, gg. 2, Torino.

Nati 9 - Morti 22

12 luglio 1969

NATI — [illegible] Daniela; Faraldi [illegible]; [illegible]; [illegible] Luca; Nasi Patrizia; [illegible] Luca; Del Conte Mauro; Ferrazzano Giorgio; Nebiolo Federica; Di Marco Franca; [illegible] Roberta; Varvelli Claudia; Massun Davide.

MORTI — Cavaglià Margherita ved. Favaro, di anni 84, nata a Santena, casalinga, abitante in c. Spezia 39; Ortolan Albino, a. 44, Caneva di Sacile, pens., v. Monte Nero 5 bis; [illegible] ved. [illegible], a. 83, Saluggia, pens., v. [illegible] 16; [illegible], a. 84, Torino, pensionata, v. Villa della Regina 26.

Deceduti in ospedale: [illegible] Amalia, a. 82, Cerignola, impiegata; [illegible] Sabino, gg. 7, Chieri; Ferrari Maria ved. Catelano, a. 85, Bona (Algeria), casal.; Morello Giuseppe, a. 79, Giaveno, pens.; [illegible] Kelly, m. 1, Torino; [illegible] Carlo, a. 77, S. Damiano d'Asti, pens.; [illegible] Mario, a. 38, Torino, artigiano; [illegible] Maria Giovanna, a. 41, [illegible], casalinga; [illegible] Maria, a. 69, Pinerolo, ambulante; [illegible] Maria, a. 82, [illegible], religiosa; Maistere Anna in Castagno, a. 69, Givoletto, casalinga.

Nati 13 - Morti 13

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, l'Alta Consulenza, i Dirigenti ed il personale tutto del Comitato [illegible] Coke, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'Amministratore Delegato della Società Commercio Coke S.p.A., Rag. Cesare Vidossich per la morte del fratello

Carlo Vidossich
— Torino, 14 luglio 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società Commercio Coke S.p.A. partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della Società, Rag. Cesare Vidossich per la morte del fratello

Carlo Vidossich
— Torino, 14 luglio 1969.

Prendono parte al lutto:
Dott. Pietro Falabrino
Dott. Ing. Aldo Tornaro
Avv. Umberto Zaccone
Dott. Ing. Cesare [illegible]
Dott. Silvio Bobbio
Dott. Enrico Barisghelli
Dott. Ing. Francesco Mondi
Cav. Mario Fenoglio
Dott. Giuseppe Calvino
Dott. Virginio Conte
Rag. Carlo Gamaldi
Dott. Luigi Torchio.

Dirigenti e Personale tutto della Società Commercio Coke S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della Società, Rag. Cesare Vidossich per la scomparsa dell'amato fratello

Carlo Vidossich
— Torino, 14 luglio 1969.

La Società Cokitalia - Forniture - Vermicle Cokeguana prendono parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della Società Commercio Coke S.p.A., Rag. Cesare Vidossich per la morte del fratello

Carlo Vidossich
— Torino, 14 luglio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Ricci ved. Taverna
d'anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia Clara Sala e figli [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié mercoledì 16 corrente alle ore 9.30 partendo dall'abitazione, via Trento 25; dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Novi Ligure ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 14 luglio 1969.

Preside, Corpo Insegnante, Alunni, Personale tutto dell'Istituto Tecnico di Cirié partecipano al dolore della Vice-Preside Prof. Clara Sala per la perdita della mamma signora

Elisa Taverna Ricci
— Cirié, 14 luglio 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Pangallo

Ne danno il triste annuncio i figli Fortunata con marito Vincenzo [illegible] e figli, Umberto con la moglie Margherita Monasteri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 16 da via Moncalvo 39.
— Torino, 14 luglio 1969.

I Dipendenti della Ditta Umberto Pangallo si associano al dolore del Titolare per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancata

Gina Perotti ved. Guglielmino

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Evelina e Irma, generi, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 16 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Viù, 14 luglio 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Collino n. Grasso

Lo annunciano il marito Ernesto, i figli: Carlo con la moglie Gabriella Dadone, ed Eugenia con il marito Marco Reynerl, gli adorati nipotini Eugenio, Leonardo e Paolo, sorelle e famiglie, parenti tutti.
— Torino, 15 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Dassetto
anni 74

Lo annunciano: moglie Ada, cognato, cugini. La cara Salma sarà tumulata in Torino oggi ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Boeri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 luglio alle ore 17 in Serravalle Langhe.
— Ceva, 14 luglio 1969.

La G. & L. F.lli Cora S.p.A. Torino e Castagnole d'Asti, prende viva parte al dolore del proprio Agente per la prov. di Novara, Sig. Rag. Franco Ramella, per la scomparsa del fratello

Marco Ramella
— Torino, 15 luglio 1969.

La Ditta Nigra Figli partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Cav. Efisio Monaco
— Torino, 15 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti Religiosi, l'

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clotilde di [illegible], i figli [illegible], Edo con la moglie Giovanna [illegible] e figli. I nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Briccherasio mercoledì 16 alle ore 9.30 nella Parrocchia di S. Maria.
— Torino, 14 luglio 1969.

Emanuela Savio, Giuseppe Rossi, Carlo Stella, Renzo Ferma sono vicini affettuosamente al fraterno amico Edoardo per la perdita del valoroso papà

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri
— Torino, 14 luglio 1969.

Anna [illegible] con i figli Nino e consorte Laura Lucchesini, Margherita Bianchini, Maria con il consorte Luigi Bianchini, Matilde ed i nipoti partecipano commossi al dolore di Clotilde, Materia ed Edo per la perdita dell'

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Emilio Calleri di Sala
— Gallarate, 14 luglio 1969.

Il Comitato Regionale e la Giunta Esecutiva della Democrazia Cristiana Piemontese prende parte al lutto del Segretario Regionale per la morte del Padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Segretario Provinciale, il Segretario Amministrativo, la Giunta Esecutiva e il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Torino partecipano profondamente al dolore del Segretario Regionale e Consigliere Nazionale del Partito dr. Edoardo Calleri per la scomparsa del Padre

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
Conte Guido Calleri
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Segretario, la Direzione ed il Comitato Comunale della Democrazia Cristiana di Torino prendono viva parte al dolore del Segretario Regionale e Consigliere Nazionale del Partito Dr. Edoardo Calleri per la scomparsa del padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri
— Torino, 14 luglio 1969.

Gli Amici tutti di «Impegno Democratico» partecipano affettuosamente al dolore del dr. Edoardo Calleri per la perdita del Padre

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
Conte Guido Calleri
— Torino, 14 luglio 1969.

Piero [illegible] e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Dr. Edoardo Calleri.

Luigi Nuccio e famiglia partecipano al dolore dell'amico Dr. Edoardo Calleri.

Walter Martini e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Dr. Edoardo Calleri.

Giuseppe Camoletto e famiglia si associano al dolore dell'amico Dr. Edoardo Calleri.

Carlo Ramella Pairin con la famiglia partecipa al lutto dell'amico Dr. Edoardo Calleri.

Franca e Vincenzo Musso prendono parte al lutto del Dr. Edoardo Calleri.

Silvio Lega, Sergio Ducrocia, Paolo Ferrero partecipano al dolore del Dott. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 14 luglio 1969.

Emma Giulia e Mario Dezani sono affettuosamente vicini al grande dolore di Edo per la scomparsa del suo adorato BABBO e rivolgono a Dio una preghiera.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipano con viva commozione al lutto del Presidente dell'Istituto Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono commossi viva parte al dolore del Presidente dell'Istituto Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Nasio Nasi è vicino a Edoardo Calleri di Sala nel gravissimo lutto che l'ha colpito per la morte del PADRE.

Mario Boidi partecipa al dolore del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la perdita del PAPA'.

Direzione e Maestranze della Tessitura Val Pellice S.p.A. partecipano vivamente al lutto dell'Amministratore Unico Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la perdita del Padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Briccherasio, 14 luglio 1969.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente dell'Istituto Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane esprimono il loro profondo cordoglio al Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala Presidente della Cassa di Risparmio di Torino per la scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Consiglio del Fondo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio di Torino esprime al suo Presidente Conte Dr. Edoardo Calleri di Sala i sentimenti del più profondo cordoglio per la scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Esattoria Comunale di Torino esprimono il proprio profondo cordoglio per la scomparsa del Padre del Conte D... Edoardo Calleri di Sala Presidente della Cassa di Risparmio di Torino

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Consiglio d'Amministrazione della Federazione fra le Casse di Risparmio del Piemonte si associa al dolore del suo Presidente Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del Papà

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde si uniscono al dolore del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala Presidente della Cassa di Risparmio di Torino per la perdita del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Giordano Dell'Amore partecipa addolorato al lutto del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala.

Il Sindaco, gli Assessori e Consiglieri del Comune di Moncalieri partecipano al dolore che ha colpito il Dottor Edoardo Conte Calleri di Sala, consigliere comunale, per la perdita del padre

CONTE AMMIRAGLIO
Emilio Guido Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Prof. Luciano [illegible] prende viva parte al dolore del Dott. Edoardo Calleri di Sala per la perdita dell'amato padre

CONTE AMMIRAGLIO
Emilio Guido Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Dott. Carlo Cassiani partecipa al cordoglio del Dott. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del Genitore

CONTE AMMIRAGLIO
Emilio Guido Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, si associano al cordoglio del Dott. Edoardo Calleri di Sala, Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, per la morte del padre

CONTE AMMIRAGLIO
Emilio Guido Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana Trafori Autostradali del Frejus (Sitaf) partecipano con vivo cordoglio al lutto del dott. Edoardo Calleri, Amministratore Delegato della Società, per la morte del PADRE.

Tullio Bracco e famiglia sono affettuosamente vicini al dolore dell'amico Edoardo, per la perdita del suo caro Papà

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
Conte Guido Calleri
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, il Segretario Generale ed il Personale tutto dell'Ente Comunale di Assistenza di Torino prendono viva parte al dolore del loro Consigliere d'Amministrazione Conte Dott. Edoardo Calleri per la perdita del Suo Papà

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
Conte Guido Calleri
— Torino, 14 luglio 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca Subalpina S.p.A. prendono viva parte al dolore del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

La Direzione Generale e Funzionari ed il Personale tutto della Banca Subalpina S.p.A. partecipano vivamente al dolore del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Comitati di Sconto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il Presidente Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala con la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

La Direzione Generale e il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria prendono viva parte al lutto del Presidente Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

L'Associazione Nazionale tra gli Istituti di Credito Agrario partecipa al dolore del Suo Presidente Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Roma, 14 luglio 1969.

Eusebio e Aldo Morgando commossi partecipano al dolore del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Leo

L'annunciano addolorati la moglie Angela, i figli: Vincenzina, Italo, Franco, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14.30, da via Bossi 108.
— Torino, 15 luglio 1969.

I cugini Serengella tutti piangono con vivissimo dolore la perdita del caro zio DOMENICO.

Improvvisamente è mancata

Carla Danieli Tribaudino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Gianni, la madre, la sorella, le zie Ginevra, Costina e Borione, il cugino avv. Marchisio e moglie, la signora Pellerei.
— Bardonecchia, 11 luglio 1969.

La famiglia Pellerei partecipa al grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'Anima giusta di

Giovanni Bianco
Buonamorte XIV

Ne danno l'annuncio la moglie Lena, la figlia Ornella con il marito Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14,15 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 13 luglio 1969.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore della signora Lucia Dundovich per la perdita della mamma signora

Carolina Silich in Dundovich
— Torino, 14 luglio 1969.

15-7-1967 — 15-7-1969

Con immutato dolore e amore i suoi cari ricordano il

GENERALE DOTTOR
Alfonso Lucarelli
— Torino, 15 luglio 1969.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena

Venturino Beccaria

Ricordandone il grande esempio di operosità e di bontà, lo partecipano con immenso dolore a quanti gli vollero bene la moglie Gisella, i figli [illegible] con Elisa, Armando con la [illegible], Giuliana con Vittorio, Luisa, [illegible] con Fulvio, Mariarosa e i fratelli Attilio con la moglie Ida e figli e Bruno con la moglie Anna e figli. I funerali hanno avuto luogo ieri, 14 luglio, nella Parrocchiale di Cologne Bresciano.
— Cologne Bresciano, 15 luglio 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F.I.A.T. - Divisione Veicoli Industriali e Trattori partecipano con animo commosso al lutto del loro Direttore Ing. Bruno Beccaria per la scomparsa del Suo caro Fratello, Signor

Venturino Beccaria

esprimendo vive condoglianze alla famiglia tutta.
— Torino, 15 luglio 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti della OM - Stabilimenti di Brescia, Milano e Suzzara - con profondo rimpianto si associano al dolore del Direttore Ing. Bruno Beccaria per la perdita del Suo diletto Fratello, Signor

Venturino Beccaria

ed esprimono ai familiari sincere condoglianze.
— Brescia, 15 luglio 1969.

Dino Fileri e famiglia partecipano commossi al dolore dell'amico Bruno Beccaria per la scomparsa del fratello, signor

Venturino Beccaria
— Brescia, 15 luglio 1969.

Oreste, Giovanni e Rosanna Mas[illegible] partecipano commossi al dolore di Nina e familiari per la perdita dell'indimenticabile

Mario Gassino
— Torino, 14 luglio 1969.

Amministratore e Condomini via F. Gioria 40 prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Cav. Uff. Mario Gassino
— Torino, 14 luglio 1969.

La Microscientica prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Uff. Mario Gassino
— Torino, 14 luglio 1969.

La S.p.A. Rommert & C. memore dell'attiva e preziosa collaborazione prestata per tanti anni dallo scomparso

Cav. Uff. Mario Gassino

prende viva parte al dolore della famiglia.
— Cirié, 14 luglio 1969.

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

Cav. Uff. Mario Gassino

Famiglia Sergio e Nenni [illegible]
Famiglia Giovanni Caire
Famiglia Giovanni Capella
Famiglia Florio - Corona [illegible]
Famiglia Giovanni Lupo
Famiglia Rodolfo Ottaviani
Famiglia Giuseppe Reviglio
Famiglia Mario Sasso
Famiglia Leopoldo [illegible]
Famiglia Giuseppe Vercelli
Famiglia Enrico Zamboni
Famiglia Pietro Piana
Famiglia Bocchio Vega
Famiglia Fino
Famiglia Lidio Vettucce
Famiglia Dragotto
Cugini Gassino, Damasso e Camill.
— Cirié, 14 luglio 1969.

Si associano al lutto la Segreteria Carla Lupo e Angela Soria e famiglie.

Il Circolo Sociale di Cirié partecipa con dolore la scomparsa del

Cav. Uff. Mario Gassino
— Cirié, 14 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato il

COMM. PROF.
Alessandro Parodi

Lo piangono: la sua adorata moglie Clara, i figli Luciano con la moglie Marisa; Fioravante, Sergio, Fulvio, Mirko. Il fratello Carlo e famiglia, cognato, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 8,45 Parrocchia Ss. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70) indi la cara salma proseguirà per Casale Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1969.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del sig. Fulvio Parodi per la scomparsa del padre Sig.

Alessandro Parodi
— Torino, 14 luglio 1969.

Sorretta dalla sua profonda fede si è spenta

Ida d'Alfonso Rigolino

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il marito Augusto, i figli Giuseppe, Umberto con la moglie Marisa De Giorgis e famiglia, il fratello Mario con la figlia Gabriella, la sorella Lidia, il genero Vittorio [illegible] e famiglia, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 15 alle ore 9.45 nella cappella del Cimitero Generale. La famiglia esprime la sua profonda riconoscenza al Dottori Ferrari per le affettuose assistenze alla cara Scomparsa.
— Vivarone, 14 luglio 1969.

Rina De Giorgis partecipa al profondo dolore della famiglia per la morte della cara

Ida d'Alfonso
— Varese, 14 luglio 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, gli Impiegati dell'Ifagraria S.p.A. partecipano con profondo compianto al lutto della famiglia Savino-Torraca per la scomparsa, avvenuta il 12 luglio 1969, dell'

AVV.
Rosario Savino Torraca

Vicedirettore generale dell'I.N.A. che per oltre un decennio ha seguito con passione e competenza la vita dell'Ifagraria quale componente del Consiglio di Amministrazione.
— Roma, 14 luglio 1969.

Cristianamente si è ricongiunta in Cielo alla sua diletta Pasqualina ed al suo Domenico

Domenica Ferrero ved. Mosso

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Garino, Savio, Ferrero, pronipoti e cugini. I funerali martedì 15, alle ore 16, da via Foggia 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Messa di Trigesima, Parrocchia San Gioacchino, 13 agosto, ore 8.
— Torino, 13 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Ettore Morra

Lo annunciano: la moglie Lina, il figlio Bruno, la nuora Anna e nipotina Monica. Funerali mercoledì ore 8.30 Ospedale Molinette.
— Torino, 14 luglio 1969.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari

Carlo Ferrero

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la figlia, il genero e i nipoti.
— Milano, 10 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Carlo Salasco

A funerali avvenuti lo annunciano e ringraziano i famigliari.
— Torino, 15 luglio 1969.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ferdinando Peyrani

I famigliari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera di suffragio.
— Rivoli, 15 luglio 1969.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Aires nata Vottero

Danno triste annuncio le figlie Eugenia, Giuseppina, generi e nipoti. Funerali in Viù mercoledì ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1969.

Cristianamente è mancata

Ines Riccardi ved. Nizzi

A funerali avvenuti ne danno annuncio il figlio Elvio con la moglie Gabriella, gli adorati nipoti Nico, Giovanni e parenti.
— Torino, 15 luglio 1969.

Lorini, Ferrari, Provenzale, Zimaglia si uniscono con affetto all'amico Elvio.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti del Piemonte e Valle d'Aosta prende viva parte al lutto dell'Arch. Elvio Nizzi suo ex Consigliere e Tesoriere per la morte della Mamma

Ines ved. Nizzi
— Torino, 12 luglio 1969.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Architetti del Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al cordoglio del suo ex Consigliere Tesoriere Architetto Elvio Nizzi per la scomparsa della Mamma

Ines ved. Nizzi
— Torino, 12 luglio 1969.

Il Consiglio Direttivo della Società Ingegneri ed Architetti partecipa sentitamente al lutto del suo Consigliere Tesoriere Architetto Elvio Nizzi per la morte della Mamma

Ines ved. Nizzi
— Torino, 12 luglio 1969.

Antonio e Annalisa [illegible] prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della cara amica

Ines Nizzi
— Torino, 12 luglio 1969.

Elda e Giuseppe Cellio prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia Vittorio Bellocchio Brambilla, Mario Basso.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della S.p.A. G. Trione & C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Andrea Goti

Dirigente della Società.
— Cuorgnè, 15 luglio 1969.

La Commissione Interna, il Gruppo «Medaglie d'Oro», il Fondo di Solidarietà aziendale e il Dopolavoro aziendale della S.p.A. G. Trione & C. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la dipartita dell'

Ing. Andrea Goti
— Cuorgnè, 15 luglio 1969.

Il sig. Andrea Trione, il sig. George H. Bond e l'ing. Ernesto Besio si uniscono al dolore della famiglia per la dolorosa perdita dell'

Ing. Andrea Goti
— Cuorgnè, 15 luglio 1969.

Giulio Cesare Rossi e famiglia si uniscono alla famiglia Goti per deplorare la dolorosa perdita del carissimo AMICO.

La S.p.A. L'Elettrometallurgica partecipa al cordoglio unanime per la scomparsa dell'

Ing. Andrea Goti

già suo indimenticabile e valente collaboratore.
— Torino, 14 luglio 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. L'Elettrometallurgica prendono parte al grave lutto.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Angelo Cometto
Giovanni Bastello.

Rina Trione e Figli prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Andrea Goti
— Cuorgnè, 14 luglio 1969.

Domenica 13 luglio alle ore 23 è tornata alla casa del Padre l'anima di

Paolina Beltramo ved. Meotto

I figli Francesco, sacerdote salesiano, e Margherita dandone l'annuncio chiedono una preghiera per la loro mamma. I funerali si svolgeranno nella Cappella succursale della Parrocchia di Maria Ausiliatrice martedì 15 alle ore 16 partendo dall'ospedale del Cottolengo.
— Torino, 14 luglio 1969.

Famiglie Ferrari Ossagline sono affettuosamente vicine a Margherita e Francesco Meotto.

La Direzione e i Dipendenti della Società Editrice Internazionale, Torino, partecipano al dolore del Direttore Editoriale Don Francesco Meotto, per la morte della madre

Paolina Beltramo Meotto

Funerali oggi alle ore 16 da via Cottolengo 15.
— Torino, 15 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Giovanni Martinetto

Lo annunciano i figli Giulia con il marito Stefano, Giuseppe con la moglie Emilia, Luigi con la moglie Lina, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 c.m. ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1969.

La famiglia Gentilini si associa al dolore della famiglia Martinetto.

E' mancato ai suoi cari

Ciro Gori
Premio Fedeltà F I A T

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Giuseppina e figlio Giorgio; sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. ore 16 nella parrocchia Gesù Adolescente. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Rag. Secondo D'Adda
Commerciante in medicinali

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti. I funerali avranno luogo in Asti oggi martedì 15 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Dante 51.
— Asti, 14 luglio 1969.

Nuccio Arlelo, Giancarlo e Romano Cappelletti, Domenico Calandino, Gigi, Giovanni e Franco Goria partecipano affettuosamente al dolore del fraterno amico Piero D'Adda per la perdita del Papà

Rag. Dino D'Adda
— Asti, 14 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato

Cav. Pietro Testa
ex-delegato gruppo Alpinistico F I A T

Desolati lo annunciano la figlia, genero, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da Moncalieri Villa Roddolo per Torino.
— Torino, 14 luglio 1969.

A funerali avvenuti, la famiglia annuncia angosciata la scomparsa di

Olga Sterpone nata Garrone

moglie e madre esemplare.
— Cuneo, 15 luglio 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Capra ed Agliano commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Capra

ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 9 settembre alle ore 8,30 nella Parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 15 luglio 1969.

Giorgio Previdi con la moglie Nicla ed i figli Franco e Irene annuncia con grande dolore la scomparsa dell'adorato Papà

Cav. Licinio Previdi

avvenuta a Mantova il 13 luglio 1969.
— Torino, 14 luglio 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Movi.Terra di Ing. Giorgio Previdi partecipano con profondo dolore alla perdita del Padre del proprio Titolare

Cav. Licinio Previdi
— Alessandria, 14 luglio 1969.

Gigio Bria Bertot e Ferruccio Ciandano partecipano al dolore dell'amico Ing. Giorgio per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

Sandro e Nando Martelli prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito la Famiglia Previdi.

La Bormac s.p.a. prende viva parte al lutto dell'Ing. Giorgio Previdi per la scomparsa del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Borgaro Torinese, 14 luglio 1969.

Giuseppe e Aldo Zunino partecipano al dolore del carissimo amico Giorgio Previdi per la morte del PADRE.

Alberto e Flora Campion prendono parte al dolore dell'amico Giorgio per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

Ferdinando e Rita Spadoni partecipano al dolore che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

Stefano e Renata Poggio prendono viva parte al dolore dell'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

La Ditta Gerbore di Aosta partecipa al grave lutto dell'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Aosta, 14 luglio 1969.

Eugenio ed Erminia Zavatta partecipano al grave lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Ivrea, 14 luglio 1969.

La Romani di Amaria Luigi di Asti prende parte al dolore dell'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Asti, 14 luglio 1969.

La Ditta Agricolcimbi Zanardi di Novara partecipa al lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per la scomparsa del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Novara, 14 luglio 1969.

La Ditta Rossino di Casale Monferrato partecipa al lutto dell'Ing. Giorgio Previdi per la scomparsa del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Casale Monferrato, 14 luglio 1969.

La Ditta Oliva & Chiodio di Domodossola partecipa al grave lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Domodossola, 14 luglio 1969.

Gino e Caterina Rosso prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

La Ditta Bosco Giovanni di Cavour partecipa al grave lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Cavour, 14 luglio 1969.

Giovanbattista Gallo, Michele Bassignana e Giuseppe [illegible] prendono parte al lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Moncalieri, 14 luglio 1969.

Elio ed Elena Procacino prendono parte al grave lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Cuneo, 14 luglio 1969.

Claudio Pientel prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Giorgio per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

La Direzione ed il Personale della Massey Ferguson Ital. S.p.A. di Aprilia partecipano al dolore del dott. ing. Giorgio Previdi per la scomparsa del caro Papà

Cav. Licinio Previdi
— Aprilia, 15 luglio 1969.

La Direzione e le Maestranze della Massey Ferguson Landini S.p.A. profondamente commosse si associano al dolore del dott. ing. Giorgio Previdi per la dipartita del caro Papà

Cav. Licinio Previdi
— Roma, 15 luglio 1969.

Franco e Grazia D'Agnolo Vallan partecipano al dolore di Giorgio e Nicla per la scomparsa del Papà

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

La Direzione Commerciale della Massey Ferguson Landini S.p.A. annuncia con profondo cordoglio che il

Cav. Licinio Previdi

non è più. Interpretando i sentimenti di tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono, la Direzione Commerciale della Massey Ferguson Landini S.p.A. porge le più sentite condoglianze e si unisce al lutto della consorte e dei figli.
— Reggio Emilia, 15 luglio 1969.

Gli Agenti e Concessionari della Massey Ferguson Landini S.p.A. si associano al lutto della famiglia porgendo le loro più sentite condoglianze per l'inaspettata scomparsa del

Cav. Licinio Previdi

fondatore dell'agenzia di Mantova e per lunghissimi anni stimatissimo e preziosissimo collega ed amico.
— Reggio Emilia, 15 luglio 1969.

Clara e Luigi Monti partecipano al lutto per la scomparsa del

Cav. Licinio Previdi

e porgono le loro più sentite condoglianze alla consorte e ai figli.
— Reggio Emilia, 15 luglio 1969.

Verando Romani e Famiglia partecipano commossi al lutto dell'Ing. Giorgio Previdi e famigliari per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Licinio Previdi
— Reggio Emilia, 15 luglio 1969.

L'Ing. Gianfranco Lingiardi partecipa al lutto che ha colpito l'Ing. Giorgio Previdi per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Licinio Previdi
— Reggio Emilia, 15 luglio 1969.

I Condomini di Viale E. Thovez 57 prendono viva parte al dolore dell'ingegnere Giorgio Previdi per la morte del Padre

Cav. Licinio Previdi
— Torino, 14 luglio 1969.

1968 — 1969

Comm. Paolo Ferraris

La Famiglia rievocandone la cara memoria lo ricorda con inestinguibile rimpianto.
— Torino, 15 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 10)

GIOVANI coniugi, moglie tuttofare marito occupato offresi per custodia villa mansioni giardinaggio autista e lavori di fiducia. Referenze controllabili. Telefonare 876-653 oppure scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 1521 — 10100 Torino».

GUARDIA giurata anni 60 occuperebbesi posto fiducia. Tel. 327-134.

OFFRESI lavapiatti facchino cucina 30enne ottima capacità autonoleggio libero subito. Scrivere: Giacomazzi, via Calandra 17 presso Alloggio Valentino, 10123 Torino.

OPERATORE cinematografico qualificato, esperienza triennale, offresi. Scrivere: Casella 119 Pubblivalsesia, 13011 Borgosesia. 50421

PANETTIERE serio offresi anche responsabilità pastino. Tel. 560-493.

SIGNORINA assisterebbe bambini villeggiatura. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 1568 — 10100 Torino». 70948

(15) Offerte lavoro

A.A.A. DITTA Lucca assume personale femminile per distribuzione omaggi, per informazioni, via Ettore Fieramosca 10.

A.A.A. 30.000-40.000 settimanali assumiamo personale femminile, offerta distribuzione omaggi, assunzioni via Camerana 4/C (Fortunuova).

ABBISOGNASI bambinaia fissa, pratica neonato, referenziatissima, disposta villeggiatura. Telefono 398-965.

ADDETTI presse e lavorazioni meccaniche buona retribuzione cercasi. Farina, via Frejus 14 Beinasco. Telefonare 329-527. 2001

A Moncalieri azienda meccanica ricerca tornitori, fresatori, aggiustatori, montatori motorisit. Telefonare 668-233. 2001

APPRENDISTI radialisti e apprendisti montatori cercansi. Telefonare 630-018. 69705

ASSUMIAMO apprendisti lavorazione giocattoli peluche. Scarlet, corso Belgio 95. 1001

ATAUTO concessionaria Ford cerca per propria carrozzeria 3 verniciatori e 2 addetti lavaggio vetture. Presentarsi via Barletta 133 Torino dalle ore 10 alle 12. 51005

AUTISTI e imballatori cercansi da importante industria zona corso Francia. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 9 — 10100 Torino».

AUTOCARROZZERIA cerca operai finiti. Telefono 232-444.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato, patente. Telefono 351-315. 70910

AZIENDA metalmeccanica torinese borgo Sanpaolo cerca addetti calderia tagliatori ossipeno et saldatori. Telefonare 331-268. 70457

BATTILASTRA dinamici assume importante azienda. Indirizzare a «Eias-Kompass Pubblicità 10 — 10100 Torino». 5/1444

«BRAMA» assume ambosessi referenziati, facile lavoro, ottima retribuzione. Gioberti 23.

CARPENTIERI ferro anche generici assumonsi. Telef. 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001

CARPENTIERI metallici e saldatori provetti cerca industria trasformazione autocarri. Ottimo trattamento. Presentarsi: Orecchia & C., corso Savona 39 bis, Moncalieri.

CERCASI ambosessi lavoro facile, ottimo guadagno anche studenti. Via Pomba 4. 70934

CERCASI apprendista barista. Telefonare 511-281. 322172

CERCASI apprendista elettricista. Telefonare 334-367. 70865

CERCASI fissa tuttofare, stipendio massimo, trattamento familiare. Telefonare 760-822 ore ufficio.

CERCASI lumbista pratico mac H 6 nuovo. Telef. 341-464.

CERCASI parrucchiere per uomo disposto recarsi in Francia. Telefonare 853-912.

CERCASI ragazze 15-16enni apprendiste serigrafia, zona Santa Rita. Telefono 836-052. 70914

CERCASI verniciatore giovane e apprendista. Presentarsi via Mombarcaro 90. 322181

CERCO per subito donna tuttofare, presso commerciante, buona paga. Telefonare 293-750. 70943

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a «Eias-Kompass Pubblicità 18 — 10100 Torino». 5/1444

COMMESSA confetteria chiusura domenicale, preferibilmente pratica bomboniere cercasi. Telef. 542-322.

CONFEZIONI femminili assume per reparti lana e pelle maestre di sezione, macchiniste, stiratrici, collaudatori. Presentarsi: Barili, via Mantova 19. 68133

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-20 da inserire lavorazione previo periodo addestramento retribuito. Presentarsi ore 9-11, via Isonzo 27 (piazza Massaua). 2001

CONIUGI soli cercano cameriera fissa, presenza, massimo 30enne. Telefonare 517-329. 70835

CONIUGI soli, referenziati, custodia palazzotto signorile, cercasi subito. Telefono 662-952.

DECORATORI cercasi industria, inquadramento sindacale. Telefonare geometra Operti 290-473.

ELETTRICISTI abili assume industria meccanica Madonna Campagna. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 1479 — 10100 Torino». 70236

ELETTRICISTI impianti industriali cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 950-983 ore ufficio.

FIAT concessionaria Orecchia e Scavarda cerca urgentemente: operai provetti, riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri. Operai esperti riparazione autovetture. Operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare Delleonardis 645-454 pomeriggio.

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.

FRESATORI 1ª categoria cercansi. Telef. Grigiante, Collegno, 796-582.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Eias-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 5-1450

GIOVANI 15-18enni lavori di montaggio elettromeccanica cercansi. Possibilità avanzamento per volenterosi. Tel. 789-222. 2001

GUARDIACACCIA assumesi, massimo quarantacinquenne, buon stipendio, alloggio. Telefonare 518-317 ore 8.30-12. 70163

IMPORTANTE industria assume aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, ottima retribuzione. Indirizzare a «Eias-Kompass Pubblicità 21 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume meccanici ed elettricisti per reparto manutenzione. Indirizzare a «Eias-Kompass Pubblicità 30 — 10100 Torino». 5/1444

IMPRESA edile cerca gruista. Telefonare 726-659. 70020

INDUSTRIA elettromeccanica assume operai I e II categoria per lavorazione minicarpenteria. Presentarsi Act, via Gianfrancesco Re 47. Telefono 795-833. 70787

INDUSTRIA meccanica Madonna Campagna assume aggiustatori, tornitori stampisti, elettricisti, operatori macchine automatiche. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 1479 — 10100 Torino». 70237

INDUSTRIA zona Borgaro cerca tornitori e montatori di 1ª per revisione macchine utensili. Telefonare 498-562. 70676

INVALIDO pratico lavori officina cerca azienda zona corso Francia. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 8 — 10100 Torino». 2001

MAGLIFICIO assume rimagliatrici taglatrici occhiellatrici calzettaie. Mybaby, Giulio Cesare 377, tel. 261-385/86.

MANOVALI per carico scarico macchinari cercansi. Presentarsi ore ufficio corso Unione Sovietica 409.

OFFICINA Borgata Lesna assume aggiustatori meccanici 1ª-2ª categoria. Telefono 700-327/8. 70818

OFFICINA cerca fresatori, alesatori, stampisti, attrezzisti, manovali fattorino, veramente capaci. Telefonare 290-824. 2001

OPERAI torniti ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a «Eias-Kompass Pubblicità 590 — 10100 Torino». 51444

PRATICA bambini, referenziata, cercasi per accompagnare bambini 7 e 9 anni mare montagna. Telefonare ore ufficio 877-448. 70923

PULITORI metalli cerca industria lampadari Settimo Torinese...

(16) Piazzisti - Rappres.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Scrivere 123/1. Pubblisam, Biella.

FABBRICA tubi acciaio rivestiti per condotte acqua gas cerca rappresentante introdotto comuni enti consorzi imprese private acquedottistiche regione Aosta. Cassetta Emmepi Pubblicità 329/O Bologna, 40126.

(19) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110 632-876, via Pio V 20.

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, preassunzioni. Nizza 102. Tel. 630-716, 633-146.

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, tel. 541-100, 531-549 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI - Corso Francia 48, telefoni 755-076, 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-463.

MAIORPOL Garibaldi 5, telefono ...

NOLEGGIO vendita cyclettes, vogatori, vibratori, attrezzi ginnastica rieducativa. Covelo, tel. 651-135.

(21) Automobili

A.A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo 36 rate. Nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5-1306

A.A.A.A.A.A. COMUNICATO: noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite, visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa...

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo: Fulvie, Flavie, Appie. Vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOFRANCIA seleziona per Voi le migliori auto d'occasione lunghissime rateazioni permute (aperto festivi) corso Francia 341.

A.A.A. FIAT nuove consegna immediata nuova Commissionaria Carrera Autofrancia corso Francia 341. Permute senza anticipo.

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.

A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo pagamento v/piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi, via Genova 261 (Piazza Bengasi). 5/1493

A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1275

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100 T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni. 5-1279

A.A. NON esiste un'esposizione qualitativamente simile a quella di Autodesiefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di autovetture Fiat di ogni tipo senza anticipi Autodesiefani da noi. Corso Grosseto 55 ...

A. INNOCENTI Nuova Amaula propone ultima novità completo modelle, assortimento usate. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5/1103

A. VERAMENTE senza anticipo senza cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permutiamo qualunque tipo di auto nuove ed usate. Aperto festivi. S. Donato.

ACQUISTIAMO migliore pagatore autoccasioni ...

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lancarauto, corso Principe Oddone 46. O704

ALFAROMEO servizio. Cavour 42, vende: 600 tipo Jolly, Kadett, 850, 1600 S, Flaminia, 1100 TN.

ALFAROMEO 1300 TI, 1600 super, 1750, Consegne sollecite, permute, rateazioni. Concessionaria Mazzaglia e C., via Caboto 33, tel. 595-666.

ALLA Bepi Koelliker importatrice Jaguar, Daimler, vasto assortimento vetture usate nazionali ed estere ricondizionate e garantite. Jaguar 3,8, Peugeot 404 iniezione '67, Minor '67, Cooper '66, Fiat 500 '62-'63-'65-'67, 850 coupé Vignale, Opel Record coupé impianto gas. Via Rombini 5, telefono 655-191. 36/210

ALL'AUTOMERCATO dell'usato bel vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzi, disponibili subito Fiat 500, 600, 850, 2100, Alfaromeo Giulia 1600, GT, Giulietta TI, Innocenti Austin A 40, Volkswagen 1200, 1500, Ford Cortina 20 MTS. Pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 263-736.

ALL'AUTOMERCATO Moncalieri occasionissime 600 850 1100 tutti modelli, 1300 C, Simca 1000, 1500 tutti modelli, Prinz 4 L, Capelli 117 ...

(22) Cicli - Moto - Sport

(23) Prestazioni diverse

(24) Annunci vari